IL PICCOLO

Anno 114 / numero 100 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 5 maggio 1995

UNA CLAMOROSA RIVELAZIONE DELL'ONOREVOLE TIZIANA MAIOLO

Il Pool sotto inchiesta

L'azione disciplinare sarebbe stata disposta dal ministro della Giustizia Mancuso

L'accusa ai giudici è di intimidazione

ROMA — Mani pulite nella bufera. L'ennesimo siluro contro i magistrati milanesi che indagano su Tangentopoli sarebbe partito dal ministero della Giustizia. Il guardasigilli Mancuso avrebbe deciso di promuovere l'azione disciplinare presso il Csm contro il capo della procura Francesco Saverio Borrelli, il suo vice Gerardo D'Ambrosio e i sostituti Piercamillo Davigo e Gherardo Colombo.

Piuttosto pesante l'ipotesi d'accusa: avrebbero intimidito gli ispettori inviati a Milano dal suo predecessore Biondi. I magistrati, ma anche il procuratore generale Catelani, ora rischiano di essere trasferiti d'ufficio e lasciare la procura con tutte le loro scottanti inchieste.

A riferire la notizia bomba - che non ha trovato conferma al ministero - è stata ieri pomeriggio il presidente della commissione Giustizia della Camera, dunque una fonte istituzionale. In una nota Tiziana Maiolo dice in sostanza che «la decisione del ministro sarebbe conseguente alle risultanze ispettive condotte presso la procura della repubblica di Milano dagli ispettori del ministero su iniziativa dell'allora ministro Biondi, a seguito di numerosi esposti».

Un largo sorriso e un «no comment»: questa la reazione, per ora, da parte degli interessati, appena rientrati dal viaggio in Brasile.

A pagina 4

REAZIONI CONTRASTANTI ALLA NOTIZIA

Soddisfazione nel polo Critici Pds e popolari

ROMA — Il più contento di tutti, naturalmente, è Alfredo Biondi. Alla notizia dell'azione disciplinare che sarebbe stata promossa dal ministro della Giustizia Mancuso (nell foto) contro i giudici del Pool di «mani pulite», l'ex guardasigilli del governo Berlusconi non ha saputo trattenersi parlando di «tardiva soddisfazione».

La «rivalutazione» di Biondi è stata subito sottolineata con enfasi da molti ex colleghi di governo a cominciare dallo stesso Berlusconi. Sull'altro fronte, nel centro-sinistra, al di là del giudizio sull'iniziativa ministeriale, viene criticato il modo in cui è uscita la notizia. Rosi Bindi dei popolari e il pidiessino Massimo Brutti hanno espresso «sorpresa» e «preoccupazione» per il fatto che una notizia così delicata sia stata data non dal ministro stesso ma da Tiziana Maïolo.

A pagina 4

LUNGO INCONTRO CON IL CAPO DELLO STATO

Berlusconi rischiatutto: «Affronterò i referendum come un giudizio di Dio»

«E a ottobre le elezioni: il Presidente è quasi convinto»

ROMA — Ottobre è una data possibile per le elezioni politiche. Scalfaro ne è «abbastanza convinto». Anche perchè a conclusione del suo programma Dini dovrà tornare in Parlamento e quindi la parola tornerà alle Camere al cui giudizio si rimetterà il Capo dello Stato.

Questo sarebbe il pensiero di Scalfaro, così come lo ha riferito Silvio Berlusconi. Il clima del colloquio, durato due ore e mezza, è stato distensivo ed ha consentito anche chiarimenti sull'interpretazione delle frasi dello stesso Scalfaro dopo il voto del 23 aprile, sui rospi da inghiottire e sulla maggioranza che in Parlamento consente a Dini di governare. Ma il colloquio con il Capo dello Stato è anche servito al Cavaliere per rilanciare la sua immagine, all'interno dello stesso Polo all'indomani del voto regionale. Lo ha fatto dando toni di crociata, anzi di «giudizio di Dio», come lui stesso si è espresso, ai referendum sulla Mammì.

Tuttavia quel «giudizio divino» («ma Dio non fa pubblicità sugli autobus», ha replicato ironico Prodi) Berlusconi lo vuole fortemente, al contrario di «molti che auspicherebbero che non ci fosse».

A pagina 2

DURO MONITO DEL QUIRINALE

Scalfaro: «No all'arroganza dei poteri forti»

ROMA — «Il mondo ha avuto le sue guerre quando si è avuta una crisi di fratellanza e di solidarietà, quando l'uomo dotato di intelligenza, volontà e cuore ha messo la dignità dell'altro sotto i suoi piedi per arroganza di potere, per la volontà di aver ragione ad ogni costo, per la presunzione di chi crede di essere lui il diritto, che invece germina dallo Stato, per non credere che il diritto è dell'uomo». Il Presidente della Repubblica Scalfaro ha concluso con questo ammonimento la cerimonia per celebrare il cinquantennale della Resistenza svoltasi ieri a Roma sulla Piazza del Campidoglio.

E le parole di Scalfaro sono risuonate anche come un invito a riflettere sull'attuale situazione italiana, una situazione di transizione in cui la tentazione da parte di chi ha vinto di occupare il potere si è fatta più forte e in cui la differenza tra governare e comandare si è fatta sempre più labile. In sostanza Scalfaro è sembrato ammonire i vincitori del 27 marzo a rispettare le regole di uno Stato di diritto e implicitamente la carta Costituzionale. E più d'uno ha letto le frasi del Capo dello Stato come l'ennesimo attacco a Berlusconi.

A pagina 2

NON RIESCE A DECOLLARE LA VOLATA FINALE : ANCORA TROPPO DISTANTI LE PARTI

Pensioni, «stop» alla trattativa

Rinviato a oggi l'inzio del confronto decisivo - Positivi incontri «segreti» tra Dini e i sindacati

ROMA — Doveva essere la nottata dell'accordo e, invece, si è trasformata nella giornata degli incontri segreti. Il vertice a palazzo Chigi per la riforma delle pensioni è saltato improvvisamente ieri poche ore prima dell'appuntamento. Motivo ufficiale: il governo deve fare ancora i conti, la riunione ci sarà oggi. Ma, in realtà, il presidente del Consiglio Dini e i segretari di Cgil, Cisl e Uil hanno continuato la trattativa lontano dai riflettori delle tivù, forse in un albergo romano.

Le questioni tecniche sembrano finite ormai in secondo piano: il testo sarebbe già pronto. Il nodo è tutto politico. E riguarda, tra l'altro, il cammino parlamentare del disegno di legge: ogni modifica, come avviene nella sessione di bilancio, dovrà essere coperta dal punto di vista economico.

Dini non ha intenzione di mollare. Come i sindacati, del resto. Che si trovano di fronte alla necessità di tamponare il malumore che cresce nelle fabbriche e contemporaneamente di approvare la riforma del sistema previdenziale. E allora bisogna trovare una mediazione. E sembra che l'incontro riservato di ieri abbia sbloccato la situazione. Oggi, dunque, partirà la trattativa finale che dovrebbe portare all'intesa. Non è escluso, però, che il «sì» definitivo possa arrivare la prossima settimana, ad urne chiuse. Domani, infatti, c'è il ballottaggio, la coda di quelle elezioni amministrative che il governo ha voluto tenere lontano dalle pensioni.

Ed è sulle pensioni di anzianità, sul futuro metodo di calcolo e sulla data di entrata in vigore della riforma che si giocherà la partita. Su questi tre aspetti, fondamentali, le distanze tra governo e sindacati sono notevoli. Tuttavia, secondo il leader della Cisl D'Antoni, alla fine una soluzione si troverà. Cautamente ottimista anche Larizza della Uil, mentre Cofferati della Cgil preferisce non sbilanciarsi affatto. La Confindustria, dal canto suo, insiste affinchè il governo mantenga le proprie posizioni e non attenui la rigorosità della riforma in estenuanti mediazioni.

A pagina 2

Preso Raggio in Messico

Ricercato assieme alla contessa Agusta per i conti di Craxi

A PAGINA 4

Priebke sarà estradato

L'Argentina consegnerà all'Italia il «boia delle Fosse Ardeatine»

A PAGINA 5

DOMENICA INIZIA IL BINGO

Oggi e domani altre cartelle

-2

Meno di quarantott'ore al grande appuntamento con la fortuna. Domenica 7 maggio inizia il «Bingo» con i primi numeri. Sarà così per dieci settimane, fino al 15 luglio. Giocare è semplice: basta tener d'occhio, giorno per giorno, la combinazione vincente. Se non vi siete ancora procurati le cartelle, questo è il momento per farlo. Oggi e domani le potete trovare insieme al giornale. Si possono inoltre ritirare presso il Centro commerciale «Il Giulia», oppure presso i concessionari Fiat: «Aguzzoni», «AutoCampoMarzio», «C.A.V. di A. Caramel & C.», «Julia Auto di Comolli» e «Lucioli». Più cartelle riuscirete a procurarvi, maggiori saranno le probabilità di vincere. Oltre alle dieci Fiat Punto (una alla settimana), c'è persino un super-premio finale: una Fiat Punto Cabrio by Bertone. Ma attenzione: non perdete il numero di domenica. Per partecipare infatti all'estrazione finale, è necessario ritagliare la scheda che sarà pubblicata il 7 maggio, dove andranno incollati i bollini che troverete ogni giorno sulla prima pagina del Piccolo.

VIOLENTI COMBATTIMENTI TRA TRUPPE CROATE E MILIZIANI SERBI CHE SI SAREBBERO ARRESI

La guerra non si ferma, scontri in Krajina

Ignorato il cessate il fuoco proclamato dall'Onu mentre sembra allontanarsi anche la prospettiva di una trattativa

ZAGABRIA — A dispetto del cessate il fuoco proclamato dall'Onu e accettato da serbi e croati, la tensione continua ad essere molto alta nella capitale croata e nella Krajina.

Zagabria sembra decisa ad andare avanti moltiplicando le azioni militari e i serbi minacciano rappresaglie facendo intravvedere lo spettro di una guerra totale in Croazia e in Bosnia.

Ieri per tutta la giornata ci sono stati violenti combattimenti nella sacca di Pakrac tra le truppe croate e un gruppo di 200 soldati serbi che in serata si sarebbero arresi.

L' offensiva croata ha provocato la fuga di migliaia di civili. Secondo fonti dell'Onu almeno 10.000 persone sono scappate verso sud e hanno attraversato il fiume Sava per rifugiarsi nei territori sotto il controllo dei serbo-bosniaci.

La sensazione di una escalation della guerra è sempre più forte a Zagabria dove ieri mattina un allarme generale ha bloccato la città per oltre un'ora.

Anche la possibilità di un tavolo di trattative a Ginevra sembra allontanarsi. Il mediatore internazionale, David Owen ha detto che serbi e croati si sono dichiarati d'accordo sull'incontro, ma che la data è ancora da stabilire.

E da Knin è arrivata la minaccia di una controffensiva congiunta di serbi di Bosnia e Croazia.

A pagina 6

15 ANNI DOPO

E sulla tomba di Tito si ritrovano i comunisti

ZAGABRIA — Quindici anni fa moriva all'ospedale di Lubiana Josip Broz Tito, il padre della Jugoslavia. Ma nonostante la sua «creatura» non esista più, ieri una delegazione formata da comunisti provenienti da tutte le ex repubbliche della defunta federativa non si è dimenticata del suo «padre-padrone» e si è recata a rendere omaggio alla tomba del maresciallo. I fantasmi della storia aleggiano ancora sui Balcani. L'urna marmorea che racchiude le spoglie dell'ex fabbro croato di Kumrovec è stata nuovamente confortata dal pianto di chi non vuole dimenticare.

Ultimamente anche numerosi, troppi per l'attuale regime, profughi bosniaci serbi si recavano in visita al mausoleo. Qualcuno timidamente lasciava cadere un fiore. Per quei disgraziati, Tito aveva significato 45 anni forse non di libertà, ma sicuramente di pace. Un «affronto» che Milosevic e soci non avevano tollerato. Nella Terza Jugoslavia è giunto il tempo dei nuovi eroi. E così era stata decretata la chisura del mausoleo.

Ma ieri l'incrollabile fede comunista si è voluta prendere una rivincita contro la storia. Contro quella storia che non ha saputo gestire il cambiamento nell'unità e nella fratellanza degli slavi del Sud. «La cosa migliore - scriveva Krleza - è nascere su un pianeta senza profeti». Ma tant'è.

Il Maresciallo è morto (tre lustri or sono). Evviva il Maresciallo.

Mauro Manzin

DOMANI L'ANNIVERSARIO DELLA NASCITA

Rodolfo Valentino 100 anni di un mito

ROMA — Cento anni dalla nascita possono bastare per mettere «a verifica» un mito, specie se è diventato tale dopo 31 anni di vita? Per capirlo non partiremo da quell'incredibile 23 agosto del 1926, giorno in cui il «grande amante» Rodolfo Valentino, lasciò vedove migliaia e migliaia di donne innamorate perdutamente di lui, ma piuttosto dalla sua giovinezza, dall'ascesa e dalla folgorante e breve carriera hollywoodiana del giovane Rodolfo Guglielmi di Valentina d'Antongiuolla, nato il 6 maggio 1895 a Castellaneta in provincia di Taranto.

In Cultura

PREVIDENZA: SPOSTATA DI 24 ORE LA RIUNIONE DEFINITIVA A PALAZZO CHIGI DEL GOVERNO CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Non stop rinviata, ma è già tutto deciso

Dini ha frattanto preferito discutere con i rappresentanti dei lavoratori lontano dai riflettori delle tivù, forse in un albergo romano

ROMA — Doveva essere la nottata dell'accordo e, invece, si è trasformata nella giornata degli incontri segreti. Il vertice a palazzo Chigi per la riforma delle pensioni è saltato improvvisamente poche ore prima dell'appuntamento. Motivo ufficiale: il governo deve fare ancora i conti, la riunione ci sarà domani. Cioè oggi. Ma, in realtà, il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, e i segretari di Cgil, Cisl e Uil, hanno continuato la trattativa, lontano dai riflettori delle tivù, forse in un albergo romano. Tanto che fino all'ultimo minuto non si è esclusa una convocazione ufficiale nella sede dell'esecutivo.

Le questioni tecniche sembrano finite ormai in secondo piano: il testo sarebbe già pronto. Il nodo è tutto politico. E riguarda, tra l'altro, il cammino parlamentare del disegno di legge. Ieri, infatti, il sottosegretario al Tesoro, Giuseppe Vegas, ha annunciato che il governo intende «proteggere» il provvedimento per evitare che gli emendamenti intacchino i risparmi e, quindi, verrà ancorato ai saldi della Finanziaria '95.

«Controribaltone possibile senza l'accordo» secondo la Cgil

Di conseguenza ogni modifica, come avviene nella sessione di bilancio, dovrà essere compensativa, ossia coperta dal punto di vista economico.

Dini non ha intenzione di mollare. Come i sindacati, del resto. Che si trovano di fronte alla necessità di tamponare il malumore che cresce nelle fabbriche e contemporaneamente di approvare la riforma del sistema previdenziale. Anche per motivi politici. La Cgil, infatti, teme che il mancato accordo possa essere strumentalizzato dal centro destra per un contro ribaltone.

E allora? Allora bisogna trovare una mediazione. E sembra che l'incontro riservato di ieri abbia sbloccato la situazione. Oggi, dunque, partirà la trattativa finale che dovrebbe portare all'intesa. Non è escluso, però, che il «sì» definitivo possa arrivare la prossima settimana, a urne chiuse. Domani, infatti, c'è il ballottaggio, la coda di quelle elezioni amministrative che il governo ha voluto tenere lontano dalle pensioni.

Il sì definitivo la prossima settimana dopo i ballottaggi

Secondo Raffaele Morese, segretario generale aggiunto della Cisl, «l'esecutivo intende presentarsi all'incontro con i sindacati avendo ben chiaro ogni aspetto delle questioni di cui si parla e anche di quelle di cui non si parla per niente». Tra queste c'è il problema dei lavoratori ancora in attesa di mettersi a riposo a causa dei blocchi voluti dai governi Amato e Berlusconi: «Per il '96 e il '97 — aggiunge Morese — si prevede il pensionamento di un gran numero di persone e anche di questo dobbiamo discutere con Dini».

Già. Ma è sulle pensioni di anzianità, sul futuro metodo di calcolo e sulla data di entrata in vigore della riforma che si giocherà la partita. Su questi tre aspetti, fondamentali, le distanze tra governo e sindacati sono notevoli: il primo, sostenuto dalla Confindustria, propone una cura drastica e soprattutto ravvicinata, entro il 2003; i secondi, invece, suggeriscono una linea più morbida e più lontana neel tempo, il 2013: «Non per un capriccio, ma per difendere la condizione di quei cittadini che hanno cominciato a lavorare giovanissimi e ai quali non può essere negato il diritto di ritirarsi dopo aver messo insieme 35 anni di contributi».

Tuttavia, secondo il leader della Cisl, Sergio D'Antoni, alla fine una soluzione si troverà: «Valuteremo le obiezioni dell'esecutivo e poi cercheremo una mediazione. Tutti dobbiamo essere consapevoli che stiamo facendo una riforma importante che serve al Paese».

Chiara Raiola

Il no dei metalmeccanici

ROMA — *Nelle ore decisive per il futuro delle nostre pensioni, nelle fabbriche cresce il malumore. Gli scioperi si ripetono. Ieri è toccato agli operai dell'Alfa Romeo di Arese bloccare l'attività dello stabilimento per circa due ore. Ma la protesta rischia di allargarsi.*

Sono i metalmeccanici, infatti, i più grandi oppositori della strategia delle tre confederazioni. Non a caso mercoledì, durante il direttivo della Cgil, che ha approvato a fatica un ordine del giorno per il via libera alla trattativa finale, il vertice delle «tute blu» ha preferito non pronunciarsi: il segretario generale delle Fiom, Claudio Sabattini, e il suo vice, Cesare Damiano, si sono astenuti e altrettanto ha fatto il nuovo segretario della Cgil lombarda, Mario Agostinelli.

Dai metalmeccanici del Piemonte, invece, è arrivato il voto contrario del segretario Giorgio Cremaschi. E un altro «no» è stato quello del segretario della Cgil di Brescia, Gianni Pedò. «Il mio voto — ha detto Cremaschi — è rigorosamente adeguato al parere dei lavoratori piemontesi che hanno chiesto consistenti modifiche della piattaforma sindacale, in particolare sulle pensione di anzianità».

Dalla Cgil lombarda, invece, l'astensione viene motivata in base ai risultati delle consultazioni tenutesi in Lombardia dove a grande maggioranza si chiede il mantenimento dei pensionamenti anticipati, senza limiti di età.

Proprio in Lombardia, ad Arese, hanno scioperato ieri gli operai per chiedere ai sindacati confederali di «interrompere la trattativa sulla riforma previdenziale».
A incrociare le braccia sono stati i lavoratori aderenti ai Cobas dell'Alfa Romeo. Una parte di loro, circa un centinaio, ha bloccato per mezz'ora l'autostradadei laghi che collega Milano con l'aeroporto della Malpensa, Como e Varese.

«Lanciamo un appello a tutte le fabbriche — si legge in una nota dei Cobas — a scendere subito in sciopero per far interrompere la trattativa sulle mediazioni in corso e imporre i punti centrali approvati da tutti i lavoratori: 35 anni al 2 per cento per tutti, senza vincoli di età».
Il 13 maggio è prevista una manifestazione nazionale a Milano e gli operai dell'Alfa di Arese vogliono che diventi «un'occasione per far sentire forte e chiaro il nostro no ad una svendita delle pensioni».

c.r.

L'EX PREMIER AL COLLE CHIEDE DI RISTABILIRE IL RISPETTO DEL VOTO DEL 27 MARZO IN UN'ALTRA COMPETIZIONE POLITICA

«Ottobre è una data possibile per andare alle urne»

Tre testimoni all'incontro del Capo dello Stato con il leader di Forza Italia: Gifuni, segretario alla Presidenza, l'on. Zolla e Letta

ROMA — Ottobre è una data possibile per le elezioni politiche. Scalfaro ne è «abbastanza convinto» Anche perchè a conclusione del suo programma in quattro punti Dini avrà esaurito il suo mandato. Dovrà tornare in Parlamento e quindi la parola tornerà alle Camere. E al giudizio delle Camere si rimetterà il Capo dello Stato. Reincarico? «Non voglio nemmeno esaminare l'ipotesi di un prolungamento di questa situazione».

«Sarò soddisfatto solo quando ci saranno le elezioni». Tranne quest'ultima chiosa, tutta del Cavaliere, questo sarebbe il pensiero di Scalfaro, così come lo ha riferito ai giornalisti Silvio Berlusconi, confortato dalla testimonianza e dalla memoria di Gianni Letta. Che coinciderebbe con quanto lo stesso Berlusconi ha affermato di aver detto al Capo dello Stato «con rispetto e franchezza».

Una versione verosimile e comunque credibile, perchè in nessuna occasione pubblica il Presidente della Repubblica ha detto cose diverse. Il Cavaliere ha sostanzialmente confermato che il clima del colloquio, durato due ore e mezzo, è stato distensivo e ha consentito anche chiarimenti sull'interpretazione delle frasi dello stesso Scalfaro dopo il voto del 23 aprile, sui rospi da inghiottire e sulla maggioranza che in Parlamento consente a Dini di governare.

Ma Berlusconi, che non perdona ancora al Capo dello Stato di avere mancato a quella che lui riteneva a tutti gli effetti la promessa di far andare gli italiani alle urne a giugno, ha sottolineato la presenza al colloquio, contrariamente di quanto accadde in gennaio, di altri testimoni: il segretario generale della Presidenza della Repubblica, Gifuni, e dell'on. Michele Zolla, amico e consigliere di Scalfaro.

E ha aggiunto di avere ormai anch'egli appreso il linguaggio della politica. «Non abbiamo sfogliato calendari, questa volta. Anche perchè sto imparando che certe categorie che per me hanno un valore non esistono invece in politica, non c'è un bene o un male, giusto o sbagliato. Sono arrivato a capirle anch'io, queste cose». Autoironia. Ma il colloquio con il Capo dello Stato, se ha ricollocato Scalfaro nella condizione di arbitro imparziale, chiamato a decidere sulla base della volontà del Parlamento, è servito al Cavaliere per rilanciare la sua immagine, appannata all'interno dello stesso Polo all'indomani del voto amministrativo del 23 aprile. Lo ha fatto dando toni di crociata, anzi di «giudizio di Dio», come lui stesso si è espresso, ai referendum sulla Mammì.

Ne ha parlato con il Presidente ma ha detto di non essere autorizzato a riferirne il pensiero. Tuttavia quel «giudizio divino» («ma Dio non fa pubblicità sugli autobus», ha replicato ironico Prodi) Berlusconi lo vuole fortemente, al contrario di «molti che auspicherebbero che non ci fosse». Per due ragioni, da lui stesso enunciate. La prima, perchè la vittoria dei «sì» significherebbe la fine del sistema televisivo così come oggi è in Italia, la consegna delle reti Fininvest e Rai «ai grandi gruppi stranieri». Una cosa inammissibile, i referendum, a suo giudizio, perchè non è mai accaduto «nella storia della Repubblica che dopo 40 anni di lavoro la gente sia chiamata a dare un giudizio su un lavoro fatto da un imprenditore».

La seconda ragione è che una vittoria dei «no» ristabilirebbe non solo la certezza assoluta della sua leadership nel Polo, dopo i dubbi di Fini e i distinguo di Casini, ma ridarebbe a Berlusconi lo slancio per battersi perchè le elezioni politiche ristabiliscano la situazione derivata da quella che considera una vera e propria violazione della democrazia, il ribaltone.

Neri Paoloni

Oscar Luigi Scalfaro

CERIMONIA AL CAMPIDOGLIO

«Esercitare il potere senza arroganza» il monito di Scalfaro

ROMA — «Il mondo ha avuto le sue guerre, quando si è avuta una crisi di fratellanza e di solidarietà, quando l'uomo dotato di intelligenza, volontà e cuore ha messo la dignità dell'altro sotto i suoi piedi per arroganza di potere, per la volontà di aver ragione a ogni costo, per la presunzione di chi crede di essere lui il diritto, che invece germina dallo Stato, per non credere che il diritto è dell'uomo». Il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha concluso con questo ammonimento la cerimonia per celebrare il cinquantennale della Resistenza svoltasi ieri a Roma sulla piazza del Campidoglio.

E le parole di Scalfaro sono risuonate anche come un invito a riflettere sull'attuale situazione italiana, una situazione di transizione in cui la tentazione da parte di chi ha vinto di occupare il potere si è fatta più forte e in cui la differenza tra governare e comandare si è fatta sempre più labile. In sostanza Scalfaro è sembrato ammonire i vincitori del 27 marzo a rispettare le regole di uno Stato di diritto e implicitamente la Carta costituzionale. E più d'uno ha letto le frasi del Capo dello Stato come l'ennesimo attacco a Silvio Berlusconi, particolarmente significativo perchè giunto a poche ore dall'appuntamento con il leader di Forza Italia. Lasciato il Campidoglio Scalfaro è infatti rientrato al Quirinale per l'atteso incontro con Berlusconi.

Il rispetto della Costituzione resta comunque uno dei temi che stanno più a cuore a Scalfaro, come testimonia una lettera inviata ieri alla Fuci, l'organizzazione degli universitari cattolici. In essa il Presidente della Reubblica ribadisce che una modifica della carta costituzionale è possibile a patto che si arrivi a un vasto accordo. «O il mondo politico supera divisioni e polemiche inutili e giunge a un comune denominatore e allora qualche punto di riforma diventa fattibile altrimenti sarebbe più serio annunziare che mancano le condizioni essenziali per tali modifiche e chiudere la fase delle ipotetiche riforme». La continua richiesta di modifiche secondo Scalfaro è negativa. «Si finisce per dare la sensazione ai cittadini di essere viva solo parzialmente e questo è molto male. Spero quindi che nessuno si imbarchi in questo momento a toccare la prima parte della Costituzione quella della proclamazione dei diritti dell'uomo».

Ad ascoltare le parole del Capo dello Stato c'erano le massime cariche dello Stato (il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, e i presidenti di Camera e Senato, Pivetti e Scognamiglio), il sindaco di Roma, Rutelli, e i ministri degli Esteri, Susanna Agnelli, della Difesa, Domenico Corcione, della Giustizia, Filippo Mancuso. Ma in particolare il messaggio è stato rivolto a oltre mille studenti di scuola media presenti sulla piazza del Campidoglio.

p.t.

PROPOSTA

Pensioni ex onorevoli Giro di vite in arrivo

ROMA — Anche le pensioni dei parlamentari potrebbero subire un giro di vite. In previsione dei tagli che subiranno le pensioni degli italiani gli uffici di presidenza di Camera e Senato hanno deciso di affrontare la questione istituendo due commissioni con l'obiettivo di tagliare i costi del sistema previdenziale. Secondo Maurizio Balocchi, deputato della Lega Nord, si tratta di «introdurre nel sistema previdenziale delle Camere lo stesso rigore cui si sta avviando il sistema pensionistico nazionale». Balocchi tiene però a precisare che le pensioni dei deputati sono coperte interamente dal fondo di solidarietà al quale ogni componente della Camera versa 1.417.000 lire al mese. Da parte sua la Camera aggiunge altri tre milioni circa al mese per ogni deputato. A giudizio di Balocchi, dunque, «allo stato attuale c'è già un forte ancoramento tra contributi versati e pensioni percepite: un deputato con cinque anni ha accantonato 255 milioni, uno con quattro legislature un miliardo. Sono cifre difficili da consumare per intero anche pagando un assegno vitalizio di dieci milioni al mese».
I parlamentari godono attualmente di un sistema pensionistico molto vantaggioso. La pensione minima (corrispondente al 25% dello stipendio base di un deputato, cioè a 4.100.000 lire lorde) viene erogata al compimento del sessantesimo anno d'età a chiunque abbia versato cinque anni di contributi. Con dieci anni di attività parlamentare, si ha diritto alla pensione al compimento del 55.o anno, con 15 anni al compimento del 50.o. Naturalmente la pensione non viene pagata ai deputati che sono ancora in carica. Il massimo della pensione percepibile da un ex deputato è pari all'85,5% dello stipendio, cioè 13,6 milioni lordi, e si percepisce con 35 anni di anzianità.

PER EVITARE LE URNE L'11 GIUGNO SI STUDIA LA PROPOSTA DEL DEMOCRATICO BOGI

Tv, trattativa possibile per D'Alema

Ma per il Cavaliere i referendum «anche se sono incostituzionali rappresentano per me un giudizio di Dio»

ROMA — Berlusconi vuole affrontare la prova dei referendum, senza tentare di evitarli. «Sono dei referendum truffa, incostituzionali — afferma — ma rappresentano per me un giudizio di Dio». Gianfranco Fini è altrettanto deciso: «Daremo battaglia su tutti». Solo Clemente Mastella (Ccd) tentenna perchè non vuole una nuova «guerra punica». Sul fronte opposto i leader dello schieramento di centro-sinistra sono convinti che si debba ancora fare il possibile per approvare una riforma del sistema radiotelevisivo capace di evitare le consultazioni referendarie. Un progetto, preparato dall'on. Giorgio Bogi (democratico) è già allo studio dell'apposita commissione della Camera: prevede, in sintesi, due reti per la Rai e una sola per i privati.

«Penso che i referendum si faranno», è l'opinione di Massimo D'Alema (Pds), «ma che sarebbe meglio che il Parlamento facesse una legge, una nuova legge antitrust per regolare il sistema televisivo. Per fare una legge in tempi così brevi — avverte però D'Alema — ci vuole la disponibilità di tutti e Berlusconi non ha ancora fatto nessuna proposta». Anche il candidato-premier Romano Prodi invita a fare una trattativa «seria e onesta» per trovare una intesa che preveda quote di proprietà limitate, entrata di nuovi soggetti e quote massime del mercato della pubblicità. E a Berlusconi che parla di «giudizio di Dio» replica che «Dio non fa pubblicità sugli autobus». Una critica alla campagna per il «no» fatta anche sugli autobus di diverse città. Anche il segretario del Ppi Gerardo Bianco vuole evitare i referendum.

La commissione speciale della Camera per i problemi radiotelevisivi presieduta da Napolitano si è messa al lavoro su una bozza di riforma preparata dal relatore Giorgio Bogi (democratico). Il documento prevede una rete televisiva a testa per i privati e per la Rai la scelta tra due ipotesi: una rete nazionale con pubblicità e un'altra «federale» con canone; o in alternativa una società retta dal canone e la rimanente quota pubblica mantenuta con la pubblicità ma con un bilancio separato. Sono previste anche delle scadenze ad hoc per Silvio Berlusconi. Chi detiene tre concessioni tv commerciali, si legge nel documento, dovrebbe cedere una rete nazionale entro il 31 agosto 1996, e una seconda rete entro il primo gennaio 1998.

Ma il tempo scarseggia ed è impossibile che la legge possa essere approvata prima della data dei referendum (11 giugno). Anche perchè Forza Italia e Alleanza nazionale non ritengono che in così poco tempo possa essere approvata una buona legge. Gli esponenti di An ieri hanno disertato la riunione del comitato ristretto della «commissione Napolitano». E il capogruppo di Forza Italia, Vittorio Dotti, ha avvertito che, pur senza fare dell'ostruzionismo, non sarà accettata una «riforma punitiva» in vista della prossima campagna elettorale.

«Ritengo che non si possa che andare ai referendum», è il parere di Silvio Berlusconi che ieri ne ha parlato con il Capo dello Stato. «Non mi pare — spiega il leader del Polo — che si siano aperte porte per una soluzione vera che non sia quella dell'esproprio». Perciò è deciso ad affrontare «il giudizio di Dio» e fa sapere di avere «la coscienza serena». I referendum sono quindi inevitabili, a meno che, afferma Berlusconi, non entri in scena un «deus ex machina». Scalfaro? «Non credo che il Presidente della Repubblica possa — precisa il leader di Forza Italia — magari qualche ministro...». Berlusconi è però convinto che un accordo all'ultimo momento sia impossibile. Considera poi un «impoverimento» l'eventuale cessione di una rete per Fininvest e Rai che non potrebbero stare sul mercato in modo competitivo con i grandi gruppi europei e mondiali. Ed è anche convinto che non esista lo spazio per un «terzo polo» televisivo che non potrebbe che provocare l'aumento dei prezzi dei programmi e la diminuzione dei prezzi della pubblicità.

Elvio Sarrocco

ANCHE PER IL CANDIDATO LEADER DELL'ULIVO L'APPUNTAMENTO ELETTORALE NON DEVE SVOLGERSI DOPO L'AUTUNNO

Prodi polemico con Berlusconi: «Dio non fa pubblicità sugli autobus»

ROMA — Per Romano Prodi le elezioni politiche si devono tenere a ottobre. Anche il candidato premier del centrosinistra è così favorevole, insieme a D'Alema, Bertinotti e al leader avversario Berlusconi, ad andare a votare in autunno. «Per ottobre — ha detto ieri Prodi — avremo tutto il tempo di fare un ottimo lavoro, di mettere a punto meccanismi di vera democrazia e un buon programma. Se poi, invece, dovessero slittare, anche un buon fondista come me rischierebbe di rimanere senza fiato». A Berlusconi, che ha parlato dei referendum come di «giudizio di Dio» ha replicato che «Dio non fa pubblicità sugli autobus». Quanto al «sacrificio» che l'ex presidente del Consiglio sarebbe disposto a fare tornando a Palazzo Chigi il leader dell'ulivo gli ha ironicamente risposto :«Io non voglio che nessuno soffra, nemmeno Berlusconi, quindi spero che questo sacrificio non glielo lasceremo fare».

Prodi ha poi messo in guardia dal rischio di «rivendicazionismo» dei partiti che, dopo le amministrative, pensano tutti di avere il 27% dei voti. «Le elezioni amministrative — ha osservato — hanno complicato le cose, ributtandoci in piena Prima Repubblica. C'è voglia di vecchie spartizioni, è scoppiato il rivendicazionismo di tutti i partiti». A suo parere, poi, hanno sbagliato Mario Segni, Willer Bordon ed Enrico Boselli, che hanno fondato «I Democratici» in dissenso con la sua scelta dell'ulivo come simbolo di tutto il centrosinistra. «So che ci sono problemi al centro — ha spiegato — ma la cosa più importante è che vinca l'intera alleanza. Poi certo cercheremo una soluzione che vada bene a tutti».

Si farà in tempo a mettere insieme le forze dell'ulivo in tempo per le elezioni? «Non c'è alcun dubbio: l'ulivo sta facendo una strada insperata. Nessuno pensava che potesse essere così presto un simbolo unico. Quindi se si guarda in avanti di strada da fare ce n'è ancora molta, ma se si guarda indietro sono stati fatti dei miracoli».

Prodi ha anche risposto al portavoce dei verdi Carlo Ripa di Meana che tanto ha insistito nella richiesta di primarie per la designazione del leader del centrosinistra. «Non ho paura delle primarie — ha sostenuto — da parte mia, sottopormi alle primarie è ovvio e obbligatorio, ci abbiamo pensato ben prima che lo chiedesse Ripa di Meana, soltanto problemi tecnici ci hanno bloccato. Ci sono aspetti tecnici complessi da dirimere: andarci con il sistema classico vuol dire farle vincere tutte a rappresentanti del Pds, mentre occorre trovare sistemi per rappresentare le associazioni, la realtà sociale». Prodi è favorevole a primarie anche per la scelta dei candidati al Parlamento perchè la grande domanda di partecipazione politica che c'è oggi in Italia «non può passare dal reclutamento dei partiti».

L'aspirante premier vedrebbe volentieri il pullman del leghista Giancarlo Pagliarini partire insieme al suo, ma eventuali intese si faranno «sui programmi, come ha detto Bossi e come ho ripetuto tante volte». Ma ecco che lo stesso Pagliarini ha indicato ieri i punti sui quali si dovrebbe fondare, a suo parere, un accordo con Prodi. La campagna elettorale, secondo l'ex ministro del Carroccio, si dovrebbe fare su pochi obiettivi spiegati con chiarezza, con accanto la data entro cui realizzarli.

Riforme economiche per risanare i conti pubblici, decentramento federale dello Stato, ristrutturazione del sistema delle pensioni, efficace legislazione antitrust, privatizzazioni, sono i capisaldi del programma che Pagliarini proporrà in un'assemblea che la Lega convocherà a fine maggio.

Marina Maresca

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 4 maggio 1995 è stata di 58.300 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

SAGGI: SAPELLI

Ma questa famiglia è un'impresa. Di mattoni e di libri

Recensione di
Pietro Spirito

In un momento in cui il settore dell'edilizia è attraversato da tempeste giudiziarie, e in cui la città di Bari è diventata uno dei centri dei maggiori scandali legati alla corruzione e alla mala gestione delle risorse pubbliche, trovare un imprenditore edile barese che non solo viene considerato a livello europeo uno dei più illuminati e all'avanguardia, ma diventa anche oggetto di studio per un economista come Giulio Sapelli, non è coincidenza che passa inosservata.

Ma pure esiste questo «Mezzogiorno senza meridionalismo»: così Sapelli titola il primo capitolo della **«Storia della Dioguardi» (Donzelli, pagg. 118, lire 40 mila)**, saggio dedicato alla vicenda imprenditoriale della società il cui amministratore delegato è Gianfranco Dioguardi, imprenditore, scrittore, docente universitario.

Caso più unico che raro, quello dell'impresa Dioguardi, nata nel 1963 a Bari e diventata in un trentennio uno dei maggiori network nel campo delle costruzioni in Italia e all'estero. Frutto di un rapporto di recirpoca stima e amicizia tra Sapelli e Dioguardi, il libro è tuttavia un'attenta analisi scientifica che parte dall'indagine sull'edilizia del dopoguerra per addentrarsi nella «microstoria» della famiglia Dioguardi, dalla figura dell'architetto Saverio fino alle tappe che hanno segnato l'evoluzione dell'azienda. Una vera «biografia» della società Dioguardi (come suggerisce la quarta di copertina), società che pone in primo piano l'aspetto culturale del «fare impresa». Del resto i cantieri-evento sorti negli ultimi tempi, gli studi e le opere umanistiche dello stesso Gianfranco Dioguardi, la fondazione omonima che vanta una biblioteca di 11.500 volumi stanno a testimoniare questo sforzo.

Sapelli, che non nasconde la difficoltà di «sospendere i miei valori (di amicizia) nell'empireo della ricerca scientifica», riesce nella sfida di un'analisi oggettiva del «fenomeno Dioguardi», senza fermarsi di fronte ai temi più delicati, come i rapporti con la politica. In questo campo, spiega Sapelli, tra l'impresa Dioguardi e la politica «non c'è interconnessione diretta. L'impresa agisce tramite la sua responsabilità sociale stabilendo rapporti e contatti con la politica come arte di governo della società e dei meccanismi di governo nei mercati, ma senza dipendere da essa. Se l'impresa svolge azione politica, essa è prepartitica e diretta a diffondere un lievito trasformatore nella società civile».

Possibile? Sì, ci dice Sapelli, e proprio perché l'esperienza della Dioguardi si presenta come una lotta quotidiana «in forma alternativa e differenziante con i valori culturali dominanti». E' un' interconnessione tra valori comunitari e valori dell'impresa, spiega ancora l'autore, «a mio parere possibile (...) quando siamo in presenza di una leadership trasformazionale che, mentre implementa nell'impresa la sua cultura facendola divenire missione dell'impresa, mantiene, regola, controlla e sviluppa incessantemente un'alterità rispetto all'ambiente».

Il modello è quello di Adriano Olivetti, anche se l'«esperimento Dioguardi» sembra andare ben oltre, fino a legare indissolubilmente crescita dell'impresa e crescita della società. Un'operare che Sapelli definisce «scandaloso» se rapportato ai valori dominanti della società contemporanea. Ma non è difficile, dalla lettura di questo libro, rafforzarsi nell'idea che lo «scandalo» vero sta altrove, specie in quelle commistioni di politica e imprenditoria che più che alla crescita di una società sembrano puntare all'acquisizione di un potere.

ARCHITETTURA: VENEZIA

Guarda il Molino (fino in fondo)

Torna visibile a Venezia (accanto, una veduta) il gotico «Stucky», in fase di ristrutturazione. Poi, nel corso della Biennale, sarà un oggetto artistico oltre che sede di mostre.

VENEZIA — E' rimasto chiuso e abbandonato per più di quarant'anni, e ora - per volontà del Comune di Venezia e di Acquamarcia (proprietaria dell'edificio) - il Molino Stucky sarà restituito ai veneziani: ma intanto è aperto al pubblico, con visite guidate previa prenotazione (041 - 5221307): domani dalle 10 alle 17 si alterneranno le visite, della durata di un'ora circa, alla presenza del coordinatore del restauro, prof. Francesco Amondolaggine, e del direttore dei lavori, arch. Giuseppe Boccanegra.

Un'ampia documentazione fotografica illustrerà ai visitatori lo stato dell'edificio prima dell'intervento di pulitura e un video aiuterà a far capire le caratteristiche del progetto di recupero dell'edificio, che sarà trasformato in centro congressi, con annessi un albergo, un centro commerciale, una stazione termale, e appartamenti.

Grandi iniziative ruotano comunque attorno al monumento gotico: il 6 giugno arriverà la nave lunga 45 metri, opera dell'artista greco Jannis Kounellis, che esporrà all'interno alcune sue opere: il natante sarà attraccato proprio di fronte allo Stucky. Non solo: nei giorni della Biennale d'arte l'artista americano Lawrence Vina illuminerà la parte alta del Molino con le sue scritte video, mentre Magdalena Jetelova, cecoslovacca, con le sue installazioni artistiche riporterà l'edificio alla sua funzione primaria, esponendo all'interno una montagna di farina.

L'8 giugno sarà invece inaugurata la mostra dedicata al «Progetto Giudecca», con proposte di grandi architetti, come Carlo Aymonino, Aldo Rossi, Bernard Huet, Gino Valle, Valeriano Pastor e Alvaro Siza Vieira, e sarà presentato - sempre in collaborazione con l'assessorato all'urbanistica - il libro sul restauro del complesso. Infine, l'interesse per il restauro del Molino Stucky ha suggerito alla Scuola di architettura di Hannover (che nella seconda metà dell'800, sotto l'impulso di Conrad Hase, impose lo stile neogotico) di allestire una mostra retrospettiva sulla propria attività, che si terrà dall'8 giugno in un'ala delle Zitelle.

b. for.

VALENTINO / ANNIVERSARIO

Viso pallido, sguardo ardente

L'irripetibile mito del «divino» Rodolfo. A cent'anni dalla nascita, resta un fenomeno intatto

Articolo di
Paolo Lughi

Le sue ammiratrici lo definivano «dio glorioso», «animale sublime»; gli scrivevano quindicimila lettere la settimana; a New York fecero a pezzi il telone dello schermo di un cinema per avere una sua reliquia; quando morì di ulcera perforata il 23 agosto del 1926, le fan entrarono in ospedale spaccando i vetri delle finestre, due si suicidarono davanti allo stesso ospedale, e i suoi funerali si trasformarono in una battaglia.

Passa soprattutto attraverso l'eco di questa incredibile follia collettiva il mito anche odierno di Rodolfo Valentino, l'attore italiano dallo sguardo languido nato cent'anni fa, il 6 maggio 1895, a Castellaneta (Taranto), e diventato il più grande divo hollywoodiano degli anni Venti, il primo «latin lover» dello schermo, e per milioni di donne di allora l'uomo dei sogni.

Per quanto ci sembri lontano, quello di Valentino è anche il primo mito di una certa modernità del cinema e della società mass-mediale, quando esplode l'industria di Hollywood, supportata in grande stile da giornali e riviste specializzate. È un mito che nasce nella prima America consumista descritta da Mario Soldati, quella delle solitudini delle metropoli e delle province infinite, con le commesse e le impiegate che cercano affetto in migliaia di cinema vellutati e confortevoli, ascoltando le parole sussurrate dai volti ingranditi dei divi.

Questi divi diventano, assieme alle dive altrettanto fatali, gli eroi e le eroine di una nuova mitologia che fa brillare il firmamento dello «star-system», e che scatena su grande scala inediti, e in principio incontrollabili, meccanismi di proiezione-identificazione da parte del nuovo e vasto pubblico cinematografico.

Ma Rudy Valentino, nella grande epoca del tardo cinema muto, è anche una vincente fusione immaginifica di personaggi e modelli preesistenti, battendo lo slancio unicamente avventuroso di Douglas Fairbanks senior. Edgar Morin ha scritto che, tra i due archetipi dell'eroe dell'avventura e dell'eroe dell'amore, Valentino «opera una sintesi perfetta. Sceicco arabo, nobile romano, aviatore, dio che muore, rinasce e si trasforma, come Osiride, Ati, Dioniso, eroe di imprese innumerevoli, ma anche idolo dell'amore».

Alto, snello, abbastanza atletico, capelli neri e viso di marmo, bocca sottile e sguardo triste, il «latino» Rudy rispettava i canoni di bellezza sia del «melting pot», sia della classe media anglosassone americana. Ragazzoni biondi e sportivi si tingevano i capelli di scuro, e assumevano un'aria tenebrosa, per essere proprio come lui.

Ma lui era unico e distante, al contrario dei divi «familiari» venuti dopo. Rimaneva divo perché non si donava mai completamente, era un «deus ex machina» immancabilmente esotico e nobile, che non apparteneva mai al mondo degli umani. Anche nelle sue azioni più scattanti, o nei suoi baci più appassionati, manifestava un fare indolente, trattava uomini e donne come pretesti, quasi conscio di essere un simbolo, «un moderno Prometeo condannato eternamente alla finzione».

Le sue rapide occhiate alle varie Gloria Swanson, Lila Lee, Nita Naldi, Wilma Banky, Alla Nazimova, sembravano spesso di scherno, come quelle destinate ai rivali. Come un vero ballerino di tango, quale Rudy era, la sua sensualità non si disgiungeva dall'insoddisfazione, dal legame con la tragedia e la morte.

Insoddisfatto, il grande Rudy lo fu a lungo, anche durante i cinque folgoranti anni del suo successo, da «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» (1921), primo film da protagonista, a «Il figlio dello sceicco» (1926), suo canto del cigno (altri titoli: «La signora delle camelie», «Sangue e arena», «L'aquila nera», «Il giovane rajah», «Notte nuziale»).

Rodolfo Gugliemi (questo il suo vero nome) giunge in America a 18 anni, ed è un giovane marinaio pugliese con pochi soldi, che fugge dalla famiglia borghese caduta in disgrazia, e da una madre possessiva. Lavora come facchino nel porto di New York, poi è sguattero, cameriere, giardiniere. Balla il tango con Bonnie Glass, ballerina di cabaret con cui inizia una piccola carriera nella danza.

Sempre come ballerino, arriva in California e prova per Hollywood, dove conosce l'attore Norman Kerry, suo amico del cuore e pigmalione. La prima particina arriva nel 1918, ma si fa notare in un film a basso costo del 1919, «Eyes of Youth», dove salva un bambino che sta annegando. Viene così lanciato dalla Famous Players-Lasky nella parte di Julio nei «Quattro cavalieri dell'Apocalisse», e poi nello «Sceicco» (1922). Per il divino Rudy è il trionfo, sottolineato e amplificato dalla pettegola stampa specializzata.

Nella vita privata, schiacciata impietosamente dai riflettori del successo, Rudy consuma due invidiatissimi ma fallimentari matrimoni. Il primo con l'attrice Jean Acker (dal 1919 al 1922), che rende pubblica la sua delusione per le prestazioni amorose del divo, e il secondo, per lui tragico, con l'americanissima (nonostante il nome) Natasha Rambova. Bella, ricca, ambiziosa e manipolatrice, Natasha circuisce Rudy, gioca con i suoi sentimenti, e lo fa impazzire di dolore quando lo abbandona, nel 1924. La morte dell'attore nel 1926, a soli trentuno anni, per un deperimento fisico mai del tutto chiarito, è forse legato soprattutto al «ciclone» Natasha.

Così la storia di Rodolfo, marinaio pugliese in cerca di fortuna negli Stati Uniti, è diventata un pezzo di storia di cinema, ma anche un esempio della luminosa e fulminante durezza del sogno americano.

Atletico, languido, esotico, scatenò strane suggestioni anche perché si concedeva poco e con degnazione. Ma nel privato fu infelice, schiacciato dalla fama e da matrimoni sfortunati.

Le foto: in alto accanto al titolo, la targa sulla tomba; sopra a sinistra e qui sotto in «I quattro cavalieri dell'Apocalisse»; sopra a destra con Alice Terry in «La commedia umana» (1921). Accanto, un ritratto.

VALENTINO / TESTO

Il funerale impazzito: donne sull'orlo di una crisi di nervi...

Da «Un mucchio di quattrini» (The Big Money) di John Dos Passos, edito nel '38 da Mondadori nella collana «Medusa», con la traduzione di Cesare Pavese, un passo che riguarda i funerali di Rodolfo Valentino: «Tango lento».

Quando i dottori operarono in quel suo corpo elegante vi trovarono un principio di peritonite; la cavità addominale conteneva liquame e frustoli alimentari in quantità, i visceri eran rivestiti di una stratificaziuone grigio-verdastra; una perforazione rotonda d'un centimetro di diametro appariva nella parete anteriore dello stomaco; il tessuto dello stomaco tutt'intorno all'ulcerazione per un centimetro e mezzo era necrotico. L'appendice era infiammata e ritorta contro il cieco.

Quand'egli rinvenne dall'etere la prima cosa che disse fu: «Ebbene, mi sono comportato come un piumino rosa da cipria?» (...)

Rudolph Valentino non aveva che trent'un anno quando morì.

I suoi direttori progettarono di fare una grande cosa del suo ben reclamizzato funerale ma la gente nelle vie era troppo impazzita.

Mentre egli giaceva solennemente in una bara coperto di un drappo d'oro, decine di migliaia di uomini, di donne e di bambini gremivano le vie all'esterno. A centinaia vi furono calpestati, ebbero i piedi schiacciati dai cavalli della polizia. Nella pioggia e nel sudore i poliziotti persero la testa. Masse pigiate si gettarono sotto gli sfollagente e gli zoccoli levati dei cavalli. La cappella funeraria venne denudata, uomini e donne lottarono per un fiore, un brano di tappezzeria, un frammento del vetro rotto dalla finestra. Si sfondarono vetrine. Macchine ferme vennero rovesciate e frantumate. Quando finalmente la polizia a cavallo dopo ripetute cariche respinse la folla da Broadway, dove il traffico rimase fermo per due ore, si trovarono ventotto scarpe scompagnate, una furgonata di paracqua, giornali, cappelli, maniche strappate. Tutte le ambulanze di quel settore della città ebbero da fare a scarrozzare via donne svenute, ragazze calpestate. Degli epilettici ebbero accessi. I poliziotti raccolsero gruppi di bambini perduti.

... Quando il pubblico ebbe vietato l'accesso alle sale delle pompe funebri centinaia di donne ubriacate dai giornali si presentarono per visitare il povero corpo,

pretendendo d'essere ex-colleghe di coppia, antiche compagne di giochi, parenti venuti da casa, stelle del cine; di minuto in minuto una ragazza sveniva di fronte alla bara e la rianimavano i giornalisti prendendo nota del suo nome, indirizzo e diritto alla notorietà nella pubblica stampa. I necrofori e i portacordoni di Frank E. Campbell, dignitosi reggitori di panno nero e portatori di crespo, andarono a un pelo dall'esaurimento nervoso. Perfino il caporione quella volta ebbe la sua satolla di pubblicità.

Passaron due giorni prima che i poliziotti arrivassero a sgombrare le vie tanto da far passare tutti i fiori spediti da Hollywood e i giornali della sera descriverli.(...)

VALENTINO

Ah, l'agraria che fortuna

Ma, in realtà, il bel tenebroso era diplomato in agraria. Rimasta vedova, la madre lo iscrisse dapprima in un collegio di Perugia (per orfani di medici), e l'anno successivo - visti gli scarsi risultati raggiunti in Umbria - lo trasferì alla scuola agraria «Bernardo Marsano» di Sant'Ilario Ligure. E sant'Ilario operò evidentemente il miracolo, perché l'indisciplinato e scapestrato Rodolfo si diplomò a pieni voti. Unico neo, uno striminzito sei in condotta.

Dopo aver conquistato l'America, Rudy disse che essere diventato «agente rurale» gli era stato utile per la carriera. Appena sbarcato oltreoceano, aveva infatti fatto il giardiniere nella casa giusta...

VALENTINO / CRONACHE

E poi si disse: diamanti assassini

E' successo a tutti: a Marilyn Monroe, a James Dean, a Elvis Presley. La morte precoce dei superdivi scatena reazioni incontrollabili. Fu così, naturalmente, anche per Rodolfo Valentino, il più divo di tutti, anzi: il primo. Non solo i suoi funerali fecero accesero una follia di massa, ma i sèguiti furono se possibile più allarmanti ancora. Poteva il bellissimo Rudy essere morto nel fiore dell'età per una banale appendicite? Il minimo era nutrire dei fondati sospetti. E la voce si sparpagliò in fretta: non era stato, per caso, avvelenato?

«Rodolfo Valentino fu ucciso con una bevanda contenente polvere di diamanti?»: questo il titolo di un giornale italiano che riprendeva il preoccupato chiacchiericcio che serpeggiava negli ambienti americani. Le ipotesi erano tre, e abbastanza banali: che Rodolfo fosse stato ucciso per vendetta da una donna gelosa; che fosse stato ucciso per «gelosia di mestiere» e «avidità di guadagno»; che fosse stato ucciso per «una alleanza dei due elementi suddetti».

Vari detective si erano messi all'opera, riferiva l'anonimo corrispondente. Uno di questi era «aiutato» perfino dalla moglie, la quale avrebbe assistito a una losca conversazione in un frequentatissimo «tabarin» di Broadway, protagonisti una donna di cui Valentino aveva rifiutato le profferte amorose e due «individui sospetti».

Il Maigret in gonnella aveva origliato. E aveva colto questa straordinaria cospirazione: «Il metodo indiano è infallibile. Si mescola a una bevanda della polvere di diamante e chi la beve può star sicuro che o lo stomaco o le budella gli si foreranno in cento punti diversi. Poi i medici penseranno di dare un nome alla malattia che è irrimediabile. Diranno ad esempio appendicite... setticemia..., ecc. ecc.».

Ma pochi mesi più tardi entrarono in campo le due vedove Valentino, annunciando di essere in possesso delle trascrizioni delle sedute con l'aldilà cui l'attore era assiduo. Esse preannunciarono verità clamorose: il nome dei «loschi assassini». L'articolo così finiva: «Probabilmente il povero Rodolfo sarà vendicato prima di quanto si speri».

Ma la grande eccitazione fu effimera, come effimera - in fondo - è l'immagine di celluloide di un attore. Appena due anni più tardi le cronache registravano «l'ingiusto oblio» in cui era finita la quasi abbandonata tomba del mito. «E' veramente possibile - scriveva un giornale - che siano bastati due anni per cancellare questo volto da tutte le memorie?». Subito dopo la scomparsa dell'attore si era scatenato un movimento d'opinione potente, che caldeggiava la costruzione di un monumento funebre capace di sfidare i secoli. Partirono moltissime sottoscrizioni di denaro, cui contribuirono alcuni personaggi facoltosi soprattutto. Ma a un giornale che aveva lanciato una pubblica raccolta di denaro tra i suoi lettori capitò di dover infine restituire ai donatori le smilze cifre raggranellate: «Non si riuscì a raccogliere che duemila dollari, e l'America non contribuì che con la metà!», scriveva l'articolista, deplorando il fatto che le molte «amorose» di Rudy si fossero nel frattempo volatilizzate con impeto pari a quello che avevano manifestato nelle fasi dell'irrefrenabile innamoramento.

Il mito era diventato impalpabile. Molto in fretta.

m.i.

VALENTINO / EREDI

Baci e corteggiamenti in stile latino

I film di Valentino ormai non vengono visti da decenni, eppure la sua immagine di primo Mito cinematografico è ben presente nel pubblico mondiale, la sua sensualità ha fatto scuola, la sua icona è stata replicata da tanti, successivi «latin lover» dello schermo.

Baci e corrteggiamenti latini sono stati dispensati a Hollywood via via dal messicano Ramòn Novarro negli anni Venti, dal francese Charles Boyer negli anni Trenta, e poi nel dopoguerra dal nostro Rossano Brazzi, fino ai più recenti Raul Julia, Antonio Banderas e Andy Garcia (prossimo Zorro). La storia del grande Rudy è stata anche rievocata in un film del 1977 di Ken Russel, «Valentino», la cui parte del protagonista era interpretata con immedesimazione e con un certo fascino retrò da un altro grande Rudolj, il ballerino Nureyev.

Naturalmente Ken Russel si è soffermato soprattutto sugli aspetti decadenti del mito, sulla pulsione di morte che circonda i moderni riti dionisiaci occidentali.

E' invece appena concluso il film del belga Jan Dalemans «Taxi Dancer», storia di un giovane che muore suicida circondato dalle immagini del divo. A Rudy sono stati anche dedicati, nell'anno del suo centenario, un museo nella città natale di Castellaneta, e un musical su testo di Walter Rubboli, «Rodolfo G., in arte Valentino».

Ma della vita e della morte di Rudy Valentino parlerà anche un prossimo, probabile film di Pasquale Squitieri, il quale sta lavorando alla sceneggiatura col giovane regista Nico Cirasola.

Per la parte del protagonista, si potrebbe scegliere tra due star della nostra televisione, molto «latine» e impomatate, ovvero Alberto Castagna e Fiorello.

p.lu.

VALENTINO / PREMIO

Per il doppio centenario

BARI — C'è anche un premio che ricorda il nome del mitico attore. Il 12 maggio a Los Angeles sarà consegnato il premio internazionale per il cinema «Rodolfo Valentino». La statuetta d'oro, raffigurante Valentino in «Il figlio dello sceicco», andrà quest'anno a Sir Peter Ustinov, all'attrice francese Michelle Pfeiffer e al regista italiano Franco Zeffirelli. Il premio è alla ventesima edizione, ed è patrocinato dalla Regione Puglia (Castellaneta, in provincia di Taranto è il paese natale di Rodolfo Valentino) . La cerimonia di premiazione si terrà al Century Plaza di Los Angeles, con la partecipazione di numerosi attori e attrici del cinema e della televisione americana, e sarà ripresa da numerose televisioni americane e da Raiuno, che la trasmetterà in differita.

La giuria, in occasione del centenario del cinema, ha voluto consegnare anche due premi «speciali»: a Quincy Jones, autore di colonne musicali premiate con numerosi Oscar, e a Lee Strasberg, premiato alla memoria, per il contributo dato al cinema con l'«Actor's Studio», la celeberrima scuola dalla quale sono passati alcuni dei più importanti attori del vecchio e del nuovo cinema.

Il premio sarà ritirato da Anne Strasberg, la vedova del mitico Lee, che continua a dirigere quello che adesso si chiama «Lee Strasberg Theater Institute».

MANI PULITE / IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA MANCUSO AVREBBE PROMOSSO LA CLAMOROSA INIZIATIVA

Azione disciplinare per Borrelli e i suoi

I magistrati della procura di Milano accusati di aver intimidito gli ispettori inviati dall'ex ministro Biondi - Ora rischiano il trasferimento

ROMA — Mani pulite nella bufera. L'ennesimo siluro contro i magistrati milanesi che indagano su Tangentopoli sarebbe partito da Roma, dal ministero della Giustizia. Il guardasigilli Mancuso avrebbe deciso di promuovere l'azione disciplinare presso il Csm contro il capo della procura Francesco Saverio Borrelli, il suo vice Gerardo D'Ambrosio e i sostituti Piercamillo Davigo e Gherardo Colombo. Piuttosto pesante l'ipotesi d'accusa: avrebbero intimidito gli ispettori inviati a Milano dal suo predecessore Biondi.

I magistrati, ma anche il procuratore generale Catelani, ora rischiano di dover fare le valigie e lasciare la procura con tutte le loro scottanti inchieste. A riferire la notizia bomba – che non ha trovato conferma a Via Arenula – è stata ieri pomeriggio il presidente della commissione Giustizia della Camera, dunque una fonte istituzionale. In una nota Tiziana Maiolo dice in sostanza che «la decisione del ministro sarebbe conseguente alle risultanze ispettive condotte sin dallo scorso anno presso la procura della repubblica di Milano dall'Ispettorato del ministero di Grazia e Giustizia su iniziativa dell'allora ministro Biondi, a seguito di numerosi esposti presentati da diversi soggetti».

A mettere nei guai i magistrati più famosi d'Italia sarebbero stati insomma gli 007 spediti nel novembre scorso dal ministro della Giustizia del governo Berlusconi ad indagare nel cuore di Mani pulite dopo lo scontro tra Borrelli e il governo. E dopo che il Csm aveva archiviato la lettera-esposto dell'esecutivo, contro il capo della procura milanese, che tante polemiche si era portata dietro.

La Maiolo usa il condizionale per cautela. Lo stesso fa il parlamentare di Forza Italia Pietro Di Muccio. Ma che a Via Arenula sia stata decisa la solenne bocciatura del «Pool» sembra ormai certo. Alla fine, dunque, dopo aver tenuto a lungo la relazione di Dinacci nel cassetto, il Guardasigilli Mancuso avrebbe preso il provvedimento disciplinare contro i magistrati.

Il primo attacco il ministro – che è stato magistrato ed è un «tecnico» – lo ha sferrato contro Antonio Di Pietro quando appena pochi giorni fa quando ha bollato come «incostituzionale e scorretta» la sua indagine sulla Uno Bianca condotta per conto della Commissione Stragi. E sarebbe stato sempre il ministro, secondo qualcuno, a ostacolare la corsa del giudice di Montenero, ormai ex magistrato, verso la direzione del Sis (il superservizio ispettivo delle Finanze).

Ora la resa dei conti con il Pool. Il nuovo capitolo del lungo scontro tra poteri. «Se la notizia fosse confermata – continua polemicamente Tiziana Maiolo – si dimostrerebbe che in alcune circostanze quella procura ha agito contro la legge e per finalità politiche, così come sin da allora avevo sostenuto avendo contro tutta la stampa italiana e il partito dei pubblici ministeri». E Di Muccio aggiunge che sarebbe stata una «procedura di trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale nei confronti del procuratore aggiunto Poppa, il vice di Borrelli». I guai per quest'ultimo - secondo quanto ha riferito Biondi - «riguardano il contemporaneo esercizio dell'attività professionale di sua moglie».

Stando ad alcune indiscrezioni di fonte giudiziaria ai magistrati milanesi, al termine della trasferta, gli 007 Biondi avrebbero accertato che il Pool non era in regola.

Il Pg Catelani sarebbe colpevole – riferisce l'ex ministro della Giustizia – di «non aver corredato di tutti gli elementi, compresi quelli fornitegli dal Pool, la documentazione a suo tempo inviata al ministro sulla quase della quale si chiedeva di iniziare l'inchiesta».

A Borrelli e ai sostituti procuratori Dinacci e gli altri tre ispettori avrebbero mosso rilievi anche in relazione ad episodi specifici dell'inchiesta mani pulite. In particolare fatti relativi ad alcuni provvedimenti di custodia cautelare. La vicenda è grave perchè prevede appunto, in caso di riconosciuta colpa dei magistrati milanesi, il trasferimento d'ufficio in altra sede. Borrelli dunque rischia di dover lasciare la procura più «calda» d'Italia.

Il Pool: «Ne abbiamo viste tante»

Il giudice D'Ambrosio

MILANO — Quando, rimbalzando da Roma a Milano, la bomba scoppia, il palazzo di giustizia è praticamente deserto. Dei quattro magistrati del pool Mani pulite che sarebbero stati colpiti da un'azione disciplinare del ministero di Grazia e Giustizia, a palazzo c'era solo Gherardo Colombo.

Il procuratore Francesco Saverio Borrelli e il sostituto Piercamillo Davigo stavano rientrando dal Brasile, mentre l'altro sostituto Gerardo D'Ambrosio è arrivato poco dopo le diciannove. Non è andato nel suo ufficio, ma è salito direttamente dal suo collega Colombo.

Un largo sorriso e un no comment: questa è stata la reazione di Borrelli quando, all'aeroporto di Milano, è stato preso d'assalto per una dichiarazione.

Ancora più abbottonato Davigo. I due magistrati hanno tra l'altro fatto notare che a quel momento mancava ancora una conferma ufficiale dell'apertura del procedimento.

In sostanza il procuratore e i suoi sostituti del Pool sarebbero responsabili di aver tenuto un comportamento intimidatorio nei confronti degli ispettori ministeriali inviati nel novembre scorso dall'allora ministro di Grazia e Giustizia Alfredo Biondi, quando era presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Della decisione, l'attuale ministro Filippo Mancuso avrebbe informato il Csm (Consiglio superiore della magistratura) e il procuratore generale, inviando anche una sintesi della relazione fatta dagli stessi ispettori e che era da oltre un mese al suo vaglio.

Sempre in base a quella relazione, ma con una motivazione diversa, il ministro della Giustizia avrebbe anche chiesto al Csm di avviare una procedura per l'applicazione della «incompatibilità ambientale» a un altro aggiunto di Borrelli, Ilio Poppa.

«Intimidazioni? Intimidazioni?», esclama Colombo non appena si diffonde la notizia, lanciata dalla presidente della Commissione Giustizia della Camera Tiziana Maiolo, «intimidazioni nei confronti degli ispettori? Ne prendo atto, ma non intendo fare commenti. E gli fa eco D'Ambrosio: «Come facciamo a esprimere una nostra opinione se non abbiamo notizie esatte sull'iniziativa?».

E poi, aggiunge, «ne abbiamo viste tante...».

D'altra parte, questa è l'unica indicazione certa dei magistrati, «solo quando riceveremo l'avviso di incolpazione potremo avere un quadro di quanto ci si attribuisce; ora sinceramente non siamo in grado di fare commenti». E' probabile che già oggi la situazione sarà più chiara.

l.b.

MANI PULITE / L'EX MINISTRO DELLA GIUSTIZIA SI DICE SODDISFATTO

Biondi: «Avevo ragione io»

Berlusconi: «E' la riprova della correttezza del suo comportamento» - Critici Pds e Ppi

ROMA — Soddisfazione degli ex colleghi di governo alla notizia dell'iniziativa di Mancuso. Biondi afferma: «Avevo ragione io». Ma l'ex ministro parla anche di «soddisfazione tardiva».

Per Berlusconi: «è la riprova della correttezza del suo comportamento». Ferrara: «abbiamo avuto un galantuomo alla Giustizia». Popolari e Pds criticano il modo in cui è uscita la notizia. Tremaglia (An) parla di «provocazione».

Il più contento di tutti, naturalmente, è Alfredo Biondi. Alla notizia dell'azione disciplinare che – in base alle rivelazioni di Tiziana Maiolo – sarebbe stata promossa dal ministro della Giustizia contro i giudici del pool di «Mani pulite», l'ex guardasigilli del governo Berlusconi non ha saputo trattenersi parlando di «tardiva soddisfazione».

«E' la riprova – ha commentato – della fondatezza e oggettività dell'iniziativa ispettiva da me assunta che suscitò strumentali e immotivate maldicenza».

Proprio quella ispezione starebbe infatti alla base della nuova clamorosa iniziativa destinata a riaprire una polemica che forse non si era mai chiusa. «La mia soddisfazione non nasce dalle decisioni del ministro - ha aggiunto Biondi - ma dal fatto che viene eliminata tutta una serie di lamentazioni e di strumentalizzazioni che in tema di giustizia sarebbe bene riservare all'esito delle procedure anzichè precederne il corso in modo immotivato e denigratorio».

La «rivalutazione» di Biondi è stata subito sottolineata con enfasi da molti ex colleghi di governo a cominciare dallo stesso Berlusconi. «E' la riprova - ha detto - della correttezza di quel suo comportamento contro cui tutti avevano portato critiche». «I giudici sono indipendenti – ha aggiunto – ma non insindacabili».

«E' la dimostrazione che abbiamo avuto per sette mesi come ministro della Giustizia un galantuomo» - ha detto Giuliano Ferrara sottolineando l'importanza del fatto che questa iniziativa è stata presa da un ministro come Mancuso che è stato anche magistrato. «E' la conferma della sua piena correttezza del suo operato» - ha aggiunto Raffaele Costa.

Mirco Tremaglia di An parla invece di «provocazione» nella quale «non bisogna cadere» mentre Pannella non parla invece di vincitori e di vinti, ma fa un discorso più complessivo: «Ormai in Italia tutto si riduce necessariamente a stucchevoli "telenovelas" e drammi che sfociano in farse o risse da mercato». Il problema vero – ha concluso – è la necessità di una «urgente e radicale riforma della giustizia».

Sull'altro fronte, nel centro-sinistra, al di là del giudizio sull'iniziativa ministeriale, viene criticato il modo in cui è uscita la notizia. Rosy Bindi dei popolari e il pidiessino Massimo Brutti hanno espresso «sorpresa» e «preoccupazione» per il fatto che una notizia così delicata sia stata data non dal ministro stesso, ma da Tiziana Maiolo. E per di più – ha sottolineato Brutti – con «toni minacciosi e impropri».

«E' la strada indicata da Berlusconi – ha aggiunto la Bindi – quella di marchiare politicamente gli atti della magistratura».

Valerio Pietrantoni

MANI PULITE / INTERPOL

Catturato in Messico Maurizio Raggio il «cassiere» di Craxi

MILANO — Colpo grosso nei santuari di Tangentopoli: ieri in Messico, nella regione del Morales, l'Interpol ha arrestato Maurizio Raggio, latitante dall'ottobre scorso. Raggio, secondo il pool di Mani pulite, è l'ultimo cassiere di Bettino Craxi. E' l'uomo che avrebbe gestito il famoso tesoro svizzero di 30 miliardi.

Maurizio Raggio è titolare della «U Magasin», uno dei ristoranti più noti di Portofino ed era il convivente della «contessa di Tangentopoli» Francesca Graffagni Vacca Agusta. La cattura di Raggio è considerata fondamentale dal pool Mani pulite: il ristoratore infatti è l'unico in grado di indicare la destinazione finale dei miliardi di Craxi nascosti oltre frontiera. Con la convinzione di poter arrivare a sviluppi clamorosi, tali da condizionare le sorti di tutta l'istruttoria aperta con l'arresto di Mario Chiesa. Per questo i carabinieri del Pool si sono impegnati al massimo nell'esecuzione del mandato di cattura firmato dal giudice delle indagini preliminari Maurizio Grigo.

La cattura di Raggio è stata resa possibile dalla collaborazione della sezione investigativa dei carabinieri, l'Interpol e la polizia messicana. Contro di lui il Pool aveva emesso tre mandati di cattura internazionali per riciclaggio e ricettazione.

Il nome di Maurizio Raggio era emerso l'inverno dello scorso anno nel corso del processo Enimont, al fianco di quello della contessa Francesca Vacca Agusta, anch'essa tutt'ora ricercata dagli inquirenti. Ricercato da ottobre, Raggio aveva lasciato il paese assieme alla contessa, poco prima che un mandato di cattura li raggiungesse entrambi nella residenza di Portofino. Raggio sembra legato in particolare al sistema di depositi svizzeri aperti per conto dell'ex leader socialista da Giorgio Tradati, ma girati negli ultimi anni a lui per procura. Quei depositi vennero successivamente chiusi e il patrimonio girato, attraverso bonifico estero su estero, su altri conti correnti in Lussemburgo, al Bil, e infine presso l'istituto di credito delle Bahamas.

Raggio è stato arrestato a Cuernavaca, a 70 chilometri a Sud di Città del Messico, dove la contessa Agusta possiede una villa con piscina e ampio giardino e due società immobiliari.

Nei mesi scorsi, un'inchiesta del quotidiano messicano «El Financiero» aveva ricostruito i movimenti di Raggio e della contessa Agusta in Messico e aveva ipotizzato che il riciclaggio fosse avvenuto attraverso alcune banche dei paesi dei Caraibi. Era stata poi ipotizzata una presunta fuga in Costarica di Raggio, mentre si erano perse le tracce messicane della contessa Agusta.

Ieri sera l'avvocato Gaetano Pecorella, difensore di Raggio, ha dichiarato che si opporrà all'estradizione del suo assistito. Secondo il legale il reato di cui è accusato Raggio non è previsto dalla convenzione bilaterale dei due paesi interessati allo scambio del detenuto.

COLPO MORTALE ESPLOSO DAL BALCONE DA UN OPERAIO DEL MILANESE

Spara al ladro della sua auto

Ora è finito in cella con l'accusa di omicidio volontario - Caccia al complice della vittima

MILANO — Un tentativo di furto d'auto si è trasformato in tragedia ieri notte verso le tre a Nova Milanese. Un ladro è morto, ucciso da un proiettile di fucile sparato dal proprietario della vettura presa di mira, che lo ha raggiunto alle spalle. La vittima, identificata solo ieri nel primo pomeriggio perchè sprovvisto di documento, è Angelo Bellavia, 33 anni, di Treviglio, nel Bergamasco, già noto alle forze dell'ordine per furti e rapine.

L'omicida, Domenico Sergi, operaio 35.enne abitante in una casa popolare di via Vico 1 a Nova Milanese, ma nativo di Melito Portosalvo, in Calabria, è rinchiuso nel carcere di Monza con l'accusa di omicidio volontario. Il sostituto procuratore del tribunale di Monza Salvatore Bellomo non ha evidentemente creduto alla sua versione dei fatti. L'operaio avrebbe infatti raccontato che il colpo sarebbe partito accidentalmente, dopo aver inciampato, e che nelle sue intenzioni c'era solo quella di minacciare, intimidire i due ladri che stavano tentando di rubargli l'auto, un'Alfa 164 parcheggiata davanti a casa.

Tutto è iniziato ieri notte con una telefonata anonima ai carabinieri che segnalava un tentativo di furto d'auto in via Vico. Al loro arrivo, i militari dell'Arma hanno però solo notato l'Alfa con un finestrino rotto. Dei presunti ladri nessuna traccia.

Sulla base della targa della vettura sono risaliti al proprietario, Domenico Sergi, al quale hanno segnalato quanto accaduto. I carabinieri se ne erano andati da poco e l'operaio era appena rientrato nel suo appartamento, dove vive con la moglie e i due figli piccoli, quando ha sentito strani rumori all'esterno. Dalla finestra, secondo piano dello stabile, ha notato due individui che tentavano di rubargli l'Alfa. E' corso a prendere il suo fucile semiautomatico da caccia, regolarmente denunciato, e si è avvicinato alla finestra. Ha sparato e ha colpito alle spalle Angelo Bellavia, che è morto sul colpo. Il complice di quest'ultimo è invece riuscito a fuggire facendo perdere, almeno per ora, le proprie tracce. La caccia all'uomo è aperta e non si esclude che ora, dopo l'identificazione della vittima, le cose non siano più semplici.

A chiamare i carbinieri dopo l'omicidio è stato lo stesso Domenico Sergi che ha telefonato ai militari non appena ha visto il ladro accasciarsi a terra e ha capito di averlo colpito. I soccorsi sono stati immediati, ma per Angelo Bellavia non c'era più nulla da fare.

Nei prossimi giorni sarà riascoltato l'operaio per cercare di chiarire alcuni punti che potrebbero aiutare a fare piena luce sulla dinamica dei fatti, anche se non pare ci sia molto da aggiungere a quanto già noto.

DELITTO PASSIONALE A MONZA

Uccide l'amante che lo ricattava

MONZA — Omicidio a sfondo passionale ieri pomeriggio all' interno del parco di Monza: un uomo di 41 anni, di Seregno, Angelo Ortolina, ha ucciso a colpi di pistola la sua amante, Maria Antonia Magni, 43 anni, di Carate Brianza e poi si è consegnato ai vigili urbani. Il delitto è stato compiuto intorno alle 15.

Gli amanti, entrambi insegnanti in una scuola elementare di Albiate, entrambi sposati, con figli, si erano dati appuntamento nel parcheggio all' interno del parco, vicino alla Porta Monza, dove sono arrivati lui su una «Golf» grigia e lei su una «Panda» bianca.

I due sono scesi dalle auto e hanno iniziato a litigare in quanto l'uomo voleva troncare la relazione. Nel corso dell'animata discussione Angelo Ortolina ha estratto una pistola, una Walter PPK calibro 7.65 e ha sparato contro la donna che è fuggita raggiungendo la sua auto.

L' uomo, però, l' ha rincorsa e ha sparato altri tre colpi all' interno della vettura che aveva già il motore acceso. La donna è scesa dall' auto e ha cercato di fuggire ancora ma, colpita, si è accasciata al suolo.

Nel frattempo sono giunti alcuni vigili urbani e agenti di polizia, chiamati dai passanti. Alla loro vista Ortolina ha gettato a terra la pistola e si è consegnato.

«Sono stato io - ha detto -. Prendetemi. Ho ucciso la mia amante». Inutile ogni tentativo di soccorrere la donna, che è morta sull'ambulanza che la stava portando in ospedale. L' uomo è stato fermato e interrogato dal PM Salvatore Bellomo, per accertare il movente dell' omicidio.

La relazione extraconiugale tra Angelo Ortolina e Maria Antonia Magni, durava da alcuni anni ma recentemente l' uomo aveva deciso di interromperla.

Lo avrebbe ammesso lo stesso Ortolina durante l' interrogatorio nel commissariato di polizia di Monza.

L' uomo avrebbe inoltre raccontato che la donna non voleva accettare la fine della loro storia d' amore clandestina e lo ricattava, minacciandolo di rivelare tutto a sua moglie.

I litigi a proposito della probabile rottura della relazione, negli ultimi tempi si erano moltiplicati. Il magistrato ora dovrà accertare se l'uomo si è recato all'appuntamento portando con sè con la pistola, nel qual caso potrebbe essere ipotizzato anche l'omicidio premeditato oppure se l'arma, che l'uomo forse teneva in auto, si stata tirata fuori dall'omicida in un momento di rabbia.

a.n.

IMBIANCHINO QUARANTATREENNE ARRESTATO A MONZA

Violentava da anni le due figlie sotto gli occhi del loro fratello

MONZA — Una storia di abusi sessuali e di violenze raccontata con dei disegni e delle brevi frasi sul computer. Un racconto doloroso, vissuto con vergogna da un ragazzino di appena 16 anni che aveva «confessato» al computer la turpe vicenda. Era stata la sorellina più piccola, 7 anni appena compiuti, ad aver raccontato tutto a una famiglia che l'aveva in affido dal tribunale dei minori. Un racconto che accusa il padre di tre bambini, un imbianchino brianzolo incensurato di 43 anni, Antonio G. (l'iniziale del cognome per tutelare i minori), che è stato arrestato ieri con l'accusa di violenza carnale, atti di libidine, corruzione di minore, lesioni e minacce.L'uomo, che al momento dell'arresto avrebbe negato ogni addebito. Sarà interrogato nei prossimi giorni.

Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, l'imbianchino violentava le due figlie (che oggi hanno 14 e 7 anni) almeno dal 1992, anno in cui la moglie lo aveva lasciato, e coinvolgeva nel suo perverso squallore anche il figlio, oggi sedicenne, costringendolo ad atti di libidine sulle due sorelle. Avrebbe anche «arricchito» le sue impensabili violenze mostrando ai bambini filmini e riviste pornografiche.

I tre piccoli restavano con il padre solo la sera e per gli interi week-end. Erano infatti stati affidati, durante il giorno, a diverse famiglie. Il caso era in effetti noto agli assistenti sociali del comune in cui vivevano, nel Monzese, fin dal 1988. E' chiaro che a quel tempo non si ipotizzavano neppure lontanamente le violenze: l'allontanamento dei tre bambini dalla famiglia e il loro affido a terzi era stato deciso perchè i piccoli venivano trascurati dai genitori. Nel gennaio di quest'anno, poi, i bambini erano stati definitivamente allontanati dal padre, sempre per motivi di trascuratezza, e affidati a tre istituti diversi.

La turpe storia di violenze carnali è venuta alla luce qualche tempo fa. La piccolina aveva raccontato tutto alla famiglia affidataria. Con parole sue, forse non riuscendo bene a capire quanto male le stesse facendo suo padre. Ed erano scattate le indagini. La sorella quattordicenne si era chiusa nel mutismo assoluto e gli inquirenti ritengono che proprio lei sarebbe stata la persona maggiormente danneggiata dalle violenze paterne.

Non parlava neppure il figlio maggiore, coinvolto nei giochi perversi del padre. Il ragazzo, però, appassionato di computer, ha «raccontato» proprio al suo terminale, con disegni e frasi, quanto era accaduto a lui e alle sorelline. Per gli inquirenti, una conferma di quanto raccontato dalla piccola.

Ad indagare su Antonio G. è stata una squadra speciale della polizia di Monza, composta da tre donne, istituita proprio per reprimere e fermare gli abusi sessuali su minori.

A SALERNO I SECONDINI FORNIVANO ANCHE CHAMPAGNE E BANCHETTI

Donnine, droga e telefonini in cella

SALERNO — Banchetti luculliani, telefonini cellulari a disposizione 24 ore su 24, spettacoli pirotecnici in occasione del Capodanno, prostitute pronte ad inscenare eccitanti e «ben visibili» spogliarelli, piena disponibilità di spazi per riunioni d'«affari» (in pratica quelle in cui venivano spartiti gli appalti ed i territori d'influenza malavitosa), armi e droga senza limiti. No, non si tratta del grand hotel della camorra, bensì di un carcere. Quello di Fuorni di Salerno: celle e non stanze di lusso, dove criminali incalliti quanto potenti avrebbero dovuto trascorre il giusto periodo di detenzione. E invece, grazie alla compiacente e ben retribuita «collaborazione» di una nutrita schiera di agenti penitenziari (ricevevano denaro, ma anche regali di varia natura: dall'arredamento completo per le rispettive abitazioni alle riparazioni gratuite delle auto, per arrivare finanche a cani di razza), i camorristi finivano col passare in galera una vera e propria vacanza. Per di più ben protetta.

Ieri mattina, però, la Procura antimafia della città campana, ha fatto scattare un mega-blitz che ha portato in gattabuia ben 14 tra ispettori, sottufficiali ed agenti del corpo di polizia penitenziaria in servizio presso la casa circondariale di Fuorni. Un'operazione, quella che già in molti definiscono «sbarre-pulite», che ha prodotto - finora - una ventina di ordinanze di custodia cautelare. I provvedimenti restrittivi non indirizzati a coloro che avrebbero dovuto tener sott'occhio i criminali, riguardano 5 detenuti ed almeno un latitante.

L'inchiesta, scaturita dalle dichiarazioni di alcuni pentiti (Pasquale Galasso, Costantino Layola, Pasquale Loreto...), si riferisce al periodo tra l'80 ed il 1990 e troverebbe estranei a qualsiasi responsabilità i direttori della struttura che si sono succeduti nello stesso periodo.

Gli inquirenti ritengono che il sistema corruttivo instaurato all'interno della struttura carceraria, sia da mettere in relazione anche con l'assassinio di un brigadiere, Antonio Caputo, ammazzato nei primi anni '80.Evidentemente, lui, non si voleva adeguare a certe condizioni che vigevano nel penitenziario di Fuorni di Salerno.

LA GIUSTIZIA ARGENTINA DICE SI' ALL'ITALIA

Priebke sarà estradato

L'ex capitano nazista partecipò alla strage delle Fosse Ardeatine nel '44

BUENOS AIRES - Primo sì delle autorità argentine all'estradizione di Erich Priebke, l'ex capitano delle SS che comandò nella primavera del 1944 l'eccidio delle Fosse Ardeatine. Da tempo le autorità italiane avevano chiesto l'estradizione dell'ufficiale nazista, dopo che era stato individuato e identificato in un villaggio sulle Ande. L'arresto era avvenuto il 10 maggio dell'anno scorso, dopo che le autorità argentine lo avevano individuato grazie all'aiuto di un reporter americano che lo aveva a lungo intervistato nella sua casa sulla cordigliera argentina.

Ieri è arrivato il primo via libera. Il giudice Leonidas Moldes si è espresso in modo favorevole all' estradizione riconoscendo che «i reati contestati a Priebke, sono reati contro l'umanitàe come tali sono imprescrittibili». Una tesi che le autorità italiane sostengono da tempo.

C'è quindi qualche speranza che il boia delle Fosse Ardeatine, che oggi ha 82 anni e da 46 è in Argentina, anche se con cinquant'anni di ritardo, saldi il suo conto con la giustizia italiana. Dallo scorso anno Priebke è agli arresti domiciliari proprio in attesa di conoscere il suo destino e di vedere se le richieste italiane fossero state accolte. Ora si attende di capire i tempi della giustizia che non saranno comunque rapidissimi. La difesa ha infatti diritto di fare ricorso e l'avvocato Pedro Bianchi che difende il gerarca tedesco ha gia fatto conoscere la linea difensiva. Cercherà di dimostrare che la strage del '44 alle Ardeatine non fu un reato contro l'umanità, ma una normale azione di guerra, una rappresaglia resasi necessaria dopo la morte di 33 soldati tedeschi in seguto ad un attentato partigiano. E in ogni caso l'ex nazista ha sempre ammesso di aver sparato a un prigioniero quel drammatico 24 marzo del '44 ma di averlo fatto solo dietro precisi ordini di Kappler.

La decisione di estradare Priebke apre comunque le porte di un processo. E dopo la fuga di Kappler sarebbe il ritorno in un aula di tribunale di uno dei principali artefici della tremenda carneficina delle Ardeatine. Di Priebke la giustiza italiana si era già occupata agli inizi degli anni '90, ma la questura di Brescia chiese notizie del criminale di guerra alla questura di Roma. Ma già allora era uccel di bosco. Già ai tempi del processo Kappler la sua posizione era stata stralciata proprio perchè «si era persa ogni traccia di lui».

L'ex capitano delle SS finito prigioniero degli inglesi in un campo di Rimini, nel 46 riuscì infatti a fuggire grazie all'aiuto di Reinald Kops un ex criminale nazista assoldato da un vescovo tedesco proprio per aiutare a fuggire alcuni nazisti prigionieri.

Paolo Bellucci

Erich Priebke

CATANIA

Cosa Nostra «gelosa» delle donne: 26 omicidi

CATANIA - Chi tocca le donne dei boss muore. La regola trova conferma da un'indagine della Procura della Repubblica di Catania che ha riletto ventisei omicidi in città e provincia sulla scorta delle rivelazioni dei più recenti pentiti che escono dalla cosca di Giuseppe Pulvirenti, detto 'U Malpassotu'. Il boss, pentendosi, ha «ordinato» ai suoi uomini di seguirne l'esempio «perchè ormai lo Stato ha vinto». Alcune di queste vittime sono andate incontro alla morte senza sospettare nemmeno in che guaio si andavano a cacciare: «una serie di omicidi a luci rosse», ha commentato il procuratore della repubblica Gabriele Alicata. E' il caso di Angelo Ficarra, operaio dell'Enel, assassinato nel marzo dell'88 in città. Ficarra aveva scoperto un allacciamento abusivo alla rete Enel ed aveva detto all'utente, una giovane ed avvenente donna «chiudo un occhio se mi fai entrare nel tuo letto». Il ricattatore ignorava che la sua vittima era parente di Nino Cosentino nipote del boss Giuseppe Pulvirenti. La mafia «seppe» e fece «giustizia». Non andò meglio Pippo Lopes, nome d'arte di Giuseppe Conti, un cantante del circuito delle feste di paese. Lo uccisero perchè era l'amante di un'amica di Pulvirenti. E stessa fine fece Carmelo Buda, che nonostante avesse moglie e figli frequentava la sorella di Santo Pisano, un affiliato del clan.

UN DOSSIER SEGRETO DA' RAGIONE AL «CORVO»

Contorno era d'accordo con Sica: dava la caccia in Sicilia ai latitanti

ROMA - «Qualche cosa potevo fare, avevo qualche pesce pronto...»: dagli archivi segreti dell' Antimafia viene fatto filtrare un «foglio» che è rimasto secretato dal 9 maggio del 1989. Quel giorno dinanzi ai Commissari di San Macuto Totuccio Contorno disse la sua «verita»' circa la sua presenza a Palermo casualmente scoperta dalla squadra mobile che lo aveva arrestato a San Nicola di Trabia, tre mesi prima della deposizione. «Ho fatto parte dello Stato - disse Contorno - Sica (e e cioè l' allora Alto Commissario antimafia) mi ha domandato se potevo aiutare a trovare qualche notizia sui latitanti. Di cercare qualche informazione. Gli dissi che avevo bisogno di tempo». Da questa tesi di Totuccio Contorno, dunque, sembra emergere dunque una conferma parziale alla tesi del «corvo» (l' autore delle lettere anonime di Palermo) secondo il quale Contorno dava la caccia ai grandi latitanti d' intesa con organi dello stato. Ma secondo il «corvo» Contorno era sfuggito ai suoi danti causa e della presenza a Palermo aveva profittato per saldare conti in sospeso, per compiere delitti.

Quando, all' alba del 26 maggio di sei anni Contorno venne ammanettato da Arnaldo La Barbera (oggi questore di Palermo) era armato e stava lasciando un «covo» dei suoi cugini Grado. Il pentito aveva trascorso la notte in una roulotte al cui interno venne trovata una lupara. Contorno aveva anche le chiavi di una A112 dove la polizia rinvenne alcuni bossoli cal.12. Nel verbale filtrato ora fuori dagli archivi di San Macuto, Contorno spiega che aveva avuto «delle notizie, cose nuove. Circostanze acquiste dai responsabili dei fatti» e prosegue: «De Gennaro (cioè l' attuale vice capo della polizia) mi ha chiesto se potevo dare un aiuto nella ricerca delle persone latitanti. Era una richiesta precisa. Ed io ho detto che potevo fare qualcosa. Che avevo qualche pesce pronto». Insomma qualche latitante da fare finire subito nella rete della polizia. Ed accusa anche alcuni investigatori- ma nei verbali non c' è traccia di nomi - i quali , sostiene il pentito, «incontrano i latitanti ai bordi delle piscine e fanno finta di non vederli». Lui, invece, ha idee chiare e si dichiara ancora disposto a collaborare, potendo far catturare il fratello di Michele Greco, il «senatore» a quel tempo latitante: «sia io che Buscetta - è l' offerta - siamo disponibili a nuove cose».

Contorno, inoltre ammette davanti all' Antimafia, che in quel periodo di tempo aveva incassato soldi da Tv e stampa, concedendo interviste, una quarantina di milioni in tutto, 30 dei quali aveva impiegato versando la caparra per l' acquisto di un terreno. In Sicilia Contorno non poteva tornare perchè, benchè libero, era colpito dal divieto di soggiorno nell' Isola.

IN BREVE

Atterra d'emergenza l'aereo Atene-Roma, segnalata una bomba

BRINDISI - Il volo Alitalia Az 481 Atene-Roma è stato fatto atterrare ieri pomeriggio nell'aeroporto di Brindisi dopo una telefonata anonima giunta alla polizia dello scalo ateniese che segnalava la presenza a bordo di una bomba. Il velivolo, un Airbus 300 con 74 persone a bordo subito fatte scendere, è stato parcheggiato lontano dall'aerostazione in zona sicurezza. Controlli, anche sui bagagli, non hanno dato esito. Lo scorso 20 aprile un altro volo Alitalia, il Roma-Bucarest, fu dirottato per lo stesso motivo a Brindisi dopo una segnalazione anonima giunta all' aeroporto di Tirana.

Va a giocare con l'altalena e si strangola con le corde

SALERNO - Un bambino di otto anni, Nicola Giordano, è morto dopo essere rimasto strangolato dalla corda di una rudimentale altalena su cui giocava nel giardino di casa a Nocera Superiore, in provincia di Salerno.Il bambino, che frequentava la quarta elementare nella scuola «Regina Mundi» del paese salernitano, dopo aver fatto i compiti è uscito nel giardino della sua abitazione ed è salito sull'altalena, agganciata ad un albero di ciliegio. Mentre dondolava, l'altalena si è ribaltata e una corda si è avvolta attorno al collo di Nicola, soffocandolo. Il bambino è rimasto penzoloni per alcuni minuti prima che la madre si accorgesse dell'incidente.

Pensionato telefona: «Mi uccido» Il 113 accorre ma è troppo tardi

TORINO - Un pensionato, Albertino Abbate, 69 anni, di Torino, ha telefonato alla polizia per avvertire che ci sarebbe stato un suicidio nei pressi di piazza Risorgimento, ma in realtà il protagonista della vicenda era lui e la polizia non è riuscito salvarlo in tempo. L' episodio è accaduto ieri poco dopo le 9,40. Subito è scattato l' allarme e una volante si è recata in via Rivara 38, dove l' uomo abitava, ma Albertino Abbate, dopo avere ingerito alcool e barbiturici, si era già impiccato ad una porta con il filo elettrico. Sul posto la polizia ha trovato dei biglietti scritti dal pensionato per spiegare i motivi del gesto.

PALERMO

Si impicca in carcere il «boss» di Caccamo

PALERMO - Lo indicavano come un componente della Cupola, dunque un mafioso di rango: ieri Francesco Intile, 69 anni, boss di Caccamo, si è ucciso nel carcere dell'Ucciardone, poco dopo le 13.15, impiccandosi in cella di isolamento. Il cadavere è stato scoperto da una guardia carceraria ed all'Ucciardone gli esperti della polizia scientifica hanno eseguito i rilievi di rito. Intile aveva perso il potere in seguito alla rivoluzione violenta attuata dai corleonesi. Totò Riina aveva insediato al mandamento di Caccamo alla fine degli anni '80 Antonino Giuffrè, soprannominato «manuzza», tutt'ora latitante. Intile era stato condannato all'ergastolo in primo grado, ma poi assolto in appello, quale mandante dell'uccisione del boss di Vicari Mariano Marsala. In carcere era tornato un anno fa, accusato da pentiti, per rispondere di associazione mafiosa. L'ultimo ordine di custodia cautelare, relativo a circa novanta omicidi compiuti in provincia di Palermo, gli era stato notificato in carcere 15 giorni fa. Il ricorso al tribunale della libertà era stato fissato per martedì prossimo. Il suicidio non è contemplato da Cosa Nostra e dunque quello di Intile è contro le regole della mafia. I pentiti hanno spiegato che uccidersi è considerato atto di debolezza con il quale si nega la tradizione dell'«uomo d'onore». In passato si sono registrati altri due soli casi di boss suicidi.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Zehenthofer

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO con VIVIANA, le nipotine MARTINA ed ELISA.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 1995

Partecipa famiglia DOBRIGNA.

Trieste, 5 maggio 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Zadnik ved. Cicuto

Ne danno il triste annuncio le figlie LILIANA con BRUNO e ROSY (assente), nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 1995

Partecipano al dolore BRUNA DEGRASSI e famiglia.

Trieste, 5 maggio 1995

VII ANNIVERSARIO

Bruno Cossetto

Ti ricordiamo.

I familiari

Trieste, 5 maggio 1995

†

Mercoledì 3 maggio è mancato

Giovanni Barnobi

Ne dà l'annuncio la nipote NATALIA con le figlie.
I funerali seguiranno oggi alle 12.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 1995

Il Presidente, i Consiglieri, il Collegio sindacale ed il personale della CASSA e SCUOLA EDILE della PROVINCIA di GORIZIA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

GEOMETRA

Giordano Makuc

già presidente dell'Ente.

Gorizia, 5 maggio 1995

Il Presidente, il Capogruppo costruttori edili, la Giunta esecutiva, il Direttore ed il Personale dell'Associazione industriali - Gorizia, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

GEOMETRA

Giordano Makuc

stimato imprenditore e dirigente dell'organizzazione industriale.

Gorizia, 5 maggio 1995

Partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

Giordano Makuc

la famiglia MATTIROLI MORETTI.

Gorizia, 5 maggio 1995

III ANNIVERSARIO

Solidea Fraternali

La ricorda la nuora MARIA.

Trieste, 5 maggio 1995

†

Improvvisamente ci ha lasciati il 2 maggio

Claudio Parentin

medico

Lo piangono addolorati la moglie VALNEA, i figli PAOLO e FULVIO con CRISTINA, la mamma ANITA, il fratello TULLIO con MIRIAN e MATTEO, la zia RINA e la suocera GIUSEPPINA.

Per volontà dei familiari le esequie si svolgeranno privatamente.

Trieste, 5 maggio 1995

Si associano al dolore CIRO e CLAUDIA PROCENTESE.

Trieste, 5 maggio 1995

Affettuosamente vicina a VALNEA, PAOLO e FULVIO: famiglia CODERMATZ.

Trieste, 5 maggio 1995

Partecipa al lutto dei familiari BARBARA DIEGO.

Trieste, 5 maggio 1995

Vicini a FULVIO e famiglia: NELLA e SERGIO BUCCONI.

Trieste, 5 maggio 1995

Ricordando affettuosamente il caro

Claudio

sono vicini ai familiari: MARISA, VITO, GRAZIA e GIOVANNI AMOROSO.

Trieste, 5 maggio 1995

Sono vicini: zia NORMA, zio DINO, CLARA con ELIGIO, TITO con ADA e ROBERTO, SANDRA con FABIO.

Trieste, 5 maggio 1995

Il primario, i medici, il personale della Divisione di cardiologia sono vicini ai familiari per la perdita del loro congiunto.

Trieste, 5 maggio 1995

Il personale tutto del servizio di Medicina d'urgenza ricorda con stima, gratitudine e grande affetto l'insostituibile amico e collega

DOTTOR

Claudio Parentin

Cofondatore di questo reparto, dove ha lavorato con la sua grande professionalità e umanità fino all'ultimo giorno.

Trieste, 5 maggio 1995

Partecipano addolorati UMBERTO e ANNAMARIA CAVALLINI.

Trieste, 5 maggio 1995

Sono vicini a FULVIO e PAOLO:
- LORENZO e CRISTINA
- ANDREA e SIMONA
- GIOVANNI PELLEGRINI
- PAOLO CAVALLINI

Trieste, 5 maggio 1995

Il Direttore, i medici ed il personale tutto della Clinica oculistica dell'Università sono affettuosamente vicini al dottor FULVIO PARENTIN per l'improvvisa scomparsa del padre

DOTTOR

Claudio Parentin

Trieste, 5 maggio 1995

Partecipa al lutto FABRIZIO BISIANI.

Trieste, 5 maggio 1995

Lo ricordano con affetto la cugina LILIANA con il marito CARLO BISIANI e i figli.

Trieste, 5 maggio 1995

Partecipano al lutto FULVIO e ONDINA WEIS.

Trieste, 5 maggio 1995

SILVA e GIORGIO sono affettuosamente vicini a VALNEA, PAOLO e FULVIO per la scomparsa del marito e padre

DOTTOR

Claudio Parentin

Trieste, 5 maggio 1995

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Giovanni Antolli

Lo annunciano con tanto rimpianto la moglie ROSA, la figlia LILIANA con PAOLO, il figlio ALDO con LUCIA, ERICA ed ELISA.

Il funerale si svolgerà dalla Cappella di via Costalunga sabato 6 maggio alle ore 9 con la S. Messa nella chiesa del Cimitero

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 maggio 1995

Partecipano al lutto: PIERO e MARIA VALENTI, BIANCA ed EDO LOSER.

Trieste, 5 maggio 1995

LILLI, i tuoi amici vicini con affetto: ITALO, SERENA, BRUNO, DORIS, FABIO, ELVIRA.

Trieste, 5 maggio 1995

†

Si è spento serenamente

Ettore Marchiò Lunet

Ne danno il triste annuncio la moglie OLIMPIA, i figli CLAUDIO e FULVIO, le nuore RITA e ORNELLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 1995

Ciao

nonno Ette

- FABRIZIO

Trieste, 5 maggio 1995

Partecipano al dolore dei familiari: fam. BALLARIN, fam. BILLIA, fam. CORSI.

Trieste, 5 maggio 1995

Addolorato per la perdita dell'amico fraterno

Ettore

partecipa al lutto PINO.

Trieste, 5 maggio 1995

Partecipa al lutto famiglia SURRIANO.

Trieste, 5 maggio 1995

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati

Ubaldo Dell'Osto

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la nipote col marito, il fratello (assente), e la consuocera.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 1995

Il marito, la figlia e parenti tutti ricordano con immutato dolore

Vilma Velicogna Zecchini

A trenta giorni dalla sua scomparsa, in suffragio, domenica 7 maggio alle ore 11.30 nella Chiesa parocchiale dell'ospedale Maggiore verrà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 5 maggio 1995

Nel I anniversario della scomparsa della nostra cara

Emilia Carminatti Ferluga

la ricordano con tanto affetto RICCARDO, SERGIO e MARINA.

Trieste, 5 maggio 1995

†

Ci ha lasciati

Lucia Feriani ved. Cervi

Con dolore lo annunciano a tumulazione avvenuta il figlio ENNIO con ROSEMARIE, le nipoti ERICA ed ESTHER, la cognata MARIA FERIANI e la nipote MARGA VIDUSSO.

Un grazie di cuore al dottor DE LUYK, all'amico dottor TABOURET e alla Casa di cura PINETA DEL CARSO per l'assistenza data.

Trieste, 5 maggio 1995

Partecipano al lutto della famiglia: MARIA, CORRADO, LALLY, MASSIMO, DORIS, LUCA, ANDREA e GRETA.

Trieste, 5 maggio 1995

La commissione edilizia di Muggia partecipa al dolore di ENNIO CERVI per la perdita della madre.

Trieste, 5 maggio 1995

ENZO e RENATA CANARUTTO partecipano al dolore dell'arch. ENNIO CERVI per la perdita della madre.

Trieste, 5 maggio 1995

Partecipa al dolore dell'arch. ENNIO CERVI e della sua famiglia per la perdita della madre

Lucia

famiglia PITTINI.

Trieste, 5 maggio 1995

TULLIO PERIZZI, OLIVIERO GIOTTO e i collaboratori della Zinelli & Perizzi partecipano al dolore dell'architetto ENNIO CERVI per la perdita della madre.

Trieste, 5 maggio 1995

Fraternamente vicini partecipano al doloroso momento RENATA e LIVIO DICK.

Trieste, 5 maggio 1995

Con affetto vicini ad ENNIO e famiglia: ALICE e LUCIANO, PIA, LUCIA e GUIDO, LILIA e TITA, SILVIA, ELETTRA e ALESSANDRO.

Trieste, 5 maggio 1995

Partecipano al lutto SOLIDEO BANDELLI e famiglia.

Trieste, 5 maggio 1995

†

Ha chiuso per sempre gli occhi la nostra cara

Giovannina Stacul ved. Fanciulli

Lo annunciano le figlie CARMEN con EGIDIO, DIANA con DUILIO, NILLA (assente), i nipoti EZIO con BRUNA e CRISTINA, WALTER con LUCIANA, ANDREA e GIULIA, la cognata DORA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 1995

Sono trascorsi ben 23 anni dalla tragedia aerea di Montagnalonga in cui perse la vita l'

ARCHITETTO

Lidia Tosi nata Borcich

I familiari ed i parenti tutti La ricordano con immutato rimpianto a quanti La stimarono e Le vollero bene.

Trieste, 5 maggio 1995

VII ANNIVERSARIO

In memoria di

Gianni Collassero

I familiari

Trieste, 5 maggio 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Luciano Corrier

Magg. Gen. P.S. a r.

Lo annunciano con profondo dolore la moglie BIANCA CHIANDUSSI, la figlia FIORA con ANDREA, i cugini, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 6 alle ore 11.15 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 1995

Si associano LEDA e RINA CELANT.

Trieste, 5 maggio 1995

Partecipano i nipoti GETTO ed EMMA, MARINA e MASSIMO, NIVIA.

Trieste, 5 maggio 1995

Siamo affettuosamente con voi: MARISA, SERGIO, BRUNA e CHIARA.

Trieste, 5 maggio 1995

Sono affettuosamente vicini a FIORA gli amici TIZIANA ed EZIO, con LORENZO, LUISA e GIACOMO.

Trieste, 5 maggio 1995

I nipoti SILVANA e MARIO si associano al dolore dei familiari.

Trieste, 5 maggio 1995

Commosse partecipano sentitamente le famiglie BORRUSO, CALLIN, CATOLLA, PEINKHOFER, POTOTSCHNIG, VIDOLI - GREENING, ZARATIN.

Trieste, 5 maggio 1995

Addolorati partecipano al lutto gli amici LIBERA, RENATO, FABIO, ANGELA, ARGE, STELLIO, PATRIZIA, LIVIO.

Trieste, 5 maggio 1995

Partecipa commossa la cognata GIULIA DI BIN CHIANDUSSI.

Trieste, 5 maggio 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Nardin

Ne danno il triste annuncio la sorella MILA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 6 maggio alle ore 11.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 1995

Ciao

zia

- CINZIA

Trieste, 5 maggio 1995

†

Il giorno 3 maggio è mancata

Giovanna Defranza ved. Lubini

Lo annunciano i figli CLAUDIO e LIDIA con RITA e ROBERTO, i nipoti ROBERTA, MATTEO e MARCO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 6 maggio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 maggio 1995

Per l'immatura scomparsa dell'

INGEGNER

Giulio Pernici

partecipano al dolore della moglie PIERINA e dei figli BARBARA e MARIO, i cognati e le famigile FERRANTE e DELLA POLLA.

Trieste, 5 maggio 1995

Partecipano sentitamente al lutto della famiglia i condomini di via Battisti 8.

Trieste, 5 maggio 1995

LA CROAZIA ERA DISPONIBILE AL DIALOGO, MA I SERBI SI SONO OPPOSTI

Knin non vuole trattare

Ancora scontri nell'area di Pakrac, mentre truppe croate avanzano nella zona di Gospic

Karadzic minaccia controffensive ma non ha più alle spalle Belgrado

Servizio di
Paolo Rumiz

KNIN - «Se i croati attaccano sulla Sava, noi sfondiamo su Zara». Aveva detto più o meno così, un anno fa, il grande capo militare dei serbo-bosniaci, generale Ratko Mladic. Non si sa se la 'boutade' fosse solo un ammiccamento a certe frange irredentiste estreme di casa nostra o un avvertimento reale a Zagabria. Certo è che prendere l'irsuta Zara è affar serio, non è come penetrare nel fango burroso della Slavonia. Prendere una città non è come sfondare sulla collinetta di Psunj o entrare nella frazione di Okucani. La città è fatta di pietra e cemento, è labirintica, un combattimento casa per casa durerebbe mesi; Vukovar insegna. In più, Zara può essere difesa dal mare: persino un generale italiano in pensione l'aveva spiegato agli 'amici' di Knin, in un'incauta lettera che poi fu resa pubblica dal destinatario.

Cosa faranno i serbo-bosniaci? Scatterà la fratellanza gran-serba - la 'Bratstvo i Jedinstvo' - con i cugini delle Krajine? Il generale Mladic la pensa ancora allo stesso modo su Zara, la 'bella preda' adriatica? E' questa la grande incognita del momento. E' questo - e non il bombardamento di Zagabria, privo di valore strategico - il vero spartiacque fra la metastasi del conflitto e il suo rientro sotto controllo. Ieri il presidente della Bosnia serba Radovan Karadzic si è precipitato a Knin, da dove ha emesso un ringhioso comunicato, in cui si preannuncia <l'uso di tutti i mezzi possibili> per riconquistare i territori perduti a Nord della Sava. Ma chi mastica di strategia sa che un'azione militare non si preannuncia mai: a Pakrac i croati hanno vinto proprio perché hanno spiazzato tutti con la sorpresa.

Anche i fatti sul campo parlano chiaro. Quando i soldati delle Krajine si sono ritirati nella Bosnia serba attraverso il ponte sulla Sava, i 'cugini' pare non si siano dati troppo da fare per coprirli. Certo, non v'è stata ombra di contrattacco. E nemmeno di ritorsioni. In fondo la Bosnia serba confina per duecento chilometri con la Croazia a Nord e per un breve tratto anche a Sud, presso Ragusa: eppure non vi sono stati bombardamenti su Slavonski Brod o su Zupanja, obiettivi raggiungibili con facilità irrisoria. Solo un villaggio presso Ragusa è stato colpito da pochi colpi di mortaio. E infine: a Pakrac le ultime sacche di resistenza hanno ceduto, il comandante della 51.a brigata si è arreso, quasi tutti hanno consegnato le armi in 24 ore, il sindaco della cittadina si è consegnato dichiarando che il governo di Zagabria gli avrebbe garantito la sicurezza. Scenari fino a ieri inconcepibili.

Ma Karadzic e Mladic hanno anche altri motivi per non sconfinare in Croazia, almeno per ora. Il primo è che un attacco significherebbe la rottura definitiva con Belgrado, che su suggerimento russo ormai spinge in tutti i modi possibili per una distensione con Zagabria. Se Karadzic dovesse enfatizzare la sua 'disobbedienza' a Milosevic per essere l'unico e vero leader della Grande Serbia, dovrebbe anche prepararsi a uno scontro in grande stile con Belgrado per rovesciarne la presidenza. Un 'gran finale' rosso sangue del dramma, in piena tradizione balcanica. Il secondo motivo è che i serbi hanno bisogno vitale del corridoio di Brcko, una fascia di dieci chilometri stretta tra le sponde croate della Sava e il fronte con i bosniaci. Quel corridoio è l'unico cordone ombelicale tra la Serbia e la Bosnia occidentale collegata alle Krajine. Un attacco contro la Croazia provocherebbe un'immediata ritorsione sul corridoio, dunque lo strangolamento di Banja Luka e della stessa Knin.

Il terzo motivo è meno palese, ed è che finora i croati - aggirando l'embargo - hanno clandestinamente rifornito di carburante e persino di armi i serbi di Pale nella loro lotta contro l'esercito regolare bosniaco. Con gli Stati Uniti che li obbligavano a federarsi a malincuore con i musulmani in Bosnia, i croati cercavano insomma di raggiungere lo stesso obiettivo ai danni di Sarajevo attraverso i loro ex nemici. Un baratto anch'esso in piena tradizione balcanica, che mostra come - al di là delle dichiarazioni feroci - il rapporto tra i due non sia stato poi così teso. Il generale Mladic scoppia di carri armati, ma ha poco gasolio per spostarli. Se - a causa di un attacco contro la Croazia - Belgrado e Zagabria non dovessero più fornire quel gasolio, le truppe bosniache avrebbero l'occasione d'oro per attaccare su tutti i fronti. E avremmo una micidiale degenerazione del conflitto anche in Bosnia.

Pare dunque abbastanza plausibile che per ora, nonostante le acacie in fiore, agli uomini di Mladic non convegna entrare in campo. A meno che i croati - incoraggiati dal brillante successo e dalla distrazione dell'Europa, ancora ipnotizzata dalle bombe su Zagabria - non decidano di sfondare anche altrove nelle Krajine. Anche se da mesi - a sostegno di una reintegrazione pacifica delle Krajine - con i serbi di Knin si registra una ripresa di dialogo e una fitta rete di scambi commerciali, a Zagabria il partito della guerra può sempre riprendere forza su quello della trattativa.

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA - La Croazia ha accettato di sedersi a un tavolo negoziale comune con i secessionisti serbi della Krajina, ma altrettanto non hanno fatto gli uomini di Martic. Il «niet» è giunto per bocca del ministro degli esteri di Knin Milan Babic, che è stato categorico: «Un incontro del genere è escluso fino a che la Croazia proseguirà la sua aggressione». Per la diplomazia dell'Onu e dell'Unione europea e per i mediatori Owen e Stoltenberg è una doccia fredda. Si era sperato, infatti, di riuscire a far sedere allo stesso tavolo negoziale le due parti in conflitto cercando così di evitare la guerra totale.

Ma, nonostante la mediazione in atto, si era capito che l'offensiva diplomatica si presentava come un'impresa se non impossibile, certamente molto difficile. Anche ieri l'incubo dei missili «Orkan» ha tormentato la capitale croata. L'allarme generale è suonato alle 12.35. La gente con ancora negli occhi l'orrore dei giorni scorsi si è precipitata nelle cantine e nei rifugi e in pochi minuti Zagabria assomigliava a una città fantasma. Qualcuno sosteneva che i temibili razzi erano caduti alla periferia ovest, ma alle 13.40 è scattato il cessato allarme e il ministero degli interni ha comunicato che nessun missile è esploso sulla capitale, definendo il suono delle sirene come una «misura preventiva».

Non diminuiscono dunque i timori di un'escalation militare, nonostante la tregua che ha mostrato subito la sua precarietà. Al Sabor di Zagabria il ministro della difesa Gojko Susak è stato epslicito: «Se un solo proiettile tornerà a colpire Zagabria, sarà anche l'ultimo», facendo eco quindi alle parole pronunciate dal presidente Tudjman alla televisione che ha promesso di scatenare un'offensiva contro tutta la Krajina se i bombardamenti sulla capitale dovessero ripetersi. Parole che non sono rimaste lettera morta visto che ieri, come confermato da fonti Onu a Zagabria, quasi un migliaio di

Nuovo allarme a Zagabria, ma non c'è stato bombardamento

soldati croati con l'appoggio di carri armati sono penetrati in Krajina, nella zona di Gospic, 180 chilometri a sud di Zagabria. Si tratta di un'area strategicamente molto importante perché permette il controllo sulla costa dalmata e potrebbe costituire il corridoio di un probabile attacco alla roccaforte di Knin. Secondo alcuni osservatori non è escluso che l'offensiva possa scattare approfittando proprio dell'allentarsi della tensione dopo il colpo di mano in Slavonia. Non sarebbe la prima volta che un attacco viene sferrato nell'ex Jugoslavia in simili condizioni. La Bosnia insegna.

Anche nella Slavonia l'atmosfera resta esplosiva. Alle 14 di ieri i miliziani serbi, che hanno rifiutato di arrendersi all'esercito della scacchiera nell'offensiva di lunedì e martedì scorso attorno alla città di Pakrac e consegnare le armi ai caschi blu, hanno lanciato una contrattacco. Secondo fonti croate in 30 minuti i serbi hanno sparato 15 granate dal monte Psunj che sovrasta il centro abitato. L'attacco serbo è stato confermato anche dal premier di Zagabria Nikica Valentic il quale ha affermato che «l'azione militare croata nella Slavonia occidentale è finita, ma nella zona di Pakrac ci sono ancora dei gruppi di serbi che resistono», aggiungendo che ciò può avere delle conseguenze importanti sulla conclusione dell'attacco dell'esercito della scacchiera. Esercito croato che ha prontamente reagito, come confermano fonti Onu, lanciando decine di razzi contro i circa 200 miliziani serbi. In serata si è appreso però da fonti croate che il comandante della 51.ma brigata dell'esercito serbo della Krajina, Stevan Harambasic, si è arreso con i suoi uomini alle forze croate proprio nei dintorni di Pakrac. La stessa decisione è stata presa anche dal sindaco e dal vicesindaco del comune serbo, Orad Ivanovic e Zeljko Dzakula. Le unità militari croate hanno attraversato una zona sotto il controllo serbo, mentre si udivano ancora delle detonazioni e si sarebbero date al saccheggio. Uno scambio di colpi di artiglieria tra serbi e croati è avvenuto anche nei dintorni di Knin come confermato dalle forze Onu.

Il violento riaccendersi della guerra nella ex Jugoslavia sta avendo ripercussioni anche a livello europeo. In ambito Ue si sono scontrate in queste ore due scuole di pensiero che ricalcano, comunque, schemi già sperimentati nei confronti dei Balcani. La Francia, presidente di turno della Commissione, ha immediatamente fatto pressioni per un'azione «punitiva» nei confronti della Croazia, minacciando altresì di ritirare il proprio contingente di caschi blu. La «simpatia» per i serbi non la si scopre certo oggi, costituisce, si può dire, una costante storica. Alla «linea» di Parigi si è opposta la Germania che non nasconde le proprie «simpatie» per Zagabria. Alla fine l'ha spuntata la Francia, presidente di turno dell'Ue. L'Unione europea, infatti, ha minacciato di interrompere le trattative attualmente in atto relative al trattato di cooperazione con la Croazia se continueranno gli attacchi contro i serbi della Krajina. Lo ha comunicato lo stesso governo francese. La decisione giunge il giorno seguente la dichiarazione del commissario Ue agli esteri Hans van den Broek il quale aveva espresso l'intenzione dei Quindici di continuare i negoziati in vista di un accordo commerciale con Zagabria nonostante la ripresa del conflitto. Dietro alle parole di van den Broek c'erano le pressioni dirette del ministro degli esteri tedesco Klaus Kinkel che mercoledì aveva bruciato tutti sui tempi puntando sulla «moderazione» della Croazia. Ma ieri Parigi ha puntato i piedi, lanciando l'ammonizione ufficiale comunitaria a Zagabria.

Una delle vittime dei bombardamenti dei giorni scorsi su Zagabria.

Il ministro Agnelli punta al dialogo Rinviato meeting stampa cattolica

ROMA — La comunità internazionale dovrà esercitare ogni forma di pressione sulle parti in lotta nell'ex Jugoslavia affinchè tornino sulla via del negoziato. Lo ha detto il ministro degli Esteri Susanna Agnelli parlando nel corso della cerimonia svoltasi questa mattina al Campidoglio per ricordare 50 anni della fine della seconda guerra Mondiale sul territorio italiano. «Le notizie che giungono dalla Croazia in questi giorni - ha detto Susanna Agnelli - ,sono motivo di nuovo e vivissimo allarme. Occorre che si sollevi la riprovazione di tutti contro l'uso della forza, e che tutti i mezzi di pressione vengano usati per indurre le parti coinvolte a tornare al negoziato». Il responsabile della farnesina ha altresì rappresentato l'esigenza di vigilare sul pieno rispetto dell'embargo internazionale sulle armi, che è in vigore nei confronti di tutti i paesi dell'ex Jugoslavia, evitando ogni tentazione di riarmo di questa o quella parte.

Il meeting dei settimanali cattolici di Alpe Adria, che si sarebbe dovuto svolgere ieri fino a domenica a Zagabria è stato rinviato a causa della guerra in atto in Croazia. Lo ha reso noto «Vita cattolica», settimanale della docesi di Udine. Al meeting avrebbero dovuto partecipare giornalisti provenienti da Baviera, Ungheria, Cechia, Slovacchia, Romania, Austria, Slovenia, Croazia, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto e Lombardia. Durante l' incontro, rinviato a tempo indeterminato, si sarebbe dovuto esaminare il rapporto tra Chiesa e mass media in Europa osservato dai due fronti: quello ecclesiale e quello informativo.

Un'interrogazione urgente è stata presentata al ministro degli esteri Agnelli da parte del senatore del Friuli-Venezia Giulia di Forza Italia Ettore Romoli. Nel documento si chiede come intenda operare la Farnesina «nei confronti degli organismi internazionali affinchè intervengano in modo tempestivo e incisivo per garantire la sicurezza della popolazione di questa regione e, soprattutto, affinchè intevengano a far cessare le azioni diguerra che mettono in grande pericolo tutti gliabitanti di quell'area croata, tra i quali anche quelli appartenenti alla minoranza italiana».

Una fase dell'operazione militare turca contro i curdi dell'Iraq.

CURDI / CONCLUSA LA CONTESTATA OPERAZIONE MILITARE DI ANKARA

Le truppe turche lasciano l'Iraq

«Raggiunti gli obiettivi: uccisi 600 terroristi del Pkk, liquidate le basi e i depositi di armi»

Tragica conclusione della protesta di curdi a Istanbul: morte tre donne

ISTANBUL — Sanguinosa protesta inscenata da un gruppo di curdi con lancio di bottiglie incendiarie alla periferia di Istanbul: un negozio d'abbigliamento ha preso fuoco e tre donne sono morte asfissiate. Mentre il ministro della difesa annunciava la fine delle operazioni militari contro le basi del Pkk in Iraq, alcuni militanti curdi hanno inscenato una manifestazione nei pressi dell'aeroporto. I dimostranti, in tutto una quindicina - secondo la polizia - hanno scagliato le molotov contro negozi e banche. La polizia ha arrestato due uomini.

Lo scrittore Yasar Kemal, noto in tutto il mondo per i suoi libri e per la sua voce in favore della libertà, è intanto convocato per oggi davanti al Tribunale per la sicurezza dello Stato, dove deve rispondere dell'accusa di propaganda a favore dei ribelli curdi. La stampa aveva reso noto che il ministro della giustizia Mehmet Mogultay aveva ordinato l'archiviazione del procedimento contro Kemal da parte della procura della repubblica, ma non era chiaro se questo avrebbe influenzato anche il processo.

Kemal era accusato dalla procura della repubblica di diffamazione contro lo stato, per un articolo sul problema curdo pubblicato dal settimanale tedesco 'Der Spiegel'. Per lo stesso articolo, in base alla controversa legge antiterroristica, lo scrittore rischia fino a cinque anni di carcere.

ANKARA — La Turchia ha annunciato di aver concluso la sua più grande operazione militare mai condotta nell'Iraq settentrionale contro i ribelli curdi del Pkk (Partito dei Lavoratori del Kurdistan, secessionisti). Le fonti l'hanno definita «un grande successo», ma l'operazione ha provocato forti tensioni soprattutto con i paesi europei. Il ministro della difesa Mehmet Golhan ha annunciato che tutte le truppe del corpo di spedizione si sono ritirate dopo circa sei settimane, durante le quali hanno «completamente liquidato» le infrastrutture del Pkk.

Fehrat Ataman, portavoce del ministero degli esteri ha detto che «l'operazione può essere definita un grande successo» in quanto tutti gli obiettivi sono stati sostanzialmente raggiunti. Fra questi Ataman ha citato la distruzione delle basi del Pkk, l'uccisione di quasi seicento «terroristi», la liquidazione dei «supporti logistici» e dei depositi di armi e cibo della guerriglia.

I curdi costituiscono una comunità etnica di circa 30 milioni di persone che vivono in Iran, Iraq, Turchia e Siria e Russia e che vorrebbero dare vita ad uno Stato indipendente nel Kurdistan.

Il successo militare dell'operazione, ha aggiunto Ataman, è completato dall'accordo che si sta raggiungendo con i curdi iracheni per impedire future infiltrazioni del Pkk.

Una delegazione del partito curdo iracheno di Massud Barzani sta intanto negoziando ad Ankara una intesa per sorvegliare la frontiera fra i due paesi in cambio della ricostruzione dei villaggi di confine. Nella seconda metà del mese è attesa una missione dell'altro partito curdo iracheno, quello di Jalal Talabani.

La fine della presenza militare turca in Iraq era una delle condizioni poste dall'assemblea parlamentare dell'Unione Europea per evitare una sospensione dei negoziati sull'adesione di Ankara e, di fatto, per garantire la ratifica degli accordi doganali. L'altra condizione fondamentale sono gli emendamenti costituzionali che il parlamento turco deve approvare entro giugno per garantire un ulteriore processo di democratizzazione.

Il governo turco, che per settimane aveva assicurato che le truppe si sarebbero ritirate «al più presto» non appena compiuta la loro missione, aveva reagito con sorpresa alla risoluzione europea, definendola «ingiusta e inutile». Il primo ministro, signora Tansu Ciller, aveva respinto qualsiasi ingerenza affermando che Ankara continuerà a decidere da sola della propria sicurezza e che se necessario rientrerà in Iraq.

LEGA ARABA
Demirel criticato

IL CAIRO — La Lega araba ha espresso «profondo disappunto» per le dichiarazioni del presidente turco Suleiman Demirel su ipotetiche modifiche al tracciato del confine fra Turchia e Iraq. In un comunicato diffuso al Cairo, l'organizzazione panaraba ha sottolineato il suo «appoggio all'integrità del territorio iracheno», invitando ad evitare qualsiasi «misura che possa moltiplicare le cause di tensione nella regione».

Auspicando una modifica della frontiera con l'Iraq per impedire infiltrazioni di ribelli curdi, Demirel aveva aggiunto che la provincia petrolifera di Mossul, nel nord dell'Iraq - dove vive una consistente comunità di origine turca - appartiene alla Turchia.

Il quotidiano egiziano 'al Akhbar' ha denunciato le «mire turche nel nord dell'Iraq», che vengono «respinte dal popolo e governo egiziani» e che Demirel «ha giustificato con l'accordo di Losanna del 1924 che assegna tale regione alla Turchia».

MENTRE NEL RUANDA E NEL BURUNDI RESTA INCERTO E DRAMMATICO IL DESTINO DEI PROFUGHI HUTU

Ribelli all'attacco nella Sierra Leone: massacro

KIGALI — Mentre nel Ruanda e nel Burundi il conflitto interetnico tra hutu e tutsi continua a suscitare orrore, giunge notizia di un nuovo massacro in Sierra Leone. La televisione di stato di Freetown ha diffuso le immagini delle vittime di una strage compiuta - ha affermato - «dai ribelli del Fronte unito rivoluzionario (Ruf) lo scorso 29 aprile a Koidu: nell'attacco alla città 150 persone sono state uccise».

Secondo testimoni a Freetown, le vittime potrebbero essere anche «più di 200 ma tra loro vi potrebbero essere anche molti ribelli, caduti nel successivo contrattacco condotto dalle forze governative e da volontari civili». Uno dei testimoni ha dichiarato che «i ribelli sparavano a chiunque attraversasse loro la strada».

Il responsabile per le questioni estere del Ruf, Alimamy Sankoh, ha dal canto suo smentito le notizie diffuse dalla televisione e dai testimoni, precisando che tutta la regione di Koidu è controllata dal Fronte e che nessun «testimone» può essere giunto a Freetown.

Intanto da Ruanda e Burundi giungono notizie che parlano di nuove stragi e di nuove tragedie. Mentre molti dei 1800 hutu che si ammassavano senza cibo nè acqua nel campo di Kibeho, assediato dai tutsi, hanno ceduto alla disperazione e alla fame accettando di essere riportati nei loro villaggi, in Burundi un gruppo di uomini armati hanno assalito un autobus, sparando a bruciapelo sui passeggeri: 18 i morti, molti i feriti. L'attacco, secondo la radio di stato, è stato compiuto a Ruhoraro, nella provincia settentrionale di Ngozi.

Incerto e denso di drammatiche incognite resta intanto - in un quadro che non fa intravvedere un'imminente ricomposizione delle storiche conflittualità tra tutsi e hutu - il destino dei circa 1.800 hutu (311 uomini, 518 donne e 954 bambini) che avrebbero accettato di tornare ai loro villaggi.

Dei 150.000 già rientrati nelle loro case - riferiscono fonti delle Nazioni Unite - almeno 2.000 sono stati arrestati dai tutsi e sono in attesa di giudizio con altri 28.000, tutti accusati di genocidio e di altri crimini connessi alle stragi che nei mesi scorsi hanno portato al massacro di oltre mezzo milione di tutsi. Altri (18 quelli ufficialmente accertati) sono stati ammazzati.

Il trasferimento degli hutu dal campo di Kibeho - il campo della strage (ufficialmente 338 vittime) dello scorso 22 aprile - dovrebbe avvenire a bordo di una decina di camion inviati dal governo. Un viaggio della speranza che qualcuno teme possa trasformarsi in un viaggio del terrore.

Volontari dell'organizzazione umanitaria 'Medecins du monde' sono intanto riusciti a entrare nel campo di Kibeho (Ruanda sud-occidentale), dove hanno trovato «una situazione allucinante»: «Da 1000 a 1500 persone, tra cui circa 900 bambini, sono accampate su una massa di detriti ed escrementi umani nei 400 metri quadrati del campo distrutto». Lo ha riferito l'organizzazione in un comunicato diramato ieri dalla sede di Parigi.

VIENNA, IL MINISTRO DELL'INTERNO ACCUSATO DI CONNIVENZA CON IL TERRORISMO

Vranitzky perde Einem?

Oggi in Parlamento il caso che scuote la vita politica austriaca - Il dibattito si annuncia vivace

Servizio di
Elena Comelli

VIENNA — Oggi data cruciale per il governo Vranitzky, appena sottoposto a un vigoroso rimpasto e coinvolto da alcuni giorni in uno scandalo che sta assumendo dimensioni sempre più imponenti. La delicata posizione del ministro dell'interno Caspar Einem, accusato di connivenza con il terrorismo di sinistra, verrà discussa oggi in Parlamento e il dibattito si annuncia a dir poco vivace. L'opposizione di destra, infatti, affila le armi e non lascerà certamente nulla d'intentato per ottenere le dimissioni del ministro.

Caspar Einem, 49 anni, è l'inquieto figlio del noto compositore austriaco Gottfried von Einem, autore fra l'altro di opere quali «La morte di Danton» e «Visita della vecchia signora». La sua nomina poche settimane fa al posto di Franz Loeschnak, un socialista di 'destra' avversato dalla sinistra del partito per la durezza della sua posizione sul problema dell'accoglimento degli stranieri, è stata un chiaro segnale di Vranitzky di apertura nei confronti dei Verdi e del Forum liberale di Heide Schmidt, possibili membri di una futura coalizione a tre in caso di un'ulteriore disfatta elettorale dei popolari alle elezioni del '98.

La clientela elettorale dei due grandi partiti austriaci, cioè gli ambienti rurali e cattolici per i popolari (Oevp) e quelli operai per i socialisti (Spoe), sta rapidamente scomparendo per far posto a un'ampia fascia di elettorato fluttuante. Chi ne approfitta, naturalmente, è Joerg Haider, che alle ultime elezioni dello scorso novembre ha quasi raggiunto i popolari in declino (22,5 p.c. contro 27,7 p.c.), aiutato anche dall'incapacità di rinnovarsi dei suoi due avversari.

Rinnovamento, quindi, è la parola all'ordine del giorno, per evitare ulteriori disastri nel '98. Non a caso proprio in questi giorni il governo è stato sottoposto a un deciso 'lifting'. Il congresso post-elettorale dei popolari ha segnato due grandi uscite di scena, quella del leader dell'Oevp e vice-cancelliere Erhard Busek e quella del ministro degli esteri Alois Mock, da otto anni a capo della diplomazia austriaca, che sono stati sostituiti entrambi dal ministro dell'economia Wolfgang Schuessel, astro nascente della politica viennese.

Schuessel, 49 anni, detto anche 'il ministro col papillon' per la sua vasta collezione di farfallini che sfoggia con nonchalance, ha prestato giuramento ieri insieme alla sua nuova squadra, composta da ben due donne, Benita Maria Ferrero-Waldner, sottosegretaria agli esteri, e Elisabeth Gehrer, nuovo ministro dell'educazione; Johannes Ditz, ex sottosegretario alle finanze, ha preso il suo posto al ministero dell'economia, mentre Martin Bartenstein è passato da sottosegretario ai trasporti a ministro dell'ambiente.

L'uscita di scena di Alois Mock, da tempo affetto dal morbo di Parkinson, dovrebbe attenuare il conflitto permanente che ha opposto negli ultimi anni i due alleati di governo su delle questioni fondamentali di politica estera, non aumentando di certo la fiducia degli elettori. Nelle dichiarazioni di commiato al suo ministro degli esteri, Vranitzky non ha nemmeno tentato di celare il sollievo di fronte a questo avvicendamento.

Gli stessi 'ritocchi' operati da Vranitzky nella sua squadra alla fine di marzo andavano nella direzione del rinnovamento. Anche troppo. Uno dei punti forti del rimpasto, infatti, era proprio Caspar Einem, che adesso sembra incagliato in un pantano da cui difficilmente si tirerà fuori indenne. La pietra dello scandalo è emersa da un'indagine della polizia negli ambienti dell'estrema sinistra dopo un recente attentato a un traliccio dell'alta tensione in cui i due attentatori sono morti. Einem ha fatto diverse donazioni (fra cui una anche dopo la sua nomina) al giornale «Tatblatt», che sembrerebbe in qualche modo coinvolto nell'attentato. Per essere un ministro dell'interno non si trova certo in una posizione facile.

La campagna di Haider contro i socialisti 'ciechi dall'occhio sinistro' è già cominciata con gran fracasso. E oggi in Parlamento avrà un ottima cassa di risonanza.

Caspar Einem al piano con il padre Gottfried in un'immagine felice della sua infanzia.

INAUGURAZIONE

A Berlino la nuova sinagoga Un ritorno significativo

BERLINO — Una delle vedute più significative di Berlino è la cupola dorata della nuova sinagoga, simbolo della rinascita della comunità ebraica nella cità dove il nazismo progettò l'Olocausto. Ieri, sotto quella cupola, il nuovo centro ebraico ha aperto le porte ad una anteprima-stampa della mostra sulla vità ebraica nella Berlino che fu. Albert Einstein suonò il violino in un concerto proprio qui a Berlino nel 1930, quando ancora viveva nella capitale tedesca. Nella vecchia sinagoga consacrata nel 1866 si erano celebrati i matrimoni di coloro che poi morirono ad Auschwitz, e le cerimonie del Bar Mitzvah per i ragazzi.

Prima della seconda guerra mondiale vivevano a Berlino 160.000 ebrei, ora sono circa 10.000. Non c'è stato bisogno dunque di ricostruire interamente la nuova sinagoga che aveva 3.200 posti a sedere nella sala della preghiera. Solo la parte frontale è stata ricostruita e non tutto l'edifico è ora dedicato al culto. Il Centro Ebraico e la mostra saranno inaugurati domenica in una cerimonia cui parteciperà, tra gli altri, il cancelliere Helmut Kohl se riuscirà a tornare in tempo dalle celebrazioni del 50.esimo anniversario della fine della guerra previste a Londra.

LA GERMANIA RIEVOCA

Cinquant'anni fa un'ondata di suicidi Agghiacciante commiato al Fuehrer

BERLINO - Suicidi di massa, con centinaia di persone e intere famiglie che si tolgono la vita per non cadere in mano ai «liberatori» venuti ad abbattere il Terzo Reich: questo agghiacciante capitolo della storia tedesca si è riproposto ieri a pochi giorni dall'8 maggio, 50.o anniversario della capitolazione tedesca e della fine della seconda guerra mondiale in Europa.

Non solo Adolf Hitler con Eva Braun, non solo il ministro della propaganda Joseph Goebbels con la moglie Magda e i sei figlioletti; non solo il famigerato capo delle SS Heinrich Himmler o il vice-Fuehrer Hermann Goering: anche una schiera di piccoli funzionari nazisti e di semplici cittadini si suicidarono nei più svariati modi per non sopravvivere al regime. Il fenomeno, documentato storicamente, viene illustrato nel suo ultimo numero dal settimanale «Die Zeit»

Mancano cifre complessive ma soprattutto nelle provincia orientali, quelle esposte all'avanzata dell'Armata rossa, nella primavera del 1945 si uccisero ad esempio mille persone a Stolpe, 600 a Lauenburg, 500 a Schoenlanke e Guenberg, cento a Drossau. Ma non erano solo piccoli paesini ad essere colti dal terrore; si calcola anche a Berlino almeno seimila persone, tra cui 350 impiegati, medici e infermiere del policlinico «Charitè», si siano suicidate durante la battaglia per la conquista della capitale.

Sono storie di tragico disorientamento ma anche di glaciale devozione al Terzo Reich, quelle che riporta il settimanale. Ad esempio l'episodio della moglie di un funzionario nazista della zona di Rostock che andò dalla vicina per chiedere in prestito un filo per stendere i panni: «Che? In questi giorni avete ancora voglia di fare il bucato?», Le chiese la vicina. «Vogliamo impiccarci. Lo dobbiamo al Fuehrer», fu la risposta. «Se ancora ci credete, fate pure», ribattè scettica la vicina, porgendo il cavo con cui poi effettivamente si impiccò il funzionario, sua moglie e i due bambini. La paura dei saccheggi, delle violenze carnali, della perdita di una casa e di una visione del mondo, ha causato gli orrori che riempiono le pagine dei rapporti delle autorità locali: «Intere famiglie si sono tolte la vita, buttandosi in acqua, impiccandosi, tagliandosi i polsi, lasciandosi bruciare nelle loro abitazioni», scrisse un sovrintendente del suo paesino natale Schivelbein, nella Pomerania orientale.

La rievocazione di «Die Zeit» viene pubblicata proprio mentre socialdemocratici (Spd) e post-comunisti (Pds) esortano a vedere nella fine della guerra una «liberazione» dalla dittatura bruna. Questo, come molti altri articoli pubblicati di recente, spezza invece una lancia in favore di coloro che – soprattutto da destra – esortano a ricordare anche le sofferenze del popolo tedesco.

JOSPIN GUADAGNA NEI SONDAGGI

Moneta europea, «gaffe» di Chirac

PARIGI – Questa volta Jacques Chirac, candidato neogollista alle presidenziali francesi di domenica, l'ha fatta grossa, lasciando planare dubbi sulla partecipazione della Francia, nel 1999, alla moneta unica europea. Alcuni osservatori pensano addirittura che il sindaco di Parigi si sia giocato la presidenza, rischiando di perdere preziosissimi voti europeisti e guadagnando invece pochi voti antieuropeisti, soprattutto di estrema destra. Secondo gli ultimi sondaggi riservati, lo scarto tra Chirac e il socialista Lionel Jospin è molto ridotto e diminuisce giorno dopo giorno a favore di Jospin.

Le dichiarazioni del sindaco di Parigi, già accusato in passato di cambiare spesso idea sull'Europa, sono state pubblicate sul quotidiano cattolico «La Croix» e hanno avuto ripercussioni economiche immediate. Sia a Parigi sia a Londra il franco ha perso colpi rispetto al marco, e la Borsa della capitale ha chiuso in ribasso dell'1,26 per cento, dopo giorni di rialzo, a soli tre giorni dallo scrutinio.

Come se non bastasse, anche il ministro degli esteri Alain Juppè ha fatto una 'gaffè, prospettando aumenti di tasse in caso di elezione di Chirac.

Nell'intervista a «La Croix», Chirac spiega che è sua intenzione indire un referendum di ratifica delle future modifiche del Trattato di Maastricht sull'Unione europea, probabilmente prima del 1999, data alla quale è prevista l'entrata in vigore automatica della terza fase dell' Unione economica e monetaria (Ume), quella della moneta unica.

«Referendum in vista». L'Eliseo si allontana?

Gli ambienti finanziari europei hanno quindi ipotizzato che un eventuale «no» dei francesi alle modifiche del Trattato potrebbe rimettere in forse la partecipazione della Francia alla moneta unica europea. Il candidato neogollista pur volendo «un vero rafforzamento dell'asse franco-tedesco», chiede inoltre che si prendano «in considerazione le preoccupazioni britanniche».

«Sapete che ho la volontà di riconciliare i francesi con l'Europa – afferma tra l'altro Chirac –: il referendum mi pare la buona soluzione. Voglio aggiungere che il passaggio alla moneta unica, che credo impossibile nel 1997, ma che sarà necessario nel 1999, dipenderà nelle sue modalità in larga misura dall'accordo che verrà ottenuto nell'ambito della conferenza intergovernativa sulle istituzioni (che inizierà nel 1996 sotto presidenza italiana, ndr) . Gli inglesi e i tedeschi non dicono altro».

Intervenendo a Tolosa davanti a 20 mila persone, Jospin ha attaccato sia Chirac sia Juppè, affermando: «Questi uomini, che pretendono di essere uomini di Stato, sono degli irresponsabili. I francesi dovrebbero riflettere prima di affidare loro responsabilità ». Secondo il candidato socialista, i due hanno fatto una doppia «gaffe», tentando di addossare a Jospin la responsabilità del calo del franco.

Intanto, a pochi giorni alla scadenza del mandato, il presidente François Mitterrand ha adempiuto uno degli ultimi atti richiestigli dalla legge: divulgare i dati relativi alla sua situazione patrimoniale. Secondo quanto pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, il patrimonio del presidente ammonta a 6,8 milioni di franchi (2,3 miliardi di lire). Tra le sue proprietà immobiliari, il presidente uscente ha denunciato un appartamento di 253 metri quadrati in pieno centro di Parigi, vicinissimo a Notre Dame, acquistato nel 1971 e valutato oggi 4,7 milioni di franchi (1,6 miliardi di lire). Inoltre una casa a Latche, circondata da 37 ettari di terra, stimata 1,12 milioni di franchi (380 milioni di lire). Il presidente ha un libretto di risparmio con poco più di 22 mila franchi (7,5 milioni) e un conto corrente con il Credit Lyonnais con 232 mila franchi (79 milioni).

PARATA MILITARE, PICNIC NEI PARCHI

Israele, festa dell'indipendenza Territori palestinesi «blindati»

GERUSALEMME — Favoriti dalla temperatura quasi estiva, gli israeliani hanno ieri ricordato in un'atmosfera gioiosa il 47.o anniversario della proclamazione d'indipendenza dello Stato ebraico. Ma a Gaza e Gerico – dove proprio ieri ricorreva il primo anno dalla firma al Cairo che diede inizio all' autonomia palestinese – la popolazione ha pressoché ignorato la data.

I festeggiamenti in Israele sono cominciati dalla tarda serata di mercoledì, al termine di una mesta giornata di celebrazioni dedicate ai caduti in guerra. Nelle città come nei centri più piccoli, migliaia di persone si sono riversate nelle strade, hanno assistito ai concerti organizzati all' aperto e hanno affollato fino a tarda notte locali e ristoranti.

Ieri mattina, in un tripudio di bandiere bianco-azzurre, una folla variopinta si è assiepata sul lungomare di Tel Aviv per assistere alle esibizioni acrobatiche di caccia Phantom ed F-15, di elicotteri da combattimento e a lanci di paracadutisti, mentre unità della marina incrociavano davanti alla costa.

La giornata in Israele – che da martedì sera ha «sigillato» per cinque giorni le frontiere con i Territori – è trascorsa tranquilla e migliaia di famiglie hanno preso d' assalto parchi e giardini. A Gerusalemme c' è stato un tafferuglio tra poliziotti israeliani e palestinesi, che protestavano contro la presenza sulla Spianata delle moschee di un gruppo di ebrei ultranazionalisti.

Nella Striscia di Gaza e a Gerico, invece, i palestinesi hanno vissuto una giornata come tante altre, preoccupati dalla precaria situazione economica aggravata dal blocco delle frontiere messo in atto da Israele per prevenire attacchi terroristici. Preoccupati per il futuro incerto e delusi dal ritardo nell'applicazione degli accordi tra l' Olp e Israele (in particolare circa le elezioni nei Territori e il ridispiegamento dell' esercito israeliano), i palestinesi hanno ben poco da festeggiare, ha detto Nabil Abu Rudeina, portavoce del presidente dell' Autorità nazionale palestinese (Anp) Yasser Arafat. «Festeggeremo quando l' esercito israeliano avrà evacuato la Cisgiordania, Gaza e Gerusalemme. Quando tutti i 6.000 palestinesi detenuti da Israele saranno liberati e tutti gli accordi firmati saranno rispettati».

Ma Nabil Shaath, ministro della programmazione dell' Anp e principale negoziatore con Israele, ha definito l' accordo per l' autonomia firmato da Arafat e da Rabin il 4 maggio '94 «un avvenimento storico perché oggi noi siamo qui a Gaza e non più al Cairo». «Il nostro popolo – ha aggiunto – ha avuto un "assaggio" di libertà e sovranità. Oltre 20.000 palestinesi della diaspora hanno potuto fare ritorno a Gaza e Gerico. E l'Autonomia costituisce un primo passo verso la creazione di uno Stato palestinese indipendente».

CONGRESSO ONU AL CAIRO

Di Pietro: «Questa la ricetta per battere la corruzione»

IL CAIRO — «La corruzione è una medaglia che ha due facce: quella del corrotto e quella del corruttore» e per combatterla bisogna farla finita con le «ipocrisie». Il «semplice cittadino» Antonio Di Pietro, parlando ai rappresentanti di 134 paesi riuniti al Cairo nel nono congresso sul crimine dell'Onu, ha bocciato il «codice di comportamento internazionale per i pubblici ufficiali».

L'ex magistrato più famoso d'Italia ha tenuto a sottolineare che «non c'è una via italiana alla corruzione, la corruzione è eguale dappertutto. C'è una via italiana alla trasparenza» ed ha ricordato che «ci siamo dati e ci stiamo dando nuove leggi sia sul fronte della repressione che su quello della prevenzione».

E' ipocrisia – dice Di Pietro e subito si accalora, gesticola, ritrova il linguaggio e la mimica del pubblico ministero – parlare di «democrazie avanzate», comprendendo tra queste financo i «paesi off shore», dimenticando che «se un funzionario o un politico dell'Africa centrale prende del denaro per commesse internazionali (magari legate alla cooperazione), vuol dire che c'è un imprenditore di uno di quei paesi che si definiscono avanzati, lindi e puliti, che glielo ha offerto e consegnato».

E' ipocrisia, dice Di Pietro, piangere sull' «asserita violenza che subirebbero gli imprenditori da parte di pubblici ufficiali»: «Le imprese – ha ricordato – costituiscono fondi extra bilancio prima che qualche pubblico ufficiale» gli chieda soldi; certi imprenditori «si adoperano attraverso attività di lobbing per piazzare nei posti chiave della pubblica amministrazione loro referenti» perché «possano meglio canalizzare i privati interessi del gruppo imprenditoriale».

Sono ipocrisie, o peggio «pubblicità », i codici etici che aziende dei paesi avanzati si stanno dando: «Avete mai visto un sottoposto fare gli interessi dell'azienda, di nascosto, senza che il principale ne sappia niente? La verità è che i fondi utilizzati per la corruzione provengono sempre dall'azienda o dal titolare di essa».

Ma «volendo si può», dice Di Pietro. «Le aziende non possono solo pensare a realizzare il miglior profitto passando come bulldozer sui bisogni della collettività. Devono operare con trasparenza oltre che con efficienza», altrimenti vinceranno le mafie che «sono le imprese più efficienti». E per convicere le imprese, «bisogna far diventare la trasparenza fattore di profitto».

Domani e domenica con IL PICCOLO

Trieste fu l'ultima grande città del Nord Italia a essere liberata dall'occupazione nazifascista. Il segnale dell'insurrezione suonò il 30 aprile 1945, il 1.o maggio arrivarono le avanguardie dell'armata jugoslava, il giorno dopo giunsero i neozelandesi e anche gli ultimi presìdi tedeschi si arresero. Ma la guerra non era ancora finita: i 40 giorni dell'occupazione jugoslava e i quasi dieci anni di governo militare alleato segnarono con altri drammi e sofferenze la tormentata storia della città. A Trieste e nella Venezia Giulia, la Resistenza ha avuto svolgimento ed esiti diversi dal resto d'Italia, e il complicato intreccio degli avvenimenti ha spesso reso difficile la lettura e il ricordo di quanto avvenne allora.
In oltre cento pagine il volume offre un ampio e articolato quadro di quella che fu «L'altra Resistenza». Con l'ausilio di testimonianze, foto e documenti inediti, storici e ricercatori di varia estrazione indagano e analizzano i diversi aspetti della guerra di liberazione. Un contributo che nel 50.o anniversario non vuole essere solo rievocativo.

Anche per queste due giornate il libro verrà offerto ai nostri lettori al prezzo speciale di 3.500 lire (5.000 assieme al giornale).
Dalla prossima settimana *L'ALTRA RESISTENZA* sarà posto in vendita a 6.000 lire.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL COMUNE DIVENTA PROPRIETARIO DEL CENTRO IPPICO E DELLE STRUTTURE ALBERGHIERE

Sesana vuol «salvare» Lipizza

L'intervento (vista la latitanza del governo) ha lo scopo di evitare il fallimento e la svendita dei famosi cavalli

LIPIZZA — Ridare l'antico splendore al centro ippico di Lipizza ed evitare la svendita dei famosi cavalli bianchi: questi gli obiettivi di fondo dell'intesa tra il Comune di Sesana e i responsabili del centro. Oberato dai debiti, dimenticato dallo Stato, su decisione del consiglio operaio e del consiglio municipale, il centro turistico di Lipizza ha affidato il proprio futuro al Comune di Sesana. L'accordo sancito il 26 aprile con la firma del direttore del centro Andrej Franetic e dal sindaco di Sesana, Benjamin Jogan, prevede infatti che d'ora in poi sarà il Comune il proprietario di 311 ettari di superficie, di 180 cavalli (115 di razza), dell'albergo «Maestoso», della galleria d'arte, del campo di golf e delle altre infrastrutture in funzione nel centro, escluso l'albergo «Club». Il tutto per un valore stimato di 2,6 miliardi di talleri, circa 43 miliardi di lire.

Ma quali le ragioni di questa mossa? Con la crisi jugoslava l'affluenza dei visitatori (nel '90 erano state ben 300 mila le persone che visitarono Lipizza) è scesa vertiginosamente. Nel '92 ci sono stati solo 25 mila ospiti mentre lo scorso anno sono state raggiunte le 60 mila presenze. L'azienda gestore del centro, non avendo più sufficienti introiti turistici, non ha più i mezzi necessari a sostenere le grosse spese di mantenimento dei cavalli senza i quali Lipizza non esisterebbe nemmeno. I responsabili del centro rilevano l'assenza di una risposta dai competenti organismi governativi il cui intervento è stato invocato più volte per definire l'assetto proprietario in base alle nuove leggi e garantire delle prospettive di sviluppo.

L'intesa, dunque, cerca di evitare che il centro sia costretto a dichiarare fallimento e possa essere svenduto a pezzettini pregiudicandone l'integrità e quindi la stessa esistenza. Come è stato detto nella conferenza stampa svoltasi due giorni fa, in gioco ci sono animali di prestigio appartenenti a una razza particolare che se non ci sarà comunque un intervento dello Stato, rischiano di finire al macello o, come minimo, di essere venduti altrove per pochi soldi. Nel '94 lo Stato sloveno e il locale casinò hanno coperto le spese per 21 dei 115 cavalli di razza. Per quest'anno il bilancio statale non prevede alcun aiuto mentre il casinò è riuscito a dare solo dei minimi contributi. Come precisa il direttore del centro, Andrej Franetic, in origine la casa da gioco era intesa come una fonte di sostentamento del centro ippico mentre oggi «Lo Stato in pratica impedisce al casinò di disporre dei propri guadagni». Solo sotto questa voce Lipizza ha avuto nel '94 un buco di 87 milioni di talleri (140 milioni di lire), buco che rischia di ripetersi anche nel '95.

CRITICHE DEL DEPUTATO ITALIANO AL PARLAMENTO SLOVENO

Battelli: «Sono inadeguati i finanziamenti alle minoranze»

LUBIANA — Un bilancio che in pratica non garantisce lo sviluppo di nessun settore: questa la critica di fondo rivolta nei confronti della finanziaria '95 discussa ieri in sede di parlamento e sul cui destino è atteso per oggi il voto dopo la replica del ministro delle Finanze.

Anche la minoranza italiana si lamenta della scarsità dei mezzi messi a disposizione per l'anno in corso. Sintetizzando il suo intervento in aula, il deputato italiano Roberto Battelli ha dichiarato a Radio Capodistria che «quanto previsto dal bilancio, soprattutto per quanto riguarda il settore culturale e i meccanismi che consentono di accedere ai finanziamenti, è inadeguato alle esigenze, alle potenzialità e agli interessi della minoranza». Battelli ha ricordato che alle minoranze bisogna garantire non soltanto la mera esistenza ma altresì lo sviluppo di quelle attività che consentono il mantenimento della loro identità e quindi che contrastino l'assimilazione. Secondo Battelli il governo non ragiona in questo modo e ciò è motivo di «imbarazzo tanto maggiore», in quanto i mezzi dei quali la minoranza ha bisogno sono esigui se rapportati ad altre voci di bilancio. «Quest'anno – spiega il deputato italiano – con 25 milioni di talleri in più (400 milioni di lire circa, ndr), si potrebbe garantire il funzionamento normale delle istituzioni minoritarie in Slovenia e si potrebbe garantire anche l'inizio di un investimento molto importante come la scuola professionale di Isola che non ha più dove mettere gli alunni».

Battelli ha poi toccato il problema delle istituzioni comuni ovvero del loro finanziamento da parte di Slovenia e Croazia che rischia di mettere in forse il loro ruolo fondamentale, con il pericolo che «a lungo andare sia anche la stessa minoranza in Slovenia a non sentire più come proprie queste istituzioni».

Se prima della decisione finale le singole voci non verranno ritoccate il rischio è che nella battaglia per gli emendamenti si vada incontro a un «esito molto incerto in considerazione della scarsa sensibilità che anche il Parlamento sta dimostrando nei confronti della problematica minoritaria».

IN BREVE

Missili su Zagabria, appoggio a Tudjman dai comuni istriani

ABBAZIA — Messaggio d'appoggio al Presidente Franjo Tudjman per l'operazione militare in Slavonia da parte dell'Associazione delle città, comuni e isole dell'Istria. Nel testo, firmato dal presidente dell'associazione, il sindaco abbaziano Axel Luttenberger, si esprime indignazione per gli atti terroristici compiuti dai serbi contro le città croate. Luttenberger esterna altresì il dolore e cordoglio delle popolazioni istriane per le morti, i ferimenti e le distruzioni che negli ultimi giorni hanno toccato città come Zagabria, Karlovac, Novska. Infine, Luttenberger si dice convinto che il Capo dello Stato riuscirà a trovare il modo di impedire nuovi attacchi, facendo reintegrare i territori attualmente occupati in maniera pacifica.

Vernice oggi alla «Loggia» della mostra di Enzo Cucchi

CAPODISTRIA — Sarà inaugurata questa sera, alle 19, alla galleria «Loggia» di Capodistria la rassegna personale del pittore Enzo Cucchi. La mostra è stata allestita dalle gallerie costiere di Pirano in collaborazione con la galleria Bischofberger di Zurigo ed è dedicata alle opere di Zucchi che vanno dal 1993 al 1994. All'inaugurazione sarà presente lo stesso Enzo Zucchi.

Isola, compagnia triestina domani alla Casa di cultura

ISOLA — «... Su mare grega» questo il significativo titolo della commedia brillante che andrà in scena domani alle 19.30 alla Casa di cultura di Isola. Presentato dalla locale Comunità degli italiani, che ha organizzato la serata, lo spettacolo è messo in scena dalla compagnia teatrale «Sipario aperto» di Trieste. La commedia è stata scritta ed è diretta da Silvio Petean.

Ricoverato per una sbornia ruba il portafoglio a un paziente

CAPODISTRIA — Ubriaco fradicio, lo ricoverano, gli fanno una lavanda gastrica e lui si mette a rubare portafogli agli altri pazienti. Protagonista della singolare storia una vecchia conoscenza della polizia, Silvester V. che mercoledì mattina era stato trovato disteso a terra privo di sensi in via Zupancic nel centro di Capodistria. Non riuscendo a farlo rinvenire (troppa la dose di alcol ingerita), i sanitari lo hanno ricoverato all'ospedale di Isola dove gli hanno «ripulito» lo stomaco. In cambio, appena rimessosi, Silvester V. ha rubato dei soldi dal portafoglio di un paziente proveniente dalla Croazia. Per Silvester, che era stato denunciato per vagabondaggio già altre volte, si profila una nuova grana con la giustizia slovena.

La municipalizzata fiumana avrà venti nuovi autobus

FIUME — Entro fine mese, la municipalizzata per i trasporti pubblici «Autotrolej» avrà in dotazione 20 nuovi autobus, di cui 13 «a fisarmonica», cioè articolati, e 7 singoli. Un potenziamento e soprattutto un «ringiovanimento» del parco-macchine, reso possibile dagli 8 milioni di marchi erogati dal comune. Ma non è tutto: a metà novembre, l'azienda riceverà altri 5 bus snodabili, nuovi di zecca, di fabbricazione tedesca.

SONDAGGIO: SI' DEL 58,4 P.C. ALLA TOPONOMASTICA ANCHE IN ITALIANO

Bilinguismo, istriani favorevoli

Secondo il «Globus» quasi il 70 p.c. non teme il pericolo di una «italianizzazione»

FIUME — Molto interessanti i dati di un'indagine demoscopica attuata in Istria dal settimanale «Globus», il cui ultimo numero dedica due intere pagine a grafici e tabelle statistiche e a un commento delle stesse del deputato parlamentare istriano (social-liberale) Ivan Herak. Purtroppo il Globus non rivela l'entità del «campione» interpellato, ossia il numero delle persone interrogate, né le località interessate al sondaggio.

Di grande interesse (per noi) soprattutto le indicazioni emerse per quanto attiene all'atteggiamento nei confronti della nostra minoranza e di quanto è collegabile a usi, costumi e tradizioni italiane. Così, per esempio, il 58,4 per cento degli interpellati si dicono favorevoli alla toponomastica bilingue (cioè in croato e in italiano) in tutta la penisola istriana, il che si rifà anche a tutte le altre iscrizioni ufficiali. I contrari al bilinguismo sono invece il 25,5 per cento, mentre gli incerti toccano il 14,1 per cento. Ben superiori alla metà (67,5 per cento) sono invece coloro che non temono assolutamente il pericolo di una «italianizzazione» dell'Istria, mentre quelli che avvertono tale «pericolo» rappresentano poco meno del 19 per cento. Il resto (13,6 per cento) è rappresentato dagli incerti o da coloro che preferiscono non pronunciarsi.

Molto più divisi si presentano invece gli istriani inclusi nel sondaggio sulla questione dei beni abbandonati dagli esuli. Il 38,4 per cento sono favorevoli alla restituzione, i contrari assommano invece al 32 per cento. Sfiorano il 30 per cento coloro che al riguardo non hanno un'opinione ben delineata e precisa o che preferiscono non esprimersi.

Un giudizio in larga parte favorevole viene poi espresso nei riguardi del recente Congresso degli istriani, «lordato» a ogni piè sospinto dal partito al potere in Croazia (l'Accadizeta del Presidente Tudjman) e dai media di regime, soprattutto dalla Tv di Stato. Secondo il 43,4 per cento degli istriani interrogati, invece, il Congresso è stato un evento positivo e pienamente conforme agli atteggiamenti e alle aspirazioni della gente istriana, mentre il 36,1 per cento risultano perplessi e non sanno o non vogliono dare un giudizio preciso. Per il 18,4 per cento degli interrogati, infine, il Congresso è stato soltanto un «rigurgito dell'irredentismo». Da notare, inoltre, che la stragrande maggioranza delle persone interpellate dagli addetti al sondaggio si sono dichiarate per l'appartenenza dell'Istria alla Croazia (81,4 per cento), mentre coloro che preferirebbero un'Istria riportata alla sovranità italiana sono solo il 12,7 per cento (addirittura trascurabile, solo il 2,3 per cento, quelli che sceglierebbero invece la Slovenia).

Indicativi pure i dati concernenti le preferenze politiche degli istriani. Viene infatti confermato che i regionalisti di Dieta democratica istriana sono saldamente al primo posto con il 45,8 per cento delle preferenze (dunque meno della maggioranza assoluta); al secondo posto, con il 23 per cento, i social-liberali, mentre tutte le altre formazioni politiche sono nettamente distanziate e su indici inferiori al 10 per cento. I dati confermano inoltre l'idiosincrasia degli istriani per l'Accadizeta di Tudjman (7,8 per cento), che proprio non riesce a far breccia nella penisola e che, a quanto sembra, può soltanto perdere ulteriormente terreno. Soprattutto per colpe proprie.

Quanto ai personaggi politici più popolari, tra quelli autoctoni il più accreditato dei favori della gente è il presidente regionale, Luciano Delbianco, che raccoglie quasi il 42 per cento delle preferenze, mentre il social-liberale Herak (ex Ddi) non va oltre il 15,2 per cento. Al terzo posto il leader Ddi, Ivan Jakovcic (10,9 per cento), mentre il neovicepresidente Accadizeta Marino Golob (ultimamente distintosi per le sue «filippiche» contro il regionalismo e soprattutto contro il Congresso degli istriani) è relegato a quota 6,1 per cento. Per i personaggi politici non istriani, la classifica di gradimento è guidata dal leader liberale Drazen Budisa (quasi 36 per cento), che emerge su tutti. Buon secondo (18,5 per cento) è il premier Nikica Valentic. Soltanto terzo, e nettamente distaccato dai primi due, il «presidentissimo» Tudjman, al quale vanno le simpatie di appena poco più del 10 per cento degli istriani inclusi nel sondaggio.

Fiume, il porto vende per pagare gli stipendi

FIUME — Trattative serrate tra Ente porto di Fiume e governo croato per assicurare alle maestranze le paghe di marzo, corrisposte solo in parte. L'intoppo-salari è il primo, vero problema che il neodirettore generale dell'azienda portuale, Krsto Pavic, ha dovuto affrontare. Un problema di non poco conto e che in precedenza aveva ulteriormente peggiorato i rapporti tra l'ex direttore, Josip Stefan, e i dipendenti. La direzione, esaurito l'argomento stipendi, cercherà di muoversi in più direzioni allo scopo di far fronte alla carenza di liquidità che rischia di diventare cronica. Tra i progetti anche quello di vendere i beni aziendali che maggiormente influirebbero sulle perdite e che non incidono sull'attività portuale: si è parlato delle motonavi Sveti Josip e Sveti Duje e di due maone. Mosse non certamente ideali ma necessarie per coprire un disavanzo di gestione che solo nei primi 3 mesi dell'anno in corso ha sfiorato i 5 milioni e mezzo di marchi.

ISOLA

Surfista salvato

ISOLA — Esausto, infreddolito ma salvo. Per il surfista Luka S. di Lubiana è finita bene la brutta avventura in mare capitatagli mercoledì al largo di Isola, quando la bora gli ha spezzato l'albero del surf e si è trovato in balia delle onde. Una mototovedetta della polizia marittima slovena ha notato il giovane, a «mollo» già da un'ora, che stava chiedendo aiuto, e lo ha tratto in salvo.

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 16,21 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 338,12 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 73,20 = 1.223,09 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.352,48 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 66,40 = 1.109,47 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.284,86 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LINIC INCONTRERA' CACCIARI

Fiume e Venezia celebreranno insieme lo sposalizio col mare

FIUME — Fiume e Venezia prossime a celebrare lo sposalizio con il mare. La data è stata fissata al 28 maggio, quando il sindaco della città di Fiume, Slavko Linic, riceverà dal sindaco della città lagunare, Massimo Cacciari, l'anello dogale, simbolo dello sposalizio di Venezia col mare, perché venga custodito nella sua città sino al 1996. Dopo il rito nuziale e durante il periodo di un anno che vedrà l'anello del doge custodito a Fiume, si darà il via alla collaborazione fra le due città e il capoluogo quarnerino assumerà uno status di interlocutore privilegiato nei rapporti con Venezia.

È quanto comunicato ufficialmente ieri a Fiume durante una conferenza stampa, convocata dal sindaco Slavko Linic e alla quale sono intervenuti anche il vicepresidente del consiglio comunale di Venezia, Renato Rizzo, il presidente del Comitato per la «Festa della Sensa», ovvero dell'Ascensione, Giorgio Paterno, gli esponenti dello stesso comitato, Giovanni Pierbon e Mario De Biasi, nonché Carlo Trevisan, imprenditore e titolare dell'Arsenale di Venezia, che ha contribuito notevolmente a instaurare stretti legami di amicizia e collaborazione fra le due città dell'Adriatico.

HA LASCIATO L'ISTRIA IL SANTONE CHE «GUARIVA» TRA VALLE E DIGNANO

Spenti i cerchi magici di Medjumjesto

DIGNANO — «Spenti» i cerchi magici di Medjumjesto. È dalla fine di aprile che tra Valle e Dignano, dove i «santoni» avevano eretto una grande croce rossa e «attivato» le emanazioni positive del terreno, le automobili non sostano più. Dove sino a poche settimane fa c'era ressa per trovare parcheggio oggi si fermano solo pochi curiosi. Ma cosa è successo e innanzitutto cosa sono o meglio cos'erano i cerchi magici?

In una località che in realtà non esiste sulla carta geografica dell'Istria e che si trova circa a metà strada tra le cittadine di Dignano e Valle (da qui il nome di Medjumjesto la cui traduzione letterale significa appunto luogo tra due città, richiamando per assonanza la più famosa Medjugorje) s'intersecherebbero le radiazioni positive della Terra e del Cosmo. Ma la salubrità del posto sarebbe stata ispirata in realtà dai poteri di un certo signor Djuricic, che gestiva il tutto e al quale venivano consegnate in busta chiusa le offerte dei «pazienti», che si curavano sistemandosi al centro di cerchi (circa una cinquantina) contrassegnati con delle pietre. I «malati» venivano fatti sedere o stare in piedi nei cerchi aspettando che la «natura curi e rigeneri le cellule». Il tutto seguendo un programma di sessioni della durata di 15 minuti ciascuna, ripetute quattro volte al giorno per tre cicli di sei giorni.

Questa dunque la «magia» del terreno. Ma allora perché chiudere baracca e burattini, specie se la gente si riteneva contenta e diceva di essere guarita dai malanni fisici di cui soffriva?

Come abbiamo avuto modo di scrivere già alla fine di gennaio quando preannunciammo per aprile lo «spegnimento» dei cerchi, Djuricic e i suoi collaboratori hanno avuto problemi con il demanio forestale croato che si era rifiutato di assegnar loro la concessione del terreno. Da qui la decisione di lasciare Medjumjesto per portare i loro poteri altrove. In gennaio si parlò di imprecisate località della Slovenia e quindi ora non c'è che da attendere la «riaccensione».

l.b.

CLIMA AGITATO NEI PARTITI PER DOMENICA

E dopo i ballottaggi la resa dei conti

TRIESTE — L'appuntamento con le urne di dopodomani non soltanto consentirà in Friuli-Venezia Giulia, grazie al ballottaggio, di scegliere 23 nuovi sindaci e i presidenti delle province di Udine e Pordenone, ma segnerà anche l'inizio in più di un partito una vera e propria *«resa dei conti»*.

La questione legata agli apparentamenti, o ancor prima la scelta delle alleanze preliminari e dei vari candidati, soprattutto di quelli individuati per la carica di sindaco o di presidente di provincia, sono stati episodi digeriti a volte con difficoltà dalle varie componenti o dalle varie correnti delle forze politiche regionale. Per questo c'è già chi è pronto ad aprire una partita tutta interna al proprio gruppo se la propria forza perderà. E la cosa potrebbe avere anche ripercussioni esterne.

Da Forza Italia, al Pds, compresi Ppi e Lega Nord, fino anche ad An, i mugugni non mancano. Nel movimento berlusconiano regionale, a partire soprattutto dal vertice, si spera ad esempio che il risultato di domenica non solo dia giustizia delle scelte fatte, ma anche autorizzi a chiedere una verifica di giunta regionale con maggiore vigore. Il caso contrario scatenerebbe l'ennesima guerra fra i «club» e il movimento politico, guerra che in provincia di Pordenone ha portato i club dissidenti di Forza Italia ad appoggiare palesemente già al primo turno il candidato di Lega e Ppi.

In casa del Ppi le cose non stanno meglio. Malgrado il gruppo del consiglio regionale continui a far quadrato sul partito, le spaccature tra le varie segreterie, ovvero tra chi vorrebbe seguire Bianco e chi invece, malgrado tutto, continua ad ammiccare a Buttiglione, sono ormai evidenti a tutti. Tanto che gli apparentamenti a sinistra con il Pds fatti a Udine sono stati scomunicati dal neo-referente di Buttiglione in regione Luise, ma non certo digeriti con facilità anche dal segretario del Ppi della provincia di Udine Cescutti.

In casa della Lega Nord friulana le spaccature appaiono meno evidenti. Ma i soliti ben informati assicurano che la scelta di non apparentarsi con il Pds non sia stata presa proprio all'unanimità. Di più: nei corridoi di palazzo Oberdan si dice che buona parte del gruppo che siede in consiglio regionale fosse pronto a sostenere un matrimonio palese con il Pds, presidente Guerra in testa.

Per quanto riguarda poi il partito della Quercia la questione rigurada soprattutto la Provincia di Udine e la scelta operata da alcuni rappresentanti del partito di premere per l'apparentamento con Pelizzo, malgrado il diniego di Lega e Ppi.

fe.ba.

LA PROCURA DI PORDENONE HA APERTO UN'INDAGINE SU ALCUNI ESAMI EFFETTUATI A UDINE

Autopsie sotto inchiesta

Secondo il pm molte salme sono state analizzate illegalmente - Pronta replica del Policlinico

PORDENONE — Il sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone, Eugenio Pergola, ha aperto nei giorni scorsi una nuova indagine.

Le sue contestazioni sono dirette ad alcuni medici udinesi, autori di autopsie su cadaveri di persone decedute a seguito di incidenti stradali avvenuti in provincia di Pordenone ai quali aveva fatto seguito il ricovero e poi il decesso a Udine. A parere del pm quegli esami non dovevano essere eseguiti perché, così facendo, è stata commessa una violazione di legge.

Secondo Pergola, infatti, spetta alla Procura competente chiedere l'autopsia o, eventualmente, alla difesa per un eventuale riesame della salma. E nel corso degli ultimi anni il magistrato si sarebbe imbattuto in più irregolarità. Una delle quali, stando a quanto emerso, risalirebbe solo a sei giorni fa.

«Non è la prima volta – ha detto il pubblico ministero – che queste cose accadono, segnatamente a Udine, dove i medici eseguono autopsia per finalità essenzialmente scientifiche». È bene sapere che nella fattispecie giuridica il cadavere rappresenta in tutto e per tutto il corpo del reato.

«L'articolo 650 del codice dice testualmente che chiunque non osserva un provvedimento dato all'Autorità per ragioni di sicurezza pubblica o di giustizia, di ordine pubblico o igiene, è punito con l'arresto sino a tre mesi o con l'ammenda sino a ottantamila lire».

La questione non si limita alla tutela dei diritti della difesa ma anche e soprattutto, come ha avuto modo di sottolineare Lazzaro, ad evitare che ci si possa trovare dinanzi a due diagnosi differenti per la stessa causa di morte.

Nel pomeriggio il professor Carlo Beltrami, ordinario di anatomia patologica, ha inteso fare alcune precisazioni. «Eseguiamo riscontri su persone che sono decedute in ambito ospedaliero o extra ospedaliero, previa richiesta del medico curante o della direzione sanitaria. Tutto ciò in osservazione del regolamento di polizia mortuaria. Insomma se un magistrato - afferma il professor Beltrami - ritiene che un cadavere non debba essere sottoposto ad alcun riscontro dovrà farlo sapere motivando la propria determinazione. A questo punto - conclude Beltrami - credo che non si possano ravvisare comportamenti illeciti o, peggio ancora, soprusi verso il cittadino».

m. b.

IN BREVE

Dal Friuli-Venezia Giulia la richiesta di rivedere il trattato di Maastricht

TRIESTE — Anche il Friuli-Venezia Giulia, una delle oltre 300 Regioni che fanno parte dell'Are (Assemblea delle Regioni d'Europa), aderisce al progetto di revisione del trattato di Maastricht elaborato alcune settimane fa a Landshut, in Baviera. Nel progetto – come riferisce una nota della Regione – l'Are sottolinea in particolare la necessità della riscrittura di uno dei primi articoli del documento.

Nuove regole per le emittenti in vista del voto sui referendum

TRIESTE — Soltanto un'emittente privata, con sede in Veneto ma che trasmette anche in Friuli Venezia Giulia, ha comunciato al Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi la decisione di adottare il codice di autoregolamentazione per la propaganda elettorale per i referendum. Il presidente del Comitato, Giuseppe Mariuz, che in merito ai referendum precisa, le altre tv potranno fare solo programmi informativi.

Comitato ristretto sui parchi Un nuovo passo verso la legge

TRIESTE — Prosegue il lavoro del comitato ristretto, costituito in seno alla commissione quarta del Consiglio regionale, con l'incarico di elaborare un testo di sintesi dei progetti di legge sui parchi. Con l'assessore Londero, il presidente della commissione Mioni (Verdi) e i consiglieri Paolo Polidori (LN), Roberto Molinaro (Ppi), Giorgio Mattassi (Pds) e Ritossa (An), hanno concordato una dozzina di articoli.

Morto a Roma padre Fabro stimmatino friulano e filosofo

ROMA — E' morto a Roma la scorsa notte, all' età di 83 anni, padre Cornelio Fabro, uno dei più noti rappresentanti della cultura cattolica, soprattutto per i suoi studi su San Tommaso, sull' ateismo e le sue interpretazioni e traduzioni di Kierkegaard. Nato a Flumignano (Udine), padre Cornelio Fabro apparteneva alla Congregazione dei Padri Stimmatini e per molti anni è stato docente di filosofia teoretica all'università di Perugia.

Cantine aperte in regione con assaggio dei vini pregiati

TRIESTE — Attesa replica per l'iniziativa «Cantine aperte», che verrà presentata ufficialmente alla stampa lunedì prossimo a Trieste, nel corso di un incontro in cui saranno illustrati da Patrizia Felluga, delegata del movimento del turismo del vino e da Etta Carignani, vice presidente nazionale dell'Aidda (associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda).

INTERPELLANZA DEL PDS

Il caso cooperazione riaccende il duello Travanut-Antonione

TRIESTE — Torna a riaprirsi la polemica sull'Esa, tra l'ex presidente della giunta, il pidiessino Renzo Travanut e l'attuale assessore all'artigianato e alla cooperazione, nonché vicepresidente di giunta, il forzista Roberto Antonione.

Proprio ieri infatti l'esponente del Pds ha presentanto un'interpellanza alla presidente dela giunta leghista Alessandra Guerra in merito ad alcune dichiarazioni rilasciate dallo stesso Antonione e riportate dal notiziario quotidiano della giunta «Regione cronache». Come riferisce Travanut in esse si fa riferimento alla sentenza sulla presidenza dell'Esa del Consiglio di Stato come un «pasticcio», oltre a vari accenni sugli interventi della magistratuta in materia di coop «rosse».

Travanut nell'interpellanza chiede alla presidente se tali affermazioni (quelle sulle coop in particolare) di Antonione non debbano ritenersi «irresponsabili», invitando la stessa presidente a esprimersi di fronte al consiglio in merito a questo argomento.

Il capogruppo del Pds, che da un po' di tempo ha ingaggiato un vero e proprio duello politico con il forzista Antonione, ricorda inoltre che l'attuale assessore esercitando il suo mandato e la relativa delega alla cooperazione, opererebbe in palese contraddizione tra ciò che afferma pubblicamente e quelli che invece sarebbero gli accordi programmatici.

RETATA NOTTURNA DELLA QUESTURA, FERMATE 45 EXTRACOMUNITARIE

Emergenza 'lucciole' a Udine

La piazza friulana particolarmente ambita per la possibilità di applicare tariffe più alte

UDINE — La questura di Udine ha dichiarato guerra alla prostituzione, che nel capoluogo friulano sta assumendo livelli allarmanti. Non si contano più, infatti, le telefonate di protesta che ogni sera giungono al 113. L'altra notte il personale dell'ufficio stranieri della questura, insieme con gli uomini della mobile e delle volanti, ha effettuato una maxi retata. Sono state controllate tutte le strade abitualmente frequentate da prostitute. Quarantacinque le extracomunitarie portate in questura per accertamenti.

Sei africane, una albanese e sei jugoslave sono state espulse. Altre 28, invece, risultavano già munite di decreto di espulsione. Quattro erano in possesso di permesso di soggiorno: tra queste anche una colf dominicana, che quando è stata portata in questura si è messa a piangere implorando i poliziotti di non dire nulla alla sua padrona, una signora di Frosinone. In vacanza, la dominicana aveva pensato di rimpinguare lo stipendio di colf prostituendosi a Udine. Altre prostitute, vere e proprie pendolari del sesso, sono state bloccate mentre scendevano dal treno giunto da Padova. La piazza udinese è infatti particolarmente ambita dalle «belle di notte» sia perché la richiesta è elevata, sia perché le prestazioni vengono pagate mediamente il doppio rispetto ad altre città del Nord Italia.

Quello dell'altra sera è solo il primo di una serie di controlli a tappeto che la polizia intende effettuare in città nei prossimi giorni e non è escluso che tali controlli possono venir estesi anche ai clienti delle prostitute, che potrebbero essere multati per intralcio alla circolazione stradale e, nel caso venissero sorpresi in atteggiamenti intimi all'interno della loro auto, anche denunciati per atti osceni in luogo pubblico con il possibile conseguente sequestro della vettura, considerata un mezzo per commettere il reato. Non sarà poi facile spiegare alla moglie che fine ha fatto la macchina.

d.d.

Ermi e Unioncamere per un'intesa di sviluppo

UDINE — La possibilità di mettere in contatto aziende che operano nei paesi in cui è forte la presenza di emigrati dal Friuli Venezia Giulia e le realtà economico produttive della regione è stata esaminata in un incontro tra i presidenti dell'Ermi (ente regionale per i migranti), Nemo Gonano, e dell'Unioncamere, Mino Querini. In merito, una proposta di collaborazione tra i due enti è stata giudicata percorribile, con l'obiettivo – ha detto Gonano – di «rilanciare un'immagine di qualità per un Friuli Venezia Giulia che è cresciuto come sono cresciute le nostre comunità all'estero». Secondo quanto emerso dal corso dell'incontro svoltosi negli scorsi giorni tale collaborazione tra le camere di commercio delle quattro province e l'ente regionale per i migranti consentirebbe anche di poter organizzare dei flussi commerciali nuovi, attivando anche una serie cooperazione e collaborazione tra le regioni e le aziende interessate.

DOPO CHE LA SECONDA ASTA VA DESERTA LUCCHINI PRESENTA UN'OFFERTA ASSIEME ALLA BOLMAT: LA SALVEZZA SEMBRA PIU' VICINA

Ferriera: i compratori alleati

Servizio di
Giulio Garau

Colpo di scena sul fronte Ferriera. E stavolta le condizioni per la vendita sembrano esserci tutte: Bolmat e Lucchini, i due gruppi industriali prima in concorrenza per l'acquisto, hanno tirato fuori l'asso dalla manica: le indiscrezioni circolavano da tempo. Si sono messi assieme per acquistare lo stabilimento. Ma la mossa strategica (Lucchini è un siderurgico, Bolmat è un trader, cioè un commerciante) è stata giudicata quasi magistrale. Prima il gioco era a tre: Bolmat, Lucchini e l'ultimo soggetto comparso, la cordata di Pittini (Alfa acciai, Finfer, Pietra e Ori Martin). Ora la scena presenta una partita a scacchi con i primi due alleati per imporre le mosse finali all'avversario. Teatro, ieri mattina, lo studio dei notai Giordano e Commisso che assieme a due dei commissari straordinari (de Ferra e Fanchiotti) attendevano lo scoccare delle 12 per concludere anche la seconda asta che sembrava andare deserta come la prima. Dal prezzo iniziale di 64 miliardi si era scesi a 51 miliardi e 200 milioni. Il fax è arrivato pochi minuti prima della chiusura, alle 11.45.

Ma non si trattava di una lettera per concorrere all'asta: era un'offerta congiunta, Bolmat-Lucchini disposti a costituire una società per rilevare la Ferriera partendo dal prezzo base dell'asta, 51 miliardi e 200 milioni. Una lettera che ha mutato lo scenario delineato dai commissari: «E' un'offerta congiunta - ha annunciato l'avvocato de Ferra - non è la risposta alla gara perchè non risponde a tutti i requisiti del bando ma appare troppo motivata e interessante per non essere presa in considerazione». L'asta formalmente è andata deserta perchè è arrivata un'offerta "non corretta": i soggetti sono due e devono appena formare un'unica società in grado di rilevare la Ferriera. Mancavano anche gli assegni o le fideiussioni a garanzia dell'offerta. In compenso ci si trovava di fronte á una proposta di due gruppi assolutamente credibili disposti a comperare trattando da un prezzo base di 51 miliardi e 200 milioni, accompagnato da un corposo piano industriale di una quarantina di pagine. «Una situazione molto interessante, ha commentato l'ingegner Fanchiotti: non ci resta che chiedere al ministero se non sia il caso di riaprire la trattativa privata». E stavolta appare possibile che il ministro dell'industria Clò decida di non passare alla terza asta con il prezzo ribassato a 40 miliardi. Ancora Fanchiotti: «Mi pare un'offerta molto motivata, abbiamo avvisato il ministero dell'industria e in particolare il direttore generale e il capo di gabinetto: la notizia di questa offerta è stata recepita con soddisfazione». Ora i commissari convocheranno i due gruppi per approfondire le condizioni: l'offerta è irrevocabile, il prezzo è valido fino al 30 giugno e si parla di dilazione nei pagamenti. Dovrà esprimersi anche il Comitato di sorveglianza ma alla fine la decisione dovrà essere presa dal ministro. «A noi spetta fare le valutazioni sul piano industriale - ha aggiunto Fanchiotti con soddisfazione - andremo ad esporre al ministro la situazione. In questa vicenda pluriennale non posso che rimarcare una cosa: l'organo commissariale non ha dormito».

Ma la partita non è terminata. Servono ancora alcune mosse per giungere alla soluzione finale. E la cordata di Pittini potrebbe rilanciare delineando una gara al rialzo. Bolmat e Lucchini hanno dato una prima prova di fantasia con la mossa dell'ultimo minuto, dai risvolti inattesi. E gli assi non sono finiti. Tra questi, il "corposo" piano industriale che illustra le ragioni della scelta congiunta: un'attenta analisi degli interessi e delle vocazioni dei due partner che garantisce un "significativo valore aggiunto". Per la Ferriera si parla di siderurgia, terminal rinfuse ed energia. Bolmat e Lucchini potrebbero garantire il massimo sfruttamento delle reciproche esperienze. E gli stessi imprenditori sottolineano questo: la scelta di correre insieme garantisce una gestione integrata, la valorizzazione di una logica di complementarietà delle competenze, ma soprattutto lo "sviluppo immediato delle attività diversificate". Mai come ora la soluzione positiva della partita finale appare dietro l'angolo.

La Ferriera di Servola: l'offerta ufficiale della cordata Lucchini-Bolmat potrebbe portare finalmente alla vendita senza aspettare la terza asta.

SETTIMANE DECISIVE PER LA REALIZZAZIONE

Depositi di Gpl: il ministero dell'ambiente ha dato l'O.K. anche al progetto di Seastock

Depositi costieri di Gpl, potrebbero essere settimane decisive per la realizzazione del progetto. L'ultimo dei tasselli è giunto dal ministero dell'ambiente che il 27 aprile scorso ha espresso parere favorevole al progetto presentato da Seastock. Un parere positivo con una relazione e un'indicazione progettuale del tutto identica a quella fatta per MonteShell. A quest'ultima il ministero dell'ambiente aveva già risposto parecchio tempo or sono. Ora i due progetti hanno entrambi l'O.K. ma si potrà realizzare comunque un solo deposito di Gpl secondo le precise indicazioni ministeriale. E a quanto pare anche le trattative per realizzare un progetto in comune accordo, tra Monte-Shell e Seastock, sono in dirittura finale: si parla delle prossime settimane: forse entro il 20.

La notizia dell'offerta congiunta Bolmat-Lucchini per la Ferriera è rimbalzata immediatamente. Unanimi i giudizi positivi. In molti auspicavano una mossa del genere: il progetto prevede un polo siderurgico trainante, un terminal rinfuse e un polo energetico con la centrale di cogenerazione. Quale destino migliore per uno stabilimento avere due imprenditori, uno siderurgico e l'altro trader, in grado di valorizzare al massimo un'opportunità come Servola ?.

«Le notizie buone sono due - ha commentato a caldo il sindaco Illy c'è sicuramente un gruppo industriale interessato all'acquisto. Sappiamo che anche l'altro, a suo tempo ha manifestato l'intenzione. E l'interesse dei gruppi è su un valore superiore alle aspettative». Ma il sindaco è cauto. Bisognerà vedere cosa decide il ministro dell'industria Clò: l'asta formalmente è andata deserta. Sarà scelta la trattativa privata, una gara al rialzo o magari una terza asta se si fa avanti l'altra cordata? Illy si ferma alle "buone notizie": «La seconda è che i due imprenditori che prima erano in concorrenza ora hanno deciso di formalizzare l'alleanza - conclude - Mi sembra un passo importante: qualora fossero loro ad aggiudicarsi la Ferriera la loro eventuale gestione garantirebbe il migliore sfruttamento dell'impianto».

Soddisfatto pure l'assessore regionale all'industria Moretton. «La Giunta regionale esprime soddisfazione per gli sviluppi che ha avuto nelle ultime ore la vicenda della Ferriera» scrive una nota. Si auspica una soluzione in tempi brevi: lo stesso Moretton, che stamane tra l'altro alle 12,30 riceverà il Comune e i sindacati per fare il punto della situazione, ha annunciato che nei prossimi giorni si recherà a Roma per incontrarsi con il ministro assieme a Comune e Cgil, Cisl e Uil per "definire la parte finale del cammino dell'operazione di salvataggio dell'azienda".

Visibilmente soddisfatto anche l'assessore comunale all'economia Del Piero. Sin da ieri mattina stava seguendo con attenzione l'evolversi della situazione: «E' una giornata positiva per la ferriera e per Trieste - ha commentato - ora spetta alla gestione commissariale e al ministro dell'industria vigilare sul "districamento" degli aspetti formali. Si è dimostrata la valenza della struttura aziendale e l'appetibilità di un complesso che integra vari aspetti economici. La procedura di Clò si è dimostrata positiva: non temevamo le aste quanto possibili stiracchiamenti».

Una nota è giunta pure dal presidente degli industriali Mauro Azzarita che ha voluto esprimere "viva soddisfazione". sugli ultimi sviluppi «In particolare l'annuncio dell'offerta congiunta - spiega lo stesso Azzarita - nel contesto delle procedure d'asta da parte di un primario produttore siderurgico nazionale ed europeo quale Lucchini insieme a un trader che ha posizione preminente sul mercato internazionale quale Bolmat comporta una prospettiva nuova e finalmente positiva per il futuro del complesso».

Commenti positivi anche dai sindacati, ma con con due richieste precise: stringere i tempi e risolvere la questione del passaggio dei lavoratori e dei Tfr. «Indubbiamente è un passo avanti - dice il segretario della Cgil, Zvech - speriamo sia quello definitivo. Da tempio auspicavamo che Lucchini e Bolmat si mettessero assieme. Si integra il ciclo produttivo. Detto questo però attendiamo di risolvere le questioni aperte». Ovvero liquidazioni e personale: «Stiamo attendendo un incontro al ministero del lavoro - aggiunge il segretario della Fiom, Galante - ci sono molte cose in sospeso». Il segretario della Cisl, Coppa, punta molto sull'aspetto occupazione: «Non ci interessa chi acquista - dice - ma che si giunga alla conclusione della vendita prima possibile e che ci siano ricadute occupazionali». Una nota è giunta pure dal direttivo della Uilm.

g. g.

SODDISFAZIONE IN CITTA'

Intesa strategica che può sbloccare la difficile vendita

Il sindaco Illy: più garanzie sulla gestione degli impianti

Moretton: solleciterò il ministro a fare presto

LO SCHIANTO SULLA «202»: IDENTIFICATO IL CICLISTA TRAVOLTO L'ALTRO POMERIGGIO

«Il corpo è di Maurizio, mio figlio»

E' stato il padre, l'assessore Franco Degrassi, a riconoscere il cadavere dopo un'angosciante attesa

Maurizio Degrassi, 30 anni. Questo il nome del ciclista rimasto ucciso in un incidente stradale l'altra sera sulla statale «202». Il giovane, al momento dello schianto, era in tuta da ciclista e non portava con sè alcun documento. Il mistero sulla sua identità è durato fino a mezzanotte. E' stato il padre, l'assessore comunale Franco Degrassi, dopo un'angosciante ricerca, a scoprire che quel ciclista travolto da un'auto era proprio suo figlio. Lo aspettava a casa per cena. Era preoccupato.

La sua voce al telefono è rotta dall'immenso dolore. «Avevo chiamato - dice Degrassi - gli ospedali, ma nessuno mi aveva saputo dire niente. Poi verso le 21 mi hanno passato il posto di polizia di Cattinara. E ho avuto la prima tragica conferma. Il poliziotto - sono sempre parole di Degrassi - mi ha detto che c'era stato un incidente, che i rilievi erano stati fatti dai carabinieri, che il nome della persona coinvolta non si sapeva ancora. Lo stesso agente ha chiamato il comando dell'Arma e dopo una decina di minuti mi hanno telefonato».

Alle 21.30 Degrassi si è recato in caserma in via Dell'Istria. Fino all'ultimo ha sperato che quello fosse solo un falso allarme, un brutto sogno. La conferma definitiva l'ha avuta solo dopo le 23.

Ma intanto è sempre mistero sulla dinamica

Parla con voce sempre più flebile. «Siamo andati in ospedale. Abbiamo aspettato perché c'era un'urgenza. Poi il medico ci ha accompagnato all'obitorio. E ho visto il cadavere di mio figlio». Silenzio. Degrassi prende fiato, forse si asciuga una lacrima. Poi parla. Dice, ricorda: «Mio figlio aveva lavorato fino alle 17.30. Poi era venuto a casa e si era cambiato per andare in bicicletta. E' uscito qualche minuto prima delle sei...».

Ma intanto è sempre giallo sulla dinamica del tragico schianto. Pochi sono gli elementi certi. Maurizio Degrassi era uscito dal cancello della sua casa in via della Vignola 7/2 e si era diretto lungo la statale «202». L'incidente si è verificato a un centinaio di metri dalla galleria di Cattinara. Il ciclista si è schiantato contro il parabrezza della Golf grigia guidata da Andrea Castellano. Il padre dell'automobilista ha dichiarato che il figlio ha visto il ciclista scendere verso città e che questi, dopo essere stato tamponato da un'auto, è piombato contro il parabrezza della sua vettura. Un'auto pirata? Il sostituto procuratore Alberto Santacatterina non si sbilancia. Conferma solo che ha disposto il sequestro della bicicletta.

c.b.

Ragazza in coma dopo un frontale

Una giovane in coma. Un motorino contromano in piena notte. Una strada attraversata con la convinzione che nessuno stia passando in quel momento. Un incidente assurdo. Una ragazza di 23 anni, Chiara Rastrelli, si trova ricoverata in rianimazione all' ospedale di Cattinara. Le sue condizioni sono gravissime, disperate. La giovane era alla guida di un ciclomotore che stava percorrendo via Santa Maria Maddalena. Seduta con lei sul sedile posteriore la proprietaria del mezzo, Kinou Wolf, di 21 anni, sua amica.

Nell' immettersi contromano su via Costalunga, in direzione di strada di Fiume, il ciclomotore si è scontrato frontalmente con la Volvo di Luciano Pribaz, di 49 anni. L'uomo ha tentato una manovra disperata. Ma l'impatto è stato inevitabile. Chiara Rastrelli è stata sbattuta violentemente a terra e ha battuto il capo sull'asfalto.

Sul posto si è recata un'ambulanza del 118 che ha trasportato la ferita più grave all'ospedale di Cattinara. Chiara Rastrelli è stata subito accolta nel reparto di rianimazione di Cattinara dove è stata sottoposta a terapia intensiva. La sua amica Kinou ha riportato ferite più lievi. Si trova ricoverata nel reparto di ortopedia e guarirà in 15 giorni. I rilievi di legge sono stati condotti da una pattuglia dei carabinieri di Muggia.

Un mistero dietro l'incidente che è costato la vita a Maurizio Degrassi. Il mistero è quello di un'auto pirata. Una vettura che, secondo le dichiarazioni del padre di Andrea Castellano, avrebbe tamponato la bici di Degrassi la quale, a sua volta, è schizzata fin sul parabrezza della Golf. Una dichiarazione questa che necessariamente può essere confermata solo con il ritrovamento della vettura e l'identificazione del conducente. E fino a ieri sera, su questa parte delle indagini, il buio era fitto. «Per noi - ha dichiarato un carabiniere - le indagini vanno in tutte le direzioni». Questo vuol dire che non solo i militari stanno cercando l'auto, ma starebbero anche considerando l'ipotesi per la quale il padre del conducente della Golf non abbia detto la verità.

Nella foto Sterle la drammatica scena dell'incidente. In primo piano la bici di Degrassi. Dietro si nota il medico legale Fulvio Costantinides mentre esamina il cadavere. E più oltre la Golf.

PARLA ANTONIO CALENDA, NEOINSEDIATO DIRETTORE DELLO STABILE DI PROSA

'Teatro, l'anti-tivù spazzatura'

«L'istituzione pubblica ha un compito didattico: combattere l'imbarbarimento della cultura nazionale»

Servizio di
Paola Bolis

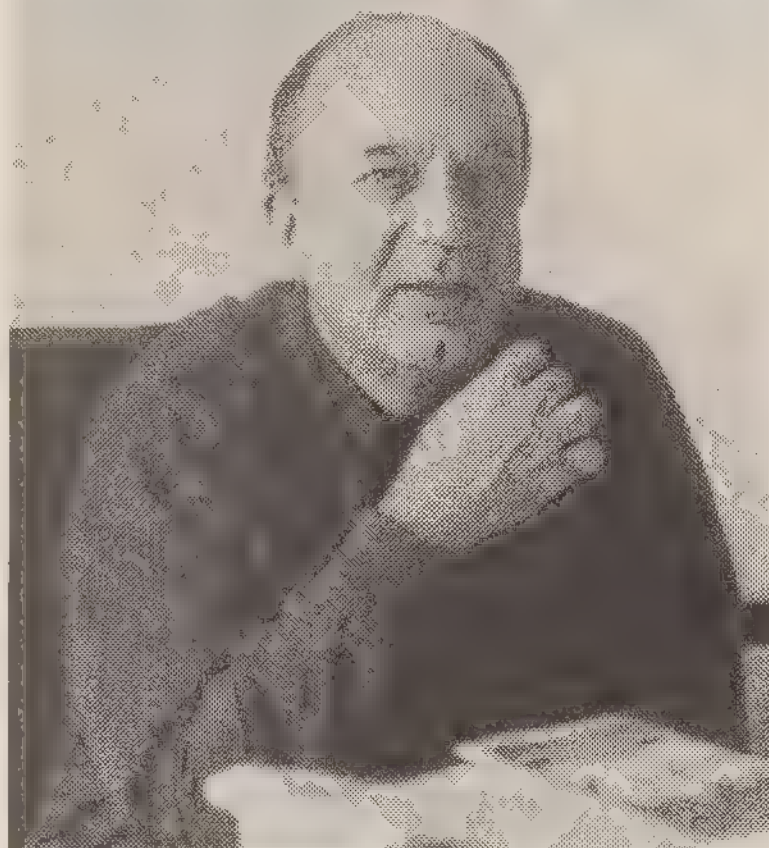
Del teatro pubblico Antonio Calenda ha un concetto decisamente salvifico: lo considera «l'ultimo baluardo contro l'imbarbarimento della cultura italiana, l'ultima roccaforte che resiste all'assedio della volgarità televisiva». E dunque, in questi primi giorni alla guida dello Stabile di prosa, è impegnato a definire le linee-guida di quella che sarà la sua impronta di direttore sulla base di una convinzione: «Sono venuto qui con il desiderio di perseguire un'utopia. Quell'unico desiderio che può giustificare lo stress, le emozioni e i dispiaceri di chi fa il mio mestiere».

Lei conosceva già lo Stabile, dove ha portato diversi suoi spettacoli nel corso degli anni. Quale situazione ha trovato ora al Rossetti?

La prima impressione è quantomai positiva. Quello di Trieste è un pubblico educato: ama il teatro. Che è una delle poche istituzioni pubbliche a poter contare, oggi, su questo fattore. E non parlo solo della prosa: ma anche della lirica, dell'operetta e dello spettacolo in tutte le sue diverse accezioni.

Eppure lo Stabile si trova a dover fare i conti, da una decina d'anni ormai, con il decremento di abbonati.

E' una perdita dovuta in parte alla recessione e in parte all'invecchiamento della città. Ma il dato fondamentale è un altro, e si pone a un livello sostanzialmente culturale. Il pubblico oggi è costretto dall'invadenza dei media: e le sue stesse aspettative risultano involgarite. Assistiamo, per esempio, a spettacoli che fanno cassetta solo perché vi partecipano attori - o pseudo tali - forti di qualche comparsata in tv. E le proposte, allora, si snaturano adeguandosi progressivamente a questi standard: non si verifica cioè quella dialettica, quella contrapposizione che dovrebbe pur nascere fra prodotto televisivo e prodotto teatrale.

E il ruolo degli intellettuali? Quello della critica?

Gli intellettuali... Non si vogliono accorgere di questo imbarbarimento: c'è da parte di tutti noi una sorta di rassegnazione che un tempo - penso agli anni Sessanta - non si riscontrava. Quanto alla critica, concordo con quello che dice Dario Fo: i giornali oggi danno più spazio a una dichiarazione di Alba Parietti che a una recensione teatrale.

In questo contesto, dunque, il «baluardo contro la barbarie». Cosa ha intenzione di fare a Trieste?

La mia linea gestionale si incentrerà prima di tutto su un rapporto diretto con le scuole, i Cral, le associazioni culturali, gli artisti cittadini. Perché chi dirige un'istituzione ha il compito di farla crescere, di riaffermarne la necessità di esistenza sul territorio. E' inutile rinchiudersi in una *turris eburnea*: il teatro oggi deve essere più didattico e meno estetico, deve saper ricreare la ritualità dell'evento.

No alla sperimentazione, no alla ricerca di nuovi linguaggi, dunque? Detto da lei che l'avanguardia l'ha vissuta, la cosa suonerebbe strana.

«Voglio instaurare col pubblico un rapporto personale. E portare in palcoscenico la nuova drammaturgia italiana»

Oggi viviamo un'altra stagione. Le soluzioni della grande accademia formale degli anni Sessanta e Settanta hanno fatto il loro tempo. Adesso il teatro deve parlare in termini comprensibili della realtà che ci circonda. "Nuova avanguardia" significa allora inventare la drammaturgia contemporanea, i cui autori stanno alla base del grande teatro inglese o tedesco. Ecco, in Italia non c'è il gusto per l'autore: pensiamo alle regie dei grandi classici, ma non alle nuove "penne" nazionali, che pure - glielo assicuro da membro delle giurie di vari premi - ci sono. E non riescono a farsi conoscere.

In quali termini vuole porsi il suo lavoro rispetto a quello del precedente direttore?

Non so ancora misurare, in questo momento, quanto conserverò di quell'esperienza. Di certo non ho intenzione di fare rivoluzioni.

Uno dei progetti in cui Mimma Gallina si è impegnata a fondo riguardava la creazione della compagnia stabile.

Cercherò di conservarla al massimo, così come ho intenzione di portare avanti le collaborazioni con gli altri teatri cittadini: anzi, ci deve essere la massima osmosi fra le istituzioni.

C'è poi la questione della mancanza di una seconda sala, più piccola rispetto alla platea del Rossetti. Il precedente direttore ne ha sottolineato l'esigenza.

E ha fatto bene: la grande capienza del Politeama è un dato di fatto che condiziona molto. Entro la fine del mese, comunque, credo di poter annunciare il reperimento (a costo quasi nullo) di uno spazio più contenuto dove creare, in primo luogo, un contatto con il pubblico e gli artisti.

Idee, progetti, strategie: il tutto da realizzare in un teatro pubblico che a livello nazionale vede assottigliarsi sempre più le risorse disponibili.

Se parliamo di finanziamenti, certamente l'Italia non fa parte dell'Europa: c'è un abisso. Al governo, del teatro non gliene frega niente. I politici di cultura non parlano mai. E a prescindere da chi andrà a guidare il Paese, non ho sentito alcun candidato dare indicazioni precise in questo senso. Insomma, vedo un futuro buio, fatto di pericolose contrazioni. Nonostante tutto, credo che si possa lavorare ugualmente bene. E poi, chi fa questo mestiere deve saper fare i conti.

A proposito, cosa pensa del dibattito in merito alla figura del direttore? E' giusto che sia un'unica persona a occuparsi tanto della programmazione artistica quanto dei bilanci o sarebbe meglio scindere le due figure professionali?

La seconda ipotesi mi sembrerebbe più adeguata. Del resto grandissimi personaggi come Strehler o Ronconi simulano l'unicità del loro ruolo: sappiamo tutti che dietro c'è uno staff a curare l'assetto finanziario dei teatri che dirigono. L'esperienza comunque non mi manca: ho fatto a lungo l'impresario di me stesso con il Teatro d'arte, la compagnia che ho fondato. L'importante è gestire oculatamente i soldi che, non dimentichiamolo, sono dei cittadini. In passato c'è stata in Italia una leggerezza che oggi scontiamo. Ma è un discorso che non riguarda lo Stabile: un teatro sano, che è stato gestito molto bene.

Qualcosa da dire sulle polemiche che hanno caratterizzato in questi mesi la vicenda della sua nomina?

Preferisco non discuterne. Certo, l'intera questione non mi ha fatto piacere. Ma la mia forza è sempre stata nel fatto che non avevo bisogno di lavorare qui. E poi, non sono un lottizzato: quanto alla mia professionalità, a dichiararla ci sono i fatti. Altri, quella professionalità, devono dimostrarla.

Dal primo maggio Antonio Calenda è subentrato a Mimma Gallina nella carica di direttore del Teatro Stabile, che manterrà fino alla fine del 1998. Originario di Salerno ma romano d'adozione, laureato in giurisprudenza, ha iniziato la propria attività al Teatro Universitario di Roma. Nel '65 ha fondato con Virginio Gazzolo e Luigi Proietti il Teatro Centouno, uno dei primi punti di riferimento nell'ambito della ricerca e della sperimentazione di quegli anni. Ha lavorato per il Teatro di Roma e ha diretto in due riprese, per complessivi 9 anni, lo Stabile dell'Aquila.

IL CURRICULUM

Dall'avanguardia "che ha fatto storia" alla grande lirica

Calenda ha fondato la compagnia Teatro d'Arte, per la quale a partire dall'82 ha diretto spettacoli ospitati in festival nazionali e internazionali. Fra i titoli che ha messo in scena nel corso degli anni, numerosi sono quelli contemporanei: da «Le conferenze» di John Cage, con Sylvano Bussotti, a «Direzione memorie» di Corrado Augias, da «Il Dio Jurl» di Moravia a «Un leggero malessere» di Harold Pinter. Non mancano i testi classici, mentre nel '71 ha diretto il film «Il giorno del furore».

Calenda ha firmato regie per la radio e la tv e ha curato allestimenti di opere liriche: «Herodiade» di Massenet, «Agnese di Hohenstaufen» di Spontini, «Semiramide» di Rossini e da ultimo «Il Turco in Italia», con cui si è inaugurata la stagione '94/95 dell'Opera di Bologna. Membro di giurie di premi teatrali, ha fatto parte del comitato di coordinamento dell'Agis. Di sé sottolinea il doppio ruolo di regista e produttore rivestito per la sua compagnia Teatro d'Arte. Un giudizio sul proprio curriculum: «Dei 75 spettacoli che ho messo in scena rischiando in proprio, 20 sono storici». Fra pochi giorni Calenda presenterà pubblicamente i suoi progetti per lo Stabile.

GIORNALI

Inchiesta del «Giorno» sulla Trieste del futuro

Ogni tanto i giornali nazionali «scoprono» Trieste. Non è una novità. Come spesso non sono novità le cose che scrivono i vari inviati. Stavolta tocca al «Giorno» di Milano dedicare un'inchiesta al capoluogo giuliano. Un'intera pagina dell'edizione di ieri, sovrastata dal titolo «Tra lamenti e progetti, Trieste dei traffici si rifugia nella scienza», e comprendente un pezzo portante (in cui si spiegano fra l'altro le prospettive aperte dal recente sì al centro finanziario off shore), un'intervista a Illy e il classico pezzo sul Caffè San Marco (completo di riferimenti a Magris e alla tradizione mitteleuropea dei caffè).

«Ma quale città del futuro? - dice Domenico Romeo all'inviato Bruno Angelico - Questa è la vera Trieste del presente. Noi siamo solo più avanti, anche politicamente. Noi l'apertura verso l'Est europeo l'abbiamo anticipata di anni; da sempre abbiamo rapporti con Ungheria, Cecoslovacchia, Slovenia...».

Il sindaco Illy: «E' vero, non ho altro interesse che migliorare l'efficienza e rilanciare l'economia della città. C'è chi si occupa di anziani per ottenere consenso spicciolo, una forma di populismo che non mi interessa. I miei predecessori hanno inaugurato una casa di riposo per tre volte senza mai aprirla. Noi l'abbiamo aperta».

ASSICURAZIONI A FORZA ITALIA

«Le Ferrovie pronte a spiegare alla città tagli e prospettive»

In merito ai progetti che le Ferrovie dello Stato stanno definendo per quanto riguarda la situazione di Trieste, in una nota l'onorevole Marucci Vascon afferma che «le Ferrovie respingono l'accusa di voler emarginare la città ed accettano la proposta dei deputati triestini di Forza Italia, Vascon e Gualberto Niccolini, di venire proprio a Trieste ad illustrare il nuovo, contestato orario estivo. L'appuntamento è stato concordato questa mattina (ieri, ndr) nel corso di un incontro sollecitato dai due parlamentari con il responsabile dell'area trasporto, ing. Giuseppe Sciarrone, con il responsabile Gestione progetti integrati nelle aree, ing. Stefano Bernardi e il responsabile Divisione passeggeri dott. Gianluca Barbera: l'incontro è organizzato dalla responsabile delle relazioni istituzionali, dottoressa Pellegrini, su incarico dell'amministratore delegato avv. Lorenzo Necci.

«Con una conferenza stampa a Trieste già a metà di questo mese - si legge ancora - e con un successivo convegno presso la nostra Università, le Ferrovie - così è stato assicurato ai due parlamentari triestini - intendono rassicurare la città nell'ottica della sua rinnovata funzione internazionale, offrendo garanzie di potenziamento dei servizi passeggeri e merci.

«È stato anche affrontato il tema delle infrastrutture e a tal proposito sono state fornite assicurazioni sia in merito al raddoppio della Pontebbana, sia per la ristrutturazione delle gallerie di circonvallazione a servizio principalmente del porto di Trieste, sia per la messa a regime del tratto Redipuglia-Cormons.

«I due deputati di Forza Italia - prosegue il comunicato - hanno ricordato ai vertici operativi delle Ferrovie il nuovo ruolo di Trieste nel contesto del Centro Europa e dei Paesi dell'Est. Trieste, hanno sottolineato, si candida a sede del segretariato dell'Ince (Iniziativa controeuropea): e come noto, nella politica di integrazione economica tra i Paesi aderenti all'Ince, i trasporti rivestono un'importanza primaria. Uno dei 18 gruppi di lavoro, infatti, si occuperà proprio dei trasporti. Nei progetti dell'Ince, inoltre, sono previsti due assi di trasporto intermodale ai quali Trieste risulta interessata: uno riguarda la direttrice su gomma e su rotaia Trieste-Budapest-Kiev e l'altro la linea che dall'Alto Adriatico va verso il Mar Nero».

In conclusione, «gli onorevoli Vascon e Niccolini, pur apprezzando la disponibilità delle Ferrovie al confronto più ampio e trasparente con la città, si sono riservati un giudizio più ponderato sul particolare problema dell'orario estivo alla luce della documentazione che le stesse Ferrovie si sono impegnate a pubblicizzare quanto prima».

Nuovo inceneritore: finanziamenti a rischio

Bisogna approvare la variante entro il 31 maggio. Russignan (Verdi) e il Polo: «Occorre però un'analisi tecnica»

Allarme inceneritore: c'è il rischio di perdere il nuovo finanziamento e di dover restituire quello precedente. Almeno queste sono le indiscrezioni che circolano. Qualora la variante e l'adeguamento dell'impianto di smaltimento rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili per la provincia triestina non fossero approvati entro il 31 maggio verrebbero infatti a cadere i fondi Fio. L'opera (non ancora completata) è costata per ora 59 miliardi e, con gli adeguamenti, si arriverà a circa 90. Una volta ultimata potrebbe costare 135 miliardi.

«Il progetto è di difficile lettura - osserva Alberto Russignan, consigliere comunale verde della maggioranza Ppi-Pds-ApT-Pri - e non ci si può permettere di sbagliare: la giunta nell'occasione si è svegliata tardi, senza mostrare sull'argomento snellezza e capacità diverse rispetto a quelle che l'avevano preceduta». E al termine della commissione quarta (lavori pubblici) svoltasi ieri pomeriggio, l'esponente ambientalista ha rincarato la dose: «E' incredibile che l'organismo consiliare non sia investito del progetto di variante, ma solo del conto economico». Non ha aggiunto altro. Vedremo come si comporterà nei prossimi giorni. Sulla vicenda devono essere però parecchie le cose che non digerisce.

A Russignan in un duetto politico inconsueto fa da spalla Piero Camber della Lista. «Abbiamo gravi perplessità sul fatto che il progetto di per sè non passi per la commissione, se non attraverso il piano finanziario - dichiara l'esponente del Polo - siamo chiamati a giudicare villette bifamiliari da centinaia di milioni, ma non un progetto da 90 miliardi». E conclude: «Sosteniamo quanto afferma Russignan in quanto ha tutti i titoli tecnici per parlare, Illy dunque si attivi quanto prima per ottenere una proroga di due, tre mesi».

Rimanendo alla questione dei tempi, il fatto che in generale più preoccupa riguarda i tanti pareri da esprimere entro il 31. Sono parecchi gli enti che dovranno farlo: Provincia, Regione, Usl, Vigili del fuoco. Considerata la delicatezza del progetto, ci si può appunto domandare se sarà possibile un approfondimento con la scadenza del 31 così ravvicinata. Se, come ha tuttavia affermato l'assessore de Grisogono nella riunione di ieri, la commissione comunale non toccherà nel merito la variante in quanto il Progetto è già approvato, il lavoro da fare si riduce. Hanno svolto relazioni il responsabile comunale dell'ufficio contratti e il nuovo direttore dei lavori dell'inceneritore, Zanotti.

LUNEDI'

Consiglio comunale e cannonate napoleoniche

Gli ordini del giorno legati alla mozione sul Parco del Carso e la questione della vendita degli immobili comunali saranno al centro del Consiglio in programma lunedì. Fra gli impegni consiliari c'è inoltre un'attesa seduta della commissione sesta (presieduta dall'avvocato Peter Mocnik) che si occupa di urbanistica.

Potrebbe svolgersi venerdì 12. Si parlerà del piano regolatore, una copia del quale è stata consegnata in questi giorni ai capigruppo. L'assessore Giovanni Cervesi ha relazionato sul Prg nella riunione di martedì scorso dell'assemblea cittadina, avviando ufficialmente la procedura che porterà all'approvazione dello strumento urbanistico, dopo che quello precedente era stato bocciato dal Coreteco. In commissione arriveranno quindi le prime valutazioni tecniche e politiche dei gruppi.

Intanto nel clima da cinque maggio, giorno della morte di Napoleone, il consigliere comunale Piero Camber della Lista ha inviato una curiosa interrogazione al sindaco e agli assessori comunali alla cultura e ai lavori pubblici, in cui si chiede che fine hanno fatto le cinque palle da cannone sparate sul Teatro Verdi nel 1813, e a suo tempo fissate a futura memoria. Il fatto risale allo scontro fra le truppe austro-britanniche e quelle francesi, queste ultime asseragliate nel castello di San Giusto. Le cannonate avevano colpito la facciata principale del Teatro.

Dopo oltre 180 anni, rileva Camber, a lavori di restauro del Teatro praticamente conclusi sulla facciata principale, soltanto una palla di cannone è rimasta al suo posto.

«Le altre quattro - aggiunge - non solo sono state rimosse, ma i relativi fori sono stati murati, cancellandone così ogni ricordo». Camber si chiede quindi se le quattro palle da cannone (da 32 libbre) esistano ancora, dove attualmente siano e se si intende ricollocarle nel sito originario.

IL COMITATO GUIDATO DA PAOLO PESEL PREANNUNCIA ALTRE AZIONI CONTRO LA GIUNTA

Vecchie multe, nuove ire

Comitati rionali e raccolta di firme per chiedere dilazioni e l'abolizione della mora

IN PRETURA

Restano in carcere (pur patteggiando) per il furto dell'auto

Si è conclusa con un patteggiamento la direttissima iniziatasi martedì scorso contro i detenuti Daniele Bertotto, 21 anni, piazzale Giarizzole 17, e Luca Boffa, 24 anni, via Muzio 2. Domenica scorsa erano stati sorpresi dai carabiniri nella 500 in sosta in via Diaz - angolo via Boccardi. La vettura era stata rubata a Fulvio Rossi, il quale l'aveva posteggiata nei pressi della sua abitazione, in via dell'Istria 214. I due hanno negato il furto, sostenendo di essere entrati nell'utilitaria, trovata con una portiera aperta. Con il nuovo rito, il pretore Arturo Picciotto ha applicato a Bertotto e a Boffa per furto pluriaggravato 3 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa a testa e a Boffa ulteriori 140 mila di ammenda per porto di un temperino con la lama lunga 6 cm. Entrambi rimangono in carcere.

Condannato per ubriachezza se la cava per le minacce

Per un'ormai lontana impennata Angelo Flora, 35 anni, attualmente detenuto a Verona, è stato tradotto a Trieste per rispondere davanti al pretore di minaccia a Maria Bresieger, via Matteotti 30, ingiurie alla stessa e ubriachezza. Nella serata del 18 marzo del '92, Flora entrò piuttosto «allegro» nella trattoria della quale la Bresieger è titolare in via Biasoletto, ordinò da bere e si sentì rispondere con un rifiuto. La cosa lo indispettì ed egli, dopo avere promesso alla signora di farla finire al cimitero, le indirizzò pesanti espressioni. Sul posto accorso l'agente scelto della Volante Sardo, che lo deferì alla magistratura. In apertura di udienza, la Bresieger ha rimesso generosamente la querela sporta e per la sola ubriachezza, Flora, che era difeso dall'avv. Claudio Petariny, è stato condannato a 200 mila di ammenda.

Deciderà il giudice militre sul marinaio testimone di Geova

Posto in congedo provvisorio illimitato dalla Marina militare, Gianmarco Fiume, 22 anni, di Monopoli di Bari, il successivo 16 luglio del '92 si presentò in forza di una cartolina precetto al battaglione di fanteria San Giusto. Ma non prestò servizio, e al ten. col. Paolo Stoppa dichiarò che non intendeva indossare la divisa perché testimone di Geova, anziché precisare che voleva fruire dei benefici di una particolare legge. Fu ovviamente deferito all'autorità giudiziaria e sarebbe dovuto venire processato ieri ma non se ne è fatto nulla. Su conforme richiesta del p.m. Gianni Iacono, il pretore Arturo Picciotto ha rimesso per competenza gli atti al tribunale militare di Padova.

Mir

Cresce la rabbia, e con essa la volontà di opporsi comunque all'atteggiamento del Comune, dei triestini destinatari delle multe arretrate. Riunitisi ieri sera per analizzare assieme i contenuti dell'esposto presentato dal legale del comitato per la Trasparenza, Marcello Giordano, gli aderenti all'organizzazione guidata da Paolo Pesel (oramai sono decine) hanno deciso di articolare ancor di più la loro presenza sul territorio e di procedere alla presentazione di un nuovo esposto.

«Predisporremo dei comitati rionali – ha annunciato Paolo Pesel, dopo avere valutato l'opportunità di tale scelta – che operino localmente per stimolare tutti i cittadini interessati al problema».

«Si tratta in altre parole – ha aggiunto – di allestire delle forme di protesta ancor più eclatanti e decise, come per esempio un'ampia raccolta di firme, per dimostrare all'amministrazione comunale, finora sorda a ogni richiamo, che non intendiamo mollare».

«Il secondo esposto che intendo presentare – ha sottolineato da parte sua l'avvocato Marcello Giordano – riguarderà un argomento completamente diverso dal primo. Si tratta infatti ora di contestare al Comune la destinazione del denaro introitato dai cittadini quale incasso per le multe arretrate».

Il tema era già stato sollevato qualche mese fa nel corso di una pubblica assemblea svoltasi in Veneto sullo stesso argomento: i Comuni, in base a una legge dello Stato, devono utilizzare le risorse derivanti dall'incasso di multe per violazioni al codice della strada, per migliorare il traffico e la circolazione in senso lato. «Tutto questo non è stato assolutamente fatto né da altre amministrazioni né tantomeno dal nostro Comune – ha ribadito Pesel – per questo motivo la nostra rabbia aumenta ed è perciò che continueremo a insistere sulle nostre ragioni».

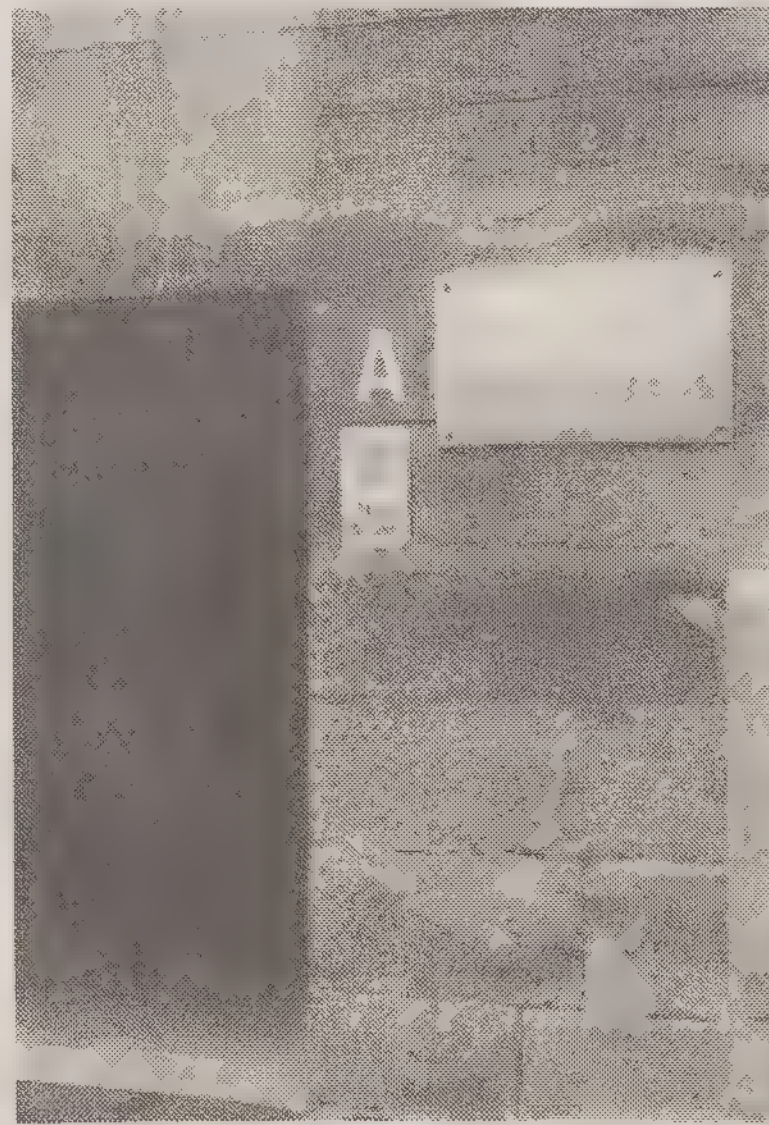
Ancora una volta nel corso dell'assemblea è stato ribadito che lo scopo degli aderenti al Comitato per la Trasparenza non è quello di non pagare le multe, fatta eccezione per quelle erroneamente elevate. Si tratta piuttosto di evitare l'aggravio costituito dall'indennità di mora e dagli altri balzelli ritenuti ingiusti.

«Chi ha commesso un'infrazione è giusto che debba pagare la relativa sanzione – ha concluso Pesel – ma non in una sola soluzione, senza possibilità di dilazionare, nei tempi che più aggrada all'amministrazione comunale, e soprattutto con l'"arricchimento" per il Comune di "aggiunte" assolutamente sbagliate».

Nei prossimi giorni i responsabili del Comitato per la Trasparenza convocheranno una nuova riunione per illustrare i dettagli dei futuri interventi, che saranno mirati a raccogliere tutte le forze necessarie per resistere all'azione intrapresa dal Comune.

u. sa.

PRIMARI E DIRETTORI DEL MAGGIORE

Soccorso, omissione Sanitari «avvisati»

Marcello Perna, procuratore della repubblica presso la Pretura di Trieste, ha inviato ieri degli avvisi di garanzia a due primari del Maggiore e a due ex direttori sanitari. Per i primi due si ipotizza il reato di omissione di osccorso, per gli altri quello di interruzione di pubblico servizio. I fatti per i quali i quattro sono indagati risalgono al 17 novembre '94. Quel giorno una donna, che si era procurata gravi fratture al bacino cadendo da una scala, fu accompagnata al pronto socorso del Maggiore dal marito, un medico. Per oltre un'ora - secondo la denuncia presentata poi alla magistratura - attesero che si facesse vivo un medico di guardia e il radiologo. Da qui l'inchiesta che ha condotto ai quattro avvisi. Le indagini avrebbero appurato che più volte i primari si erano lamentati con i direttori sanitari per i tempi lunghi di attesa al pronto soccorso, chiedendo un loro intervento per porvi rimedio.

ASSEMBLEA SUI TRASFERIMENTI CONTESTATI

Finanza: cresce la protesta Interrogazione in Parlamento

«Brucia» sempre di più la protesta delle Fiamme gialle in città. Domani mattina, alle 9.30, nella sede delle Cooperative operaie di largo Barriera 13, si terrà infatti la prima assemblea dei soci dell'Associazione nazionale «Progetto democrazia in divisa».

Lo scopo della riunione è quello di costituire la segreteria regionale del Friuli-Venezia Giulia, eleggerne il presidente e i membri, e dare il via all'azione di protesta ufficiale nei confronti dall'attuale assetto della Guardia di finanza anche nella nostra città.

Il disagio all'interno del Corpo, come si ricorderà, conseguente ad alcuni provvedimenti, soprattutto trasferimenti, attuati dal Comando locale, era già esploso qualche giorno fa con una protesta simbolica attuata da numerosi finanzieri in servizio nel capoluogo regionale, che si erano astenuti dal pranzare nelle mense del Corpo in provincia.

Nei giorni successivi però, l'eco di questa inquietudine che serpeggia all'interno delle Fiamme gialle triestine, i cui toni erano stati smorzati dai responsabili del Comando a Trieste che avevano difeso la legittimità dei provvedimenti adottati, è arrivata a Roma, al Parlamento.

A provocare l'attenzione dei parlamentari era stata fra l'altro una lettera aperta, sottoscritta da un finanziere «colpito» da un trasferimento ritenuto punitivo, che aveva chiamato in causa gli organi centrali di vigilanza della Guardia di finanza.

L'onorevole Ruffino ha infatti inviato un'interrogazione ai ministri della Difesa e delle Finanze nella quale si chiede «quali iniziative i ministri intendano adottare per verificare la fondatezza della protesta del personale della Guardia di finanza di Trieste e in che modo ritengano eventualmente di agire, per riportare la necessaria serenità nella diciannovesima Legione, impegnata in delicati compiti di istituto. Secondo il parlamentare potrebbe essere stata violata la legge n. 241 del '90, che costituisce il regolamento in tema di trasferimenti.

I CARABINIERI BLOCCANO LA PERFORMANCE DI TRE SOLDATI

Gay in divisa sul molo

Tentativi di atti di libidine ed estorsione, la procura apre un fascicolo

Tre giovani seduti in terra in fondo al molo Bersaglieri l'altra notte. E davanti a loro, inginocchiato, un altro giovane. Per i carabinieri di via Hermet l'atteggiamento era inequivocabile. E, d'altra parte, lo hanno ammesso loro stessi: i tre e l'altro. I tre giovani sono tre soldati di leva originari della Campania, in servizio nella caserma di Sgonico. L 'altro è un triestino B.E., che ha denunciato i tre soldati per tentativo di atti di libidine ed estorsione. Una storia squallida, ma soprattatto complessa e forse strampalata. Da quanto accertato dai carabinieri i tre soldati avevano «agganciato» il giovane nei pressi della stazione. Poi avevano concordato il prezzo della prestazione: poche decine di migliaia di lire. E come posto dove consumare avevano scelto incautamente il molo Bersaglieri. Ma pare che durante l'«incontro» B.E. si sia rifiutato di accontentare i tre soldati. A questo punto c'è stata una discussione terminata con la richiesta da parte dei militari di una sorta di risarcimento per la mancata o insufficiente prestazione. E B.E. ha dichiarato che i tre gli avrebbero estorto con le minacce 90 mila lire, tutto quello che aveva. Ma quando il giovane stava consegnando il denaro ai tre soldati sono arrivati i carabinieri. I tre soldati e B.E. hanno finito la notte in caserma, ma non a Sgonico, piuttosto in quella del porto nuovo.

INCENDIO

Casa in fiamme

Misterioso episodio l'altra notte in strada vecchia dell'Istria. Un incendio ha lievemente danneggiato un appartamento al civico 29 di proprietà di Elena Berlingerio, 27 anni.

La giovane era assente al momento dell'intervento dei poliziotti e dei vigili del fuoco. Ma da alcune testimonianze è emerso che poco prima dell'incendio sarebbe stato visto fuggire un giovane dall'appartamento.

COIN

Preso manolesta

Manolesta bloccato l'altra sera nei magazzini Coin. Si tratta di un croato Milenko Milic. L'uomo aveva riempito una borsa con magliette e altri capi d'abbigliamento, ma è stato smascherato dai rilevatori antitaccheggio. Un addetto alla vigilanza interna lo ha quindi bloccato e lo ha consegnato alla polizia.

DA DOMANI, PER LA PRIMA VOLTA DOPO OLTRE VENT'ANNI DI DISAGI

Sarà dogana a tempo pieno

Le operazioni alle frontiere andranno avanti 24 ore su 24, grazie al potenziamento dell'organico

Per le dogane della regione, e per quelle di Trieste in particolare, è iniziata la «rivoluzione degli orari». Quello che comincia domani sarà, per la prima dopo ventitrè anni di disagi e rallentamenti, il primo week-end «a tempo pieno».

D'ora in poi le dogane (per Trieste le novità riguarda i valichi di Rabuiese, Fermetti e Villa Opicina, oltre che Pese, a Gorizia quello di Sant'Andrea) opereranno infatti per 24 ore su 24, in tutti i giorni della settimana.

«Era dal '72 che non si verificava più un evento di questo genere – spiega Mario Autiero, da quattro mesi alla direzione del compartimento delle dogane del Friuli-Venezia Giulia e artefice del provvedimento, destinato a modificare sostanzialmente la situazione sui confini della provincia triestina verso la Slovenia – ma abbiamo lavorato a fondo per rispondere alle numerose richieste in tal senso che ci sono pervenute»:

Sia gli spedizionieri che i commercianti della città avevano più volte lamentato la precarietà di un servizio che soffriva la cronica mancanza di personale e che era estemporaneamente «delegato» alla Guardia di finanza.

Per i primi il problema era legato alle pratiche doganali necessarie per far superare i confini, sia in un senso che nell'altro, alle varie merci in transito, mentre per i secondi il nodo da sciogliere era quello relativo al regolamento dei rimborsi sulla «tax-free».

«Ora tutti saranno soddisfatti – aggiunge Autiero – e stiamo già lavorando per apportare a un'ulteriore miglioria al servizio offerto alll'utenza. In tempi brevi informatizzeremo completamente le procedure dei nostri servizi principali»:

Il meccanismo che ha permesso di realizzare questo ampliamento degli orari è apparentemente semplice: è stato sufficiente trasferire dalla circoscrizione doganale di Tarvisio una cinquantina di uomini e destinarli a Trieste e a Gorizia, ma le problematiche che hanno preceduto l'atto finale sono state ben più complesse e articolate.

«Certo, non è stato un lavoro facile né immediato soprattutto nella sua fase iniziale – aggiunge Autiero – perché non tutti coloro che prestavano servizio ai valichi con l'Austria, prima che quella repubblica entrasse formalmente nell'Unione europea, erano felicissimi di venire nel capoluogo regionale o a Gorizia.

«Abbiamo trattato a lungo l'argomento con le organizzazioni sindacali di categoria – dice ancora il direttore compartimentale delle dogane – e alla fine ce l'abbiamo fatta».

Molti addetti sono stati trasferiti da Tarvisio

Il ministero competente ha fra l'altro acquistato in città un paio di immobili, dove potranno alloggiare gli addetti trasferiti dalla circoscrizione di Tarvisio.

Anche le operazioni di sdoganamento saranno agevolate, in quanto l'orario per questa particolare tipologia di adempimenti burocratici è diventato «continuato» (dalle 8 alle 18) in tutti i giorni feriali, mentre al sabato gli addetti saranno a disposizione dalle 8 alle 14.

«Nel dettaglio – precisa Autiero – abbiamo trasferito da Tarvisio 52 uomini, dei quali 31 sono stati messi a disposizione della circoscrizione di Trieste, 12 di quella di Gorizia, 4 di quella di Monfalcone, 3 opereranno all'Ufficio tecnico di finanza di Udine e 2 a Porto Nogaro».

Si è trattato evidentemente di una distribuzione articolata ed equilibrata fra i vari settori, che ha tenuto conto delle varie esigenze dei vari valichi. Trieste e Gorizia possono così ridare fiato a quei traffici via gomma che rivestono una particolare importanza nel contesto dei futuri rapporti commerciali con l'Est europeo.

«Crediamo di avere fatto un buon lavoro per la Regione Friuli-Venezia Giulia – conclude Autiero – e contiamo di verificare rapidamente i risultati di questa novità introdotte nell'apparato doganale della nostra zona»:

Ora, però, se è stato fatto questo passo da parte del compartimento regionale delle dogane, sarà necessario far seguire un'adeguato sviluppo della rete stradale che porta ai confini con la Slovenia e favorire la crescita della capacità tecnica e di esecuzione degli operatori del settore della vicina repubblica.

«Il nostro lavoro potrebbe venir vanificato nei suoi effetti – precisa ancora il direttore delle dogane – se in Slovenia non sarà in parallelo reso più rapido lo stesso servizio. In sostanza, potrebbe rivelarsi inutile accelerare il servizio al confine e il suo superamento da una parte dei camion, se poi il "blocco" lo si trova dall'altra parte».

In tal senso, però, sembrano già avviate trattative internazionali fra Italia e Slovenia, destinate proprio a intensificare la collaborazione reciproca, in modo da creare i presupposti per uno sviluppo armonico su entrambi i fronti del lavoro doganale.

Ugo Salvini

DIPENDENTI

Camera di Commercio [illegible] sui nuovi orari

[illegible] di lavoro: [illegible] dipendenti co[illegible] [illegible] dono in [illegible] della Camera di Commercio. [illegible] cioè l'orario di servizio dai due pomeriggi [illegible] martedì e giovedì a tutti e cinque i [illegible]». Ma «non [illegible] alcuna con[illegible] per i lavo[illegible] [illegible] in cui si è definita la linea di condotta [illegible] fronti dell'am[illegible] camerale [illegible] cinque vo[illegible] e nessun contrario, al termine della riunione è stata [illegible] mozione [illegible] in quat[illegible] [illegible] attuale orario di servizio (due pomeriggi e sabato lavorativo) viene giudicato «assolutamente sufficiente a rispondere alle [illegible] dell'utenza [illegible] e a garantire [illegible] standard qualitativamente elevato dei servizi erogati: la Camera di commercio [illegible] dunque già in linea con la circolare [illegible] e con i [illegible]». L'as[illegible] dà poi man[illegible] Cgil, Cisl e Fiadel [illegible] «di aprire la [illegible] mensa - [illegible] e sull'in[illegible] economica [illegible] agli eventuali [illegible]. In caso di [illegible] delle trattative [illegible] proclamazione di sciopero [illegible] «l'orario di servizio potrà essere rivisto a conclusione dello studio di Cronometropoli» (il progetto globale avviato dalla [illegible] comunale) [illegible] di un miglior [illegible] dei servizi all'utenza da parte delle pubbliche amministrazioni». Il problema della revisione degli orari infatti, si legge nella mozione, «va affrontato in chiave collettiva e in modo da contemperare le esigenze dei cittadini con quelle dei pubblici dipedenti»

NUOVA TECNICA DI INTERVENTO CHIRURGICO USATA A CATTINARA

Entrare all'interno del cervello

E' la prima volta in Italia: grazie al monitoraggio cerebrale aumentano i margini di sicurezza

Sino al cuore del cervello: in piena sicurezza.

Fino a pochi anni fa gli interventi nell'area cerebrale risultavano densi di rischi per il paziente. Rimuovere un tumore al cervello poteva implicare la compromissione (a volte totale) delle capacità di movimento, di parola o di pensiero del malato. I pericoli di tali operazioni talvolta risultavano così elevati da indurre il medico a rinunciare del tutto all'asportazione del tumore.

Da alcuni anni è però stata messa a punto una nuova metodica di monitoraggio delle funzioni cerebrali; che garantisce con l'uso di un apposito stimolatore, margini di sicurezza notevoli a questo genere d'interventi. Utilizzata da tempo negli Stati Uniti, questa procedura è applicata da due mesi, per la prima volta in Italia, all'ospedale di Cattinara, nella divisione di neurochirurgia.

L'obiettivo del monitoraggio cerebrale è consentire interventi non lesivi delle capacità del paziente sotto i ferri. «Le tecniche di stereotassia – spiega il neurochirurgo Miran Skrab, uno dei "padri" nostrani di questo metodo – garantiscono ormai al medico un'individuazione della sede del tumore di altissima precisione».

Individuato, grazie a queste sofisticate apparecchiature computerizzate, il luogo in cui va eseguito l'intervento, il neurochirurgo deve però procedere con estrema cautela.

«Il lavoro da compiere è delicatissimo – spiega Fabrizio Monti, neurofisiopatologo della Clinica neurologica, che insieme all'istituto di fisiologia collabora ai monitoraggi –.

La procedura è utilizzata da tempo negli Stati Uniti

L'immagine rimandata dalle strumentazioni stereotassiche non evidenzia infatti qual sia la funzionalità del tessuto che circonda il tumore.

«Intorno alle cellule tumorali – continua il dottor Monti – si possono cioè trovare aree critiche che una volta lese rischiano di compromettere funzioni di grande importanza per il paziente: la capacità di parola, di movimento o di ragionamento». Inoltre, «a distanza ravvicinata possono invece estendersi aree del tutto silenti».

Il problema è dunque quello di disegnare una minuziosa topografia dell'area malata: così da rimuovere soltanto il «nocciolo» del tumore. «Gli studi scientifici – dice Miran Skrab – hanno delineato già da molto tempo le aree cerebrali legate alle singole funzioni. Ma nel caso di tumori profondi o semiprofondi, la situazione risulta profondamente alterata: la lesione nel suo evolversi può cioè aver ridisegnato la geografia dell'area».

L'unico modo di tracciare una via sicura per il bisturi è dunque quello di sondare con infinita cura le funzioni svolte dalle singole parti. E per fare ciò il medico utilizza uno stimolatore, applicando alle diverse aree cerebrali una penna dalla punta di mezzo millimetro.

Il dato singolare è questo: durante la stimolazione il paziente non viene anestetizzato. La procedura infatti non risulta dolorosa. Ma soprattutto il monitoraggio esclude per sua natura l'anestesia.

«Le funzioni da valutare – spiega infatti Fabrizio Monti – sono quattro: la risposta motoria, la parte sensitiva, la parola e la parte cognitiva. Va cioè definito se la stimolazione in un determinato punto del cervello blocca la capacità di muoversi, di parlare o di pensare».

E l'unico modo di accertare se, dietro stimolazione, l'abilità di parola o di ragionamento scompaiono è ovviamente che il malato sia nel pieno delle sue facoltà.

Daniela Gross

Il neurochirurgo Miran Skrab e il neurofisiopatologo Fabrizio Monti. (Foto Andrea Lasorte)

ARTIGIANI

Contributi entro il 31

Per gli artigiani e i commercianti il termine di versamento del saldo dei contributi per il '94 è stato anticipato. Il pagamento va effettuato entro lo stesso termine previsto per l'Irpef, e cioè entro il 31 maggio. Trattandosi di contributi previdenziali non è applicabile la norma che prevede la possibilità di versare le imposte entro il 20 giugno. Lo ricorda in una nota l'Inps regionale.

Omicidio di Aosta, testimoni triestini I magistrati ora riaprono le indagini

La magistratura aostana ha riaperto le indagini sull'omicidio dei coniugi Feliciano e Germana Jorrioz, uccisi a coltellate nel marzo del 1992 nella loro abitazione di Champex, pochi chilometri da Courmayer. Nell'omicidio sono coinvolti come testimoni due triestini, Branko Stolfa e Cinzia Birri, emigrati a Champex 13 anni fa. "Conosco gli assassini ma non ne ho mai parlato con nessuno. Altre persone verranno coinvolte in questa inchiesta" aveva dichiarato a "Il Piccolo" poco più di due mesi fa il signor Stolfa.

Ieri la svolta. I sostituti procuratori David Monti e Pasquale Longarini dopo un sopraluogo nel villaggio hanno riaperto il caso. "Stiamo lavorando su due ipotesi che potrebbero portarci alla scoperta degli assassini. Abbiamo le idee molto chiare e siamo certi che l'omicidio è maturato nell'ambito della frazione Champex".

Un mese fa la Corte d'assise d'appello di Torino aveva assolto Eliseo Jorrioz dall'accusa di aver assassinato a coltellate i genitori. "Per non aver commesso il fatto" sta scritto nella sentenza. La decisione dei magistrati era maturata dopo il processo in Cassazione che aveva annullato due precedenti condanne inflitte all'unico erede della coppia.

IN BREVE

Le assicurazioni e l'Europa: oggi una conferenza

Prosegue nella sala conferenze della facoltà di Economia il ciclo di conversazioni che quest'anno l'Isa dedica al tema «Imprese e consumatori nella nuova Europa». Oggi, alle 17.30, Mariano De Martino, responsabile del servizio rapporti comunitari delle Assicurazioni Generali, interverrà su «Assicurazioni ed Europa: gli obiettivi di un progetto ed i limiti della realtà codificata nelle legislazioni nazionali». La settimana scorsa, la prima giornata del ciclo di conferenze, dopo l'apertura del presidente dell'Isa Luciano Daboni e del direttore Sergio Cecovini, è stata dedicata all'argomento delle clausole abusive nei contratti standardizzati, sia sul versante delle assicurazioni (a cura di Massimo Klun, responsabile del servizio studi del Lloyd Adriatico), che su quello delle banche e degli altri intermediari finanziari (a cura di Albano Pellarini, dell'ufficio legale della CrTrieste Banca Spa). Con l'intervento di De Martino il seminario sposta la sua attenzione ad un quadro di insieme delle regole di funzionamento del mercato assicurativo europeo, con l'obiettivo di ripercorrere i vari passaggi del processo comunitario di armonizzazione normativa, anche con riferimento agli adattamenti delle singole legislazioni nazionali.

Da lunedì uno sportello per informazioni sul 740

Da lunedì 8, in tutti gli uffici distrettuali delle imposte dirette funzionerà uno sportello, affidato a personale qualificato, che fornirà assistenza ai lavoratori dipendenti e pensionati alle prese con il 740. Il servizio di informazioni funzionerà tutti i giorni della settimana con questo orario: tutti i giorni dalle 8 alle 13, lunedì e mercoledì anche dalle 14.30 alle 16.30.

Ex caserma di Largo Nicolini: stasera un'assemblea pubblica

Il consiglio della 5.a circoscrizione organizza un'assemblea popolare per oggi, alle 20.30, nella sala delle Coop di Largo Barriera 13. All'ordine del giorno: «Le prospettive per l'area dell'ex caserma dei vigili del fuoco di Largo Nicolini». Interverranno fra gli altri l'assessore alla pianificazione urbana Giovanni Cervesi, l'assessore ai servizi sociali Gianni Pecol Cominotto e il vicesindaco Roberto Damiani.

Uffici per la Tosap chiusi martedì e giovedì

Gli uffici comunali che applicano la tassa rifiuti e la tassa occupazione di spazi ed aree pubbliche (Tosap) saranno chiusi al pubblico nei giorni di martedì e giovedì per lavori di riorganizzazione interna. Durante gli altri giorni della settimana sarà osservato il normale orario (8.15-12). La riapertura di detti uffici anche nelle giornate indicate sarà comunicata.

«Ospedali triestini fra sviluppo e conservazione»

Le unità di base del Pds di S. Giacomo - Ponziana - Maddalena, Barriera Vecchia e «N. Bethune» - Sanità organizzano per domani, alle 18, presso la sede di via della Guardia 44, un incontro-dibattito sul tema: «Gli ospedali triestini tra sviluppo e conservazione». Intervengono Sergio Fuccaro, responsabile sanità Fp-Cgil, Paolo Evengelisti, consigliere circoscrizionale di ApT, Vittorio Bartolozzo, della Lega consumatori-Acli. Coordina Giorgio Sirotti, responsabile Sanità Pds.

Lavori in via S. Spiridione: revocato permesso di sosta

Per l'esecuzione di lavori edili all'edificio di via San Spiridione 6, è stata disposta la revoca temporanea dell'area con permesso di sosta per carico e scarico merci esistente sul lato dei numeri dispari della stessa via, nel tratto compreso tra la via San Nicolò e la via Mazzini. Tale area verrà spostata sul lato dei numeri pari della via San Spiridione, nello stesso tratto, dove il permesso di scarico e carico merci sarà regolamentato a fasce orarie: dalle 24 alle 7, dalle 9 alle 11.30, dalle 13.30 alle 17.30, dalle 20.30 alle 24. Il provvedimento sarà reso operativo mediante l'apposizione della prescritta segnaletica stradale verticale.

Istituito divieto di sosta in via Corridoni

Per lavori di restauro dell'edificio al numero 8 della via Corridoni, è stata disposta, per il tempo necessario, l'istituzione del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli su ambo i lati della stessa via, nel tratto compreso tra la via Leghissa e la via del Bosco. I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi.

Scampa alla guerra, non alla malasanità

Scappa indenne ai pericoli mortali della guerra nell'ex Jugoslavia, ma cade gravemente colpito nel fisico per colpa della nostra «malasanità».

Questa è l'amara vicenda, sulla quale la magistratura dovrà far chiarezza, di un bosniaco croato, Goran Kurtagic (44 anni), che dopo due punture lombari, fattegli da un medico nell'ospedale di Enna, è rimasto paralizzato agli arti inferiori.

Goran, con il volto pallido, ancora sgomento, racconta la sua storia guardando la linea del mare che si intravede da una finestra dell'ospedale Santorio, dove è giunto lo scorso novembre per un tentativo di riabilitazione, soprattutto vescicale. Ma i danni che ha subito ai reni per la lesione al midollo spinale sono irreversibili e, purtroppo, la diagnosi dei medici è chiara: «Prima o poi si arriverà alla dialisi».

«Non dimenticherò mai quella data – racconta l'uomo nel suo stentato italiano –, era il 19 gennaio 1994. Ero entrato nell'ospedale siciliano per operarmi di varici. I medici avevano deciso di intervenire con l'anestesia locale e la puntura lombare. Fecero due tentativi... uscì del sangue... Poi, visti inutili i loro sforzi, optarono per l'anestesia generale. Dopo l'intervento, appena sveglio avevo dei fortissimi dolori alla schiena. I medici mi consigliarono di alzarmi e camminare. Così feci. Dopo qualche passo sentii un gran dolore e le gambe mi abbandonarono... Da allora sono su una sedia a rotelle».

Si è così iniziato il calvario di Goran, che aveva sperato, dopo la sua fuga con moglie e due figli da Sarajevo, di trovare in Sicilia, dove ha dei parenti, una nuova vita. Ma il «destino», di ciò hanno parlato i medici siciliani, era in agguato. «Nessuno ha parlato di errore, ma solo di sfortuna», racconta l'uomo che spera ancora in un miracolo. Un miracolo che solo i medici triestini potrebbero fare.

Ma su ciò il professor Paolo Di Benedetti, primario del reparto di riabilitazione del Santorio, è chiaro: «Tutto il possibile è già stato fatto». I medici triestini (Goran è seguito con attenzione dall'intera équipe del Santorio, soprattutto dal dottor Mosetti) criticano pesantemente, pur non volendo entrare nel merito delle responsabilità, il modo in cui i sanitari siciliani hanno trattato il povero croato, che è stato spedito a Trieste «come un pacco», sradicandolo dalla famiglia che è rimasta in Sicilia. «Quando ci hanno richiesto di accoglierlo – spiega il primario – ci era stata taciuta la gravità del caso... ». Infatti, i suoi problemi renali sono grossi e in parte riconducibili alle cure che non sono partite subito.

Per un senso di solidarietà umana, Goran, che ha un permesso di lavoro come cittadino straniero e la cui copertura sanitaria è stata rinnovata di recente (valida sino a giugno), è stato ospitato al Santorio più del dovuto, visto che la sua situazione è ormai stazionaria. La dimissione è prevista tra una quindicina di giorni.

Ma il suo destino appare denso di scure nubi. Infatti, Goran ha bisogno di assistenza e del cambio di quattro cateteri al giorno. Come farà a sopravvivere lui e la sua povera famiglia, visto che ha perso il suo lavoro di lavapiatti? Visto che i cateteri e tutto il resto dovrà pagarseli da solo? Ma non basta. Anche se la magistratura accerterà le vere responsabilità, Goran non avrà diritto a una pensione (malgrado il grave danno subito) di invalidità, giacché non è cittadino italiano.

Un caso triste, reso anche più complesso dal fatto che per ogni cosa si deve far capo alla sua località di residenza. Un caso che chiede giustizia e l'aiuto di qualche esperto che possa sostenerlo in una battaglia che nessun Paese civile può sottacere.

Daria Camillucci

Goran Kurtagic, il serbo di 44 anni scampato alle bombe della guerra.

Il Piccolo
speciale
università
Venerdì 5 maggio 1995
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

ANCORA UNA STRAGE ALL' ESAME DI STATO AL QUALE E' STATO RESPINTO CIRCA IL 70 PER CENTO DEI CANDIDATI

Procuratori legali bocciati

TRIESTE — E anche questa volta è stato un disastro.

La prova scritta per l'esame di procuratore legale, tenutasi di recente a Trieste, ha mietuto nuove e numerose vittime.

Solo 78 candidati su 277 sono infatti riusciti a farsi ammettere all'orale, neppure il 30 per cento dei partecipanti. Una percentuale bassissima che del resto a Trieste non sorprende più. La falcidia, in questo particolare tipo di esame, si ripete ormai sistematicamente.

Ogni volta i candidati respinti protestano pubblicamente, l'anno scorso minacciarono perfino di presentare un ricorso contro i giudizi dati dagli esaminatori. Sotto accusa, insieme agli estensori dei quesiti, anche la facoltà triestina di Giurisprudenza «rea» di fornire una preparazione troppo teorica rispetto alle esigenze pratiche della realtà quotidiana forense. «Noi studiamo per quattro, cinque anni come dei forsennati - avevano detto i neolaureati costretti ad affrontare l'esame di procuratore più volte - impariamo tutto a memoria e poi veniamo regolarmente bocciati in questa prova. Com'è possibile che questo accada?»

«Ho partecipato spesso a queste commissioni d'esame e devo dire che la situazione non è molto cambiata - dichiara il preside della facoltà Ferruccio Tommaseo che non appare particolarmente sorpreso dalla rigidità di giudizio della sede triestina - responsabilità e competenze però, vanno equamente ripartite. Per prima cosa va detto che soltanto una minima parte dei membri della commissione sono docenti universitari e che non tutti i candidati provengono dalla nostra facoltà. Certo - ammette il preside - per i nostri laureati questa prova è del tutto inedita. Non esistono delle «simulazioni» d'esame nei quattro anni di corso e quindi l'esame può disorientare molti ragazzi. Infine - conclude Tommaseo - manca attualmente una vera e propria scuola di preparazione alla professione e questa è una carenza che pesa e che tentiamo di colmare con impegno e fatica».

«Per i nostri laureati - spiega Ferruccio Tommaseo preside di Giurisprudenza - si tratta di una prova inedita che lascia disorientati. Competenze e responsabilità vanno però equamente distribuite»

Secondo Flavia Di Mora, docente della stessa facoltà e per la prima volta commissaria d'esame, alcuni meccanismi studiati proprio per favorire i candidati finiscono invece per penalizzarli. «A mio parere - spiega Di Mora - i ragazzi vengono danneggiati dai codici con le sentenze commentate. Spesso, anche questa volta è accaduto, i quesiti sono mal formulati, ma questo difetto non ha provocato i disagi maggiori tra i candidati. La difficoltà più sentita - prosegue infatti la docente - è la scelta delle sentenze giuste nella grande quantità di materiale a disposizione. Tutto sommato, almeno secondo me, è preferibile il criterio utilizzato per l'accesso in magistratura. Per quella prova sono ammessi soltanto i codici semplici, una limitazione che alla fine semplifica le cose. Anche per noi il giudizio - conclude Di Mora - è difficile perchè la linea di demarcazione tra promossi e bocciati corre tra quelli che riescono a centrare l'argomento e a rielaborarlo e chi invece si limita a copiare pagine e pagine di sentenze perdendo di vista il quesito principale». Insomma, non si distingue tra chi ha studiato e chi no. A quanto pare, all'esame per procuratore i candidati si presentano tutti sufficientemente preparati. Ma non basta.

«Trieste è sempre stata una sede d'esame selettiva e non confermativa - aggiunge infatti il presidente dell'Ordine degli Avvocati Cuccagna - e probabilmente la tendenza non verrà invertita nei prossimi anni. In quest'ultima prova i quesiti erano piuttosto oscuri e potevano sollevare legittime perplessità nei partecipanti. Inoltre la massa degli apriranti procuratori e il tempo esiguo a disposizione potrebbero aver influito negativamente sulle tre commissioni giudicatrici che non hanno mai la possibilità di concentrarsi al massimo nella correzione dei temi. Questo purtroppo - conclude Cuccagna - sarà però un difetto ineliminabile che tenderà a ripetersi per cui a chi vuole affrontare questa prova va un unico consiglio. Occorre preparasi rigorosamente senza tralasciare il minimo dettaglio. come ad ogni esame della vita».

Erica Orsini

UDINE, ELEZIONI DEL RETTORE

Marzio Strassoldo al secondo mandato con il nuovo statuto

«E' essenziale risolvere il nodo degli sbocchi professionali»

UDINE — Secondo mandato rettorale per Marzio Strassoldo.

Il rettore dell'ateneo udinese è stato riconfermato martedì scorso, da una larga maggioranza, alla guida dell'università per i prossimi tre anni.

Le elezioni di quest'anno sono le prime a svolgersi secondo le regole del nuovo statuto universitario che garantiscono il diritto di voto, oltre che ai docenti, anche ai rappresentanti dei ricercatori e degli studenti.

A Strassoldo, ordinario di Statistica, resta l'arduo compito di portare a compimento alcune importanti iniziative promosse proprio durante il suo primo mandato.

«Uno degli obiettivi primari nei prossimi anni - dichiara infatti il rettore - sarà il completamento di tutta una serie d'interventi edilizi attualmente in corso. E' necessario dotare l'ateneo di ulteriori laboratori e servizi per gli studenti in continua crescita. In questa fase la nostra università si trova ancora in un forte stato di precarietà, "dispersa" in mille punti della città. Va poi risolto al più presto - continua Strassoldo - il problema della facoltà di Medicina e del Policlinico, mentre va curata più attentamente la promozione delle iniziative di ricerca svolte in ambito universitario».

Infine, il neorettore non sottovaluta «l'emergenza» degli sbocchi professionali in alcune facoltà. «Va tenuta sotto controllo - ricorda Strassoldo - la situazione di alcuni laureati le cui potenzialità in questo momento non trovano la giusta soddisfazione in ambito occupazionale. Mi riferisco soprattutto ai dottori in Agraria e in Conservazione dei Beni culturali e ambientali».

Proprio a favore di quest'ultimi laureati Strassoldo si è battuto recentemente anche in sede ministeriale.

«È necessario garantire a questi giovani - conclude Strassoldo - uno spettro più ampio di possibilità lavorative tenendo conto della loro formazione professionale e culturale estremamente completa».

e. o.

IL CORSO PERO' E' ANCORA SPERIMENTALE

Due anni a scuola per diventare bravi

TRIESTE — In realtà una scuola di preparazione all'esame per procuratore legale esiste.

Certo non è la panacea di tutti i mali, ma può sempre essere d'aiuto a chi si appresta a sostenere questa prova considerata così' complessa e atipica soprattutto per i neodottori freschi di laurea. Almeno così afferma il presidente dell'Ordine degli Avvocati Cuccagna.

«La scuola è nata proprio su iniziativa dell'Associazione dell'Ordine circa tre anni fa ed è stata legalizzata formalmente quest'anno. Si tratta di un corso post-universitario che dura 2 anni le cui lezioni vengono tenute da magistrati, avvocati e docenti universitari.

Ai partecipanti - prosegue Cuccagna - non intendiamo offrire soltanto una "stampella" che li aiuti a superare l'esame, ma una preparazione culturale e una formazione forense vera e propria». Obiettivo lodevole, ma forse un po' ambizioso. «Be' naturalmente siamo ancora in fase sperimentale e di rodaggio - ammette Cuccagna - e ci manca ancora il "placet" del ministero. Ad ogni modo speriamo di migliorare nei prossimi anni».

Nei due anni di corso gli esperti rispolverano e approfondiscono argomenti e settori del diritto già studiati alla facoltà di Giurisprudenza e affrontano prove pratiche di simulazione d'esame. L'impegno annuale viene diluito in circa due ore alla settimana ed è quindi conciliabile anche con eventuali occupazioni lavorative. Il costo completo del corso oscilla tra le tre e le quattrocentomila lire.

Chi desiderasse iscriversi alla scuola o chiedere eventuali informazioni può farlo telefonando alla sede triestine dell'Ordine degli Avvocati e dei Procuratori al numero 635303.

SENATO ACCADEMICO

Ripartiti i contributi per il potenziamento dei servizi agli studenti

TRIESTE — Buone notizie per gli studenti dall'ultimo consiglio del Senato accademico dell'ateneo svoltosi il 12 aprile.

Nel corso dell'ultima seduta infatti il consiglio ha deliberato sul piano d'impiego del contributo annuo riservato dal Murst (ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica) al potenziamento dei servizi per gli studenti. Il capitolo di spesa dedicata alla materia per il '95 è stato incrementato, rispetto al '94, di 200 milioni tenendo conto dell'attivazione, oltre che di servizi resi da studenti in forma singola, anche di servizi forniti da cooperative studentesche convenzionate con l'ateneo.

Il contributo assegnato dal Murst è di 500 milioni, 200 dei quali sono destinati al miglioramento del servizio d'informazioni agli studenti e altri 170 sono riservati all'acquisto di nuove attrezzature. Una quindicina di milioni vengono stanziati per la stampa delle guide di facoltà, mentre cinquanta serviranno a finanziare l'analisi della situazione dei laureati all'università di Trieste e dei residenti. Due tranches da venti milioni ciascuna verranno invece riservate alla pubblicazione di un notiziario a cura degli studenti e a singole iniziative di orientamento e formazione dei laureati.

Il consiglio di amministrazione dell'università di febbraio aveva attivato le procedure per l'individuazione di precise proposte di spese e finora da parte delle strutture dell'ateneo sono state avanzate numerose richieste recentemente approvate dal Senato. Il potenziamento della biblioteca con materiale bibliografico è stato richiesto dal dipartimento di Lingue e letterature dei Paesi del Mediterraneo, il Centro servizi d'Ingegneria ha avanzato una proposta per l'ampliamento delle aule informatiche mentre il Centro servizi di Economia ha ipotizzato un aumento di disponibilità delle strutture della biblioteca di facoltà e di una delle sale di lettura per quanto riguarda gli schedari e gli arredi.

Sempre in tema di contributi destinati agli studenti va ricordato che scadono a maggio i termini fissati dal consiglio di amministrazione dell'ateneo per la richiesta di finanziamenti destinati alle attività culturali e sociali degli studenti.

I fondi, riservati ad iniziative e attività culturali potranno essere concessi ad associazioni studentesche che presentino l'indicazione dettagliata delle iniziative per cui si chiede il contributo e il preventivo di spesa.

SEMINARIO ALLA FACOLTA' DI INGEGNERIA

E per il restauro, neutroni efficaci

«Neutron radiographic methode as a nondestructive tool in industry and research». Questo il tema della conferenza tenuta mercoledì 3 maggio nell'aula Puhali della facoltà di ingegneria dal prof. J. Rant dell'Istituto «Jozef Stefan» di Lubiana.

Il seminario è stato organizzato dal prof. Alfonso Nappi del Dipartimento di Ingegneria civile dell'Università di Trieste, che, con l'appoggio finanziario dell'Unione Europea, da tempo si occupa di metodi di diagnostica relativamente a monumenti di interesse storico.

«Nel nostro istituto — ha spiegato Rant — la ricerca è alimentata dal piccolo reattore nucleare Triga (Teating reasearch isotops general atomic) produttore di neutroni a fini multiapplicativi, nell'ambito di una ricerca "non" distruttiva", cioè basata su metodi radiologici, che (a differrenza ad esempio della tecnica del "carotaggio") lasciano intatto l'oggetto esaminato».

Qualche esempio? La rilevazione di acqua e umidità nei materiali porosi, l'osservazione di eventuali corrosioni e alterazioni nelle strutture e nei manufatti di alluminio, nonché, in metallurgia e mineralogia, l'individuazione della presenza, anche in piccole tracce, di alcuni elementi chimici come il litio, il boro, il torio, i lantanidi e nuclidi fissili, come l'uranio.

L'efficacia dei neutroni è stata sperimentata, presso l'istituto «Jozef Stefan», anche nel campo dei lavori restaurativi: sono stati analizzati alcuni reperti archeologici, tra cui un pugnale di epoca romana, per verificarne lo stato di conservazione e l'eventuale presenza di sostanze organiche all'interno e, successivamente, per controllare l'andamento e gli effetti dell'opera di restauro.

«Nel campo della chimica terapeutica — ha detto Rant — è allo studio presso il nostro istituto un progetto biomedicale di ricerca basato sulle proprietà del boro».

Martina Zanetti

UN PICCOLO TRIONFO PER LA «WATERBIKE REGATTA»

Bravo l'Ordegno

La barca a pedali triestina conquista un ottimo terzo posto

TRIESTE — Si è rivelata un vero trionfo l'edizione triestina della «Waterbike Regatta«, la sfida internazionale tra le Associazioni di Ingegneria Navale di tutto il mondo, svoltasi a Trieste dal 27 al al 29 aprile.

I duecentocinquanta partecipanti, provenienti da 23 Paesi, hanno potuto approfittare di tre giorni di bel tempo e dell'ottima ospitalità offerta dal Cus e dall'Erdisu cittadini. Nello specchio d'acqua della Stazione marittima si sono dati battaglia centinaia di concorrenti in «sella» alle loro waterbike, imbarcazioni a pedali fantasiose e originali realizzate interamente dagli studenti universitari delle varie facoltà di Ingegneria navale.

I «nostri», degni padroni di casa, quest'anno sono scesi in acqua con ben due imbarcazioni, l'«Ordegno» già protagonista di altre tre edizioni precedenti, e l'«Ufo» la nuova nata di impostazione ancora più futuristica. Evidentemente però, l'ultima fatica dell'Associazione ha ancora bisogno di qualche accorgimento e di un certo periodo di rodaggio dato che in gara si è aggiudicata soltanto il 13esimo posto.

Al vecchio, ma collaudato, «Ordegno» è invece andata decisamente meglio. L'imbarcazione triestina si è guadagnata un dignitosissimo terzo posto davanti ai fortissimi colleghi di Brema, con la loro «Bachk to the Roots», e di Vienna, con «Hydrodynamosaurus» classificatisi rispettivamente al secondo e al terzo posto.

La sfida prevedeva tutta una serie di prove che spaziavano da gare di velocità, di abilità, di forza e di temperamento. Simpatica anche la prova «a sorpresa», comunicata ai partecipanti soltanto cinque minuti prima dell'inizio che per superarla si sono affidati soprattutto all'affiatamento di squadra.

Gli organizzatori. che hanno potuto contare sull'appoggio di due sponsor, la Navale Assicuazioni e la Modiano, si possono ritenere decisamente soddisfatti per l'esito della manifestazione promossa anche grazie all'interessamento del dipartimento di Ingegneria Navale e dell'Ambiente.

Adesso i «nostri» avranno tempo un anno per mettere a punto anche l«Ufo» d'acqua in attesa della prossima sfida che si terrà, probabilmente, a Brema città natale dei secondi classificati.

AI LETTORI

Se cercate un lavoro compilate la scheda

Prosegue l'iniziativa del giornale per favorire il collegamento tra le imprese e i giovani in cerca di lavoro. Compilando la nuova scheda pubblicata qui accanto, con tutte le notizie richieste, i nostri lettori potranno trovare uno spazio sulle pagine dell'inserto del Piccolo dedicato al lavoro e ai concorsi. Inviateci quindi le vostre schede. Ogni giovedì, il giornale presenterà i vostri personali corredati da tutte le informazioni da voi inviate. Il tagliando va inviato a: Il Piccolo - Speciale Università - via Guido Reni 1 - Trieste.

SCHEDA DI INSERZIONE

SCHED2

NOME ....

COGNOME ....

ANNO DI NASCITA ....

TITOLO TESI DI LAUREA ....

....

FACOLTA' ....

....

VOTAZIONE ....

LINGUE CONOSCIUTE ....

....

POSIZIONE MILITARE ....

SEDE DI LAVORO PREFERITA ....

....

SETTORE DI LAVORO ....

TIPO DI ATTIVITA' ....

INDIRIZZO ....

....

TEL. ....

RITAGLIARE E INVIARE A: IL PICCOLO - INSERTO LAVORO VIA GUIDO RENI 1 - TRIESTE

LAUREATI

Gli ultimi dottori in Economia e i primi esperti in Statistica

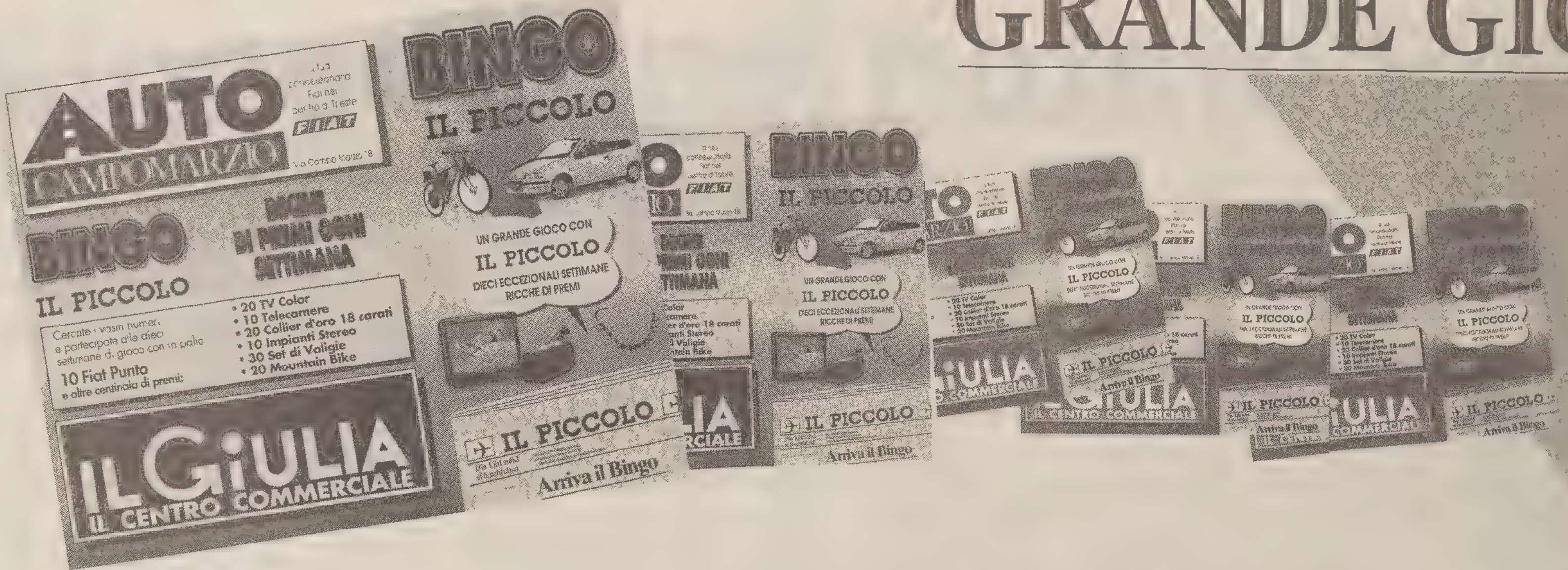
FACOLTA' DI ECONOMIA
Corso di laurea in Economia e commercio

Tracogna Paolo nato il 12.4.1966 a Udine, laureato con punti 92 su 110, l'11.11.1994;
Trevisan Roberto nato il 14.11.1964 a Pordenone, laureato con punti 110 su 110, il 10.11.1994;
Vaccher Alessandro nato il 19.1.1967 a Pordenone, laureato con punti 105 su 110, il 12.11.1994;
Vessel Tanja nata il 27.9.1971 a Trieste, laureata con punti 110 e lode su 110, il 12.11.1994;
Visentin Marco nato il 2.4.1969 a Treviso, laureato con punti 94 su 110, l'11.11.1994;
Zoccolan Paola nata il 25.2.1968 a Zurigo (Svizzera), laureata con punti 110 su 110, l'11.11.1994;
Zuccolo Antonio nato il 21.1.1966 a Buelach (Svizzera), laureato con punti 92 su 110, il 12.11.1994.

Corso di laurea in Scienze statistiche ed attuar.

Antonelli Barbara nata il 30.11.1970 a Trieste, laureata con punti 105 su 110, il 28.11.1994;
Busatto Stefano nato il 24.1.1969 a Gorizia, laureato con punti 100 su 110, il 28.11.1994;
Dannecker Cristiano nato il 3.9.1969 a Trieste, laureato con punti 110 e lode su 110, il 28.11.1994;

BINGO BINGO BINGO BINGO BINGO BINGO

GRANDE GIOC

PREMIO FINALE UNA FIAT PUNTO CABRIO BY BERTONE

BINGO

Acquistate ogni giorno IL PICCOLO e conservatelo.

Per ogni gioco settimanale avete una griglia per giocare. Ogni giorno segnate con un cerchio sulla vostra griglia i numeri pubblicati sul giornale.

Quando avrete completato tutti i numeri della griglia del primo gioco, telefonate al numero pubblicato sul vostro quotidiano. Non dimenticate di tenere la cartella a portata di mano. Seguite lo stesso metodo per i successivi giochi.

Conservate questa cartella con il numero di codice, vi servirà per l'estrazione dei premi finali.

Numero di codice 6765 3980

IL GiULIA

IL CENTRO COMMERCIALE

CRTRIESTE BANCA SPA

BINGO BINGO

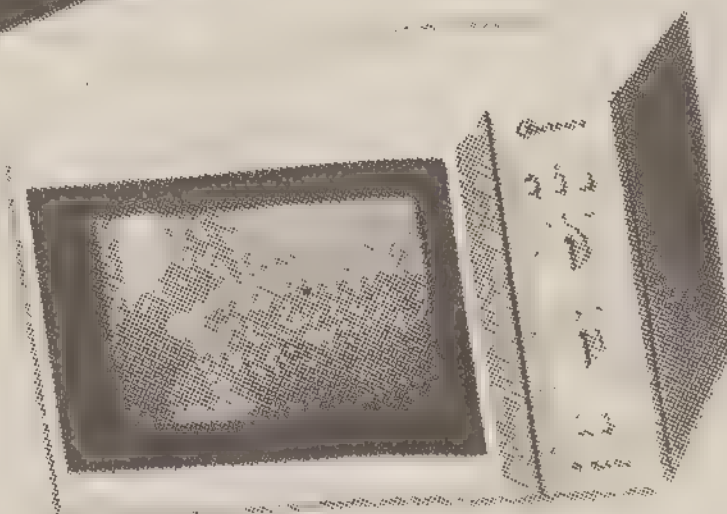
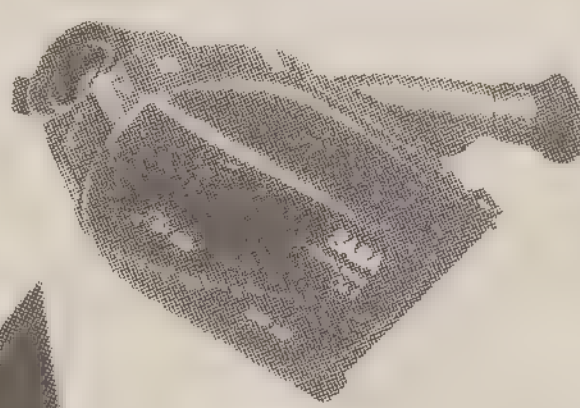
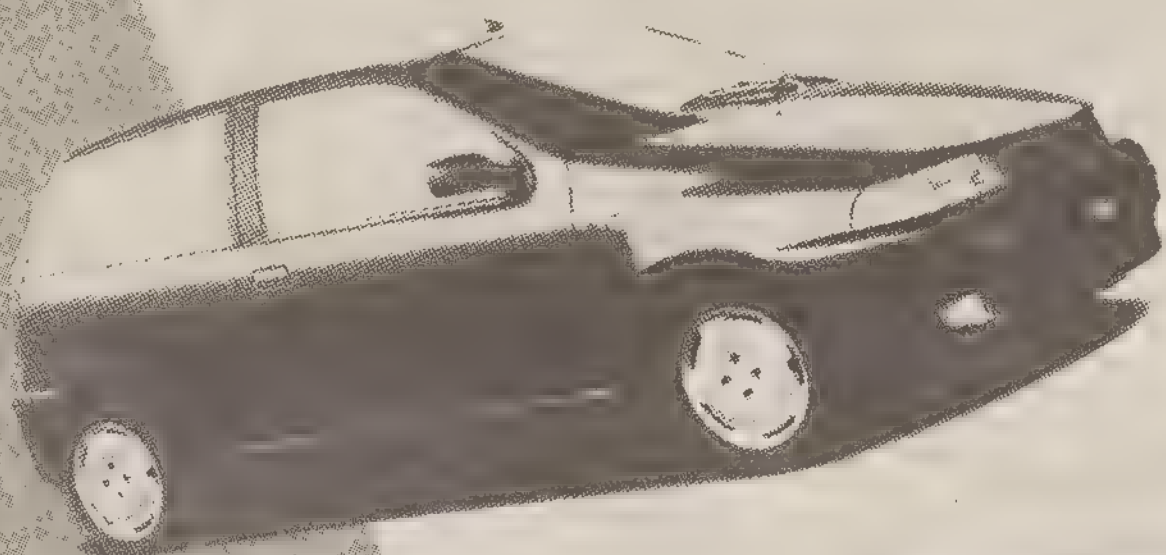
BINGO BINGO BINGO BINGO BINGO BINGO

(O A PREMI CON IL PICCOLO

IL GIOCO
Il BINGO dura 10 settimane consecutive a partire dal 7 maggio al 15 luglio 1995 e prevede l'assegnazione di 20 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà il superpremio e tutti i premi non assegnati durante le 10 settimane di gioco.

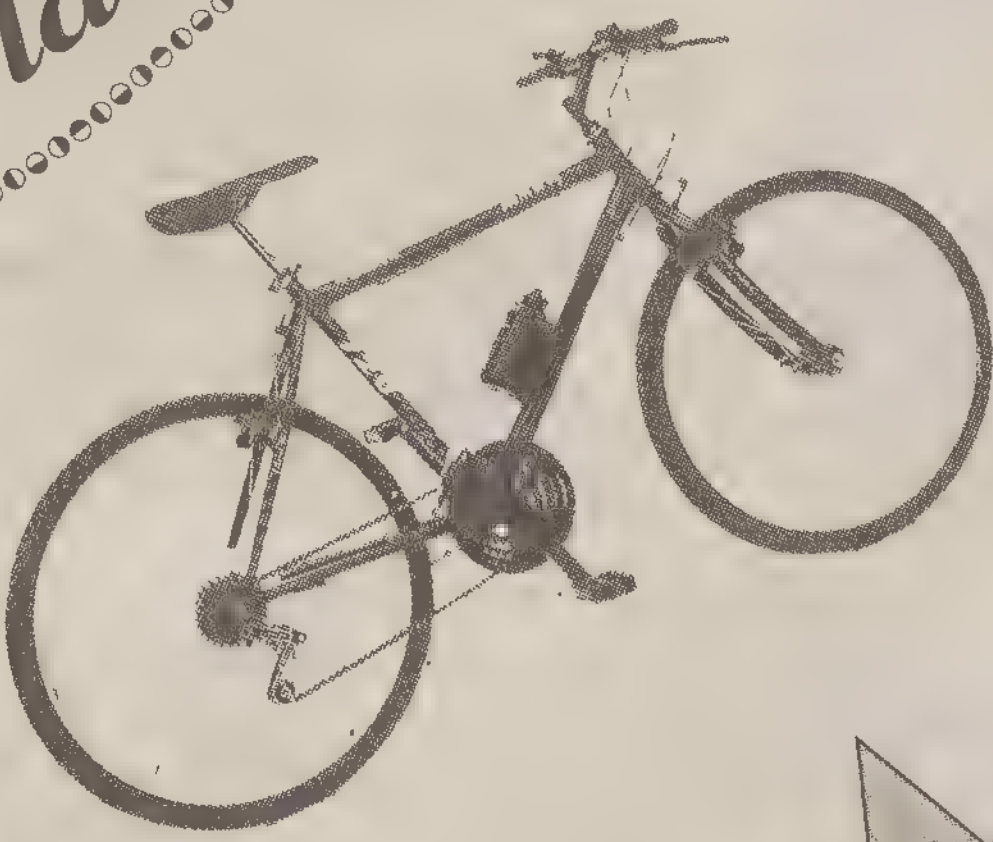
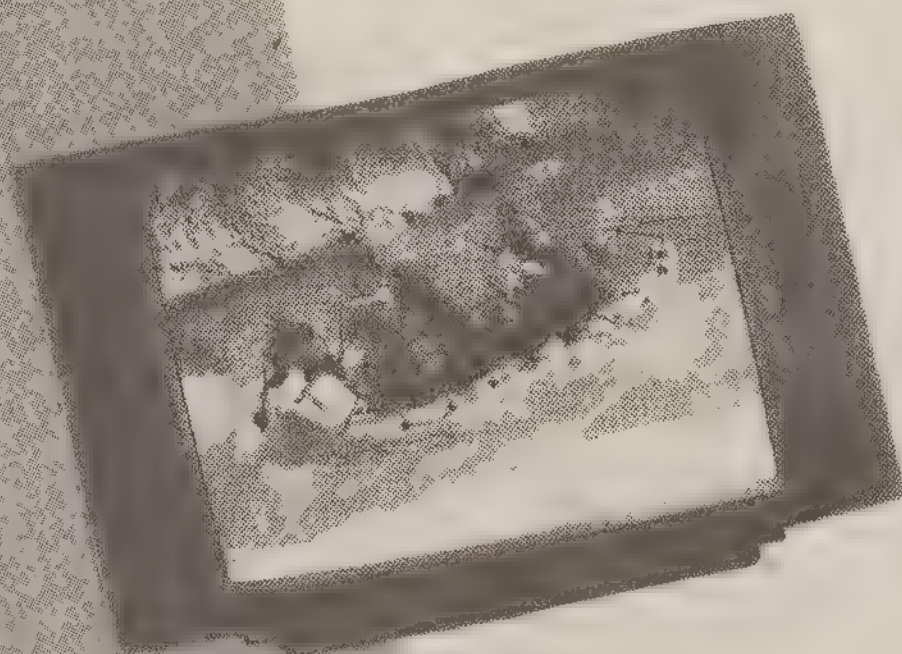
COME SI VINCE
Ogni cartella ha 10 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un «Numero di codice». IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 10 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartellina recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà fatto BINGO. Per ottenere uno dei premi il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 3733296 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero di codice della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al ventesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE
Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice della propria cartella alla sede della O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE, oppure recapitarlo presso il punto di raccolta BINGO . I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 del 20 luglio

00 PREMI SUPER
-) FIAT PUNTO
-) TV COLOR
-) TELECAMERE VHS-C
-) COLLIER D'ORO A 18 CARATI
-) IMPIANTI STEREO
-) SET DI VALIGIE
-) MOUNTAIN BIKE
- ROLOGI
- EGRETERIE ELEFONICHE
- ORNI A MICROONDE

NGO
CCOLO

...segui la scia della fortuna...

20 PREMI SETTIMANALI
GRAN PREMIO FINALE

D. M. 6/2366 dell' 11-4-1995

INIZIO
DOMENICA 7 MAGGIO

Ritira le cartelle presso
AUTOCAMPOMARZIO
TRIESTE

BINGO BINGO BINGO BINGO BINGO BINGO

FIAT

I CONCESSIONARI
DELLE PROVINCIE
DI TRIESTE E GORIZIA

AGUZZONI	AUTOCAMPOMARZIO	C.A.V. DI A. CARAMEL & C.	JULIA AUTO DI COMOLLI	LUCIOLI
VIA TERZA ARMATA, 119 34170 - GORIZIA TEL. 0481/520844 VIA IV NOVEMBRE, 31/33 34074 - MONFALCONE	VIA CAMPO MARZIO, 18 34133 - TRIESTE TEL. 040/3181111	VIALE VENEZIA GIULIA, 53 34071 - CORMONS TEL. 0481/60118	VIA SANT'ANNA, 6 34074 - MONFALCONE TEL. 0481/411736	VIA FLAVIA, 104 34147 - TRIESTE TEL. 040/383050

BINGO BINGO

mare
vele & motori

pagina a cura della spe

LEGGE / DEREGULATION PER I MOTORI SINO A 75 CAVALLI (MA IL GOVERNO ANNUNCIA UNA MEZZA MARCIA INDIETRO)

Patenti nautiche, torna il caos

TRIESTE - Un altro pasticcio all'italiana. In poche ore il governo ha di fatto 'liberalizzato' (o quasi) i fuoribordo, per poi fare mezza marcia indietro. Il risultato? Ancora tanta, tanta confusione.

Ma andiamo per ordine. Il precedente governo aveva varato una legge sulla nautica che aveva ridotto la tassazione delle barche e aveva posto precisi steccati: in pratica venivano messi fuori gioco tutti quei motori da 25 cavalli che in realtà ne erogavano 50-60 se non di più, ma potevano essere condotti senza la patente. In questo modo (ponendo il limite della cilindrata effettiva) si stroncava una truffa legalizzata, quella dei motori depotenziati ad arte.

Ma pochi giorni fa, probabilmente per le pressioni di qualche lobby, il governo ha approvato un decreto che liberalizza i motori sino a 75 cavalli. Sotto tale potenza non serve la patente. E il decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di sabato 22 aprile. Pochi se ne sono accorti, ma le reazioni - di meraviglia e di protesta - sono state molto forti, anche perché il provvedimento va a cozzare proprio con il fine ultimo di ogni legge: quello, cioé, di far aumentare la sicurezza del cittadino.

Ebbene, il giorno 29 aprile, ci è arrivata una lettera del ministero dei Trasporti: «...il governo presenterà in Parlamento un emendamento inteso

Il nuovo limite dovrebbe scendere (grazie a un emendamento previsto dallo stesso esecutivo) a quota 40,8 cavalli (750 cc!)

a ridurre il limite massimo previsto per la guida senza abilitazione di natanti con motore. Il nuovo limite sarà di 40,8 cavalli corrispondenti a 750 cc per i motori a carburazione a due tempi; a 1.000 se a quattro tempi aspirati; a 1.300 se a quattro tempi sovralimentati (!); a 2.000 se a motore diesel...». E poi proseguiva: «L'emendamento risponde ad esigenze di prudenza e salvaguardia della sicurezza per la navigazione e per i bagnanti, nell'ambito di una disciplina volta ad eliminare gli inconvenienti del cosiddetto depotenziamento...». Insomma, si parla di sicurezza dopo che il limite dei motori 'senza patente' è stato innalzato da 25 a 75 cavalli (per poi scendere a 40,8...). Non era più logico lasciare il limite dei 25 cavalli e semmai introdurre una patente 'leggera' (come la A per i motocicli) per tutti i natanti?

Ma attenzione, sino a che l'emendamento non sarà presentato alle Camere resta in vigore il decreto appena approvato; e dunque si possono condurre senza patente natanti da diporto (naturalmente lunghi sino a 7,5 metri se a motore e a 10 metri se a vela) aventi un propulsore sino a 1.400 cc se a carburazione a due tempi, o a 1.800 se a quattro tempi aspirati, o a 1.300 se a quattro tempi sovralimentati, o a 3.300 se a ciclo diesel, comunque con potenza non superiore a 55,15 KW o a 75 cavalli.

Che confusione! Anche perchè la stagione delle barche è già iniziata e sia gli operatori commerciali sia gli utenti sono presi in contropiede. L'avvocato Paolo de Carli, dirigente della Marchi Gomma di Trieste è allibito: «Al Salone di Ginevra dello scorso ottobre erano state tracciate delle linee programmatiche che sono state letteralmente stravolte». E de Carli non aveva avuto ancora notizia dell'emendamento voluto dal governo su un decreto legge che in quanto tale era stato deciso e varato dallo stesso esecutivo! Insomma, per i fuoribordo non esistono certezze. Ma l'utente cosa deve fare?

Risarcimento incidenti tra barche: la competenza ai «giudici di pace»

ROMA - E' cominciata da pochi giorni la «rivoluzione» nelle cause di risarcimento dovute ad incidenti causati da imbarcazioni da diporto: dal 30 aprile sono entrate infatti in vigore, dopo tre anni e mezzo di rinvii, le norme varate nel novembre del 1991 che hanno istituito i giudici di pace.

A questa nuova figura di magistrato onorario (in tutto saranno 4.700) saranno affidate infatti tutte le cause «di risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e di natanti, purchè il valore della controversia non superi 30 milioni di lire» (e, quindi, quasi tutti gli incidenti che non abbiano provocato vittime o feriti gravi).

I giudici di pace - istituti allo scopo di sgravare i tribunali civili delle centinaia di migliaia di cause che intasano il normale funzionamento della giustizia in Italia - sono anche competenti per tutte le cause relativi a beni mobili del valore non superiore a 5 milioni di lire, alle distanze di alberi e siepi dalle abitazioni, ai servizi di condominio nelle abitazioni, ai rapporti tra proprietari ed inquilini in fatto di fumo, calore, esalazioni, rumori «che superino la normale tollerabilità».

La competenza dei giudici di pace è scattata per tutte le cause non pendenti alla data del 30 aprile 1995.

MERCATO / I DATI DELL'UCINA

Nautica in crisi: speranze per la «ripresina» interna

A metà giugno cantieri col certificato europeo

TRIESTE - I cantieri italiani dovranno adeguarsi alla nuova direttiva europea sulla nautica da diporto che entrerà in vigore il 16 giugno 1996. «Basterà un certificato di sicurezza come garanzia per poter commercializzare il 'prodotto nautico' (imbarcazioni e relativi accessori) in tutto il mercato comunitario» ha spiegato Lorenzo Policardo, responsabile della Sezione Diporto del Registro italiano navale, nel corso di un convegno al Salone nautico dell'Adriatico che si è svolto di recente a Jesolo. Gli accertamenti per ottenere questo certificato di sicurezza, che in Italia interesseranno migliaia di nuove costruzioni, saranno condotti in analogia alle procedure attualmente svolte dal Rina. Più precisamente i cantieri produttori di unità di serie potranno apporre il «marchio CE» una volta ottenuta l'omologazione del prototipo da parte del Rina.

ROMA - Continua ad essere difficile in Italia la situazione della nautica da diporto, uno dei settori più colpiti dalla crisi economica degli scorsi anni, anche se si intravedono i primi segnali di ripresa. Mentre è in pieno svolgimento la stagione primaverile dei saloni nautici, il settore continua infatti a sostenersi attraverso l'export, anche se il vantaggio della lira debole viene azzerato dall'aumento dei costi delle materie prime e delle tecnologie acquistate all'estero. Timidi segnali di ripresa sembrano arrivare però dal mercato interno dopo gli ultimi provvedimenti per una definitiva «depenalizzazione» del diportismo nautico, appesantito soprattutto in passato da una serie di tasse che hanno allontanato sempre più utenti dall'acquisto di imbarcazioni.

L'Ucina (Unione cantieri, industrie nautiche e affini) valuta che nel '95 il fatturato del settore nautico dovrebbe rimanere stabile, senza significative variazioni rispetto al '94.

L'anno scorso, dopo un boom registrato nel '90 che ha portato il giro d'affari a circa 750 miliardi di lire, il fatturato si è attestato a circa 550 miliardi di lire per i soli cantieri nautici, mentre tra diretto ed indotto si è registrata una cifra di 1.300 miliardi circa. Rimane però ancora dramatica la situazione occupazuionale del settore nautico con circa 80.000 unità lavorative perse nel giro di qualche anno.

Secondo gli ultimi dati resi noti dall'Ucina, sul mercato europeo confluisce ancora una quota pari al 65 per cento circa dell'intero prodotto nautico italiano. Ai primi posti tra i clienti esteri la Germania, la Gran Bretagna e la Francia tellonati dagli Stati Uniti, da sempre estimatori del «made in Italy».

REGATE / PROVA D'ALTURA IN ADRIATICO

Da Lignano alle Tremiti E' la 500 miglia per tutti

TRIESTE - Nel corso della regata dei Due Golfi, lo Yacht club Lignano ha presentato nei giorni scorsi la seconda edizione della prova d'altura 500 miglia di Lignano. Si tratta della terza regata d'altura in Adriatico: dopo la classica Rimini-Corfù-Rimini, adatta agli esperti delle «lunghe», che quest'anno partirà il 3 giugno; dopo la difficile 500x2, al via il 23 giugno, ecco nascere la 500 miglia di Lignano, detta anche 500 per tutti per evidenziare l'obbligo di equipaggio completo. Anche quest'anno la regata si svolgerà sul percorso Lignano, Sansego, isole Tremiti, Sansego, Lignano, simile a quello della 500x2 che però parte da Caorle.

Quest'anno la partenza verrà data venerdì 14 luglio, alle 18.30; mentre l'inizio dei controlli di stazza è previsto per il 12 luglio. Le imbarcazioni partecipanti saranno divise in cinque classi, rispettivamente regata e crociera, e per formare una classe saranno necessarie almeno tre imbarcazioni. Per quanto riguarda le iscrizioni, lo Yacht club ha già comunicato le tariffe: 250 mila lire per le classi Alfa (lft 9,696-10,670 minimo 4 persone di equipaggio), 300 mila per le classi Bravo (lft 10.671-12.190, 5 persone a bordo), 350 mila lire per le Charlie (lft 12.191-13.720, 6 persone), 400 mila per le Delta (lft 13.721-16.760, 7 persone) e infine 450 mila lire per le classi Echo (lft 16.761-24.380, 7 persone).

Per percorrere le 500 miglia è stato definito un tempo massimo: tutte le barche dovranno fare ritorno a Lignano entro le 18.30 di giovedì 20 luglio. Tre le postazioni di controllo: Lignano, Sansego, Tremiti. E' obbligatorio avere a bordo almeno un telefonino cellulare. Le premiazioni si svolgeranno per il sabato seguente l'arrivo, il 22 luglio. Verranno premiati, oltre al primo classificato in tempo reale a cui andrà il trofeo 500 miglia di Lignano, anche i primi tre classificati di ogni categoria, la prima imbarcazione con almeno 20 anni di età, la prima barca che passerà alle Tremiti. Infine, verrà sorteggiato tra gli skipper primi classificati nelle varie classi un viaggio (week end a Parigi per due persone). Le iscrizioni sono già aperte allo Yacht club di Lignano.

REGATE / GIRO DEL MONDO SOLITARIO

Soldini secondo al Boc

CHARLESTON - L'australiano David Adams, su True Blue, ha vinto la Boc Challenge, il giro del mondo solitario in barca a vela, nella categoria dei 15 metri. Adams, che tagliato a inizio settimana la linea del traguardo di Charleston, nella Carolina del Sud, ha coperto le 27 mila miglia previste dalla regata in 131 giorni, 5 ore, 6 minuti e 39 secondi, un record per la categoria, precedendo l'italiano Giovanni Soldini, su Kodak.

Nonostante la sosta forzata ad Antigua per dei problemi a un generatore, durante l'ultima tappa partita da Punta del Este, in Uruguay, l'australiano è riuscito a resistere all'attacco di Soldini e a conservare un vantaggio di 300 miglia. Al vincitore sono andati in premio 50 mila dollari, circa 85 milioni di lire.

SAN DORLIGO / DEBUTTO IERI SERA DI PANGERC COME PRIMO CITTADINO

Attenzione ai giovani

Creato un apposito assessorato di competenza dello stesso neosindaco

Boris Pangerc l'aveva preannunciato: la nuova amministrazione dovrà avere un occhio di riguardo per il pianeta-giovani, risorsa essenziale di intelligenze ed energie per il futuro di San Dorligo della Valle. Detto fatto. Tra gli assessorati assegnati ufficialmente ieri in consiglio spicca infatti quello per la problematica giovanile, che sarà di competenza del neosindaco insieme alla sanità.

Il professor Aldo Stefancic (preside in pensione presentatosi con l'Unione slovena) torna invece ad occupare la poltrona di vicesindaco, come già nella giunta Pecenik. E più o meno come allora si occuperà di cultura, sport, tempo libero, scuole e contatti con i Comuni gemellati. Quanto all'ingegner Milan Lovriha, indipendente del Pds, impiegato presso le Ferrovie dello Stato e assessore uscente, non poteva non ricoprire un incarico «tecnico», comprendente nella fattispecie i lavori pubblici, il bilancio e i servizi esterni. Al geometra Damian Raseni, dell'Unione slovena, andrà invece l'urbanistica, l'agricoltura, il commercio e l'ambiente.

Personale e servizi sociali toccano infine a Darij Brajnik, ex sindacalista con un passato pluridecennale nelle file del Pci ed ora di Rifondazione comunista, attualmente impiegato alla Ferriera come assistente tecnico.

Chi per la prima volta in consiglio, chi ormai avvezzo ai banchi consiliari, amministratori e consiglieri hanno in tal modo ufficializzato la loro presenza con il rito della convalida degli eletti.

Boris Pangerc

Ma veniamo alle linee programmatiche che guideranno l'operato della squadra Pangerc, illustrate nella seduta di ieri. A cominciare dalla «civile convivenza» tra le due nazionalità presenti sul territorio e dall'impegno dell'ente cittadino ad attivarsi perché si arrivi ad una legge di tutela della minoranza slovena in Italia, nonché a sviluppare i rapporti di buon vicinato con la Slovenia, i comuni limitrofi e soprattutto con quello di Kocevje, con cui è gemellato. E, ancora, si tratterà di istituire un filo diretto con i cittadini, aprendo le porte del «palazzo» grazie ad un ufficio stampa e pubbliche relazioni ed accordando «particolare attenzione ai diritti delle donne, dei giovani, degli anziani e dei malati».

Altra parola d'ordine, l'occupazione. La nuova giunta si propone infatti di sollecitare enti ed organizzazioni a rivitalizzare la zona industriale e quella artigianale per incrementare posti di lavoro e migliorare le infrastrutture.

Si arriva così alla gestione del territorio, dove la variante al piano regolatore riveste un ruolo chiave per «la valorizzazione dei centri storici e delle tipologie architettoniche locali, il contenimento dell'espansione urbanistica e la salvaguardia del verde».

I rapporti con le realtà industriali saranno improntati al dialogo, ferma restando la tutela dell'occupazione e dell'ambiente. Inevitabile a questo punto il richiamo al Parco della Val Rosandra, che sarà oggetto di confronto con gli Usi civici e la Comunità montana del Carso. Con un occhio di riguardo all'agricoltura, intesa come agriturismo e rilancio dei prodotti tipici locali.

Sul fronte dei lavori pubblici si parla poi di completare l'opera di metanizzazione e la rete fognaria, di potenziare l'acquedotto e l'illuminazione pubblica, di manutenzione degli edifici scolastici e di viabilità (con il collegamento Frankovez-Aquilinia e auspicabilmente con quello Lacotisce-Rabuiese).

Informatizzazione degli uffici comunali, miglioramento della nettezza urbana e cimiteri completano il quadro. Senza escludere l'istituzione di un poliambulatorio e di un centro per la terza età, si cercherà di individuare tra le strutture esistenti degli spazi per giovani e anziani. La cultura, infine, avrà i suoi paletti in un nuovo impulso alla biblioteca comunale e nel proseguimento del dialogo con le associazioni culturali e sportive.

Barbara Muslin

SGONICO / PRIMO CONSIGLIO

Giunta Blazina: sì anche dal Polo Ercolessi lascia

Prima seduta, mercoledì sera a Sgonico, del nuovo consiglio comunale.

Continuano le polemiche sulla candidatura Ercolessi, ufficialmente sostituito da Mario Verbazzi, mentre il programma della giunta Blazina ha ricevuto l'approvazione del Polo e l'astensione del voto da parte dell'Unione slovena. Una telefonata di auguri, da parte dell'ex sindaco Milos Budin, ha preceduto le presentazioni e i ringraziamenti di rito da parte del sindaco Tamara Blazina, recentemente riconfermata alla guida del comune carsico.

All'ordine del giorno solo due punti, ma essenziali per tutto il mandato: la compatibilità delle cariche dei vari consiglieri e il programma della giunta. Al primo punto sono state ufficializzate le dimissioni di Umberto Ercolessi, eletto nelle file del «Polo per Sgonico» sostituito da Mario Verbazzi a causa dei suoi impegni come giudice di pace. L'Unione slovena, per bocca del capogruppo Giuseppe Gruden, ha però chiesto al segretario comunale di rispondere per iscritto sulla questione riguardante le eventuali irregolarità sulla candidatura stessa di Ercolessi.

«Non consideriamo chiusa la vicenda – ha dichiarato Gruden alla fine della seduta –, saranno necessarie ulteriori verifiche e, se sarà il caso, promuovere le iniziative necessarie».

Al secondo punto la nomina degli assessori, Rado e Luciano Milic, il primo con la carica di vicesindaco. È toccato sempre al sindaco Blazina presentare le linee essenziali del programma, tramite il quale si intende governare il comune per i prossimi 4 anni. Naturalmente si tratterà di un lavoro svolto senza soluzione di continuità con quello già intrapreso negli anni.

La conclusione di alcune opere pubbliche, l'approvazione della variante al piano regolatore, la collaborazione con le attività produttive e il miglioramento dei servizi socio assistenziali tra i punti più significativi. Anche in questo caso una piccola sorpresa.

Al momento del voto c'è stata l'astensione da parte dell'Us, critica sull'operato della giunta precedente e sulle opere pubbliche in particolare, e il voto a favore da parte dei due consiglieri del «Polo per Sgonico».

Riccardo Coretti

L'INTERVENTO

«Il Golfo di Muggia non è un deserto biologico»

Con riferimento alla lettera dal titolo «Il golfo di Muggia tra i più inquinati dell'intero pianeta» riportata il giorno 21 aprile 1995, la Direzione regionale dell'Ambiente precisa quanto segue.

La baia di Muggia è stata oggetto di alcune tra le prime ricerche moderne di biologia marina effettuate al mondo e anche delle prime ricerche italiane circa gli effetti degli inquinamenti sugli ambienti marini. Una delle prime indagini, effettuata nel 1966, riconobbe che a causa degli scarichi urbani e industriali della costa settentrionale della baia, alcuni tratti dei fondali prospicienti erano privi di organismi di macrofauna (organismi marini visibili a occhio nudo o trattenuti su un setaccio a maglia di 2 mm) lungo la fascia di ampiezza variabile dai 100 ai 500 metri (all'imboccatura la baia è larga circa 4000 metri). I fondali della parte centrale della baia presentava alcune anomalie, che venivano però attribuite ai lavori di dragaggio da poco effettuati per tracciare il canale di accesso per le petroliere che dovevano attraccare al terminal dell'oleodotto Trieste-Baviera.

La parte meridionale della baia appariva del tutto normale. Il degrado da scarichi costieri si limitava perciò a tratti di una stretta fascia prospiciente la costa settentrionale dove, in molti dei campioni raccolti, lo strato superficiale dei sedimenti appariva peraltro coperto da un velo iridescente di idrocarburi. Ciò ha interessato il periodo compreso tra gli anni 1960-1970, allorché si verificarono alcuni sversamenti di idrocarburi dalle petroliere durante le operazioni di carico-scarico. Alcuni di questi sversamenti sono stati cospicui e hanno interessato parte della baia e, in particolar modo, il porticciolo di Muggia.

Va rilevato che in questi ultimi anni l'attività di vigilanza effettuata dalla Capitaneria di porto di Trieste e il miglioramento delle tecnologie utilizzate per il carico e lo scarico degli idrocarburi hanno consentito di diminuire notevolmente queste perdite accidentali di olii minerali.

Si deve precisare che la situazione delineata sopra e riportata in tali termini anche in qualificate riviste e convegni internazionali da rinomati ricercatori stranieri, era ben lungi dal fare del Golfo di Muggia un vero e proprio deserto biologico dovuto all'industria petrolchimica.

Nel 1968 venne emanato il regolamento alla legge sulla pesca marittima che conteneva anche norme volte a tutelare il mare dall'inquinamento e successivamente vennero attuate norme specifiche sugli standard richiesti per gli scarichi a mare (L. 319/76 e Piano regionale per il risanamento delle acque del 1982). Molte industrie si sono dotate di impianti di depurazione, altre hanno sospeso la loro attività, seguendo il processo di deindustrializzazione ancora in atto.

Una successiva ricerca, effettuata nella baia nel 1974, ha messo in evidenza che la fascia priva di macrofauna, lungo la costa settentrionale, si era ridotta a 50-100 metri e la dotazione faunistica complessiva della zona era notevolmente aumentata. Nel 1984 la fascia azoica (assenza di organismi viventi di macrofauna) era scomparsa e la diversità specifica appariva in aumento, situazione e tendenze confermate nel novembre del 1994, data dell'ultima indagine sui popolamenti bentonici.

Per quanto attiene alla situazione relativa agli scarichi fognari, va rilevato che risulta notevolmente migliorata in quanto quelli di Trieste, ancorché depurati, sono stati portati da oltre un anno, tramite apposite condotte sottomarine (finanziamento Fio 1985), oltre le dighe. Attualmente, sono in corso di realizzazione i lavori di fognatura relativi ai collettori principali di raccolta delle acque di rifiuto provenienti dalle Valli delle Noghere, dell'Ospo, di Muggia, S. Dorligo della Valle, Borgo S. Sergio, Zona Est di Trieste ed Ezit. Questo sistema fognario, che consentirà di intercettare gli scarichi provenienti dagli insediamenti produttivi e civili ricadenti nella zona, recapiterà nell'impianto di depurazione già realizzato di Zaule. Tali provvedimenti consentiranno di eliminare in maniera determinante l'apporto inquinante dei reflui nella baia di Muggia.

Con la realizzazione dello scarico a mare della città di Trieste, che consiste in due condotte sottomarine affiancate sufficientemente lunghe per disperdere efficacemente l'effluente dell'impianto di depurazione di Servola, si è inteso conseguire, tenuto conto delle caratteristiche oceanografiche, biologiche, chimico fisiche delle acque al largo, lo smaltimento di reflui urbani senza alcun danno.

Per quanto riguarda la segnalazione del «grave stato delle acque marine» in considerazione della presenza (anni 1988 e 1989) delle mucillagini, a tranquillità del signor Riccardo Visini, va detto che tali fenomeni sono stati ampiamente studiati, tramite apposite campagne di monitoraggio, dall'Osservatorio dell'Alto Adriatico.

Questo organismo scientifico, la cui segreteria si trova a Trieste presso la sopraccitata Direzione regionale, risulta composto da consulenti scientifici delle Regioni del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, delle Repubbliche di Slovenia e di Croazia e di esperti del settore dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Vienna. Nel marzo del 1990 sono state avviate delle crociere di ricerca effettuate contemporaneamente lungo l'arco costiero d'interesse comune (dal fiume Po al Golfo del Quarnero) con il supporto di 4 battelli oceanografici, opportunamente attrezzati, di Slovenia, Croazia, Friuli-Venezia Giulia e Veneto, con un impegno finora unico per l'Adriatico dal punto di vista organizzativo e di coordinamento. Nel 1990 sono state effettuate 9 crociere, 6 nel 1991, 9 nel 1992 e altrettante nel 1993. Tali ricerche hanno consentito di acquisire un'enorme mole di dati allo scopo di fornire un'informazione scientificamente corretta e capillare sulle reali condizioni dell'Alto Adriatico.

Gianluigi D'Orlandi
Assessore regionale all'Ambiente

IN BREVE

Duino-Aurisina: serie di interrogazioni in Consiglio

Consiglio comunale martedì, alle 18, a Duino Aurisina . All'ordine del giorno, tra l'altro, una mozione di Antoni (Skupaj-Insieme) sul Parco del Carso ed alcune interrogazioni: di Scapin (una riguarda l'affidamento a esterni di alcuni reparti della Carteburgo di Duino), di Buttazzoni e di Zanolla, tutti di Aria Nuova-Alleanza Nazionale.

Corso di perfezionamento strumentale bandistico

L'Associazione Musicale «Serenade Ensemble», Accademia bandistica regionale, indice un corso di perfezinamento strumentale bandistico riservato a strumenti a fiato e a percussione. Chi è interessato a seguire il corso, o avere ulteriori informazioni, può rivolgersi alla sede di «Serenade Ensamble» che si trova in via Mameli a Muggia, telefono 040 / 306937.

Duino-Aurisina, seminario teorico-pratico sul disegno

E' iniziato il 26 aprile scorso e continueranno ogni mercoledì, dalle 16,30 alle 19,30, fino al 24 maggio il seminario di disegno. Le lezioni tenute da Franco Vecchiet presso la casa Rurale di Duino, vertono sul tema : costruendo, nel segno, la genesi e lo sviluppo dell'immagine. Il seminario è promosso dall'Accademia internazionale di Belle Arti «Scuola del Vedere» di Trieste.

Muggia, stasera al Verdi semifinale Emergenza Rock

Si terrà stasera, alle 20.30, al Teatro Verdi di Muggia, la semifinale del concorso nazionale Emergenza Rock. Sul palco i gruppi Schema, Jimmy Joe, Mamafastalla, Laidos, Match Box, Piramide Euclidea, Alti e Bassi. I primi due gruppi classificati parteciperanno alla finale locale, che si terrà a Muggia il 26 maggio. La finale nazionale è invece in programma a metà giugno a Milano, al Palatrussardi.

Muggia, iniziati i lavori alla stazione autocorriere

Sul fronte dei lavori pubblici qualcosa finalmente si muove. Sono iniziati infatti i lavori di manutenzione straordinaria della stazione muggesana delle autocorriere, la fatiscente palazzina rimasta chiusa per lungo tempo perchè pericolante. L'intervento, che dovrebbe rifare completamente il maquillage alla struttura (dal tetto al rinfacimento degli intonaci, all'adeguamento dei servizi igienici) consentirà di offrire un riparo all'utenza in caso di maltempo e di portare una boccata di ossigeno agli esercizi commerciali ivi insediati. Non danno alcun segno di vita, invece, le opere fognarie che avrebbero dovuto prendere il via già da qualche settimana nei pressi del distrubutore Agip.

PROMOSSE DAL CIRCOLO DEL CASTELLETTO

Lezioni estive di scultura con la pietra di Aurisina

La scultura che parla di noi e anima la città.

E' questo il motivo ispiratore e allo stesso tempo l'obiettivo primario della terza edizione di «Pietra Duemila», il corso estivo di scultura promosso dalla Scuola Internazionale del Circolo del Castelletto in collaborazione con il consorzio Marmi del Carso di Trieste, l'Istituto di Storia dell'Arte dell'ateneo cittadino, la European School of Trieste e la Boston Visual School.

Il corso, a tempo pieno, durerà un mese e sarà aperto a tutti, principianti e non, di età non inferiore ai 15 anni. Prevede lezioni di carattere storico e morfologico e pratico sull'impiego della pietra di Aurisina.

Nel consiglio artistico della scuola figurano nomi noti nel panorama artistico triestino come il critico d'arte Sergio Molesi, lo scultore internazionale Nagase Masayuki e Franco Firmiani, docente dell'università di Trieste. «Dopo due anni di rodaggio - ha spiegato il direttore artistico della Scuola Enrico Rizzardi - finalmente quest'anno abbiano trovato nella sede del castelletto di Villa Geiringer una congrua collocazione per un'iniziativa culturale nella quale abbiamo messo tanta passione e fatica e in cui crediamo profondamente. Siamo riusciti a creare una rete di connessioni molto ampia e a stabilire numerosi contatti con le istituzioni proprio perché vorremmo essere un punto di riferimento di respiro internazionale, non elitario ma aperto a tutti coloro che s'interessano all'arte e alla pietra scultorea. La pietra, e in particolare quella di Aurisina, sarà infatti il materiale sul quale lavoreranno gli allievi italiani e stranieri ammessi ai corsi il cui costo si aggira intorno ai due milioni mensili comprensivi di alloggio, servizio mensa, uso di strumenti tecnici e pietra in quantità illimitata.

Le domande d'iscrizione dovranno pervenire alla Scuola internazionale di Scultura - Circolo del Castelletto, in via Ovidio 49. Per informazioni è possibile contattare la Segreteria della European School al numero 44087 aperta dalle 9 alle 16.

L'inizio delle lezioni è fissato per il 19 giugno.

e.o.

ORE DELLA CITTÀ

La giornata della Dante

Oggi alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» il Comitato di Trieste della «Dante Alighieri» celebrerà, come ogni anno, la «Giornata della Dante». Il prof. Vincenzo Cappelletti, vice-presidente-direttore scientifico dell'Enciclopedia italiana, ordinario di Storia della scienza nell'Università di Roma, parlerà su «La rivoluzione scientifica».

Centro culturale «A. Schweitzer»

Oggi, alle 17.30, nella basilica di S. Silvestro, promosso dal Centro culturale «A. Schweitzer» in collaborazione con la biblioteca della Comunità elvetica e valdese, terzo appuntamento del ciclo di conferenze su «La Riforma nei territori asburgici e veneti confinanti e nell'Europa». Ospite il prof. Gianfranco Hofer, preside del liceo classico di Gorizia, parlerà su «Aspettative religiose e sociali nella letteratura a sostegno della Riforma».

Club cinematografico

Oggi alle 20.30, il Club cinematografico triestino Capit di via Mazzini 32, organizza un Videolaboratorio aperto a tutti gli interessati che desiderano ampliare le loro cognizioni tecniche e discutere sul montaggio dei loro filmati. Nella stessa serata vanno consegnate le opere che intendono partecipare alla rassegna «Accadde l'anno scorso e/o Manifestazioni del Quarantennale».

Parrocchia di Barcola

Oggi alle 20.30, nella sala della parrocchia di Barcola, il prof. Gianni Martinolli illustrerà la recente Enciclica di Giovanni Paolo II «Evangelium Vitae» (il Vangelo della vita).

Amatori piante succulente

L'Aias, in collaborazione con il Museo di storia naturale, organizza per oggi il consueto incontro mensile, nel quale verranno proiettate diapositive sul tema «Le cactacee messicane nel loro ambiente; ricordi di un viaggio». L'incontro è fissato alle 20.30 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2.

Circolo La Rupe

Il circolo culturale «La Rupe» per ricordare il cinquantesimo anniversario della Liberazione organizza, oggi alle 20.30 nella sede di via di Prosecco 109, a Opicina, una serata con lo storico prof. Joze Pirjevec.

Circolo Ferriera

Oggi, al circolo Ferriera di Servola, via San Lorenzo in Selva 162, alle 21.30, rock cover con «Collodi e le sue bugie».

Pratolini al Cca

Oggi, alle 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti di Trieste, il prof. Fabio Russo terrà una conversazione su «Vasco Pratolini fra inquadratura cinematografica e narrativa».

Circolo Siddharta

«Che cos'è la bioterapia?», conferenza oggi al circolo culturale «Siddharta» in via S. Francesco 34/36 alle 20.30 (ingresso libero).

Serra club

Nell'incontro conviviale programmato per questa sera nella consueta sede, sarà ospite e oratore il prof. don Pietro Zovatto che presenterà una sua originale raccolta di poesie su Trieste. È gradita la presenza degli amici e simpatizzanti del sodalizio.

Gioventù musicale

Oggi, alle 18, alla libreria Minerva, via S. Nicolò 20, il prof. Ennio Simeon, docente di storia della musica al Conservatorio di Bolzano, autore del libro «Per un pugno di note» - storia, teoria, estetica della musica per il cinema, la televisione e il video» parlerà sul tema: «Il contributo dei grandi musicisti alla musica da film».

Musica latino-americana

L'associazione Italia-Cuba, l'associazione Italia-Brasile e l'associazione Italo-Ispano-americana invitano soci e simpatizzanti al concerto de «La banda del Puerto» che si terrà oggi al Mandracchio. Musica dal vivo: salsa, son, merengue, rock latino con ingresso libero (ore 23).

Pro Senectute club Rovis

Oggi, al club Primo Rovis, di via Ginnastica 47, alle 17, in collaborazione con la Cappella Underground di Trieste verrà proiettato il film «La contessa scalza» (1954) di Joseph Mankiewicz.

Circolo Generali

Nel 1960 (Maimann, Usa) nasce il laser; oggi alle 17.30, nella sala conferenze del Circolo Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, per «Attualità in medicina», un programma ideato e condotto da Liliana Ulessi, il dottor Ovidio Marangoni, specialista in chirurgia generale e direttore sanitario della «Multilaser» diagnostica e terapeutica, ne esporrà l'impiego in ambito medico nel corso di una conversazione dal titolo: «Il laser in medicina e chirurgia, luci e ombre».

Università Terza età

Oggi, aula B, 9.30-12, signora M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base A e B, 3.o corso; aula A, 10-12.15, signora A. Flamigni, Lingua inglese: conversazione e 2.o corso; aula A, 15.45-16.45, prof. F. Fazio: La comprensione del testo poetico; aula A, 17-18, prof. E. Honsell: Sessualità delle piante; aula B, 16-18.20, professoressa G. Franzot, Lingua francese: 2.o e 3.o corso.

Società teosofica

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti 3, il dottor Antonio Girardi parlerà sull'«Attualità del pensiero teosofico».

Retrospettiva di Gianzmann

Questa sera, alle 18, al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della «Retrospettiva di Amalia Gianzmann», orario della mostra da lunedì a venerdì, 10-19.

Amici della lirica

Questa sera, alle 18, nella sede di corso Italia 12, Lega Nazionale, il socio Euro Gaspari terrà una conversazione sulla «Fedora» di U. Giordano.

Laghi carsici

Questa sera, con inizio alle 18.30, nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, I piano, Sergio Dolce terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «L'ambiente dei laghi carsici». La conferenza è organizzata dal Tam (gruppo per la tutela dell'ambiente montano).

Amici animali

L'avv. Fulvio Vida, vicepretore onorario di Trieste, sarà ospite domani della rubrica «I nostri amici animali» che va in onda alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 363322.

Associazione La Trama

L'Associazione culturale la Trama organizza domani un seminario di pittura «en plein air» con il pittore Paolo Cervi Kervischer. Per informazioni telefonare al 636189.

Fisici a scuola

Domani, alle 12 un gruppo di studiosi attualmente ospiti del Centro Internazionale di fisica teorica di Miramare si recherà in visita informale alla scuola media «F.lli Fonda Savio» di via Pascoli 14 per presenziare a una lezione di inglese condotta dalla prof. Iaut. Nel corso dell'incontro gli alunni della classe rivolgeranno agli ospiti intervenuti alcune domande (in inglese) inerenti ai Paesi di provenienza. L'iniziativa, coordinata da Sergio Bradaschia, darà modo agli alunni di constatare il loro grado di apprendimento.

Mogli medici

Domani appuntamento in piazza Venezia alle 10 con le socie di Udine e di Gorizia per la visita all'Istituto Nautico e al Museo del Mare, come da programma.

Associazione G. Costantinides

Domani alle 10.30 avrà luogo a bordo della m/n El Venizelos (Stazione Marittima, lato destro), l'assemblea generale dell'Associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides».

Società di Minerva

Il presidente della società arch. Gino Pavan presenterà il filmato: «Una vita per l'archeologia», l'omaggio a Doro Levi, che il regista greco Rodopoulos ha dedicato all'illustre archeologo triestino, minervale onorario da lunga data. L'appuntamento è fissato per domani, alle 17.45, nella sala Benco della biblioteca civica, in piazza A. Hortis 4.

Italo francese

L'Alliance Française comunica che verranno istituiti corsi intensivi a livello principianti e medio dal 1.o giugno al 5 luglio per un totale di 50 ore. Insegnanti qualificati di madre lingua. Approccio comunicativo situazionale.

Sci Cai Trieste sci d'erba

Domenica 7, alle 9.30, continuano gli allenamenti al centro sci d'erba Tre Camini per gli atleti della squadra agonistica e per i giovani che hanno partecipato quest'anno alla manifestazione promozione scuola. I ragazzi che hanno seguito le lezioni di sci a Sappada e che non erano presenti alle premiazioni sono invitati a ritirare il diploma e la medaglia, al centro di Cattinara, la domenica mattina in occasione degli allenamenti. Si ricorda infine che da domenica prossima il centro sarà aperto anche ai turisti.

Festa del pan de Servola

Prosegue la «Festa del pan de Servola». Si presenteranno «Soto la pergolada» (trattoria Bella Trieste) dalle 20 in poi gli allievi della locale «scuola di violino», gli alunni premiati nel concorso «Alle radici di Servola», il club Diamante con danze in stile internazionale e Marco in un'esibizione alla chitarra. «Soto el campanil», sul campetto della chiesa, si sfideranno le squadre di calcetto partecipanti al torneo «Mario Canciani» nella finale per il 3.o e 4.o posto.

Attori cercansi

Il Centro italiano ricerca teatrale (Cirt) seleziona aspiranti attori/attrici di età compresa tra i 20 e i 40 anni per la prossima produzione teatrale. L'incontro è previsto per lunedì 8 maggio alle 20 al Teatro Verdi di Muggia.

Visite e gite con il Fai

Il Fondo ambiente italiano - delegazione di Trieste, organizza mercoledì 17 maggio per aderenti e simpatizzanti una gita all'Abbazia di Sesto al Reghena, a Concordia Sagittaria e a Portogruaro. Per informazioni telefonare alla segreteria Fai (tel. 761620-766270). Venerdì 12 maggio alle 16.30, il Fai organizza una visita guidata al restaurato museo Sartorio. Il direttore dei Civici musei dott. Adriano Dugulin e la dott.ssa Lorenza Resciniti presenteranno ai partecipanti la mostra «'800 a Trieste. Tesori di una società». Prenotazioni alla segreteria Fai (tel. 761620-766270).

Concorso corale

Nell'ultima edizione del concorso corale sloveno «Il nostro canto», svoltosi nel mese di aprile a Maribor, tre maestri triestini, con i rispettivi cori, si sono classificati nella prima fascia di merito (con punteggi oltre i 90): Walter Lo Nigro (Coro «Obala» di Capodistria), Matiaz Scek («Madrigalisti di Lubiana») e Janko Ban (Coro «Jacopus Gallus» di Trieste) che si è guadagnato anche la medaglia d'oro per la miglior esecuzione del brano d'obbligo.

Torneo freccette

L'«Arci Nova» organizza per soci e simpatizzanti, nel mese di maggio, nella sede di Rozzol Melara, via Pasteur 44, un torneo juniores e seniores di freccette. All'inaugurazione saranno presenti giocatori della squadra nazionale. Per informazioni e adesioni telefonare al 913111 alle ore 10-12 e 16-18.

Bagno «La Lanterna»

Durante il mese di maggio, il bagno «Alla Lanterna» apre i battenti dalle ore 10 alle ore 17 di ogni giorno, domenica e festività incluse. Ne dà notizia il Servizio attività sportive del Comune, informando inoltre gli affezionati fruitori del «Pedocin» che la tessera di abbonamento mensile - attraverso la quale si può accedere al bagno sino al 1.o giugno, data in cui interverranno anche i singoli biglietti d'ingresso - è in vendita alla cassa dello stabilimento al prezzo di lire 8 mila.

PICCOLO ALBO

Ritrovate chiavi in piazza Oberdan. Chi le avesse smarrite può ritirarle al bar Metropolitan.

Milka, gattina di due anni, bianca a pelo corto, occhi gialli, con collarino antipulci marrone, è scomparsa dal circolo Us Roianese, viale Miramare 79, venerdì 25 aprile. Chi ne avesse notizie è pregato di chiamare il numero 43048, oppure il 411850.

Smarrito a Villa Opicina, il 3 maggio, braccialetto uomo con targa nome «Lucio». Telefonare al l'811138.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club

Dalle ore 22 alle 02 anni '60-'70 e i bellissimi motivi latino-americani. Stasera gare di woogie-boogie aperte a tutti.

Ristorante Nora

Loc. Mattonaia (Domio), tel. 825687 venerdì 5 maggio galà musicale con la Gipo's Band; sabato e domenica cena con musica, canta Gino Guerriero.

Studenti dell'Istituto da Vinci ospiti delle Coop

Venti studenti della classe V E dell'Istituto da Vinci sono stati ospiti per una settimana delle Cooperative operaie. L'iniziativa è stata promossa dalla vicepreside, professoressa Abram, e dalla docente per l'orientamento professionale, professoressa Bombi, con il coordinamento dei responsabili interni delle Coop. Gli studenti, dopo aver seguito attraverso delle lezioni teoriche e con la partecipazione attiva il funzionamento della grande azienda commerciale, hanno svolto degli elaborati i migliori dei quali sono stati premiati con buoni d'acquisto-libri offerti dal Centro regionale per la cooperazione nelle scuole e dalle Cooperative operaie.

STATO CIVILE

NATI: Peccianti Linda, Iurissevich Ilaria, Campodonico Valeria, Starc Andrea, Paoletti Federica, D'Amore Matteo, Lo Presti Alessia, Copetti Fabio.

MORTI: Nardin Angela, di anni 80; Milosavljevic Milka, 69; Marchiò Lunet Ettore, 74; Stacul Giovannina, 94; Lukovec Giovanni, 85; Berni Margherita, 73; Defranza Giovanna, 75; Barnobi Giovanni, 82; Bani Maria, 81; Bacco Francesca, 84; Figus Laudice, 94.

SOTTUFFICIALI

Pomeriggio in versi con la poesia della Maggio

Al Circolo Sottoufficiali del Presidio militare per il «Pomeriggio in versi», sei attori della compagnia teatrale «Ex allievi del Toti» diretti dal regista Bruno Cappelletti hanno allietato il pubblico recitando i versi delle poesie della poetessa Mariuccia Cernigoi Maggio (nella foto). L'autrice, nata a Muggia, è sposata e ha due figli. Proprio le immagini delle estati al mare a Muggia, dell'infanzia della Maggio con i loro colori e sensazioni sono il leitmotiv della sua produzione. Ma anche una sottile amarezza aleggia nei componimenti di Mariuccia Cernigoi; ed è forse quell'accorgersi che gli anni sono passati, o siamo noi che li abbiamo lasciati pasare, senza aver compiuto alcune cose realmente desiderate. La forza sta nel non lasciarsi abbattere e il modo per compiere questo miracolo la Maggio ce lo indica nella poesia dedicata al padre: il riuscire a stupirsi ancora dell'aurora al mattino e di tutte quelle piccole cose che rendono piena e unica la vita.

DOMENICA

Concerto straordinario dei giovani violinisti della scuola di Vienna

Domenica alle 11, nella sala del cinema Alcione di via Madonizza 4, concerto straordinario dei giovani violinisti Melina Harrer-Kanthou, Olivia De Prato, Josef Herzer e Anton Sorokov allievi della Hochschule für Musik di Vienna. Melina Harrer (nella foto) nata a Vienna, è figlia d'arte. Ha debuttato come solista ad Atene nel 1994, e ha tenuto concerti in Italia, Austria, Cipro. In duo con J. Herzer ha vinto il 1.o premio al concorso austriaco «Prima la musica» nel febbraio '95 a Vienna. Olivia De Prato ha debuttato come solista in Italia nel '94 con l'Orchestra da camera di Gorizia. È risultata finalista lo scorso aprile al concorso internazionale «Alpe Adria» di Gorizia. Entrambe studiano alla Hochschule con la professoressa Sorokova nella classe della professoressa Dora Schwarzberg. Josef Harzer, nato a Vienna, è figlio d'arte. Dal '93 frequenta la classe della professoressa Schwarzberg come allievo del professor Leonid Sorokov. È stato premiato in vari concorsi nazionali. In duo con Melina Harrer ha vinto il 1.o premio al concorso austriaco «Prima la musica» nel febbraio '95 a Vienna.

Anton Sorokov, nato a Mosca nel 1978, ha iniziato lo studio del violino a 4 anni con la madre, professoressa Sorokova. A 10 anni è entrato al conservatorio di Mosca e dal '91 è allievo della professoressa Schwarzberg alla Hochschule di Vienna. Ha suonato come solista in Austria, Germania, Francia, Italia, Kazakistan e Russia. Nel '93 ha vinto il 2.o premio al concorso internazionale di Magonza (Germania); nel '94 ha vinto il 3.o premio al concorso internazionale Wieniawski di Lublin (Polonia) e il 1.o premio e il premio speciale al concorso internazionale Beethoven della Repubblica ceca.

In programma musiche di Wieniawski, Viotti, Paganini, Sporr, Haydn, Bartok, Franck, Tscaikovsky, Waxman.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La crudeltà è la forza dei vigliacchi.

Inquinamento

n.p.

Dati meteo

Temperatura minima: 13,5; temperatura massima: 19,4; umidità 50%; pressione 1022,7 in diminuzione; cielo quasi sereno; vento da ovest Ponente km/h 10; mare poco mosso con temperatura di 13,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 1.19 con cm 10 e alle 16.02 con cm 29 sopra il livello medio del mare; bassa alle 8.19 con cm 32 e alle 23.01 con cm 6 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle 3.07 con cm 1 e prima bassa alle 9.29 con cm 24.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

MATEMATICA

Olimpiadi per ragazzi

Da oggi a domenica si svolgono a Cesenatico le finali delle Olimpiadi di matematica durante le quali si affronteranno 300 ragazzi provenienti da tutta Italia. Anche questa edizione vede il patrocinio della Scuola normale di Pisa. In palio, oltre alla grande soddisfazione per la vittoria, un computer Olidata basato su Processore Pentium e due Pentium Overdrive messi in palio da Intel Corporation Italia. Arrivare a Cesenatico è comunque già un traguardo notevole, se si pensa che alle selezioni iniziali di novembre «I giochi di Archimede», si erano cimentati oltre 200.000 ragazzi delle scuole medie superiori. Per la nostra regione saranno presenti a Cesenatico Luca Pizzignacco e Francesco Biasol di Monfalcone; Massimiliano Alberti, Marco Cocchia e Veselina Koleva di Trieste; Martino De Prato, Marco Fumarola, Matteo Parlamento e Alberto Savani di Udine.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 2/5 al 7/5

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti, 1, tel. 635264; via Belpoggio, 4, tel. 306283; via Flavia, 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1; via Belpoggio, 4; via dell'Istria, 33; via Flavia, 89 - Aquilinia; Fernetti - Tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria, 33, tel. 638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Renato Ferlat nel IV anniv. (5/5) dalla figlia Renata 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Francesca Krecic (Fanny)nel XIV anniv. (5/5) dalla sorella 25.000 pro Astad.
— In memoria di Silvia Lauri per il compleanno (5/5) da mamma e papà 20.000, dalla nonna 30.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Corrado Marin nel XX anniv. (5/5) da G.P.R. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gastone Marini nell'VIII anniv. (5/5) dalla moglie e dalle figlie 60.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Solidea Domenico e Ruggero Fraternali (5/5) da Nora e Livio Micheli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gastone Dannecker da Nerea, Licia, Urbano e Fulvio Medeot 50.000 pro Sweet Heart; dai condomini di via Puccini, 66 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Irene Deboni ved. Antonini da Anna e Giulio 50.000 pro Astad; da Borstner, Concina, Lipari, Masè, Nicosia, Pitacco, Spanghero e Tiozzo 130.000 pro Villaggio del fanciullo; da Carmela Semerani 50.000 pro Pro Senectute; da Ines Biancofiore 50.000, da Rina Bensi 15.000 pro Astad.
— In memoria di Livia Domini dal condominio di Pendice Scoglietto, 9 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Lodovico Faragona da Carmen Romano e famiglia 100.000 pro Airc; da Luciano Solari 200.000, da Maria Solari 100.000 pro Uic - centro di riabilitazione visiva; dal "santolo" Gippi 100.000 pro Airc.
— In memoria della cara nonna Angela Fernetti dai nipoti 370.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Gina Fonn da Elda Sciolis e fam. 200.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria del dott. Bruno Gerloni da Elda Sciolis e figlie 150.000 pro Caritas; da Luisa e Ruggero Giannetti 200.000, dal dott. Dario Cogoi 50.000 pro Fondazione A.e K.Casali.

Gli spadaccini del kendo di scena a Trieste

Trieste per tre giorni è stata la capitale del kendo (l'arte della via della spada nipponica) con lo stage nazionale promosso dalla Aik, l'associazione italiana kendo, che si è svolto negli impianti della Ginnastica Triestina.

L'importante raduno degli spadaccini della penisola è stato guidato da un trittico di tecnici ormai personaggi di spicco del panorama delle arti marziali e da tempo consacrati anche alla ribalta internazionale: sono Livio Lancini (4.o dan), reduce da una brillante medaglia di bronzo ai recenti europei di Glasgow, il maestro Lorenzo Zago (5.o dan) e il maestro Daniele Ballardini (4.o dan) già allenatore della nazionale azzurra. Trieste ha respirato quindi il clima delle grandi occasioni sportive e marziali, un'atmosfera legata, tra l'altro, al vento dei tributi in campo agonistico in quanto, oltre al già citato bronzo ottenuto da Lancini, va ricordata anche la terza piazza dell'Italia, in campo europeo, nelle competizioni a squadre, riscosso sempre in terra scozzese.

È un buon momento quindi per il kendo italiano e in tale ottica Trieste si candidata finalmente in qualità di possibile sede di futuri impegni di rilievo; la nostra provincia infatti rientra nel novero delle città papabili per accogliere, in settembre, il maestro Koichi Hasegawa, 8.o dan, nell'ambito di uno stage di una settimana. Il progetto consta naturalmente di una certa mole di impegno sotto il profilo organizzativo, ma il Kendo-Kai di Trieste, scuola diretta dal maestro Elisabetta Garboni alla Ginnastica Triestina, para possedere tutte le credenziali per supportare al meglio un avvenimento sostanzialmente unico nel variegato universo delle discipline orientali da combattimento.

Ma i propositi ideati nel corso degli incontri che hanno accompagnato gli allenamenti alla Ginnastica non finiscono qui: l'arte della spada, a livello locale, vuole dilatare i suoi confini e approdare ad un contesto riservato unicamente ai giovanissimi. I benefici della sfera educativa delle arti marziali in generale sono noti e il kendo, a riguardo, è un incentivo a crescere in maniera equilibrata, soprattutto dal punto di vista mentale, poiché l'esasperazione, a volte malsana, dell'agonismo lascia piuttosto spazio ai valori del rispetto, della gerarchia, e di un codice cavalleresco permeato da tutto l'intatto fascino dei retaggi guerrieri del mito dei samurai. Il Kendo-Kai Sgt vuole quindi promuovere un corso riservato agli adolescenti, dai 7-8 anni in poi, e riaffermare tutto il bagaglio educativo che l'arte della via della spada può regalare.

E ancora, nel mese di giugno, proprio tutti, questa volta, potranno avvicinarsi al kendo e cimentarsi nel maneggio dei rudimenti dell'arte marziale nell'ambito di un incontro promozionale, sempre organizzato dal Kendo-Kai triestino, volto a tutti coloro che desiderino accostarsi ai dettami etici e tecnici della disciplina. La data è da definire ma riguarderà un fine settimana.

Francesco Cardella

AL MUSEO MORPURGO

Ritorna restaurato il busto di Napoleone opera del Canova

Oggi, alle 11.30, al Civico Museo Morpurgo (via Imbriani 5, II piano) verrà presentato il restaurato busto in gesso di Napoleone Bonaparte, opera di Antonio Canova. Saranno presenti il prof. arch. Gino Pavan, presidente della Società di Minerva, il dott. Adriano Dugulin direttore incaricato dei Civici Musei di storia e arte, il dott. Degrassi, assessore comunale. L'attore e regista Ugo Amodeo interpreterà «Il cinque maggio» di Alessandro Manzoni. La manifestazione è curata dai Civici musei di storia e arte con la collaborazione della Società di Minerva. L'opera sarà visibile nei giorni feriali e festivi con orario 9-13, lunedì chiuso e su richiesta.

Nel 1810 il busto giunse a Trieste, donato dal Canova all'architetto Pietro Nobile, venne esposto dal 1811 nella Sala di riunione della Società di Minerva, allora Gabinetto di Minerva (fondata nel 1810 da Domenico Rossetti) che è tra le più antiche società culturali d'Italia e dal 1829 pubblica l'Archeografo Triestino. Il gesso è importante copia del busto dell'enorme statua di marmo raffigurante Napoleone, eseguita dall'artista nel 1803, conservata presso l'Apseley House di Londra (palazzo donato dagli inglesi al duca di Wellington in segno di riconoscenza dopo la vittoria di Waterloo). Una copia in bronzo, ma in formato ridotto, della statua di trova a Milano nel cortile dell'Accademia di Brera.

Nella ricorrenza del centocinquantesimo anno della morte di Domenico Rossetti (Trieste 1774-ivi 1842), per onorare la memoria del suo fondatore, la Società ha voluto far restaurare a proprie spese il gesso canoviano. Ha contribuito al restauro la Direzione regionale della cultura e dell'istruzione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, il lavoro ha avuto l'approvazione della Soprintendenza ai beni culturali del Friuli-Venezia Giulia ed è stato realizzato dal Laboratorio restauri d'arte Deffar e Russo di Trieste.

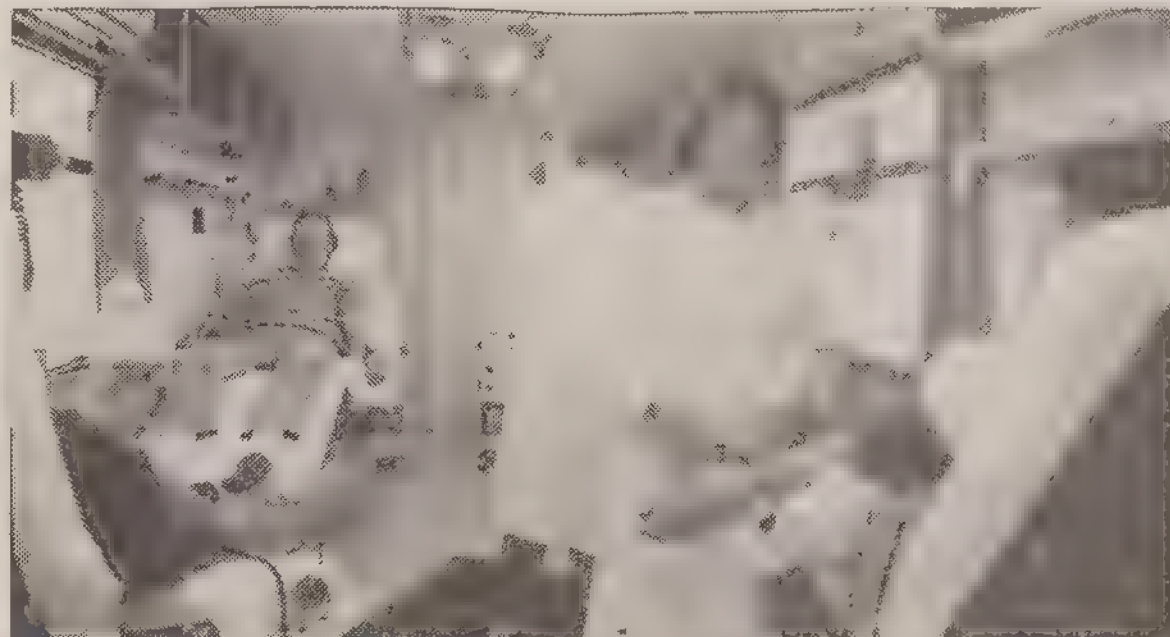
CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA RACCOLTA DI SANGUE

Donatori sul camper

Il fabbisogno locale è carente per quanto riguarda gli emoderivati

Continuano gli sforzi delle associazioni dei donatori di sangue per rendere autosufficiente la nostra regione per quanto riguarda il fabbisogno di sangue intero e di emoderivati. Un mezzo attuato dall'ente regionale e gestito dall'Usl 2 «Goriziana» era l'altro giorno in città a disposizione dei donatori già associati, per il processo di plasmaferesi.

Un'occasione anche per ripresentare la campagna di sensibilizzazione rivolta ai più giovani. La quantità di sangue intero, completo di tutte le sue componenti così come viene donato, raccolto ogni anno nel Friuli-Venezia Giulia, è sufficiente a soddisfare il fabbisogno locale. Non altrettanto si può dire degli emoderivati: piastrine, albumina e altre parti che compongono il sangue, utili in diverse terapie o addirittura per la confezione di farmaci.

Il grande camper, in sosta per tutta la mattina nei pressi della sede del centro politrasfusionale dell'ospedale Maggiore, serve proprio alla raccolta di emoderivati, mediante il processo di plasmaferesi. In termini pratici, il sangue donato da ogni volontario viene «filtrato» e poi restituito al donatore privo solo delle parti utili. Ciò consente di aumentare la frequenza delle donazioni, in particolar modo alle donne, che per ragioni fisiologiche non possono donare sangue intero con la stessa frequenza degli uomini. Il tutto avviene naturalmente con la massima sicurezza, sia per i donatori che per coloro che poi usufruiranno di una delle componanti del sangue donato.

«Il prelievo – spiega la dottoressa Totis, dell'équipe sempre a disposizione nel centro mobile – avviene tramite l'utilizzo di un "kit monouso". Il processo dura in tutto mezz'ora».

Il mezzo della Regione è ormai giunto alla sua 18.a uscita, il calendario per il secondo semestre di quest'anno resta ancora da stabilire, ma si spera di aumentare il ritmo delle uscite fino a soddisfare, entro un anno, il fabbisogno dell'intero Friuli-Venezia Giulia. «Riusciamo a eseguire prelievi – conferma Lucio Degrassi, vicepresidente regionale della Fidas – a una ventina di persone al giorno. Con il sistema della plasmaferesi è possibile aumentare la frequenza delle donazioni fino a 20 giorni di intervallo. Resta comunque nostra intenzione quella di acquisire un numero sempre maggiore di iscritti. Non vogliamo pochi donatori e tante donazioni, ma tanti donatori e poche donazioni».

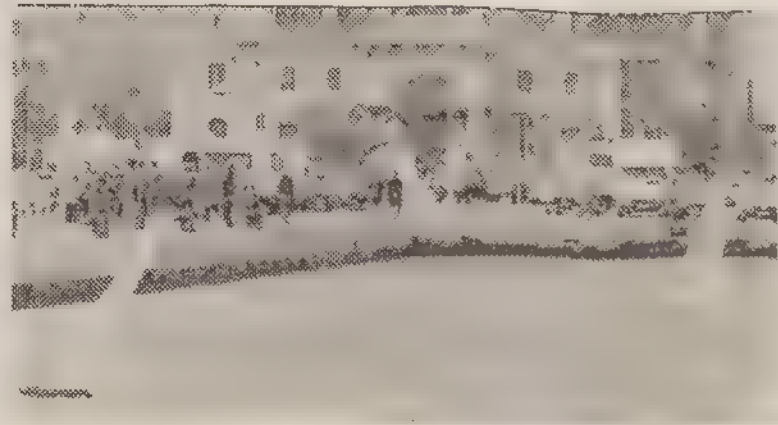
Anche per questo è in corso una campagna di sensibilizzazione rivolta a coloro che hanno appena compiuto la maggiore età. «Oltre alla distribuzione di volantini recapitati direttamente ai neo diciottenni – conclude Umberto Dalfovo, vicepresidente dell'Ads di Trieste – sono previsti anche degli spot per le radio e le televisioni locali».

Riccardo Coretti

Un dolcissimo regalo a Nicoletta

La prima bambina nata nel 1995 ha ricevuto un dolcissimo regalo offerto da un apicoltore di Cividale del Friuli. Si tratta di un quintale di miele che è stato consegnato alla piccola con l'augurio di una vita felice e mai amara

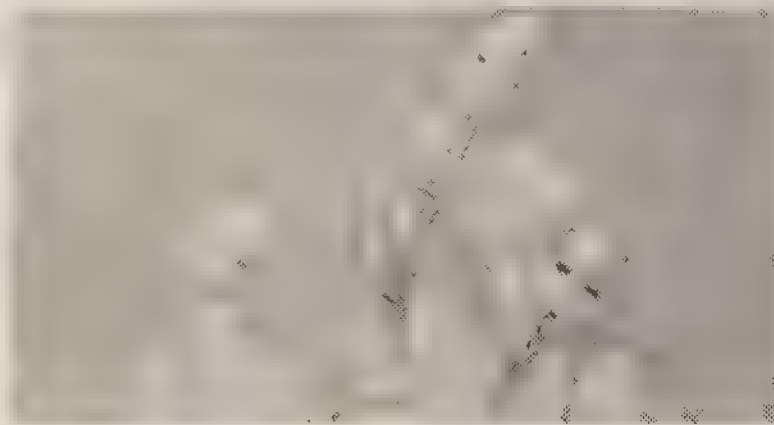
CAMPIONATO ITALIANO

Barche a vela radiocomandate alla gara nel golfo

Si è svolta domenica scorsa la manifestazione organizzata dal club Antares e dalla Lega Navale, che ha visto i modellini radiocomandati di barche a vela della categoria due metri-Garda, in gara per la seconda prova valida del campionato italiano.

Le barche a vela formato mignon avrebbero dovuto attraversare il golfo, dalla Sacchetta fino al castello di Miramare, ma il vento ha purtroppo costretto i partecipanti a ripiegare su un percorso meno impegnativo. La gara si è dunque svolta su un tracciato al riparo dei moli del centro.

Primo classificato l'abilissimo sloveno Davorin Miklavec di Portorose.

PITTRICI TRIESTINE

Il mondo poetico di Alice Psacaropulo in mostra in Spagna

La pittrice triestina Alice Psacaropulo ha esposto il mese scorso in Spagna, alla galleria Jacomart di Madrid. Psacaropulo ha inziato la sua attivtà nella nostra città, spaziando però ben presto tra Venezia, Roma, Amsterdam, Londra, Parigi e l'Austria. Ha realizzato decorazioni in campo navale, tra cui il teatro del transatlantico «Raffaello» e decorazioni nel campo dell'arte sacra, come il pannello dell'Assunta sul soffitto della chiesa Arcipretale di Cessalto, in provincia di Venezia. «La sua pittura - è scritto nella recensione pubblicata dalla rivista di critica mensile di Madrid «Critica de arte» - è l'evocazione del mondo poetico della musica e della danza».

ACCADEMIA DELLA CUCINA

Incontro coi soci veneziani invitati a convivio sul Carso

L'ultima riunione conviviale della delegazione di Trieste dell'Accademia italiana della cucina, è stata ancora una volta dedicata alla degustazione dei prodotti ittici nostrani. Al levar delle mense, il delegato regionale Dario Samer ha illustrato ai convenuti alcune delle prossime iniziative che come per il passato allieteranno l'attività sociale del sodalizio.

In programma anche un viaggio a Parigi

Nella fattispecie, Samer si è intrattenuto sul prossimo incontro nella nostra città con la delegazione Aic di Venezia, il cui programma prevede un giro del golfo con la m/n «Delfino verde» e un convivio sul Carso onde far degustare agli ospiti le specialità tipiche. Samer ha altresì annunciato il prossimo viaggio a Parigi sul famoso Oriente Express, la cui partecipazione è estesa ai familiari dei soci e amici.

Nel corso della riunione è stato anche presentato il volumetto «I liquori della nonna» che ha visto recentemente la luce per i tipi dell'Editoriale Danubio con il patrocinio della Camera di commercio, dell'Accademia italiana della cucina e della Fipe. Una tematica – ha sottolineato Samer – che si inserisce a pieno titolo nell'ambito della riscoperta, divulgazione e conservazione della gastronomia tipica locale del passato. La selezione delle 85 ricette riportate nel volume comprende anche quelle originali estrapolate da un libriccino stampato a Trieste nel 1863 che si riferiscono alle usanze specifiche di casa nostra, fermo restando il fatto che molte delle preparazioni non sono patrimonio esclusivo delle nostre zone ma appannaggio collettivo di una certa epoca, e quindi diffuse un po' dappertutto sul territorio nazionale.

Esperienze multimediali di arte, poesia e prosa

Alla trattoria sociale di Contovello il Centro studi Niccolò Tommaseo ha organizzato un incontro con Liliana Bamboschek sul tema «Esperienze multimediali». Il reading di poesia e prosa dell'autrice era accompagnato da un originale percorso sonoro registrato. Sullo sfondo i quadri, realizzati con collage di elementi marini e fotografie della serie «La maschera e il volto» (la mostra resterà aperta al pubblico per tutto il mese con chiusura il lunedì). Nel corso della manifestazione ci sono stati interventi critici di Irene Visintini, Sergio Molesi e Sergio Brossi coordinati da Edi Kanzian. Nella foto un momento della manifestazione.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 301804; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731. Ass. Guide Friuli-V.G. 636677.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12; Cri, soccorso agli anziani, tel. 313131. Filo diretto, servizio gratuito informazioni sulle case di riposo, tel. 040-367872; Infermiere volontarie Cri, tel. 308846 (segr. telefonica fuori orario ufficio).

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

INCONTRO SULLE PROSPETTIVE DI COLLABORAZIONE TRA LO STABILE E IL TEATRO SLOVENO

Ora che finalmente sappiamo qualcosa l'uno dell'altro

Ora che finalmente «sappiamo qualcosa l'uno dell'altro», ora che abbiamo iniziato a dialogare e a lavorare insieme, continuiamo su questa strada. È questo in sintesi il messaggio che è emerso dall'incontro organizzato dal «Gruppo 85» sul tema «Teatro italiano e teatro sloveno a Trieste», che si è tenuto l'altra sera al teatro Miela, e al quale hanno preso parte Mimma Gallina, direttore artistico uscente del Teatro Stabile «Politeama Rossetti» e Miroslav Kosuta, direttore artistico dello Stabile sloveno.

«La riuscita dello spettacolo di Handke – per l'appunto "L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro" – deve essere considerata solo un inizio, non un punto d'arrivo», ha affermato Mimma Gallina; l'inizio di una collaborazione che sembrerebbe cosa naturale per due teatri stabili che convivono nella stessa città ma che, fino ad oggi, fino a questo spettacolo, non c'è mai stata. «Arrivando a Trieste da Milano io non conoscevo certe situazioni – ha continuato la Gallina – di conseguenza avanzavo delle proposte di collaborazione tra i due teatri che mi sembravano ovvie, e, invece, così non erano». Per esempio la proposta che il teatro sloveno facesse una scaletta degli spettacoli anche in italiano, o che, una volta giunti alla fatidica coproduzione, il manifesto dello spettacolo fosse stampato bilingue. «Questo non è stato possibile perché quello stesso consiglio d'amministrazione che aveva stanziato i milioni per lo spettacolo, non voleva che ci fosse un segno, un simbolo così forte», ha precisato la Gallina.

Ma ora, superati certi problemi, anche di differenza di gestione dei due teatri: «Noi al Rossetti siamo dei mitteleuropei molto... mediterranei», questo esperimento di lavoro comune andrebbe portato avanti, soprattutto se si vuole mantenere per Trieste il tanto declamato ruolo di città ponte nella Mitteleuropa.

Bisognerebbe che ci fosse innanzitutto uno scambio di utenti: «Ma è così difficile che un triestino di lingua italiana entri al Kulturni Dom», ha affermato Kosuta. Forse quel che manca è l'informazione: «Perché allora – ha concluso Mimmá Gallina – non cominciare unendo gli uffici stampa dei due teatri stabili, visto che già si parla di fare ciò tra il Verdi e il Rossetti». La parola al nuovo direttore.

Enrica Cappuccio

I NUOVI PROGRAMMI DELL'ASSOCIAZIONE ITALIA-AUSTRIA

Serie di convegni fra economia e arte

Nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali si è svolta l'assemblea della sezione Friuli-Venezia Giulia dell'associazione Italia-Austria per l'approvazione del bilancio 1994, il rinnovo delle cariche sociali e l'impostazione del programma 1995 con relativo preventivo di spesa. L'assemblea ha riconfermato a presidente Armando Zimolo e ha eletto a membri del comitato direttivo Paolo Bellavitis, Marina Bressan, Vito Campo, Livio Chersi, Marino Degrassi, Silvio Delbello, Marisa Pallini, Marina Petronio, Luigi Reitani, Laura Ruaro, Antonio Scarano, Sigfrido de Seeman, Danilo Soli. Fanno inoltre parte di diritto del comitato direttivo il console generale d'Austria amb. Ingo Mussi, che ne è presidente d'onore, ed i rappresentanti della Regione, delle Province, dei Comuni capoluogo e dell'Unioncamere regionale.

Zimolo poi ha illustrato l'attività programmata per il corrente anno, che prevede una serie di convegni di cui il primo, il 23 giugno, sulle relazioni commerciali e di traffico tra Italia e Austria, messo a punto e organizzato con l'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea e la Società Alpe Adria, con la partecipazione dell'autorità portuale, della Camera di Commercio e della rappresentanza della Camera di Commercio italiana per l'Austria.

Altri convegni programmati dall'Associazione per il prossimo autunno, sono il 2° convegno dei comuni gemellati del Friuli-Venezia Giulia e dell'Austria e il 5° convegno «Progetto Vienna-Trieste», in collaborazione con l'Istituto di stori della musica della Hochschule für Darstellend Kunst und Musik di Vienna. L'Associazione Italia Austria sarà anche partecipe di una serie di iniziative espositive, artistich e letterarie: il 16 giugn verrà inaugurata a Grad la mostra «Come viaggiavamo», sui mezzi di trasporto in uso nell'800 primi '900, in collaborazione con i ministeri de Trasporti austriaco, ungherese e ceco, mentre l grande mostra «Panorami della Mitteleuropa verrà realizzata a Triest nella primavera de 1996.

LA «GRANA»

Servizio bus sul Carso: inaccettabili riduzioni della frequenza

Care Segnalazioni,

è stato presentato in Provincia il progetto per la revisione del servizio autobus sul Carso. E' evidente che il piano non è definitivo, ma sembrano decise le riduzioni di frequenza per la linea autobus n. 4 che collega Villa Carsia a Trieste. Sembra che nella fascia oraria morbida, cioè tutta la mattina e tutto il pomeriggio, la frequenza verrà ridotta da 30 a 60 minuti, ad eccezione fra le 12 e le 14 con passaggi ogni 20 minuti. A partire dalle 19.30 il servizio riprenderà l'attuale orario.
Desidererei mettere in evidenza che gli abitanti di Villa Carsia sono in maggioranza anziani e dipendono totalmente dal servizio pubblico. E' inaccettabile pensare che la civile città di Trieste non sia in grado di fornire agli abitanti di Villa Carsia almeno un autobus ogni mezz'ora.

Giorgio Sferza

Via Malcanton com'era nel 1934

Nel 1934 nella via Malcanton esisteva lo stabile dove, al pianoterra, il signor Rinaldo Cavalcante aveva il negozio di abbigliamento, con vendita di coperte e tralicci per materassi e cuscini. La casa sarà demolita nel 1937 per erigere la nuova ala del municipio (largo Granatieri). Sul fondo della foto si intravede la seicentesca palazzina dei baroni de' Marenzi, antica famiglia triestina.

Ferruccio Zoldan

RICORDI / GIOCHI DI BAMBINI

L'allegro girotondo del «bozzolo canarin»

Come vecchio che ha vissuto nell'infanzia in «Campagna Cappelletti», subito sotto il Castello di San Giusto – «campagna» frequentata da molti ragazzi di Cittavecchia –, sento la necessità di una piccola rettifica all'interessante lettera del 27 aprile, dove si parla di giochi di tempi andati e si cita fra gli altri quello detto «bossolo canarin».

In realtà non di «bossolo», ma di «bozzolo» si tratta: e si allude al giallo («canarin» come il giallo uccellino) bozzolo del baco da seta, di cui moltissimi bambini tenevano allora in casa piccoli allevamenti.

Ricordo anche la filastrocca infantile di cui queste parole facevano parte: «Bòzzolo, bòzzola canarìn, deghe de bever al fantolin. Deghene poco, deghene assai, per amor dei s'ciopetai: s'ciopetai xe andai a la guerra. Tutti col cul per terra». Nel recitare questi versetti i bambini giravano in tondo dandosi la mano, ma all'ultimo versetto si lasciavano cadere seduti per terra.

Se non mi sbaglio, «bossolo» potrebbe essere la pronuncia di altri dialetti veneti, ma non del triestino (almeno di quello originale, ma già distanziatosi sia dal friulano, sia dal veneto e dall'istriano), che in questi casi preferisce la doppia Z (sorda) alla doppia S, non scostandosi, in questi casi, dal toscano — ma persone più competenti di me potranno dire una parola definitiva al riguardo — se penseranno ne valga la pena.

Giorgio Voghera

Ragazzi come noi

Vorrei riallacciarmi all'articolo pubblicato mercoledì 26 aprile sul problema della realizzazione della comunità per tossicodipendenti nel comprensorio dell'ex campo profughi nella zona di Campo Sacro. Abitando proprio in questa zona ho partecipato, pur marginalmente a questo problema, vivamente sentito dagli abitanti di questa zona. E purtroppo mi è dispiaciuto sentire che molta gente non approverebbe la costruzione di una comunità per tossicodipendenti. Ma io mi chiedo: dove è finita la comprensione? Dove è finito l'amore per il prossimo? È facile amare, aiutare quelli che ci sono vicini, gli amici, i parenti; non sempre invece è facile amare quelli che si trovano in condizioni difficili come questi ragazzi. Ma se riflettiamo soltanto un attimo, questi ragazzi sono come noi, come me, soltanto più fragili e con tanto desiderio di essere amati, aiutati, capiti. Se solo un attimo ci mettessimo nella loro situazione e nella situazione delle loro famiglie, se solo un istante abbandonassimo i nostri egoismi e pensassimo ai più bisognosi come parte di noi stessi, vivremmo sicuramente più serenamente anche queste situazioni. Mettendomi nei panni di questi ragazzi e delle loro famiglie mi rattristerebbe molto pensare quanto poco disponibili siamo verso chi è in una situazione particolare. Noi che ci riteniamo cristiani, credenti, ci ricordiamo qualche volta qualche passo del Vangelo? Gesù disse: «Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi». E Gesù non ha amato solo chi voleva, ma ha amato tutti, ha amato l'adultera con la sua infinita compassione; ha amato soprattutto la gente bisognosa di amore, di conforto, di perdono. Io non dico che dobbiamo essere come lui, ma dico solo di riflettere, di pensare che un giorno potremmo essere nella loro situazione e allora avere noi bisogno di aiuto. E se dopo questo aiuto non ci viene dato non arrabbiamoci con gli altri, ma arrabbiamoci con noi stessi.

Sabrina Biagini

E un malaugurato mattino trovammo le ruspe in cortile

Da 33 lunghi anni abito in via Flavia 46, sono una donna semplice come tante. Sono appena rientrata a casa e, come da tanti anni ormai, sento le lamentele dei miei condomini. Per costruire lo stabile di via di Vittorio ci hanno preso a forza un pezzo di terreno che a sua volta aveva appena le metrature a norma di legge adatte alla nostra costruzione. Vi lascio immaginare le lotte quando ci si vede portare via le fatiche di tanti anni di duro lavoro. Cambiammo diversi avvocati, ma le risposte furono tutte uguali: niente da fare è una legge controlegge approvata. E sono arrivate le ruspe, gli avvocati, la polizia. Personalmente non volevamo i soldi che il Comune ci aveva assegnato, ma a forza ce gli hanno recapitati tramite banca; una cifra irrisoria decisa dal Comune.

Ora ci ritroviamo con i condomini di via di Vittorio belli e sistemati, i posteggi numerati, il recinto e il relativo cancello, e dentro il recinto gli alberi nostri che mio suocero, oggi novantenne, ha piantato e potato per tanti anni con amore finché non sono arrivate le ruspe. Niente più alberi, niente cancello, e i condomini di via di Vittorio posteggiati nel nostro cortile che ormai è proprietà comune. Chiedo al sindaco Illy: cosa direbbe se un malaugurato mattino si ritrovasse le ruspe nel giardino della sua villa con piscina e la piscina diventasse bene del suo vicino? Ai condomini di via di Vittorio dico attenti c'è sempre un giorno per tutti. Potrebbe capitare anche a loro di trovarsi al posto dei condomini di via Flavia 46. Senza speranze alcune attendo una risposta del sindaco. Mi spieghi chi approva una legge controlegge.

Ondina Bonazza

ORARI FS / TRENI SOPPRESSI

L'emarginazione è politica

È in corso una polemica sui nuovi orari ferroviari e la relativa penalizzazione di Trieste, ormai ai margini del servizio. La realtà è inequivocabile: per le Fs l'Italia finisce a Mestre. Eppure a una attenta analisi del problema, si scopre che la responsabilità Fs è relativa. Il vero motivo dell'emarginazione di Trieste è dovuto ai nostri politici.

Trieste in campo nazionale conta assai poco, ed è questo il motivo dell'emarginazione. Le Ferrovie italiane (e non solo queste, ma anche le altre) seguono delle strategie di risparmi, riduzioni ecc., ma tutto è sempre valutato su quanto viene richiesto in campo politico. Così, chi tace alla fine si trova emarginato.

Valgano come esempi i mai soppressi servizi diretti Roma-Cosenza o Roma-Campobasso, certamente tali da non garantire folloni sui treni; oppure il caso del compartimento di Cagliari. Il compartimento di Cagliari è formato da una linea con due diramazioni, delle quali una (Carbonia) è un vero e proprio ramo secco. Su queste linee, non elettrificate, circolano ogni giorno una settantina di treni, quasi tutti locali a percorso limitato, solo pochissimi treni percorrono l'intera Sardegna; eppure questo compartimento – che in pratica è un «reparto» di un normale compartimento, sopravvive, mentre il Compartimento di Trieste non esiste più. Non si venga a dire che Cagliari è un'isola: esistono in Europa e nel mondo amministrazioni ferroviarie con linee su isole, che mai si sono sognate di fare con tali linee un compartimento autonomo. Semplicemente, in campo politico, la Sardegna è molto ben piazzata.

Del resto, la stessa soppressione del compartimento di Trieste, in campo politico locale è passata quasi inosservata. Non ci sono state – salvo qualche voce isolata – vere e proprie reazioni, il compartimento è morto in una sorta di indifferenza generale. Ora qui comanda Venezia, che fa gli orari che vuole e ritiene convenienti principalmente sé stessa. Come compartimento autonomo, Trieste aveva comunque diritto a qualche cosa, come dipendenza è alla pari di S. Stino di Livenza.

I nostri politici, che purtroppo sono stati eletti dai triestini stessi, se sono di un certo colore pensano solo all'Istria e ai beni abbandonati, dimenticando che ormai è Trieste stessa un «bene abbandonato»; se sono di altro colore o non fanno assolutamente niente, oppure ci informano che nessuno li aveva avvertiti. Degli orari ferroviari non bisogna essere avvertiti, bisogna prevenirli. Gli orari si studiano in autunno, sono in pratica pronti a dicembre, a fine febbraio vanno in stampa. Quindi adesso bisogna prepararsi per quelli dell'anno prossimo, non pensare di correggere quelli esistenti. L'Italia è l'unico paese europeo dove nelle edicole si vendono orari «estivi» ed «invernali». Altrove si vende l'orario «annuale», e infatti il vero orario Fs non è estivo/invernale ma annuale, anzi biennale; l'orario 1995 dovrebbe durare fino al 1997. È però prassi ormai usuale che questi orari biennali in realtà cambino ogni anno. Nel periodo estivo vi sono pochissimi treni solo estivi, in quello invernale idem, ma il resto, al 90%, è sempre uguale. E infatti gli orari di servizio sono annuali; anzi, ma poi non è mai così, biennali.

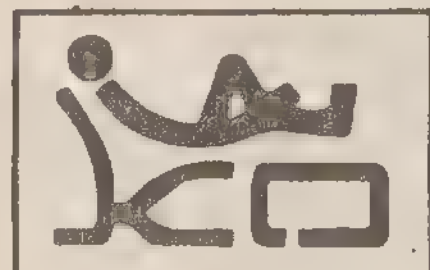
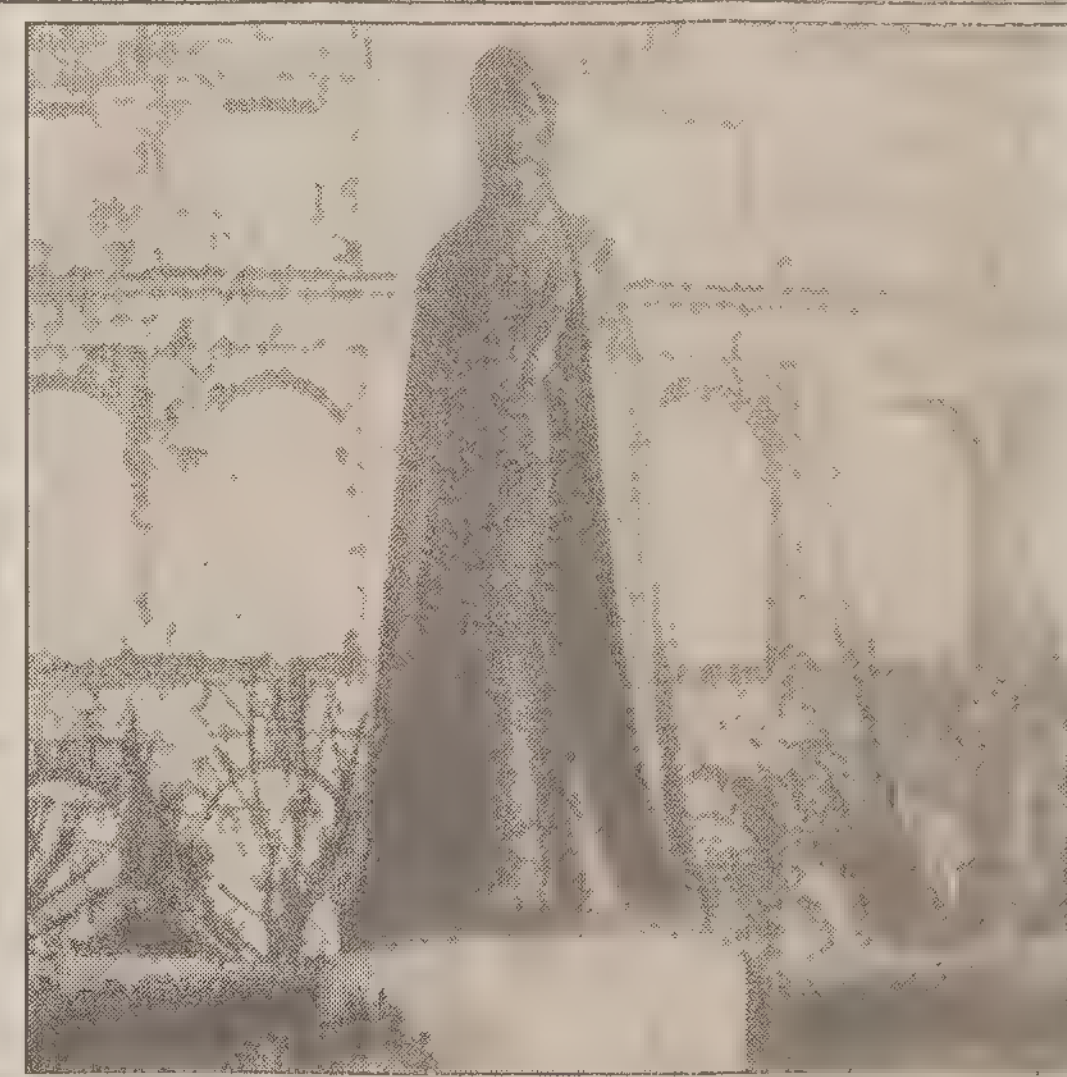
Vi è ancora in questa benedetta città un grosso problema: la mancata unità d'intenti. Qui da sempre vi sono rossi e neri, buoni e cattivi, patrioti e traditori, insomma è impossibile unire tutti in uno sforzo comune. Durante la seconda guerra mondiale, quando il Giappone invase la Cina, Mao-Tsè-Tung e Ciang-Kai-Scek si allearono: prima di tutto, sopravvivere. Si può prevedere qualcosa del genere a Trieste? È decisamente impensabile.

Vi è ancora quella strana mentalità triestina che tutto sia dovuto. L'Austria a Trieste dava tutto, ma non perché ci voleva bene; lo faceva perché Trieste era l'indispensabile porto. E i triestini si sono abituati a credere che tutto fosse dovuto. Con l'Italia, l'equivoco è continuato, per via di quella retorica frase dei libri di storia, della «cara al cuore». Ma non basta essere cari al cuore per ottenere qualcosa, le belle frasi non costano nulla. Insomma, bisogna darsi da fare. Cosa che finora, anche a causa del numero estremamente basso di rappresentanti in Parlamento, non è mai stata fatta in modo veramente significativo.

Uno sguardo al passato: prima della prima guerra, Trieste-Berlino, Trieste-Innsbruck, Trieste-Monaco, Trieste-Praga, Trieste-Dresda, Trieste-Amburgo, oltre naturalmente a Vienna per due vie diverse; fra le due guerre, Trieste-Vienna, Trieste-Berlino, Trieste-Praga; anni Cinquanta, Trieste-Amburgo, Trieste-Amsterdam, anche se non più l'intero treno, ma solo singole vetture; poi negli anni successivi fino al 1985 circa, Trieste-Parigi, Trieste-Vienna, Trieste-Budapest, Trieste-Subotica, e persino, inizio anni Settanta, Trieste-Puttgarden, cioè il traghetto per la Svezia! E poi, sempre meno: Amburgo diventa Monaco, poi Salisburgo, poi niente, infine anche Vienna se ne va. E adesso in pratica non vi è nemmeno un servizio diretto Trieste-Tarvisio. E ora si parla di corriere per prendere le coincidenze a Mestre.

Claudio H. Martelli, nella sua introduzione al «Tuttorario» degli autobus dice così bene: «Se guardiamo al presente cadono le braccia, e vacillano anche le fedi più forti e le volontà più decise. Da una parte troppi sciacalli occupati nel quotidiano togliere alla città qualcosa, come si tolgono le foglie ad un carciofo. Oggi una linea ferroviaria, domani la filiale di una società commerciale... dall'altra l'ignavia di gente, anche quella che ha posti di responsabilità e potere, incapace di dire di no a chi ci depreda e di sostenere invece chi vuol fare qualcosa». Parole sante!

Eppure ci vuole così poco. Nel 1980, vi era al pomeriggio un treno rapido Firenze-Trieste. Venne tolto. Uno dei deputati di allora si dette da fare, e, immediatamente, il treno venne ripristinato. Come si vede, volendo si può ottenere, ma bisogna chiedere, non aspettare gli altri.

dott. Paolo Petronio

Il monumento a Sissi di Pola

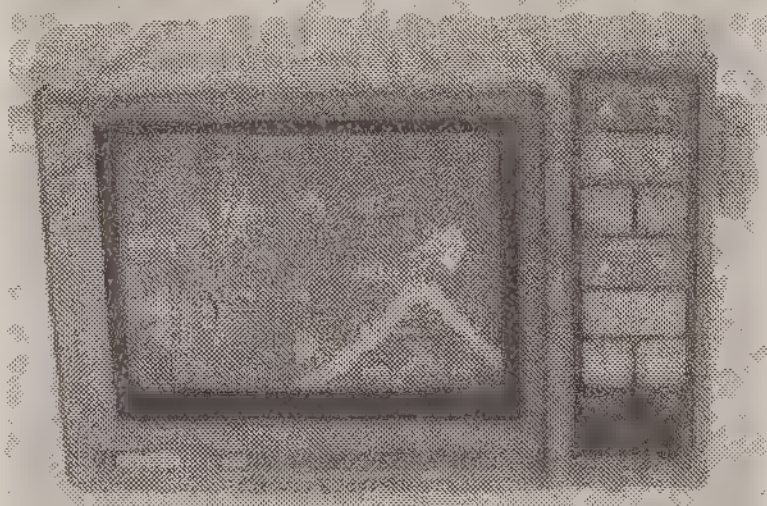
Pola 1918: il monumento a Sissi, il più moderno dell'Impero austriaco.

L. Hinze

PESCA

Tre strumenti utili per vedere il futuro

Domanda: esiste una ricetta per pescare scientificamente, nel senso di poter essere «scientificamente» sicuri, al momento di uscire di casa, che si tornerà col pesce? Risposta: se esistesse un sistema sicuro, personalmente smetterei di andare a pesca. E comunque un sistema che dia la matematica certezza non c'è (escluso quello di andare in pescheria).

Ci sono però tre strumenti che possono aiutare, e molto, chi vuole fare una pesca «scientifica». Il primo è il barometro: il pesce mangia quando la colonnina è in salita. Qualcuno sostiene che le trote, in prossimità del temporale (barometro che precipita) impazziscono e mangiano come forsennate. Altri dicono che le anguille si prendono durante i temporali...e via dicendo. Niente vero: il pesce sente invece l'alzarsi della pressione, che gli fa tornare l' appetito (o meglio, la voglia di mettersi in caccia). E questo vale per il mare come per i fiumi. Il vento incide non meno: brezzoline tese e costanti non disturbano, ma bora e scirocco sono nocivi.

Secondo strumento: un termometro da fotografo (sono quasi istantanei). Se l'acqua del mare ha meno di sedici gradi (questo vale per l'Adriatico, ovviamente, e non per i merluzzi del mare del Nord) tornate pure a casa. Se ha più di 24 gradi avrete più probabilità di prendere pesci lessi che pesci vivi. Insomma, c'è una temperatura ideale per «muovere» il metabolismo dei pesci che, essendo animali a sangue freddo, tendono a entrare in uno stato di torpore quando la temperatura si abbassa troppo. Il fenomeno è ben noto ai trotaioli che in primavera si imbattono nell'acqua di neve, quanto di peggio possa esistere.

Terzo strumento: un orologio (solita marca giapponese) con le fasi lunari. Il programma del computerino abbina i dati della luna a quello delle probabilità di cattura del pesce. L'importante è impostare l'orologio con la latitudine e la longitudine del posto in cui si pesca. Personalmente ero scettico perchè non ho mai dato troppa importanza alle fasi lunari, ma da quando confronto gli esiti delle battute con le previsioni dell'orologio devo ricredermi.

Insomma, l'orologio si è rivelato utile, anche perchè, tutto sommato, il vecchio adagio che chi dorme non piglia pesci si fonda proprio sul possesso di un orologio.

Li. Mi.

GUARDANDO IL CIELO

Saturno tagliato a metà

Il 22 la Terra attraverserà il piano orbitale degli anelli del pianeta

Il giorno 22 la Terra attraverserà il piano orbitale degli anelli di Saturno; pertanto si presenteranno a noi esattamente di taglio dividendo il pianeta a metà. Questo sino a settembre, poi lentamente rivedremo gli anelli. Questi hanno uno spessore di 15 km ma, data la distanza, si riducono allo spessore di un capello. È un'avventura vedere Mercurio, ma proviamoci. Il giorno 12 raggiunge la massima elongazione Est, corrispondente a una visibilità appena dopo l'imbrunire. Sarà facile trovarlo se il cielo si presenterà sereno e con scarsa foschia. Guardate nella zona dove è tramontato il Sole, 10-15° sopra il livello del mare in direzione della costa gradese: nelle vicinanze si trova una stella; per non confondere il pianeta con la stella, in questo caso Aldebaran astro del Toro, una gigante rossa, osservate attentamente perché, mentre la stella normalmente oscilla, il pianeta riflette la luce del Sole e quindi brilla di luce bianco-gialla ed è stabile. Una curiosità: mentre Mercurio ha un diametro appena un po' più grande della Luna e dista in media 6 minuti luce, la stella dista 68 anni luce; in cielo sembrano uguali. Questo suggerisce la grandezza della stella che è pari a 55 milioni di km. Ricordo che il Sole ha un diametro di un milione e mezzo di km. Mentre ci allontaniamo da Marte ci avviciniamo a Giove e, infatti, si rende visibile un po' prima di mezzanotte ora locale a Sud-Est. L'otto e nove di questo mese vi aspettiamo a Pese.

Salvatore Busico
Circolo culturale astrofili Trieste

APPUNTAMENTI WEEKEND

TRIESTE

Festa del «pan de Servola». Oggi, ore 20, esibizione della scuola di violino e letture dei temi premiati al concorso «Alle radici di Servola»; a seguire: danze in stile internazionale e musica americana.

Domani ore 20: gruppo teatrale «L'Allegra Brigata»; a seguire «Scene di vita al villaggio».

Domenica ore 20: «Omaggio a Cecchelin»; a seguire: ballo.

Sabato: Giro del Carso in pullman con guida naturalistica. Partenza dalla Stazione Marittima alle ore 14.45.

Domenica: Giro della città a piedi con guida turistica. Partenza alle 8.45 dalla Stazione Marittima. Verso le 12 sosta in un caffè storico.

Domenica alle ore 18 presso il Teatro Miela: «Trieste e Napoli... una canzone. Marinaresca Marinariello».

Oggi presso il centro congressi Stazione Marittima: riunione Federlegno Arredo.

Domani presso il centro congressi Stazione Marittima: «Stress e burn-out nella professione infermieristica».

Sabato e domenica «Bioest» Piazza Sant'Antonio.

Sabato alle ore 18.30 alla Galleria d'arte Cartesius inaugurazione della mostra di Armando Depetris «Opere di pittura». Fino al 19 maggio con orario: feriali 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi 11-13. Lunedì chiuso.

Nella sala esposizioni dell'Apt, via San Nicolò n. 20, prosegue fino al 10 maggio la mostra «Itinerario astratto» dei pittori triestini A. Famà, O. Siauss, C. Sivini, E. Steidler. Da lunedì a venerdì ore: 9-19, sabato ore 9-13, domeniche e festivi chiuso.

Lunedì alle ore 16.30 degustazione di vini. Incontro con la delegazione provinciale dell'Associazione italiana sommeliers presso il Circolo sottufficiali del presidio militare di via Cumano 5.

UDINE

Sabato visita esclusiva di un giorno a dimore e castelli privati. Ore 8.30 partenza del pullman da Pordenone. Punto di ritrovo: sede dell'Enel di Pn, via delle Caserme. Ore 9.30 partenza del pullman da Udine. Punto di ritrovo, con guida turistica, alla fine di v.le Venezia, all'altezza della gelateria. Per informazioni tel. 0432/503031.

CIVIDALE DEL FRIULI E DINTORNI

Cividale. Corte Brusini, p.tta Garibaldi 21. Mostra di pittura, scultura e oreficeria, espongono G. Benedetti e F. Pupini. Orario: sabato e festivi 10-12.30/15-19.30, tutto il mese di maggio.

Cividale. Mostra fotografica di Marina Bergnach. Cooperativa libraria «Borgo Aquileia», via Manzoni n. 3. Tutto il mese di maggio. Tel. 0432/730090.

Moimacco. Mostra permanente n. 40 opere del pittore Guido Tavagnacco, Centro civico culturale «G. Tavagnacco». Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 15-17. Tutto il mese di maggio.

OLTRE CONFINE

Klagenfurt. «Così fan tutte». Fino al 13 maggio.

Graz. Domani: «Il ratto del Serraglio» di W.A. Mozart.

Graz. Lunedì: «Messa solenne» con musiche di Schubert, Händel per la Festa della mamma.

Lubiana. Mostra di Pablo Picasso: la ceramica. fino all'11 giugno.

Lubiana. Domenica: campionato mondiale di speedway.

Lubiana. «La casa nel tempo»: mostra collettiva sul tema delle migrazioni nel tempo e nello spazio. Fino al 20 maggio.

Cristina Sirca

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

Tempo previsto

Cielo sereno su tutta la regione. Venti a regime di brezza.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	8	25
Atene	variabile	13	19
Bangkok	sereno	26	36
Barbados	sereno	26	31
Barcellona	variabile	14	22
Belgrado	sereno	4	16
Berlino	sereno	6	22
Bermuda	sereno	19	26
Bruxelles	sereno	9	25
Buenos Aires	sereno	13	25
Caracas	sereno	18	32
Chicago	nuvoloso	9	17
Copenaghen	nuvoloso	10	18
Francoforte	sereno	6	22
Gerusalemme	np	np	np
Helsinki	nuvoloso	8	17
Hong Kong	pioggia	24	26
Honolulu	nuvoloso	24	31
Istanbul	nuvoloso	10	16
Il Cairo	sereno	17	28
Johannesburg	sereno	7	20
Kiev	variabile	2	6
Londra	sereno	12	25
Los Angeles	nuvoloso	14	23

Località	Cielo	Min	Max
[illegible]	sereno	15	29
Manila	sereno	23	36
La Mecca	variabile	28	41
Montevideo	sereno	13	23
Montreal	sereno	2	6
Mosca	nuvoloso	6	11
New York	pioggia	14	21
Nicosia	sereno	10	25
Oslo	nuvoloso	5	19
Parigi	sereno	12	25
Perth	sereno	10	19
Rio de Janeiro	variabile	20	27
San Francisco	nuvoloso	11	16
San Juan	nuvoloso	25	32
Santiago	sereno	11	21
San Paolo	variabile	16	25
Seul	sereno	6	16
Singapore	nuvoloso	24	28
Stoccolma	sereno	5	18
Tokyo	nuvoloso	17	21
Toronto	sereno	3	18
Vancouver	sereno	7	14
Varsavia	variabile	-3	15
Vienna	np	np	np

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

VENERDI' 5 MAGGIO — S. PELLEGRINO

Il sole sorge alle	5.48	La luna sorge alle	10.04
e tramonta alle	20.16	e cala alle	[illegible]

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	13,5	19,4	MONFALCONE	6,1	22,3
GORIZIA	7,4	21,9	UDINE	6,7	22,4
Bolzano	5	25	Venezia	13	19
Milano	14	22	Torino	23	24
Cuneo	12	24	Genova	15	20
Bologna	11	23	Firenze	11	23
Perugia	9	16	Pescara	8	17
L'Aquila	3	15	Roma	9	24
Campobasso	6	13	Bari	13	18
Napoli	13	21	Potenza	7	12
Reggio C.	15	23	Palermo	13	20
Catania	8	21	Cagliari	10	24

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni si prevede cielo sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti cumuliformi al Sud della Penisola e, il pomeriggio, in prossimità dei rilievi. Nel corso della giornata, moderato aumento della nuvolosità sulle regioni del versante adriatico.

Temperatura: in leggero aumento, specie sulle regioni tirreniche.

Venti: deboli variabili, con rinforzi di brezza il pomeriggio lungo le zone costiere.

Mari: generalmente tutti poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti, specie durante le ore pomeridiane, sulle zone interne. Foschie dense, durante la notte e nelle prime ore del mattino, sulle zone pianeggianti e lungo i litorali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti. ovunque deboli di direzione variabile.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Repubblica di San Marino (sigla) - **5** Con l'asinello nel presepe - **9** Lo sono i pescicani - **12** Segno totocalcistico - **14** Auto tedesca - **15** Iniziali della Cassini - **17** Il De Vega drammaturgo spagnolo - **19** Club Alpino Italiano - **20** Dai contorni non ben delineati - **22** Sigla di Cremona - **23** Bibita scura aromatizzata - **24** Fiume russo affluente del Volga - **26** Verbo di calamite - **28** Dimostrarsi irresoluto - **30** Un multiplo di nove - **32** Caratterizza ciò che non serve a nulla - **33** Precede un trapassato - **35** Istituto che assicura (sigla) - **37** Intorbida l'aria - **39** Samuele... piccolo - **41** Locale pubblico con tavolini - **42** Un morbo terribile.

VERTICALI: 1 Padre di Esaù e Giacobbe - **2** Tipi... di pochi complimenti - **3** Vesti per frati - **4** Iniziali di Lutero - **6** Non del tutto bui - **7** Clamorosi, strepitosi - **8** Si leggono sul quadrante - **10** Ipotetiche particelle... e trasmissione Tv scientifica - **11** Resa più densa - **13** Tolto, levato - **16** Contrastanti, disputati - **18** Malattia che fa cadere i denti - **20** Provincia cinese con capoluogo Tsinan - **21** La madre dei Gracchi - **25** I senza Dio - **27** Pari nella fede - **29** Nome di Morricone - **31** Iniziali della Farrow - **34** La superpotenza di Clinton (sigla) - **36** Prima di ter - **38** Iniziali di Ranieri - **39** Ci va chi sale - **40** Iniziali di Antonioni.

INDOVINELLO

Il cornuto

Per questo s'è agitato il burattino:
nel letto ci ha trovato un bel biondino!
Ma, pure sollevando un polverone,
che cosa ha rimediato? Un gran febbrone!

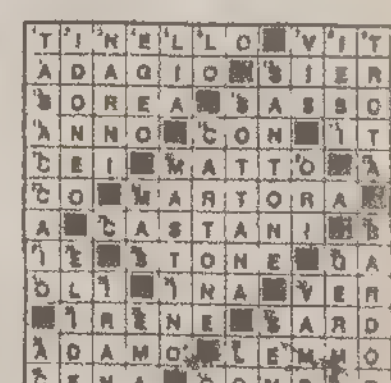
INDOVINELLO

Che guaio: mi ama la moglie del capo!

Sono rimasto fregato! Caricata
per farsi fare, dietro s'è lanciata
a me che paventavo: vuoi vedere
che ci rimedio un calcio nel sedere?

SOLUZIONI DI IERI

Scarto:
Salame = salme.

Scambio di vocali:
Cena = cane.

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Una marcia trionfale di pianeti vi sta proteggendo portando per voi la fortuna in primo piano. Sul lavoro e in amore sarà tutto più facile e organizzandovi riuscirete a realizzare ogni vostro programma, anche il più ambizioso.

Toro 21/4 – 19/5
Cercate di non essere troppo insofferenti con chi vi sta intorno, e se proprio non ci riuscite datevi latitanti. La grinta è spesso un'arma vincente, ma se la trasformerete in sterile aggressività può diventare un'arma da hara kiri.

Gemelli 20/5 – 20/6
Mercurio in un segno amico stimola la vostra creatività, potrete agire seguendo il vostro intuito sicuri di seminare per un abbondante raccolto. I pianeti suggeriscono di avere un occhio di riguardo per il settore finanziario.

Cancro 21/6 – 21/7
Ottimo il dialogo con il partner e l'intesa con l'entourage. La Luna nel vostro segno aumenta le vostre innate capacità intuitive permettendovi di captare al volo i desideri di chi vi sta a cuore. La vostra immagine prende smalto.

Leone 22/7 – 23/8
Fascino e sex-appeal vi sostengono insieme a un indomito spirito d'avventura che vi rende praticamente irresistibili. I pianeti dell'amore vi appoggiano incondizionatamente per farvi vivere momenti indimenticabili.

Vergine 24/8 – 22/9
Sedetevi a tavolino e cercate di pianificare nuove strategie ben mirate. Studio, lavoro e i rapporti con i figli vanno rivisti e riorganizzati seguendo un metodo diverso e più flessibile. non irrigiditevi su vecchie posizioni.

Bilancia 23/9 – 22/10
Sul lavoro, Mercurio positivo vi regala intuizioni brillanti e lungimiranti rendendo fluide anche le situazioni più ingarbugliate. In amore, cercate di non perdere di vista la vostra innata dolcezza che ultimamente pare essersi defilata.

Scorpione 23/10 – 22/11
Un sottile desiderio di concretezza vi sta conquistando. Anche nei rapporti affettivi puntate più sulla stabilità che sull'avventura e l'intrigo. Chi non sta al passo con voi sarà dirottato senza mezzi termini verso altre strade.

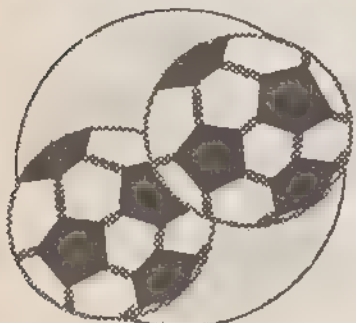
Sagittario 23/11 – 21/12
Un'esuberante carica erotica vi trasformerà in una calamita d'intriganti e passionali blitz affettivi. Sul lavoro occorre più concentrazione, segnatevi tutto sull'agenda e state molto attenti a non dimenticarla in giro.

Capricorno 22/12 – 20/1
Smettetela di lamentarvi della poca comprensione del vostro partner e forse vi accorgerete che siete proprio voi ad essere poco disponibili. Desiderate delle conferme affettive, ma non fate un passo per darle a vostra volta. Meditate!

Aquario 21/1 – 19/2
Dovrete sfruttare le super opportunità di Mercurio positivo senza perdere una battuta. È un passaggio rapido e favorevole che non lascia spazio per l'esitazione. Approfittatene per chiarire vecchie questioni lasciate in sospeso.

Pesci 20/2 – 20/3
La stanchezza e lo stress accumulati vi fanno procedere con lentezza e demotivazione. Saturno consiglia ad alcuni di voi di organizzarsi con una bella cura ricostituente o con del sano riposo per riacquistare l'energia.

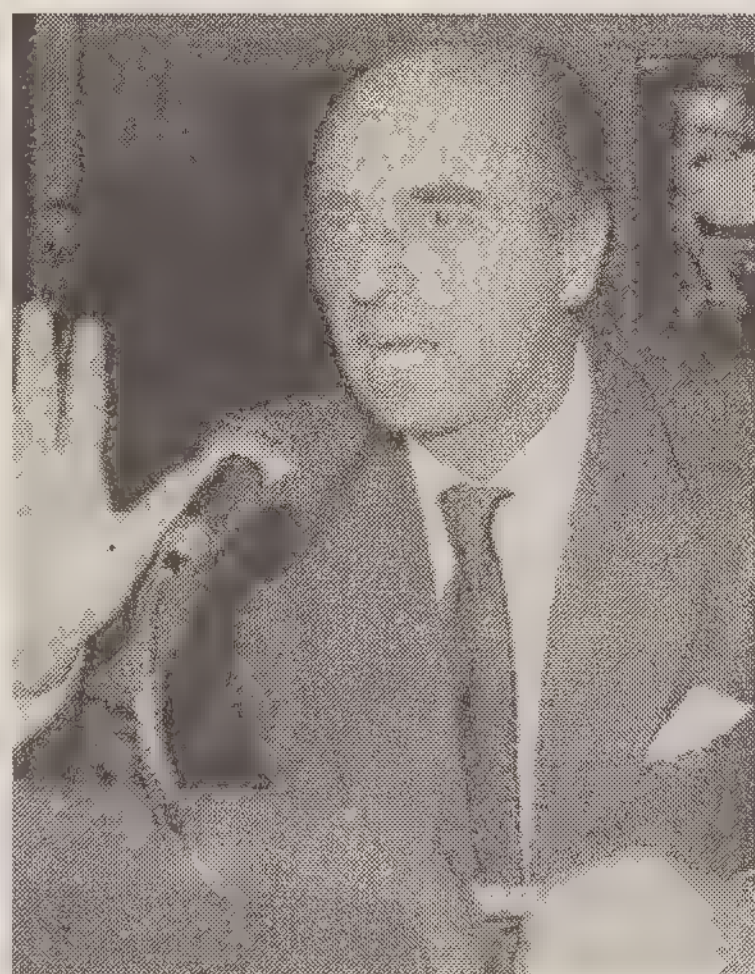
CALCIO

COPPA UEFA / COMPRENSIBILE LA SODDISFAZIONE DI SCALA

«Ci siamo tolti un peso»

Il governo replica al Coni Nessun aiuto al calcio

ROMA - «Non sono attendibili sgravi fiscali o apporti dall'Erario, ma sono sicuramente fattibili contribuzioni a ciò che venendo dallo stesso mondo dello sport può essere di aiuto e di linfa allo sport stesso». In altre parole, il calcio non deve aspettarsi grossi aiuti dallo Stato, ma deve trovare nella sua stessa struttura (leggi eventualmente Totoscommesse) le risorse per sopravvivere.

Questo il messaggio che il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Lamberto Cardia è venuto a portare al Consiglio nazionale del Coni che ieri mattina ha proseguito il dibattito aperto nel mondo dello sport dalle richieste del calcio professionistico. Cardia è il primo referente nel governo per i problemi dello sport e, in quanto ex revisore dei conti del Coni, persona particolarmente esperta delle esigenze delle varie Federazioni e sensibile ai loro problemi.

Al di là dei benefici futuri sperati dal Totoscommesse, la cui realizzazione è allo studio e per il quale il Cardia ha dato, seppure velatamente, la benedizione del governo, poche altre sono le provvidenze individuate oggi in concreto per il calcio dal CN: il 4% degli introiti del Totogol (circa 20 miliardi), più il 50% degli introiti di eventuali concorsi Totocalcio speciali, da aggiungere ai 42 ufficiali e da realizzare con le squadre di serie C nelle occasioni (Natale ecc.) in cui riposano A e B. Il tutto comporterebbe un ulteriore introito di 3 miliardi.

Pescante indaffarato con i contributi al calcio.

Proprio sulla relativa variazione di bilancio (che prevede inoltre l'assegnazione da parte del Coni alle altre federazioni di un altra quota speciale di 20 miliardi) più ampio è stato il dibattito in seno al Consiglio e l'approvazione è poi arrivata a maggioranza, con l'astensione del presidente del basket, Gianni Petrucci che ha motivato la sua posizione «non per un'avversione preconcetta al mondo del calcio», ma per una contestazione di ordine più generale.

In sostanza Petrucci ha invocato formule più partecipative per tutte le Federazioni e ha criticato il fatto che il Consiglio nazionale fosse chiamato a ratificare l'assegnazione alla Figc del 4% del Totogol senza che l'argomento fosse stato oggetto di preventivo dibattito in sede di trattativa.

Pescante gli ha replicato che la decisione scaturiva da una delibera della Giunta su cui i presidenti delle 39 Federazioni erano chiamati ad esprimere il loro libero voto. Allo stesso Petrucci che lamentava una diversa attenzione da parte del Coni ai problemi delle varie federazioni, Pescante ha ricordato che i problemi del calcio preoccupano di più in quanto esso rappresenta l'unica fonte di finanziamento dello sport italiano e quindi interessa tutti.

Ma parole tranquillizzanti verso le altre federazioni sono venute proprio dal presidente della Figc, Antonio Matarrese, che nel suo intervento ha voluto precisare che il calcio «non viene a pietire percentuali che non risolverebbero il problema di fondo». «Non chiederò mai di modificare bilanci di altre federazioni per il calcio - ha aggiunto - ma vorrei che venisse ridisegnato tutto il rapporto che intercorre tra club calcistici, federcalcio e Coni».

«C'è una sproporzione incredibile fra i bilanci di alcune società di vertice superiori in qualche caso a quelli di intere federazioni - ha ammesso Matarrese - ma bisogna anche considerare che molti presidenti sono stati indotti ad investire sulla spinta della piazza e della stampa. Questa gente ha investito tantissimo per far divertire tutti e ora sta perdendo l'entusiasmo. Questo non è un sintomo positivo».

Proseguendo nella sua «arringa», Matarrese ha poi detto che i presidenti di calcio «non vanno trattati come appestati, c'è solo da rivedere i rapporti e va prestata una maggiore attenzione ai costi, senza tuttavia permettere che la macchina del calcio si fermi».

PARMA - La notte non ha fatto cambiare idea a Nevio Scala, secondo il quale non è vero che il Parma, vittorioso «solo» per 1-0 contro una Juventus praticamente senza difensori, abbia perso un' occasione per ipotecare una Coppa Uefa che invece è più aperta che mai. Rispetto ai commenti a caldo del dopo partita, il tecnico gialloblù fa solo una rettifica: «Avevo parlato di una grande parata di Bucci, quando invece erano state due: dalla panchina infatti avevo visto bene il suo intervento prodigioso su Vialli ma non avevo avuto l' esatta percezione dell' altra sua precedente prodezza sul tiro di Marocchi».

La precisazione, però, non sposta di una virgola il giudizio di Scala sul «primo tempo» della finale di Coppa Uefa, durante la quale il non aver subito gol in casa resta dunque più importante del mancato raddoppio. «Abbiamo battuto la Juventus - ha continuato l' allenatore gialloblù - liberandoci da un peso psicologico che ci consentirà di affrontare con maggiore tranquillità la gara di San Siro. E l' 1-0 è un risultato eccezionale, che premia la nostra ottima partita. Non aver preso gol è stata un' impresa altrettanto eccezionale: anche perchè a parità di occasioni da rete, noi almeno un gol l' abbiamo fatto».

Anche a proposito di Zola, che si è progressivamente spento pur avendo iniziato la partita nel migliore dei modi con l' assist per il gol di Dino Baggio si trova in disaccordo con i critici. «A Gianfranco io do dieci - spiega Scala - Veniva dalle partite contro Lituania e Brescia nelle quali aveva speso molto, dunque era stanco e non poteva dare di più. Il duello con Baggio? Di Roberto non parlo, preferisco giudicare solo i miei giocatori».

Scala, allora, deve spiegare perchè Asprilla si è trovato spesso da solo contro una difesa improvvisata e senza alcuna possibilità di azionare il suo contropiede. «Sapevamo che la Juventus era forte a centrocampo - è la risposta - e dunque era inevitabile che per affrontarla nel migliore dei modi dovessimo allungarci un pò. E poi nemmeno Tino era al massimo».

Squadra nervosa? Non secondo Scala, per il quale «si è trattato di un incontro molto teso e intenso. Certo, un pò di tensione in campo c' è stata e io stesso ho dovuto a tratti calmare i miei giocatori. Ma il fatto è che noi non siamo ancora del tutto acclimatati a questi grandi appuntamenti. Juventus, Inter e Milan hanno anche un grande passato, noi no, noi non abbiamo la loro dimensione».

Ciò non toglie, tuttavia, che il Parma sia alla terza finale europea consecutiva, e che possa vantare in squadra fior di nazionali italiani e stranieri. E a proposito di questi ultimi, i riflettori si stanno ora accendendo su Tomas Brolin, teoricamente l' unico in grado di poter sostituire nella gara di ritorno Pin, che sarà squalificato.

Mancheranno per lo stesso motivo anche Apolloni e Sensini, ma in quei ruoli Scala è coperto da Susic e dal rientrante Crippa. «E' presto - commenta Scala - per dire se Tomas sarà in grado di giocare a San Siro. Si sta allenando con grande intensità ma non ha ancora il ritmo partita nelle gambe. A Brescia doveva giocare 30' ma non ho rischiato perchè la partita era un pò più dura del previsto. Contro il Genoa giocherà senz' altro, almeno un tempo, poi dopo l' altra partita casalinga con il Bari vedremo».

Baggio, il gol promesso.

COPPA UEFA / RISPOSTA ALLE ACCUSE LANCIATE DA SCALA

Lippi: «Juve sempre leale»

TORINO - «Quella parola, Scala se la poteva proprio risparmiare». A Marcello Lippi, l' accusa di slealtà lanciata in Tv da Scala, proprio non va giù. Il riferimento era ad alcuni falli compiuti ai danni di Benarrivo e di Zola. «Non sta nè in cielo nè in terra, noi difendiamo con forza e ardore la nostra lealtà - dice perentoriamente Lippi - ieri 14 milioni di telespettatori hanno visto quanto è successo in campo. I falli di Deschamps e Tacchinardi sono stati falli di gioco, la slealtà e quella di dare gomitate nello stomaco all' avversario quando la palla è lontana, un' abitudine che ha qualche giocatore del Parma. Mi sembra strano, comunque, che Scala abbia detto cose del genere, forse oggi ci avrà ripensato e sicuramente le correggerà».

Insomma la «sfida infinita» fra Juventus e Parma che si dovranno ancora affrontare 4 volte nei prossimi 40 giorni, pare subito con toni accesi, aspri. «Certo non è un buon debutto in quanto non è bello cercare certi argomenti e non parlare di questioni tecniche» chiude l' argomento Lippi che, esaminando le vicende di gioco, ribadisce quanto affermato ieri sera, cioè che gli è piaciuta la Juve.

«Sono soddisfatto della condizione psicologica e fisica dei miei - prosegue il tecnico - abbiamo sopperito all' assenza di un intero reparto e abbiamo giocato una gara davvero bella».

«Sulla finale di ritorno sono ottimista anche se mi rendo conto che non sarà facile segnare due gol al Parma - prosegue Lippi - ieri sera l' ultimo tocco di palla del nostro portiere Rampulla è stato all' inizio della ripresa sul bel colpo di testa di Asprilla. Poi in campo ci siamo stati soltanto noi che siamo andati più volte vicini al pareggio. La Juve sta bene e siamo una squadra leale: questo è quello che conta ed è quello che maggiormente mi soddisfa».

Anche Rampulla si indigna di fronte alla dichiarazioni di Scala: «Io, dalla porta, ho visto falli a gioco fermo sui miei compagni e l'arbitro non se n'è accorto. Ho anche visto entrate uguali a quella di Deschamps, che potevano procurare guai analoghi a quello di Benarrivo. E alla fine loro hanno avuto più ammoniti di noi».

Ragioni composte anche se ferme, da parte di Vialli e Baggio sul medesimo tema. «Non so a che cosa possa riferirsi il tecnico del Parma - risponde il fantasista - Ci mancherebbe altro che una finale europea non avesse toni agonistici accesi. A volte anche falli involontari, come quello di Dino Baggio su di me, possono avere conseguenze pesanti, ma è normale in partite di questo livello».

Per Vialli, «ognuno può dire quello che vuole, ma la partita ha vissuto toni agonistici intensi, senza però cattiveria: mi auguro di vederne spesso, di simili». Il centravanti ammette che «l'1-0 dà molte speranze al Parma, ma nel ritorno può succedere di tutto». Poi racconta un episodio curioso a chi gli chiede come mai sia andato a stringere la mano a un fotografo dopo la clamorosa palla gol che Bucci gli aveva sventato: «Mi sono complimentato con lui per la sportività perchè dopo il mio tentativo fallito aveva fatto un gestaccio».

Nel clima juventino, comunque, predomina la sensazione di aver offerto ancora una dimostrazione di superiorità nei confronti della grande rivale, nonostante la sconfitta.

LA GIORNATA IN SERIE A

La Lazio ha ancora ambizioni

In programma anche due scontri caldi per un posto in Coppa: Napoli-Inter e Roma-Fiorentina

ROMA - La Juventus ha condotto l'incontro, il Parma ha vinto ma la sfida, per la conquista della Coppa Uefa, è apertissima. Si deciderà il 17 maggio a San Siro. Il duello tra le prime del nostro calcio continua tra emozioni e speranze, tra incertezze e scommesse. Il Parma crede nel trionfo, la Juventus non trema. Il gol di Dino Baggio è troppo poco per dare sicurezza alla squadra emiliana ma se non è tanto ha, però, la possibilità di amministrare un vantaggio, sia pure leggero, che può rappresentare una specie di molla che servirà a non farsi trovare in affanno all'assalto dell'attacco bianconero.

Parma e Juventus hanno giocato senza un momento di pausa mettendo in evidenza buona salute, combattività e organizzazione. Un appunto alla compagine gialloblu che, dopo essere andata in vantaggio, anzichè pressare con convinzione, si è quasi frenata facendosi dominare dalla Juventus. Il portiere Bucci è stato il protagonista della serata ma anche il trentatreenne Michelangelo Rampulla ha recitato bene il suo ruolo.

L'atteso duello tra Zola e Roberto Baggio, forse perchè disputato in notturna, ha fatto vedere tante ombre.

L'incontro, tuttavia, sul piano dell'agonismo e della voglia di vincere, non è dispiaciuto.

Lasciato al Parma il primo successo della finale-Uefa, la Juventus è ora alle prese con un altro esame che non vuole assolutamente perdere per via dello scudetto che non è in discussione ma che potrebbe riaprirlo la Lazio se riuscisse a riscattare la sconfitta subita all'Olimpico. Nel calcio, specialmente nella parte finale della stagione, meglio non azzardare le previsioni. Noi rispettiamo questo suggerimento non senza sottolineare, però, che la compagine di Lippi non è la più brava a livello tecnico ma la più forte sotto il profilo del collettivo, della rabbia e della determinazione.

La Lazio, pur avendo la prima linea più potente, appare con il fiato mozzo. Nelle ultime tre gare ha vinto il derby con la Roma, perso a Padova e pareggiato con il Cagliari. Gli stranieri, a quanto pare, sono il problema che maggiormente tormenta il tecnico biancozzurro.

Il Parma ha un turno relativamente facile in quanto il Genoa, potenzialmente, è lontano dalla classe, dall'organizzazione e dall'esperienza della formazione gialloblu. Anche se ha giocato per la finale Uefa, l'undici emiliano ha uomini dalle mille risorse sia tecniche che agonistiche. Scala sa che le sorprese, spesso, vengono dalle avversarie che, tartassate nella mischia nel tentativo di un colpaccio. Il Genoa, con i tre punti conquistati nel derby con la Sampdoria, ha alimentato nuove speranze di salvezza. Anche senza il cannoniere Skuhravy, la compagine rossoblu giocherà per trarre quanto più possibile dagli ultimi incontri e ottenere la permanenza in A.

Due sfide delicatissime all'Olimpico - Roma e Fiorentina - e al San Paolo - Napoli-Inter -. Si gioca per l'Europa. Roma, Inter e Fiorentina non dovrebbero fallire l'obiettivo mentre più difficile la posizione del Napoli in ritardo nella classifica. Boskov si gioca tutto contro Bianchi anche perchè in seguito dovrà incontrare Brescia, Milan, Cagliari e Parma.

L'Inter, dopo aver cambiato ritmo e mentalità con l'arrivo del nuovo presidente, è ricaduta negli errori e negli sbandamenti che hanno caratterizzato la sua prima parte di campionato. Il San Paolo è un campo difficile e ha molti trabocchetti. Tante insidie anche allo stadio della Roma. La squadra viola, pur conoscendo il valore dell'undici capitolino, non si sente sconfitta in partenza.

La giornata ha altre partite da seguire: Cagliari-Padova, ad esempio, sia pure per cause diverse, è un punto d'attrazione di grande qualità. La squadra sarda corre verso l'Europa, il Padova verso la salvezza. Tabarez e Sandreani, due tecnici dalla mentalità calcistica molto diversa, non possono sbagliare tattica. Sia il Cagliari che il Padova sono in serie positiva da quattro settimane.

Nella lotta per la salvezza hanno chiuso definitivamente sia la Reggiana che il Brescia. La classifica ha deciso male due compagini lottano ancora per senza seguire i numeri. La Reggiana sarà a Cremona mentre il Brescia giocherà a Marassi.

Pronostico Totocalcio

Partita	Pronostico
Bari-Torino	X
Cagliari-Padova	1 X
Cremonese-Reggiana	1
Juventus-Lazio	1 X 2
Milan-Foggia	1
Napoli-Inter	X
Parma-Genoa	1 X
Roma-Fiorentina	1 X
Acireale-Udinese	X 2
F. Andria-Cosenza	X
Lucchese-Palermo	1 X 2
Modena-Bologna	X
Novara-Pro Vercelli	1

Casiraghi (Lazio).

Decisioni del giudice nei campionati dilettanti

TRIESTE — Il giudice sportivo dei dilettanti ha preso le sue decisioni. Per il campionato di Eccellenza è stata comminata la squalifica per due giornate effettive di gara a Carlon Augusto (Porcia) e Bazzetto Andrea (Porcia).

Squalifica per una giornata a Rumel Massimo (Fontanafredda), Pinatti Michele (Cormonese), Da Re Alessandro (Fontanafredda), Giordano Davide (Tamai), Cozzarin Alessandro (Porcia), Gerin Davide (Gradese), Depangher Marco (Gradese), Chechet Simone (Itala S. Marco).

Nel campionato di Promozione le sanzioni sono le seguenti.

Squalifica per due giornate di gara a Fabbro Massimo (7 Spighe), Pizzi Massimo (Juventina), Petozzi Daniel (Zoppola).

Squalifica per una giornata a Fior Stefano (Tricesimo), Sanna Andrea (Serenissima P.), Livon Luca (Cussignacco), Nardin Luca (Zoppola), Missoni Paolo (Maniago), Rossi Alberto (Ponziana), Fedele Eddi (Manzano), Guglielmini Daniele (Polcenigo), Mosolo Marco (Serenissima P.), Azzano Bruno (Serenissima P.), Cesco Alessandro (Juniors), Olivo Luca (Torviscosa), Colautti Paolo (S. Giovanni), Sandrucci Christian (C.R. Staranzano), Manià Sergio (Ruda), Selensig Michele (Valnatisone), Sessa Mariano (Cordenons), D'Anna Giorgio (Flumignano), Tiziani Marco (Ruda), Lombardo Sandro (Pro Aviano), Sicco Moreno (Valnatisone), Di Giorgio Guido (Spilimbergo), Casotto Andrea (Pro Fiumicello).

Nel campionato di 1.a Categoria, squalifica per due giornate, per comportamento ironico nei confronti dell'arbitro a fine gara, a Cancian Franco (Doria).

Squalifica per una giornata a Fajt Marko (Sovodnje), Piani Luca (Reanese), Castellano Boris (Italsped Mdb), Paschetto Guerrino (Latisana R.), Degrassi Carlo (Isonzo T.), Braida Loris (Isonzo T.), Lakoseljac Roberto (Vesna), Da Dalt Bruno (Doria), Dotto Luca (Donatello Ol.), Lisorti Alberto (Tavagnacco), Bernardon Miko (Fanna Cavasso), Contardo Maurizio (Villanovese), Stefanutto Loreno (Flambro), Parpinel Fabrizio (Latisana R.), De Col Gianni (Ceolini).

CONCORSO TOTIP

Mesag e Oltrepò basi A Napoli si aspetta il riscatto di Orneus

Prima corsa
Nobile decaduto, Orneus cerca la riabilitazione nel doppio chilometro in programma ad Agnano. Se sarà ritornato lui, non dovrebbe perdere, altrimenti attenzione a Pussyfoot e a Ontario Gar che rendono particolarmente forte il gruppo 1. Sorpresa Liceo Classico.

Seconda corsa
Miglio a vantaggi in quel di Montecatini. Allo start, Outfield Lg sembra in grado di mettere a profitto una quanto mai probabile corsa di testa. Bene in corsa anche Lexlutor e Onaki, mentre dei penalizzati convince maggiormente Piccola Mia Om piuttosto che Piave Ks.

Terza corsa
All'Arcoveggio, Mesag Mo appare ben situato e di conseguenza è pensabile che riesca a imporsi. Sempre nello stesso gruppo di Mesag Mo (sigla centrale) troviamo Nik Sa e il penalizzato Medong, entrambi in grado di concorrere per il successo. Degli altri, piacciono Nervino Sem e Oberth Sol, che però dovranno impegnarsi a fondo per risalire la penalità.

Quarta corsa
Albenga, dopo la Tris delle partenze annullate, propone un doppio chilometro alla pari che ha in Oltrepò Gau il dichiarato favorito. Osnia Chic, Pub del Pino, il solito Nissabi, e Perfect Effe, si segnalano subito dopo il nostro prescelto.

Quinta corsa
Il galoppo questa settimana presenta due discendenti, entrambi in programma sulla pista romana. Nel primo, sui 2000 metri, Mr. Artistic e Daja rendono molto forte il gruppo 1, nel quale anche i pesini Tissandier, Defendente e Nipoll possono contare. Degli altri, Tom Guinn, in ripresa, e Jack La Motta, si fanno preferire a Mr. Valentine e a Labuan Croom.

Sesta corsa
Per i giovani il secondo discendente di Capannelle. Piacciono Executive Partner, e Seccite, che potrebbe alfine trovare la sua corsa, non partono battuti Sohiuall e Beau Haven, Donleole è una sorpresa tutt'altro che remota.

m. g.

Pronostico Totip

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	X 1
	2.o arrivato	1 X
2.a corsa	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	X 2 1
3.a corsa	1.o arrivato	X X X
	2.o arrivato	X 1 2
4.a corsa	1.o arrivato	X X
	2.o arrivato	1 2
5.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 X
6.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	X 2

LA TRIS

Diciannove purosangue sul miglio a Torino

TORINO — Riecco i purosangue nell'ambito della Tris. al Tesio torinese, diciannove al via per una corsa sul miglio di non molte qualità, ma sicuramente incerta.

Premio Alessandro Debernardi: lire 54.300.000, metri 1600 in pista grande. 1) Nodampro (60 1/2 M. Tellini); 2) Gold in the Wind (58 1/2 E. Botti); 3) Captain Le Saux (57 C. Colombi); 4) El Mirage (56 1/2 M. Bucci); 5) Night Manoeuvres (56 1/2 G. Pretta); 6) Nan A Buck (54 1/2 S. Dettori); 7) Shek (54 1/2 M. Esposito); 8) Lord Berry (54 A. Parravani); 9) Boris (53 1/2 M. Latorre); 10) Shaleel (53 1/2 L. Sorrentino); 11) Sciascia (52 O. Fancera); 12) Aftaa (49 N. Mulas); 13) Cherkassy (49 1/2 A. Carboni); 14) Rufo (47 V. Toccolini); 15) El Rashid (45 G. Forte); 16) Ray the King (47 L. Panici); 17) Jesse Borrego (46 E. Ferrari); 18) David Ole (44 Lu. Moretti); 19) Laroque (43 B. Mazzoni).

I nostri favoriti. Pronostico base: 11) SCIASCIA. 6) NAN A BUCK. 5) NIGHT MANOEUVRES. Aggiunte sistemistiche: 2) GOLD IN THE WIND. 3) CAPTAIN LE SAUX. 8) BORIS.

m. g.

CALCIO

TRIESTINA-TREVISO / A MENO TRE IL PRONOSTICO DELL'EX ALLENATORE DELL' ALABARDA

Buffoni, un tifoso in più

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - «Sono un trevigiano anomalo che domenica farà il tifo per la Triestina». Malgrado l'odissea dell'estate scorsa, Adriano Buffoni, attuale allenatore del Ravenna, ha sempre un debole per l'Alabarda. Par già di vederlo: domenica dopo la partita che la sua squadra giocherà a La Spezia si attaccherrà al telefonino per sapere subito il risultato del bigmatch.

Il Primo Maggio anche Buffoni si è lasciato trascinare a Gradisca, dove le vecchie glorie alabardate e friulane si sono esibite in una sfida nostalgica prima della finale tra Argentinos e Roma. «E' difficile formulare un pronostico, perchè Triestina e Treviso sono due formazioni che si equivalgono e che anche si rassomigliano», spiega il tecnico.«È probabile che ne scaturisca un incontro tattico, con due squadre bloccate e prudenti. Se una fosse stata davanti all'altra la questione sarebbe stata diversa, ma così nessuno vorrà fare la prima mossa per paura di scoprirsi».

Buffoni conosce bene molti giocatori di entrambe le parti, ma quest'anno ha visto all'opera le due rivali poche volte. «La Triestina ho avuto modo di seguirla qualche volta all'inizio di stagione, quando ero ancora disoccupato. Sono stato a San Vito al Tagliamento alla prima di campionato e poi ho assistito al derby con il Sevegliano disputato al Grezar». Due uscite, quindi, e eltrettante vittorie. Davvero un peccato che Buffoni domenica non possa esserci al «Rocco». L'allenatore del Ravenna è per il pareggio, «ma diciamo pure forza Unione. La città, il pubblico, quello stadio meritano qualcosa di più che l'Interregionale», sostiene Buffoni che ha allenato la vecchia Alabarda sia in C che nella serie cadetta.

«In partite come queste, sono i giocatori di maggiore esperienza che di solito fanno la differenza, perchè sono quelli che riescono a mantenere i nervi saldi. Sia Triestina che Treviso hanno molti giocatori di lungo corso. Gli alabardati devono stare attenti, per esempio, a Pradella. E' un giocatore che non molla mai, uno che ha tutti i mezzi per risolvere uno spareggio come questo. Ma Pezzato la sa lunga, non ha certo bisogno dei miei consigli. Inoltre ha nella sua rosa molti elementi di valore. Anche Marsich, nonostante le critiche, potrebbe rivelarsi determinante. E' un attaccante atipico che segna gol strani se non addirittura impossibili. Magari dalla tribuna alcune delle sue reti possono sembrare parabili. Tuttavia è solo un'impressione. Ne so qualcosa perchè l'ho allenato la passata stagione quando ha esordito in serie C1».

Buffoni, comunque, ha dato un'occhiata anche ai suoi vicini di casa. «Il Treviso forse è più appariscente della Triestina, ha un buon potenziale offensivo ma mi dicono che in questo ultimo scorcio di stagione è diventato più riflessivo». «La Triestina, invece, anche se è molto tempo che non la vedo, l'ho seguita con maggior interesse. Sabatini mi ha raccontato che la squadra ha attraversato un momento di appannamento all'inizio del girone di ritorno. E' normale. Ora però la squadra si è ripresa ed è pronta per vincere il campionato. Quei cinque punti di vantaggio le avevano fatto più male che bene. Anche da noi, a Ravenna, dopo una sfilza di risultati positivi, qualcuno si sentiva ormai invulnerabile. Così domenica è arrivata la Spal e ci ha consegnato due pappine. Una sconfitta salutare perchè ci ha riportato con i piedi per terra. Meglio adesso che nei play-off dove non c'è tempo per rimediare».

L'ex allenatore alabardato Adriano Buffoni

TRIESTINA-TREVISO / IL PROVINO

Marzi torna in pista Pivetta la sorpresa

Momenti di gloria alabardati: Zanvettor abbraccia Marzi dopo un gol.

TRIESTE — La partitella del giovedì di solito serve a fornire indicazioni utili per la gara della domenica. Nell'immaginario calcistico vige il detto «buon allenamento infrasettimanale, cattiva partita la domenica», è quindi vero anche l'esatto contrario. Diciamo comunque che la partitella di ieri è stata così così, in modo da non sbilanciarsi troppo in previsioni in realtà prive di fondamento.

Aspettavamo in ogni caso indicazioni, e qualcosina il galoppo di ieri ce l'ha pure fornita. Marco Marzi ad esempio, sembra aver ripreso i ritmi del pre-infortunio, dovrebbe quindi toccare a lui far coppia col Condor nel big match. La difesa titolare (Birtig, Tiberio, Zocchi, e Incitti) probabilmente partirà con i quattro soli uomini in linea. Se mai più avanti, a seconda dell'esito dei match, potrebbe venire irrobustita dal quinto uomo (Zanvettor).

Mark Strukely è ancora un bel giocatorino: ieri è sceso in campo per rinforzare gli sparring-partner. Chissà che non ci sia la sorpresina di un posto per lui domenica in panchina. Al Rocco ci sarà tanto pubblico: la prevendita procede bene e, ieri, al Grezar, c'era già la folla delle grandi occasioni ad assistere all'allenamento. Gran bel segno. Fin qui le indicazioni utili. O almeno da noi ritenute tali. Ma c'è stata pure una mezza indicazione: Pivetta ha infatti indossato la maglia numero 10 che tocca all'esterno sinistro. Probabilmente si è trattato solo di un provino: facile invece che Franco Pezzato inserisca domenica all'inizio il piccoletto Intartaglia, riservandosi poi due possibilità utili (Pivetta, appunto o il solito Jacono) per sostituirlo una volta a corto di carburante.

Tra indicazioni intere o a metà, ce n'è una netta e confortante. Il gruppo alabardato appare disteso, tranquillo e preparato all'agone. L'aria che si respira è quella della calma che precede le grandi battaglie. Perché, se una cosa è certa, è proprio questa: domenica il duello per lo scettro di regina sarà all'arma bianca.

«Si tratterà proprio di una battaglia - conferma Luigi Incitti - all'ultimo sangue. Della serie: vincere o vincere. Il nostro peggior nemico? Più che il Treviso, direi noi stessi. Dovremo infatti arrivare in campo concentrati nella maniera giusta. Senza gasarci troppo, perché un comportamento del genere non ci porterebbe da nessuna parte. Caricati nella maniera più idonea: con la testa sgombra dai pensieri sulla partita. Se raggiungessimo questo stato mentale, allora anche il Treviso diverrebbe un avversario più che abbordabile».

Secondo Incitti, l'Alabarda nasconde dentro a sé un'arma in più. «Il Treviso è forte - spiega il terzino alabardato - questo lo sappiamo tutti. Ha giocatori di grande valore e un complesso esperto e ben amalgamato. Batterlo non sarà certo un'impresa facile. Però noi dovremo farlo e in questo ci darà sicuramente una gran mano il pubblico».

a.r.

TRIESTINA-TREVISO / L'AVVERTIMENTO DEL BOMBER FIORIO

«Possiamo sfruttare il contropiede»

L'undici della Marca non disdegna il pareggio - E' saltato il treno speciale

TREVISO — Prosegue senza intoppi la marcia di avvicinamento del Treviso alla partitissima di domenica. Gli allenamenti pomeridiani diretti da mister Pillon si svolgono in un clima sereno e disteso. La concentrazione rimane elevata, anche se tutti evitano di drammatizzare l'avvenimento. L'opinione comune a molti giocatori è che tra un paio di giorni si scriverà una pagina fondamentale, forse decisiva, dell'intero torneo, a meno che il confronto finisca senza un vincitore.

In questo caso, l'interesse cadrebbe tutto sull'ultima giornata, con i giuliani di scena in Trentino contro l'Arco e i veneti opposti tra le mura amiche alla Miranese. Una soluzione non disprezzata dal sodalizio della Marca, anche perché a quel punto l'impegno più agevole spetterebbe proprio ai trevigiani. Se le compagini di Pezzato e Pillon dovessero rimanere appaiate, non si potrebbe nemmeno scartare l'ipotesi di uno spareggio, eventualità che renderebbe ancora più emozionante e incerto l'esito finale.

Per il momento, negli impianti sportivi di Lancenigo, dove i biancocelesti stanno ultimando la preparazione, l'attenzione è focalizzata sull'incontro di domenica prossima. Il fatto di poter disporre dell'intero organico, ha consentito a Pillon di lavorare in piena armonia dedicandosi agli aspetti tattici, come invece non capitò nella vigilia della gara d'andata. In quella circostanza il tecnico fu privato di pedine essenziali come Lombardi (squalificato) e De Poli (infortunato), e gran parte del lavoro settimanale fu finalizzato alla ricerca di alternative valide. Una formazione che in 32 gare ha totalizzato 23 successi e 60 segnature può comunque cullare sogni di gloria anche nella trasferta più insidiosa dell'anno. Fiorio e Pradella, che insieme a Bonavina costituiscono la bocca di fuoco dello schieramento, si dimostrano fiduciosi sulle loro possibilità.

«Potendo contare su due risultati – racconta Pippo Fiorio, capocanniere indiscusso con 20 centri – scenderemo in campo con maggior tranquillità. Credo che la partita seguirà più o meno l'andamento dell'andata, anche se in quell'occasione scendemmo in campo solo per vincere». La Triestina viaggiava in quei tempi con un margine di vantaggio non indifferente. Quell'atteggiamento attendistico sarà probabilmente accantonato ora ... «Sicuramente gli alabardati cercheranno di impostare con più decisione il match – prosegue l'ex ravennate – anche se non credo vorranno aggredirci. Il Treviso dispone di ottimi contropiedisti, in grado di sfruttare gli spazi larghi».

Fiorio indica comunque un particolare sul quale il Treviso dovrà prestare molta attenzione. «Loro sono abili nel conquistare pericolosi calci piazzati. Credo che dovremo vigilare soprattutto sui palloni inattivi». Loris Pradella non si discosta molto dalle opinioni del collega di reparto. «La partita si preannuncia combattuta e spettacolare. Ci sarà un grande pubblico, e mi auguro che il pomeriggio trascorra per tutti serenamente, senza alcun tipo di incidente. Noi ci giocheremo fino in fondo le nostre chances».

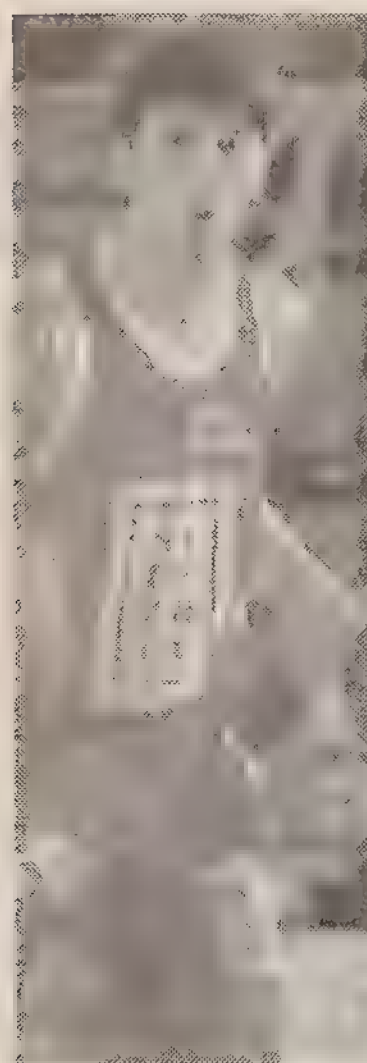
Le brutte notizie per i tifosi trevigiani riguardano solo la questione biglietti. Il direttore generale Marchi non è riuscito a ottenere un ridimensionamento dei prezzi. Conseguentemente il quantitativo ritirato è decisamente inferiore a quello preventivato nei giorni scorsi. Naufraga l'idea del treno speciale: chi vorrà seguire la squadra, potrà farlo in pullman oppure con mezzi privati. L'affluenza non dovrebbe comunque oltrepassare le 7-800 unità.

Stefano Bonotto

Bonavina

BASKET

PLAY-OFF / STEFANEL PUO' ROMPERE CON TANJEVIC E FUCKA. INTANTO BODIROGA VOLA NEGLI STATES

A Milano rivoluzione-bis

Bodiroga negli States.

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Rosa, rosato, rosso, quasi violetto, indaco, alla fine giallo itterico. La successione cromatica degli stati d'animo di Giuseppe Stefanel a Bologna, stando a chi l'ha visto da vicino, pare l' arcobaleno. E adesso che accadrà a Milano e dintorni? Qualcosa cambierà, è sicuro. Aver ripetuto in Lombardia gli stessi risultati ottenuti un anno fa a Trieste non è visto come un successo.

Facendo le valigie per Milano, Stefanel sognava incassi da fiaba e finalmente qualche coppa o coccarda. In realtà, la quota di abbonamenti è stata un quarto di quelli abitualmente sottoscritti dai fedelissimi di Chiarbola e il Forum ha visto diecimila anime solo in tre partite dei play-off. La piazza, tra l'altro, ha sempre tenuto a distanza la nuova dirigenza, rinfacciandole un tentativo di colonizzazione veneto-triestina.

Qualche altro errore, commesso nel corso della stagione, non è servito a migliorare la situazione. Va a onore di Tanjevic l'essersi caricato sulle spalle, al termine della gara-5 di Bologna, la responsabilità dell'infelice scelta del secondo straniero. Palmer non era di sicuro l'uomo della provvidenza, rappresentava l'ennesima scommessa in una squadra che di azzardi se ne prende anche troppi.

Il feeling tra Tanjevic e Stefanel probabilmente si è incrinato ma paradossalmente la fine del matrimonio sembrava più scontata al termine della finale di Korac persa con Berlino che l'altra sera, dopo la dignitosa resa alla Buckler. Per rifondare la squadra, «Bepi» potrebbe affidarsi a Recalcati. O a Bucci, che Cazzola potrebbe liberare in caso di fallimento nella finale tricolore.

E Tanjevic dove andrebbe? Leo Terraneo è un suo storico estimatore. Il patron goriziano mercoledì sera in tribuna, a Bologna. L'avrebbe volentieri portato con sè a Trieste, potrebbe corteggiarlo per costruire il futuro della Brescialat. Ma «Boscia» ha vecchi estimatori anche all'estero. Madrid, ad esempio.

La Stefanel subirà ritocchi anche nel parco giocatori. Si taglierà un'ala e potrebbe anche trattarsi di Fucka, descritto piuttosto nervoso negli ultimi tempi (vedi il battibecco con Meneghin durante l'incontro con la Buckler) e non più nelle grazie del «Bepi» dopo aver puntato i piedi per rinegoziare il contratto per il disturbo del trasferimento da Trieste a Milano. La Filodoro lo accoglierebbe a braccia aperte. ma sembra obiettivamente difficile che in cambio sganci Myers. Perchè no Esposito, piuttosto? La guardia, in scadenza di contratto, se non dovesse trovare posto nella Nba a Toronto, potrebbe finire a Milano a ricomporre la vecchia coppia con Gentile.

Uno che alla Nba ci pensa davvero è Dejan Bodiroga. La prossima settimana partirà per gli Stati Uniti e non sarà un viaggio di piacere. Le tappe previste sono New York e Boston. Si guarderà attorno, sentirà le proposte dei «pro» e probabilmente chiederà un po' di tempo per rifletterci. Ma l'affare può andare in porto.

Sull'asse Milano-Trieste vanno definiti i destini di Gattoni e Budin. Il primo potrebbe essere impiegato come pedina di scambio per arrivare a un italiano importante, mentre Jan probabilmente verrà lasciato maturare in A2 con adeguato minutaggio. È improbabile che si verifichino altri viaggi sulla rotta Stefanel-Illycaffè. Il definitivo passaggio delle quote da Ponte di Piave a Trieste e le schermaglie tra parte della dirigenza biancorossa e Leo Terraneo (amico fidato di «Bepi») fotografano un punto di rottura.

ILLYCAFFE' / L'«ETERNA» TRATTATIVA SOCIETARIA

Azzerare è di rigore

Spunta un quinto uomo ma emergono inviti all'austerity

TRIESTE — Di questi tempi cercare di inquadrare la nuova Pallacanestro Trieste è come pretendere di vedere tutti contenti sulla riforma delle pensioni. Di una stretta finale nemmeno parlarne, comunque la riunione tanto attesa ha avuto luogo e a quanto pare i potenziali soci del sodalizio biancorosso hanno aggiunto un posto a tavola perché hanno trovato un amico in più. Pia illusione quella di cavare qualche indiscrezione poiché Vladi Janousek è introvabile e Angelo Baiguera non apre bocca nemmeno a torturarlo.

Dopo aver sentito troppa aria di smobilitazione il general manager, che stava per rassegnare le dimissioni, può tirare un sospiro di sollievo. La situazione è promettente ma non definita. Probabilmente si attende di mettere nero su bianco prima di ufficializzare i programmi e coinvolgere gli sportivi. Infatti l'idea fissa, una volta gettate le fondamenta, è quella di rendere fattivamente partecipi i tifosi sull'esempio di qualche club straniero.

Se dal lato sportivo la stagione appena conclusasi è risultata positiva al di là di ogni più rosea previsione con i traguardi della salvezza, il decoroso cammino in Korac e il secondo posto in Coppa Italia, sotto il profilo squisitamente «aziendale» i conti non sono tornati. Lo stesso Janousek stava per andarsene in dicembre ed è stato necessario un ulteriore intervento dello sponsor per raddrizzare la barca. Un anno difficile non solo per la questione-Stefanel, ma anche per la campagna-acquisti che ha comportato oneri notevoli senza un autentico ritorno patrimoniale.

Ora si riparte nuovamente da zero, tuttavia le prospettive sono ben diverse. Trovarsi ancora in A1, ritornare sulla scena europea, poter fare affidamento sulla carica dei 4 mila di Chiarbola: Trieste non può sentirsi mai povera e dunque l'interesse degli operatori diventa concreto. D'altronde qualche perplessità può subentrare allorché spuntano pendenze precedenti. Riteniamo che il primo nodo sciolto dai futuribili soci sia risultato proprio dagli impegni pregressi. Non a caso Mario Dukcevich ha presenziato alla riunione in qualità di «uditore».

Chiusi in tutti i sensi i conti con il passato, la nuova gestione potrà consentire il via alle varie operazioni. Quanto all'assenza di Terraneo, sembrerebbe (il condizionale è d'obbligo) che la stessa non fosse riconducibile all'abbandono della cordata, visto che il dirigente della Brescialat aveva conferito delega a Janousek, con il quale si era incontrato a lungo.

Le versioni contrastanti, di qua e di là dall'Isonzo, sulle scelte di Terraneo del resto non rappresentano l'unica contraddizione. Se si profila la possibilità dell'arrivo di un quinto uomo nel pacchetto societario, d'altra parte si registrano anche messaggi preoccupanti che anche ieri sarebbero stati rivolti da dirigenti triestini agli altri componenti del club. «Bamboli, non c'è una lira». Questo, in sintesi, il messaggio. C'è da stare allegri?

s.b.

ILLYCAFFE' / LE GIOVANILI

Cadetti alle finali nazionali ma restano fuori gli juniores

TRIESTE — Grosse notizie dal settore giovanile di casa Illycaffè dove i cadetti hanno conquistatol'accesso alle finali del campionato nazionale di categoria. I biancorossi allenati da Boniccioli hanno archiviato con estrema autorità la fase interzonale svoltasi a Roseto degli Abruzzi nell'ambito di un girone a quattro. I cadetti della Illy hanno battuto in scioltezza, nella gara di esordio, il quintetto del Parma, si sono ripetuti al cospetto del Castel Fiorentino (formazione che al debutto è riuscita a piazzare il colpaccio battendo la Scavolini) e hanno piegato quindi la Scavolini, il confronto forse più delicato, e risolto con carattere nella seconda frazione di gioco.

All'impresa in terra abruzzese hanno contribuito con estremo valore tutti gli atleti del drappello di Boniccioli ma accanto ai «soliti» Spigaglia e Zambon sono emersi soprattutto Bosic e Volpi, protagonisti di un finale di stagione in crescendo. L'assalto finale è datato dal 12 al 17 giugno, a San Vincenzo in Toscana, 16 le squadre in lizza suddivise in quattro raggruppamenti; i triestini partono in qualità di testa di serie e con grosse credenziali per l'approdo al titolo.

Anche la compagine juniores, del torneo di Eccellenza, ha nobilitato il suo impegno surclassando il Sesto S. Giovanni, vittoria bella ma effimera in quanto i triestini sono tagliati definitivamente fuori da ogni possibile accesso alle finali.

Francesco Cardella

JUNIORES ECCELLENZA

Illycaffè	***91***
Sesto S. Giovanni	***61***

ILLYCAFFÈ: Bernardini 4, Gori 18, Budin 12, Furigo 25, Tosato 4, De Santis 2, Bocchini, Zivic 20.

CADETTI - *Risultati interzonali*

Illycaffè	***96***
Parma	***69***

ILLYCAFFÈ: Brazzani 5, Spasaro 3, Perini n.e., Giacomi 17, Babich 7, Hlacia, Zambon 27, Spigaglia 18, Marchesich 2, Volpi 2, Bosic 13. T.l. 20/27.

Illycaffè	***79***
Castel Fiorentino	***57***

ILLYCAFFÈ: Zollia, Spadaro 4, Perini n.e., Brezigar n.e., Giacomi 15, Babich 12, Zambon 15, Spigaglia 21, Volpi 4, Bosich 8, Marchesic. T.l. 14/19.

Illycaffè	***88***
Scavolini	***75***

ILLYCAFFÈ: Brazzani, Zollia, Spadaro 8, Perini, Giacomi 3, Babich 2, Hlacia, Zambon 21, Spigaglia 24, Volpi 11, Bosich 15, Marchesic. T.l. 14/21.

PALLAMANO / DOMANI LA DELICATA PARTITA DI RITORNO CON IL RUBIERA

Il Principe prepara il miracolo

Recupero di Sivini e di Mestriner - Unico neo la squalifica di Tarafino

TRIESTE — È una settimana delicata quella vissuta dal Principe. La partita di domani sera a Rubiera non è di quelle più facili da disputare, si tratta anzi di un match da vincere a tutti i costi perché altrimenti verrebbe gettata via una stagione intera. Ginnastica, esercizi con il pallone e allenamento tattico negli ultimi giorni: il programma di Giuseppe Lo Duca ha inteso dare ampie possibilità di recupero agli atleti infortunati. Solo Sivini è ancora messo male, non riesce a riprendersi dai postumi dell'influenza. Il grosso handicap biancorosso rimane la squalifica di Tarafino. Anche se in giornata negativa il terzino del Principe riesce sempre a inventarsi qualcosa in attacco nei momenti critici.

«Sono realista – ammette il prof – e considero questa trasferta un impegno importantissimo. Come nella semifinale della Coppa Italia con la Forst Bressanone, ci troviamo nelle condizioni di dovere dare il massimo. L'energia e la tensione consumata in coppa hanno creato il calo di sabato scorso e adesso ne paghiamo le conseguenze. Vincendo il primo turno, a Rubiera si poteva anche mettere in preventivo una sconfitta perché comunque rimane la bella da disputare in casa. Mentre con il pareggio – continua Lo Duca – la questione si mette un po' male. Rubiera è un campo difficile da espugnare e, infatti, durante la regular season gli emiliani hanno perso in casa solo l'ultimo match giocato con il Gaeta. Ribaltare il risultato del pronostico non sarà un'impresa da poco, ma abbiamo tutte le intenzioni di farlo».

Sul desiderio di successo del Principe nessuno ha mai avuto dubbi. I campioni biancorossi quest'anno hanno anche l'opportunità di tentare l'abbinamento Coppa Italia-scudetto tricolore, già riuscito due stagioni fa, quando arrivò in aiuto della pallamano triestina l'attuale sponsor Mario Dukcevich.

Il recupero di Mestriner dalla distorsione alla caviglia è un ottima carta da giocare. In varie occasioni (basta ricordare come andò durante i play-off della passata stagione con Prato) il portiere biancorosso si era rivelato un'ancora di salvezza su cui potersi aggrappare. Certezza di importanza vitale per una difesa che si vede costretta a prepararsi in settimana senza il suo punto di forza, Giorgio Oveglia. L'importante sarà di non cadere nel tranello che il Rubiera sa tendere con scaltrezza: innervosire l'avversario simulando falli che non esistono. Poi va a finire che gli atleti si fanno condizionare da esperti attori come i fratelli Oleari e Boschi che, pur di guadagnare un fallo, sono disposti a rotolarsi sul campo ogni momento.

a. bul.

Sivini ha recuperato.

MOTOCICLISMO / DOMENICA SI DISPUTA IL G.P. DI SPAGNA

A Jerez Max Biaggi cercherà la rivincita

«La pista mi piace» ha detto il campione del mondo - Nelle 500 attesa una buona risposta di Cadalora

JEREZ DE LA FRONTERA - «Questa pista mi piace e voglio prendermi una bella rivincita». Max Biaggi sembra avere le idee molto chiare sul Gran Premio di Spagna, in programma a Jerez de La Frontera domenica prossima e prima tappa europea del Motomondiale '95. Del resto il pilota della Aprilia è il campione del mondo in carica della quarto di litro e l' attuale terzo posto in classifica iridata, alle spalle del tedesco Ralf Waldman e del giapponese Tetsuya Harada, non può soddisfarlo.

Dopo un lungo testa a testa con Capirossi, lo scorso anno Biaggi non finì la gara spagnola per una caduta nel finale, dovuta a una cattiva risposta della sospensione anteriore in staccata. «Quest' anno sarà diverso - continua Max - in quanto la moto è diversa e dovrei aver dimenticato i vecchi problemi. Noi abbiamo lavorato molto in Spagna, anche in occasione degli ultimi test collegiali pre campionato organizzati dalla Irta (l' associazione dei team, n.d.r.) E siamo sicuri di poter contare su una buona messa a punto. Gli altri non so, vedremo come andranno le prime prove di domani».

Una rivincita la cercano in molti. Nella quarto di litro vorrebbe scrollarsi di dosso il grigiore delle prime due gare e la sfortuna della terza Doriano Romboni. Reduce da un periodo psicologicamente travagliato e dalla rottura dell' albero motore della su Honda in Giappone, proprio quando sembrava giunta l' occasione giusta, lo spezzino si merita e si aspetta molto di più, fortuna permettendo, di un buon piazzamento.

Massimiliano Biaggi.

Nella classe regina sia Luca Cadalora, sia Loris Capirossi hanno una gran voglia di rifarsi. Il primo di riconquistare la perduta serenità all' interno della sua squadra con un bel successo, Michael Doohan e la sua Honda permettendo, o, almeno, una seconda piazza conquistata a denti stretti. Cadalora qui in Spagna potrebbe anche farcela davvero a tornare grande. L' asfalto è particolarmente abrasivo, cosa che potrebbe mettere in crisi le gomme, nota dolente in casa Yamaha, ma le caratteristiche della pista, molto guidata, dovrebbero giocare a favore del modenese.

Diverso il discorso di Capirossi che, concluso il primo ciclo orientale con i soli otto punticini australiani e due battute a vuoto, vorrebbe realizzare il suo sogno del momento: riuscire a finire la gara e piazzarsi, potendo, tra i primi.

A Jerez dovrebbe giocare le sue carte migliori anche la Aprilia 400 bicilindrica di Loris Reggiani, favorita dalla sua manegevolezza su un tracciato tutto curve, puntando a ottenere un piazzamento migliore del decimo posto di Suzuka. Nella 125 i valori in campo sono loto livellati. In uno stuolo di Honda, prima quella di Aoki, le migliori Aprilia sono seconda e settima in classifica provvisoria, rispettivamente con Kazuto Sakata, campione del mondo in carica, e Stefano Perugini. L' imperativo è quello di tornare quanto prima al vertice.

A Jerez, in concomitanza con il G.P. Irridato, verrà disputata anche la prima prova del campionato europeo di velocità, classe 125. Diversi gli azzurri iscritti, tra cui spiccano gli esperti Lucio Cecchinello e Luigi Ancona, i portacolori del Team Italia Gino Borsoi, Marco Dellino, Franco Battaini e Erio Iori. Fabio Colombo sarà in gara grazie al tema AeB. Per i colori della Repubblica di San Marino scenderanno inoltre in pista Che-Manolo Omarini, Paolo Tessari, Maurizio Cucchiarini, Giampiero Di Marco Santo e Valentino Rossi.

CANOTTAGGIO / FINE SETTIMANA A PIEDILUCO

Dei Rossi guida la pattuglia triestina

TRIESTE — Fine settimana importante per il canottaggio italiano. Il consueto memorial D'Aloja in questo fine settimana farà giungere nel lago di Piediluco, in Umbria, importanti atleti internazionali. La competizione allestita dalla Fic è un banco di prova di avvio di stagione cui prende parte un sempre crescente numero di nazioni.

Nella squadra azzurra scenderanno in acqua anche i triestini Vascotto (Vvf Ravalico), Bonetti (Vvf Ravalico) e Vecchiet (Vvf Ravalico) nonché le ragazze Anna Rosso (Saturnia) e Martina Orza (Marina Mercantile). Su tutti spicca ovviamente il campione del mondo Riccardo Dei Rossi che nelle competizioni tris di questo inizio di stagione ha fatto registrare ottimi piazzamenti.

Numerose sono le vittorie ottenute da Dei Rossi in queste gara selettive in vista della composizione della flotta azzura. Anche se, a essere sinceri, il «quattro senza» campione del mondo molto difficilmente potrà essere ritoccato dai tecnici federali, intenzionati piuttosto a mantenerlo tale e quale anche in vista delle Olimpiadi di Atlanta. Per Dei Rossi questa sarebbe la terza Olimpiade.

Sempre a Piediluco si è svolta, la settimana scorsa, la seconda regata nazionale '95. Avversario da battere è stato il «codice della strada» le cui nuove normative impediscono il trasporto delle barche lunghe. Buoni i risultati delle società regionali: Andrea Bonetti dei Vigili 4.o nel singolo e 3.o nel doppio misto pesi leggeri, Matteo Montagnini (Saturnia) 2,o singolo, 8.o doppio misto, 4.o quadruplo misto seniores, Luca Vascotto dei Vigili del Fuoco 4.o singolo S., 5.o doppio S. misto, 3.o quadruplo S. misto, Martina Orzan 1.o singolo femm. Sa, Anna Rosso singolo Fsa 3.o, la pulliniana Barbara Pelos 8.o singolo Fsa, Andrea Vecchiet dei Vigili 1.o singolo Msb. Altri risultati: Rebek del Saturnia (4.o due senza jun. misto), Antonella Skerlavay del Saturnia (1.o singolo rag.), Lisa Ghizzo ed Elisa Pacorig della Timavo (1.o due senza jun.), Fabiana Glerla del Saturnia (4.o singolo j.), Perco del Cmm «N. Sauro» (2.o doppio j. misto), Lovrecich della Nettuno (6.o singolo j.), Novel e Paoli dei Vigili (3.o due senza Msb).

TENNIS / TORNEO SAN MARCO AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Rovatti elimina Liberi e va in finale

TRIESTE — È entrato nelle fasi conclusive il torneo «San Marco Mettisport» che tradizionalmente apre la stagione agonistica dei giocatori non classificati sui campi del Villaggio del Pescatore di Trieste. Rovatti, terza testa di serie del tabellone, ha già raggiunto la finale superando con il punteggio di 6-2, 7-6 il favorito Liberi. Il tennista di casa, dopo essersi imposto all'ottavo gioco del set decisivo su Nicolini, ha così eliminato il giocatore friulano testa di serie n. 1 del torneo.

Ma la sorpresa maggiore è venuta dalla parte bassa del tabellone dove Enrico Govoni, dopo aver conquistato i quarti battendo in tre set Tommasella, ha eliminato la seconda testa di serie Lauritano. Per il tennista del Tc Obelisco l'ostacolo verso la finale è ora l'esperto Quargnal, che dopo aver superato Marinetti ha concesso solo quattro games a Sussan.

Nel torneo femminile n.c. la Garlatti si è guadagnata l'accesso alla finale battendo per 6-3 3-6 6-3 la Como che nei quarti aveva eliminato la Gregoric. Da disputare, invece, la seconda semifinale tra la Del Bene e la Ebner che ha dominato la Bosco. Nel tabellone C3, C4 infine Katia Poli sembra non aver rivali per il successo finale. La tennista del Tc Obelisco, dopo la vittoria sulla Gregoric, dovrebbe trovare in semifinale la sorella Alessia mentre la Papagna, seconda testa di serie del torneo, ha eliminato la Palmieri, facendosi strappare solo quattro games nel corso dell'incontro.

Risultati. Quarti di finale singolare maschile nc: Liberi b. Gabrovec 6-4 6-1, Rovatti b. Nicolini 1-1 6-1 6-2, Quargnal b. Sussan 6-1 6-3, Govoni b. Lauritano 2-6 6-2 6-4. Quarti di finale singolare femminile nc: Garlatti b. Vatta 6-4 6-2, Como b. Gregoric 6-4 6-2, Del Bene b. Grgic 6-2 6-3, Ebner b. Bosco 6-3 6-0. Quarti di finale singolare femminile C3, C4: Papagna b. Palmieri 6-1 6-3, Poli K. b. Gregoric 6-2 6-1.

Partirà sabato il torneo riservato ai gicoatori C3, C4 «Bmw tennis cup» che si disputa sui campi del Tc Zaccarelli di Gorizia (tel. 0481/535642).

Calendario III giornata serie C maschile primo girone: Et Cordenons-Tc Triestino, Tc Martignacco-Ca Generali, St Monfalcone-Tc Pordenone. Secondo girone Ss Gaia-Ct Zaccarelli, Ct Latisana-Tc Grado, Tc Muggia-Tc Garden.

IN BREVE

Ciclismo: a Cipollini la seconda tappa del Giro di Romandia

VILLENEUVE - Mario Cipollini si è aggiudicato in volata la seconda tappa del Giro di Romandia, Delemont-Villeneuve di 178,7 chilometri. Il velocista italiano ha preceduto sul traguardo lo slovacco Jan Svorada. Immutata la classifica generale con il lettone Piotr Ugrumov sempre in maglia verde.

Pugilato: Mike Tyson Nuovamente in tribunale

NEW YORK - «Iron Mike», al secolo Mike Tyson, è tornato in un'aula giudiziaria. Questa volta per una causa civile in cui è accusato di avere picchiato e tentato di violentare una pubblicista che in passato ha lavorato per lui e per la sua ex-moglie Robin Givens. Tyson, che è arrivato in Rolls Royce con cappello bianco e bastone con pomello, ha trascorso alcune ore nell'aula del Tribunale di Sommerville per essere interrogato dall'avvocato Howard Brechner, che rappresenta Phyliss Polaner, la donna che lo ha denunciato. Anche Brechner, come la Polaner, è stato alle dipendenze di Tyson, della Givens e della madre di quest'ultima, Ruth Roper dal giugno all'ottobre del 1988.

Tiro: cinque Paesi rinunciano agli Europei di Zagabria

BONN - «Partecipare agli Europei di tiro a Zagabria sarebbe come tenere un congresso di cuochi in Biafra». E' stata questa una delle considerazioni che ha fatto decidere alla federazione tedesca di tiro la rinuncia ai campionati europei di tiro a segno e tiro a volo in programma nella capitale croata dal 24 luglio al 3 agosto prossimi. «Un campionato europeo sotto la minaccia delle bombe e dei carri è inconcepibile» ha inoltre spiegato il presidente della federazione tedesca Josef Ambacher. La Germania è così la quinta nazione, dopo Austria, Danimarca, Francia e Svizzera a rinunciare agli europei.

Tennistavolo: mondiali in Cina Per gli azzurri obiettivo raggiunto

TIANJIN - Dopo la prevedibile sconfitta con la Francia campione d'Europa (1-3 con l'unico punto siglato da Yang Min, ma con una buona prestazione di Nannoni contro il campione del mondo Gatien) la nazionale italiana di tennistavolo impegnata in Cina nei mondiali s'è riscattata battendo per 3-1 la Romania e ottenendo così virtualmente la permanenza in prima divisione, ovvero tra le migliori 14 del mondo. Ora gli azzurri potrebbero, vincendo con Russia e Giappone, puntare a qualcosa di meglio dell'11/o posto ottenuto nel 1983 a Tokyo e che rappresenta il miglior risultato dell'Italia in un mondiale. Prosegue anche, nel mondiale femminile, l'ottima prestazione delle ragazze azzurre, ancora a punteggio pieno e sempre vittoriose con il massimo punteggio, grazie ai successi sul Guatemala (per rinuncia) e sul Messico (3-0).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

DOMESTICA esperta lavori domestici stiro referenze controllabili 2/3 mattine cercasi. Scrivere a cassetta n. 28/S Publied 34100 Trieste. (A4719)

DOMESTICA fissa libera impegni familiari max 30/35 anni cercasi da famiglia milanese benestante. Offresi vitto alloggio stipendio adeguato. Scirvere a casella 3 T - Publied 20124 Milano. (GG02)

3 Impiego e lavoro
richieste

ATTENZIONE! Macellaio esperienza pluriennale esamina proposte lavorative settore alimentare anche stagionale. 040/822824. (A48707)

IMPIEGATA madrelingua slovena ottimo croato inglese discreto tedesco pluriennale esperienza ufficio pubblicità 4 anni import-export cerca impiego. Tel. 040/350561. (A4656)

OTTIME referenze signora 39enne perito aziendale con esperienza pluriennale presso qualificato negozio alimentari e supermercati valuterebbe offerte di lavoro anche di responsabilità nella grande distribuzione. Tel. 040/635891 ore serali o segreteria telefonica. (A4661)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A. AZIENDA commerciale con sede a Trieste ricerca contabile con esperienza contabilità computerizzata, Iva, stesura bilanci destinata/o assumere ruolo capo-reparto. Richiedesi disponibilità immediata. Inviare curriculum dettagliato referenziato a Cassetta n. 13/S Publied 34100 Trieste. (A4522)

A. SE ti piace fare la parrucchiera Jean Louis David cerca giovani apprendisti per nuova apertura. Presentarsi in via S. Caterina 8. (A4691)

AGENZIA di servizi cerca impiegata per conduzione proprio ufficio "A Prosecco". Si richiede la perfetta conoscenza lingua italiana e slovena. Per informazioni telefonare allo 040/7600076. (A4684)

AGENZIA immobiliare cerca urgentemente segretaria, 23-30 anni, richiesta esperienza contatto còn il pubblico, bella presenza. Presentarsi martedì 2/5 ore 9 via Giulia 60/b, Trieste. (A4695)

ARCHITETTO azienda operante settore arredamento negozi, cerca come collaboratore. Tel. 0336/523939. (G448)

AZIENDA commerciale ricerca segretaria amministrativa con esperienza. Disponibilità immediata per appuntamento. Telefonare allo 040/421642. (A4699)

AZIENDA locale cerca impiegato/a amministrativo con esperienza contabilità computerizzata. Scrivere a Cassetta n.17/S Publied 34100 - Trieste. (A4633)

CENTRO elaborazione dati cerca esperti contabilità per assunzione tempo determinato. Scrivere a cassetta n. 20/S Publied 34100 Trieste. (A4674)

CERCASI barista e internista telefonare dalle 13-14.30 al 224189. (A099)

CERCASI commessa abbigliamento bella presenza con esperienza pluriennale. Scrivere a cassetta n. 22/S Publied 34100 Trieste. (A4685)

CERCASI cuoco, aiuto cuoco, pizzaiolo. Presentarsi domani birreria Spofford, via Rossetti 75, 10.30-14. (A4762)

CERCASI elemento dinamico/a per laboratorio di pasticceria con predisposizione contatto pubblico. Possibilmente conoscenza sloveno e computer. Telefonare 040/213055.

CERCASI elettricista. Presentarsi in via Travnik 18/4 Z.I. dalle 12 alle 13. (A4639)

CERCASI mezza lavorante - lavorante parrucchiera. Tel. 370760. (A4662)

CERCASI personale automunito per lavoro professionale presentarsi martedì dalle 16 alle 18 via S. Lorenzo 48 Ronchi dei Legionari. (C0297)

DITTA triestina cerca perito elettrotecnico con esperienza impianti industriali max 40enne. Scrivere a Cassetta n. 18/S Publied 341000 - Trieste. (A4639)

IMPORTANTE laboratorio enochimico di rilevanza nazionale cerca analista chimico o enologo per istituendo laboratorio di Udine. Richiedesi esperienza analitica già maturata. Età preferibile 25-40 anni. Inviare curriculum-vitae a cassetta n. 2/S Publied 34100 Trieste. (A4634)

NUOVA agenzia ricerca per pubblicità esterna signore/ine min. 25 anni, zone Ts-Go, offresi 100.000 giornaliere + incentivi. Scrivere a cassetta n. 23/S Publied 34100 Trieste.

SE conosci tante persone ti proponiamo di collaborare con noi. Ottima opportunità di guadagno: no vendita, no lavoro a domicilio, nessun impegno economico. Richiediamo e garantiamo serietà. 0360/217173 da martedì, 9-12. (A4680)

SOCIETA' progettazione impiantistica cerca 10 periti elettrotecnici 1 operatore Umix previo corso addestramento sede operativa Trieste recente costituzione. Richiesti conoscenze sistemi Cad non superiore 35 anni servizio militare assolto propri curriculum. Studio Vara corso Torino 9/11-16149 Genova rif. Progetto Itg. (A4654)

STUDIO immobiliare cerca acquisitori/venditori/diplomati automuniti buona dialettica presenza preferibilmente esperti settore. Telefonare per appuntamento 040/638408. (A4673)

VENDITORI ramo pubblicitario articolo nostra esclusiva cercansi, Telefonare 942346. (A4636)

Rappresentanti

AGENZIA primaria compagnia assicurazioni cerca esperti vendita prodotti assicurativi ramo vita offresi elevato trattamento provvigionale. Scrivere a cassetta n. 15/S Publied 34100 Trieste. (A4559)

SOCIETA' recupero crediti ricerca esperti nel settore automuniti per Trieste solo part-time. Inviare curriculum fax 02-48403387, tel. 02-48403394. (G90621)

Lavoro a domicilio
artigianato

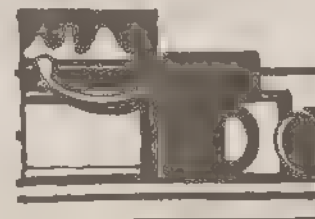
AVVOLGIBILI in genere, veneziane, riparazioni e sostituzioni in garanzia. Tel. 040/302578. (A4569)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4732)

FORD Escort Ghia 1600 ottimo stato 1991 vendesi. Telefonare 392024 ore serali. (A4863)

VOLKSWAGEN transporter ultimo tipo 2000 iniezione benzina, sette posti, 5000 chilometri, full optional, Mercedes 300CE 1988, Maserati 424 2000 CC 1991, motore nuovo, perfettissime, vendesi. Telefonare al 312512. (A4590)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CONIUGI cercano appartamento elegante zona Carlo Alberto. Telefonare 040/823857 ore ufficio. (A4711)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Urgentemente cercasi per referenziati alloggi centrali per due o quattro persone contratto a termine. Massima serietà. (A4695)

MAGAZZINO deposito 50-100 mq livello strada cercasi in affitto tel. 569700. (A4660)

STUDIO notarile cerca impiegata con esperienza nel ramo successorio. Scrivere a cassetta n. 25/S Publied 34100 Trieste. (A4694)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Roiano non residenti vuoto. 100 mq. Poggioli. 800.000. 0040/371361. (A4435)

ABITARE a Trieste. Zanetti. Ufficio/Abitazione grandi dimensioni. Vuoto da ripristinare. Lungo contratto. 040/371361. (A4435)

AFFITTASI centralissime due stanze uso ufficio studio professionale ascensore portiere. Telefonare 630619. (A4686)

CMT - CENTROSERVIZI appartamenti arredati o vuoti varie zone e metrature anche con posto macchina contratti fino a 4 anni da 550.000 a 1.200.000 comprese spese. Tel. 040/382191. (A099)

CMT - CENTROSERVIZI locali d'affari zona Coroneo, 465 mq, 300 mq, 165 mq, con servizio. Tel. 040/382191. (A099)

CMT PIZZARELLO LOCALE zona Perugino recente 111 mq + 70 mq magazzino affittasi tel. 766676. (A099)

IMPIEGATA esperta gestione vendite fatturazione magazzino, uso computer pratiche import export discreto inglese offresi anche part time. Tel. 040/367036. (A4605)

LOCALI affari ampie dimensioni cortile passo carraio zona Maddalena 2.000.000 Scheriani Taccardi 040/635170 0360/217152.

MERAVIGLIOSA vista mare San Luigi signorile ammobiliato saloncino due camere quattro posti letto cucina abitabile terrazza doppi servizi automentano posto macchina privato affitta non residenti referenziati. Tel 040/360800. (A4621)

MUGGIA affittiamo grande appartamento con giardino proprio a non residenti o foresteria. 040/661228. (A4598)

QUATTROMURA S. Giovanni magazzino appena ripristinato ampia metratura, 1.300.000 mensili. 040/578944. (A4646)

RABINO 040/368566 affitta adiacenze Coroneo palazzina recente perfetto ufficio piano ammezzato 80 mq doppi ingressi atri salone 2 stanze doppi servizi ripostiglio 900.000 mensili; altro ufficio centralissimo palazzina signorile 6 stanze servizi ingresso riscaldamento autonomo 2 posti macchina in garage. 2.400.000 mensili. (A099)

RABINO 040/368566 Sistiana libero ammobiliato soggiorno cucina 4 camere bagno 3 terrazzi posto auto 1.200.000 mensili, non residenti. (A099)

USO ufficio affitasi appartamento rinnovato mq 200 via della Geppa, II piano con ascensore, riscaldamento autonomo, luminoso. Tel. 3791213. (A4705)

Capitali - Aziende

A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente qualsiasi cifra qualsiasi categoria tel. 0422/423994/424186. (G001)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (GPD)

AFFITTASI laboratorio odontotecnico, attrezzato provvisto di autorizzazione Usl. Scrivere a casella n. 24/S Publied 34100 Trieste. (A4692)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90606)

DISPONIAMO attività varie da cedere possibilità finanziamento. 0422/825664. (A00)

FINANZIAMENTI seguiamo la legge per ottenerli con il metodo parabancario veloce sicuro a tutte le categorie 10.000.000 - 500.000.000. 049/8710657. (A00)

FINANZIAMENTI urgenti ogni categoria lavorativa soluzioni particolari aziende e autonomi. 0432/282321. (GA091)

FINANZIAMENTI veloci tutte categorie ovunque residenti, tassi di mercato fino 7,68%. Risolviamo qualsiasi problema. Serietà riservatezza. Risposta in giornata 0336/496776 - 049/8934155. (G476)

GIOIELLERIA centralissima, nuova, vendesi, eventuali facilitazioni di pagamento. Telefonare al 312512. (A4590)

GRADO avviatissimo bar fronte spiaggia, licenza, muri, fatturato dimostrabile, 255.000.000. Progettocasa, 0431-35986. (A099)

VENDESI birreria ristorante, ambiente giovane con giardino. Telefonare 040/637536 segreteria telefonica. (A4762)

VERA occasione: negozio nuovo arredato, adatto qualsiasi attività, con/senza licenza biancheria intima-accessori abbigliamento. 040/662277. (A4680)

Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTO box auto o posto auto in via Ovidio bassa massima discrezione. 040/661228. (A4598)

Continua in 28.a pagina

Continuaz. dalla 27.a pagina

ACQUISTO grande appartamento vista mare in zona residenziale box disponibilità 700.000.000. 040/661228. (A4598)

VILLA in Costiera o comunque panoramica e residenziale acquisto max 1.000.000.000. 040/661228. (A4598)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. BELLISSIME ville a schiera vendesi Terzo di Aquileia da 210.000.000. No mediazione. 0336/359302. (GPD)

A. QUATTROMURA Zugnano, ottimo, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, posto auto. 155.000.000. 040-578944. (A4646)

A prezzi interessanti impresa vende ultime ville a schiera a Monfalcone, pronta consegna: soggiorno, cucina, servizio al piano terra; due camere grandi e bagno al primo piano; taverna, cantina, Ct e box al piano interrato; ampia mansarda e giardino. Mutuo CrT. Tel. 0336/901136 oppure 040/303231. (A4648)

ABITARE a Trieste, villa 350 mq, signorile, recente: parco, piscina, vista mare. Sistiana. 040-371361. (A4435)

ABITARE a Trieste. Calcara. Garage 40 mq. Pinguente posti auto scoperti. 040/371361. (A4435)

ABITARE a Trieste. Centrale, apertissimo, signorilmente ristrutturato. Circa 120 mq. Autometano. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Rosani, bifamiliare panoramica, buone condizioni, garage, posti auto, giardino. 040-371361. (A4435)

ABITARE a Trieste. S. Cilino, palazzetto '800, circa 560 mq, cortiletto, box. 510.000.000. 040-371361. (A4435)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Saloncino, cucina, tre camere, due bagni, poggioli, garage. 040/371361. (A4435)

ABITARE a Trieste. Turistici. Grado signorile mansarda. Camporosso nuove costruzioni, varie metrature. Cortina vicinissimo centro, splendida vista. 040/371361. (A4435)

ABITARE a Trieste. Ufficio grandi dimensioni 300 mq. Palazzo signorile. Rive. 370.000.000. 040/371361. (A4435)

ABITARE a Trieste. Ville primo ingresso, zona S. Pelagio, circa 225 mq, garage, giardino. 450.000.000. 040-371361. (A4435)

ABTIARE a Trieste. Sistiana villino 250 mq nuova costruzione, terreno 750 mq, 500.000.000. 040-371361. (A4435)

APPARTAMENTO di grande metratura panoramicissimo ultimo piano paraggi Commerciale da rimodernare. 040/661228. (A4598)

APPARTAMENTO signorile panoramico in palazzina con parco vicinissima centro. Trattative riservate. 040/661228. (A4598)

AREA Immobiliare 040/3720059 MONTE SAN GABRIELE pianoterra cucina due stanze bagno autometano 65.000.000. (A00)

ATTICO 110 mq con terrazzo panoramico vendesi immobiliare Herrath. Tel. 763841/0337-549366. (A4707)

BAIAMONTI Ronchetto vendo privatamente villetta accostata bilivello indipendente no perditempo. Tel. 827018. (A47000)

CANALGRANDE 040/662277 appartamenti varie metrature in stabile centrale in fase di ristrutturazione. (A4680)

CANALGRANDE 040/662277 Coroneo, signorile, luminoso, 320 mq, anche adatto studio professionisti. (A4680)

CANALGRANDE 040/662277 Roiano, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, servizi, cantina, posti auto, 170.000.000. (A4680)

CERVIGNANO vicinanze, ville schiera, soggiorno, cinque stanze, cucina, tripli servizi, giardino, garage. Progettocasa, 0431-35986. (A099)

CMT - CENTROSERVIZI Duino appartamenti recenti soggiorno 2 stanze cucina bagno posto auto. Tel. 040/382191. (A099)

CMT - CENTROSERVIZI Duino splendida villa con giardino salone con caminetto 3 stanze doppi servizi cucina portico taverna box. Tel. 040/382191. (A099)

CMT - CENTROSERVIZI Giardino pubblico appartamento luminoso saloncino 2 stanze grande cucina doppi servizi cantina riscaldamento autonomo, 165.000.000. Tel. 040/382191. (A099)

CMT - CENTROSERVIZI zona Piccardi in stabile completamente ristrutturato appartamenti vari piani e metrature riscaldamento autonomo cantina rifiniture personalizzate a partire da 75 mq per 138.000.000. Tel. 040/382191. (A099)

CMT PIZZARELLO GIARDINO PUBBLICO - RONCO 2 stanze stanzino cucina bagno poggiolo autometano ascensore 150.000.000 tel. 766676. (A099)

COIMM Roiano posti macchina e box di facile accesso dotati di acqua e luce possibilità di acquisto anche in blocco. Tel. 040/371042. (A4667)

DOMEGGE Cadore vendesi palazzina centrale tre appartamenti autorimessa vista panoramica unico proprietario. 0435/72204. (B00)

ELLECI 040-635222 Commerciale, libero, signorile, recente, vista mare, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, terrazzo, cantina, 240.000.000. (A4651)

ELLECI 040-635222 Galilei, libero, ottime condizioni, ingresso, salone, camera, cameretta, cucina abitabile, servizi separati, riscaldamento autonomo, 155.000.000. (A4651)

ELLECI 040-635222 Molino a Vento, libero, luminoso, ingresso, camera, cemeretta, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. 90.000.000. (A4651)

ELLECI 040-635222 Strada del Friuli, libero, signorile, nel verde, ingresso, salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, posto macchina, ampio giardino proprio, riscaldamento autonomo. 430.000.000. (A4651)

ELLECI 040-635222 zona F. Severo, libero, perfetto, tranquillo, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, due bagni, due balconi, due ripostigli, 260.000.000. (A4651)

ELLECI 040-635222, Settefontane, libero, come primo ingresso, soggiorno, due camere, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 155.000.000. (A4651)

EVOLUZIONE CASA centrale appartamento con giardino salone cucina tre camere doppi servizi locali accessori condizioni ottime 040/639140. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Impresa vende direttamente centralissimo ampio lussuoso primoingresso salone cucina abitabile bagno camera matrimoniale studio. Possibilità permuta. Nessuna provvigione a carico dell'acquirente. (A4695)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giacomo libero recente luminosissimo soggiorno cucinino due camere matrimoniali bagno due poggioli cortile e posto macchina di proprietà piano alto con ascensore 160.000.000. (A4695)

GIULIA IMMOBILIARE 0407351450 zona Ospedale maggiore Barriera libero primo piano circa 400 mq ingresso indipendente ottimo investimento adattissimo casa di riposo, poliambulatorio, uffici, palestra 530.000.000. (A4695)

GRADISCA ultimi appartamenti 2 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage. Vendita diretta. Tel. 0481/31693.

GRADISCA vicinanze supermercato prossima costruzione villette singole 220 mq. Ottime rifiniture, ampio giardino. Prezzo 265.000.000. Visione progetti tel. 0481/92976. (B00)

GRADISCA vicinanze supermercato prossima costruzione villette singole 220 mq ottime rifiniture ampio giardino. Prezzo 265.000.000, prezzo al grezzo 165.000.000. Visione progetti tel. 0481/92976. (B00)

GRADISCA-SAGRADO apart. 1-2 camere soggiorno-cucina-servizi-cantina-garage giardino privato da lit. 47.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693.

GRETTA privato vende appartamento 104 mq. panoramicissimo inintermediari 410977. (A4546)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Eremo signorile tranquillo: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, cantina. 220.000.000. (A4679)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rive magazzino con uffici possibilità accesso furgoni, totali circa 1000 metri quadrati. Informazioni nei nostri uffici. (A4679)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vende locali d'affari e/o magazzini da 40 a 220 metri quadrati, zone via del Ponte, Pascoli, Udine, Hermet, Parini. (A4679)

IMPRESA vende direttamente miniappartamenti ristrutturati autometano giardino zona Gretta. Tel. 040/7606445. (A4144)

MANSARDA Fiera 104 mq. con bagno da restaurare grandi lucernai regolare permesso edillizio facile parcheggio ascensore 50.000.000. 040/660050. (A4633)

MARKETING 040-314646 S. Vito, epoca, luminoso, rinnovato totalmente, salone, cucina abitabile, tre camere, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 180.000.000. (A099)

MARKETING 040-314646 Stadio, in palazzina recente, ottimo; soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, terrazzino, ripostiglio, 125.000.000. (A099)

MARKETING 040-314646 via Matteotti, epoca, stabile rinnovato, cucina abitabile, camera, bagno, 53.500.000. (A099)

MONFALCONE centro appartamenti nuovi in stabile d'epoca da 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage. Giardino privato e ville bifamiliari da 53.000.000 + mutuo regionale concesso. Vendita diretta Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693-485135.

NEL verde di Gabrovizza vendiamo villa con grande giardino. Telefonare 948664. (A00)

PRIVATAMENTE Ippodromo ultimo piano ascensore: soggiorno cucina tre camere doppi servizi balcone cantina. 040/942495, 040/944555, 0336/469390. (A099)

PRIVATAMENTE Monte Cengio attico mansardato panoramico salone bicamere servizi ampie terrazze garage 380.000.000 040/214620. (A4689)

PRIVATO vende appartamento via Orsera alta composto da due stanze ampia cucina bagno corridoio e poggiolo. Bella vista. Telefono 040/821402. (A4709)

PRIVATO vende Contovello due case diversa metratura. Tel. 040/251036 pasti. (A4655)

PRIVATO vende ufficio Trieste via San Francesco presso trattabile. Telefonare 0481/531006. (A4641)

RABINO 040/368566 centralissima mansarda libera adiacenze Rive perfetta salone camera cucina bagno, 138.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 Gorizia villa schiera perfetta libera 220 mq salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzi giardino proprio garage, 249.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 Gretta vista mare città palazzo signorile salone cucinotto camera cameretta bagno terrazzo 25 mq posto macchina, 225.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 Guardiella libero soggiorno cucina camera cameretta bagno riscaldamento autonomo 130.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 piazza Sansovino libero perfetto luminoso soggiorno cucina 2 camere bagno poggioli, 175.000.000. (A099)

RIVE zona appartamento da ristrutturare mq. 140 in palazzo epoca per abitazione o ufficio. 040/661228. (A4598)

RONCHI due appartamenti rifiniti, due-tre camere, autometano, garage, cantina. Progettocasa, 0431-35986. (A099)

SISTIANA/VISOGLIANO villetta recente splendida vista golfo e Carso, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, box auto, cantina, 700 mq giardino. GREBLO 040/362486. (A00)

ULTIMI appartamenti a Monfalcone con MUTUO FRIE AL TASSO FISSO DEL 4% ANNUO FINO A'75 MILIONI, a partire da 55 milioni più mutuo, rateo circa 460.000 mensili per 20 anni, informazioni presso impresa Ge.Co. Spa, via P. di Montfort 4, tel. 0336/901136 oppure 040/303231. (A4648)

VENDESI Altura soggiorno tre camere servizi altro Gretta soggiorno due camere servizi. Tel. 365422. (A4705)

VENDESI appartamenti luminosissimi in stabile completamente ristrutturato con particolare vista sull'Arco di Riccardo o sulla chiesetta di S. Silvestro ottime finiture portoncini blindati autometano ascensore possibilità posto macchina. Orario 8-14 tel. 365093 amm. Cantoni. (A4642)

VENDO locale mq 90 entrata due vetrine fronte strada. Via Campanelle 110, telefonare 948326-394076. (B00)

VILLE singole, a schiera, bifamiliari Gorizia-Gradisca-Romans-Cormons-San Lorenzo da lit. 150.000.000. Tel. 0481/31693.

Matrimoniali

SIGNORA posizionata cattolica prticante desidera conoscere posizionato max 60.enne scopo matrimonio. Scrivere Publied Cassetta 16/S 34100 Trieste. (C0041)

Diversi

EGREGI signori, uomini d'affari! Se vi trovate a Ljubljana e desiderate un po' di rilassamento dopo una giornata faticosa, visitateci! Informazioni: Salone di massaggio Sayonara, tel. 00386/61-1291319. Ogni giorno dalle 10 alle 22. (A099)

KRJTIA "La maga" divinazione: tarocchi, riso, fuoco, carte spaniole, fotografie. Legamenti amorosi. Toglie negatività, malocchio, maleficio. Trieste tel. 040/638455. (A4714)

MAGO Aniello Palumbo. Cartomanzia, chiromanzia, ching, idromanzia. Risolve: amore, affari, malefici. Concretamente aiuta salute. Risultati garantiti. Monfalcone-Trieste tel. 040/369818. (A4714)

COMUNE DI TRIESTE

ESTRATTO BANDO DI GARA PER APPALTO-CONCORSO
(estratto)

Il Comune di Trieste intende aggiudicare mediante appalto-concorso il servizio relativo allo svolgimento di attività educative e di animazione nei Centri estivi.

Ammontare dell'appalto Lire 241.150.500 + I.V.A.

È facoltà dell'Amministrazione affidare ulteriori periodi di servizio. In tal caso il valore massimo dell'appalto sarà di Lire 309.996.000 + I.V.A.

L'appalto verrà aggiudicato all'Impresa che avrà prodotto l'offerta migliore sotto il profilo tecnico-economico.

Le imprese interessate potranno prendere cognizione del Capitolato Speciale d'Appalto presso il Settore 16.o - Attività Educative e Ricreative (Via del Teatro n. 5) IV piano.

Le domande di partecipazione in carta bollata – non vincolanti per l'Amministrazione – dovranno contenere tutta la documentazione richiesta nel bando integrale esposto all'Albo Pretorio e pervenire al protocollo generale del Comune entro le ore 12.30 del giorno 15 maggio 1995.

Trieste, 3 maggio 1995

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(dott.ssa Giuliana CICOGNANI)

COMUNE DI GORIZIA

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Viene indetto un appalto mediante licitazione privata con il sistema del «massimo ribasso» per il servizio di trasporto e smaltimento delle polveri tossico-nocive derivanti dai sistemi di depurazione dell'impianto comunale di incenerimento rifiuti solidi urbani e assimilati di Gorizia.
Il servizio consiste nell'effettuare il trasporto dei big-bags contenenti le polveri dall'inceneritore comunale di Gorizia nella discarica o altro impianto autorizzato e il loro smaltimento.
L'incarico del servizio di cui sopra avrà la durata di mesi 18 (diciotto).
L'offerta per il servizio dovrà essere espressa in ribasso percentuale sul prezzo a base d'asta di lire 474 al chilogrammo di polveri.
Si precisa che la quantità di polveri da trasportare e smaltire, puramente indicativa e non vincolante per il Comune, può essere stimata in Kg 450.000 relativamente al periodo di 18 mesi.
Le ditte interessate, dotate di tutti i requisiti tecnici per l'espletamento del servizio possono richiedere di essere invitate all'appalto facendo pervenire la domanda redatta in carta legale entro e non oltre il 10 maggio 1995 al: **COMUNE DI GORIZIA**
Servizio igiene ambientale e verde pubblico
34170 GORIZIA - Piazza Municipio, 1

Gorizia, 26 aprile 1995

Servizio igiene ambientale e verde pubblico
Il Dirigente
(dott. ing. Claudio Sciarretta)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-4186

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.57 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termin.
23.27 E Venezia S.L

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8))
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Pontebba - Via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL.CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

Borsa	Dollaro	Marco
10475 +1,02%	1661.32 -0.19	1207.97 -0.21

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Abeille	70500	-7.24	70500	70500	7
Acque Pot To	7210	0.00	7210	7210	0
Aedes	10952	0.00	10952	10952	0
Aedes rnc	5400	-0.92	5400	5400	5
Alitalia	783	-0.25	770	785	117
Alitalia Pr	550	-1.35	550	550	28
Alitalia Ri	580	0.00	580	580	12
Alleanza	17631	0.42	17500	17785	13549
Alleanza rnc	15235	0.98	15105	15400	2034
Alleanza rnc W	2256	-1.48	2170	2300	548
Ambroveneto	5687	4.96	5510	5750	12654
Ambroveneto rnc	2480	2.44	2430	2495	2872
Ansaldo Trasp	4129	0.00	4100	4160	2192
Assitalia	10682	1.55	10600	10880	342
Att Imm	2234	-1.46	2190	2250	73
Ausiliare	7344	0.00	7344	7344	0
Auto To Mi	10550	-0.28	10550	10550	5
Autostrade Pr	2208	0.64	2185	2220	1645
Avirfin	10450	-1.42	10450	10450	10
B Desio-Brianza	2828	0.00	2750	2860	354
Banca Roma	1609	-0.68	1575	1639	1645
Banca Roma wA	90.3	5.24	89	93	79
Banca Roma wB	174.5	1.16	170	177	33
Banco Chiavari	3691	-1.68	3610	3790	138
Bassetti	7544	0.98	7500	7580	53
Bastogi	95.5	-3.63	92	97.5	14
Bayer	404538	1.13	395000	410000	131
Bca Agr Mn	123571	0.34	123000	124000	173
Bca Agricola M	9800	-0.94	9800	9800	10
Bca Briantea	14140	-1.07	14000	14340	42
Bca Carige	10620	0.08	10620	10620	11
Bca Fideuram	1993	0.50	1955	2005	608
Bca Mercantile	9600	2.68	9600	9600	10
Bca P Bg-Cr Var	22490	0.37	22150	22650	2733
Bca Pop Brescia	9072	0.22	9000	9090	145
Bca Pop Milano	6566	-0.29	6490	6650	3132
Bca Toscana	4163	2.41	4050	4240	2550
Bco Legnano	7384	0.12	7320	7500	281
Bco Napoli	1178	0.00	1170	1189	88
Bco Napoli rnc	875.1	-0.49	865	889	267
Bco Sanpaolo To	9237	-1.29	9180	9300	2863
Bco Sardegna rn	10392	0.89	10250	10500	73
Benetton	17264	0.91	17000	17450	5050
Beni Stabili	350	0.00	350	350	0
Berto Lamet	7200	1.35	7200	7200	14
Binda	153.6	6.30	150	160	100
Bna	1536	1.59	1501	1550	227
Bna Pr	848.9	1.30	835	875	64
Bna Rnc 1/1/94	596.8	-0.83	580	610	100
Bna rnc	613.3	2.44	592	622	155
Bnl r	13350	0.32	13200	13400	607
Boero	9400	0.00	9400	9400	0
Bon Siele	34500	-0.72	34500	34500	69
Bon Siele rnc	7249	0.06	7200	7255	178
Braschi	340	0.00	340	340	0
Broggi War	204.7	-0.15	204	205	3
Burgo	11547	2.03	11310	11730	11408
Burgo Pr	11700	1.74	11700	11700	12
Burgo R.	10700	0.00	10700	10700	0
Burgo W 95	248	4.47	235	259	263
Caffaro	2029	0.55	2000	2070	883
Caffaro Ri	2005	0.00	2005	2005	0
Caffaro R 1/94	2030	1.50	2030	2030	10
Calcestruzzi	7100	0.18	7100	7100	7
Calp	5694	0.42	5680	5800	80
Caltagirone	1340	2.84	1320	1380	20
Caltagirone rnc	1400	0.00	1400	1400	0
Camfin	2733	0.00	2700	2750	20
Cantoni	2700	0.00	2700	2700	0
Cantoni Ri	2500	0.00	2500	2500	0
Cem Augusta	2300	-1.08	2300	2300	12
Cem Augusta w	589.3	0.00	589.3	589.3	0
Cem Barletta	4200	0.00	4200	4200	0
Cem Barletta rn	2800	0.00	2800	2800	0
Cem Sardegna	4300	0.00	4300	4300	0
Cem Siciliane	4200	0.60	4200	4200	32
Cement r	1290	1.74	1265	1310	568
Cent Z.neil.	128.5	0.00	128.5	128.5	0
Ciga	992.7	2.47	968	1005	4338
Ciga rnc	1094	0.37	1071	1100	109
Cir	1517	-0.07	1502	1534	7608
Cir rnc	894.4	-1.62	871	910	1060
Cirio	799.9	-2.19	790	820	60
Cmi	3550	-5.21	3460	3620	62
Cofide	827.1	-1.23	803	839	1030
Cofide rnc	706.7	-1.29	690	715	371
Comau	2725	1.23	2700	2760	354
Comit	3924	1.13	3890	3950	18922
Comit War	942.5	1.73	919	958	3012
Comit rnc	3764	-1.54	3530	3870	60
Commerzbank	400000	-2.72	400000	400000	20
Costa	3502	-0.03	3480	3520	797
Costa Ri	2015	0.15	1960	2050	166
Costa Rnc War	398.7	-0.65	373	404.5	74
Cr Agr Bresc	10448	1.23	10010	10600	313
Cr Bergamasco	20344	1.10	19900	20600	895
Cr Fondiario	4896	0.89	4850	4945	64
Cr Lombardo	4205	0.12	4205	4205	42
Cr Romagn1/7/94	12355	-1.05	12250	12545	1149
Cr Romagnolo	12677	-1.71	12530	12900	3163
Cr Valtellinese	13951	-0.58	13750	14000	251
Credit	1888	0.16	1875	1900	12494
Credit W 97	506.3	1.44	492	513	2972
Credit rnc	1784	-3.36	1701	1825	13
Cucirini	1430	-1.38	1420	1440	14
Dalmine	395.3	0.36	392	400	198
Danieli	11407	-0.05	11350	11650	753
Danieli War	1330	-0.75	1320	1340	43
Danieli rnc	5620	0.29	5600	5645	62
De Ferrari	5400	0.00	5400	5400	0
De Ferrari rnc	2013	0.40	2010	2015	10
Del Favero	600	0.00	600	600	0
Edison	7070	0.47	6960	7110	5797
Edison w	91.2	-0.33	88.5	93	1437
Editoriale	708	0.00	708	708	0
Enichem Aug	3295	-0.09	3285	3300	25
Ericsson	22544	-0.42	22300	22850	304
Erid Beghin	248545	-1.01	248000	250000	273
Espresso	3015	-1.15	3000	3050	158
Eurmetal	726.7	1.08	718	733	923
Euromobil	3055	0.00	3055	3055	0
Euromobil rnc	2000	0.00	2000	2000	0
Faema	3675	-3.24	3450	3900	18
Falck	2747	-0.29	2720	2775	350
Falck Ri	3700	0.00	3700	3700	0
Ferfin	1117	4.20	1089	1135	9425
Ferfin 2 War	502.7	4.01	490	520	266
Ferfin R	884.7	3.47	865	892	1462
Ferfin War	521.6	3.84	499	530	464
Ferraresi	16700	0.00	16700	16700	0
Fiar	6950	0.00	6950	6950	0
Fiat	6882	0.41	6840	6930	89583
Fiat Pr.	4380	0.41	4345	4400	16806
Fiat R	4180	0.53	4145	4205	6951
Fidis	4000	2.43	3900	4090	7540
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	4855	-2.14	4850	4900	117
Finarte Aste	1064	-3.27	1030	1100	27
Finarte Ord	1197	-0.08	1195	1200	18
Finarte Pr	527.5	5.55	525	540	16
Finarte rnc	551.7	0.73	541	557	66
Fincasa	660.8	5.60	660	661	23
Finmecc	1173	-1.59	1160	1192	170
Finmecc R	1150	1.77	1150	1150	6
Finmecc W 97	145.8	-1.15	145	147	32
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fiscamb	2460	-0.81	2460	2460	12
Fiscambi rnc	1700	3.03	1700	1700	4
Fisia	886.7	0.76	870	890	27
Fmc	795	0.00	795	795	0
Fochi	900	0.00	900	900	0
Fondiaria	9356	3.60	9200	9460	8065
Franco Tosi	14848	0.28	14550	15000	490

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Franco Tosi W97	315	1.61	300	345	5
Gabetti	1740	-2.79	1740	1740	35
Gaic	427.9	0.56	425.5	436.5	586
Gaic Ri	437.5	0.00	437.5	437.5	0
Gajana	4000	0.00	4000	4000	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	964.8	3.35	934	984	131927
Gemina rnc	874.9	3.96	830	910	389
Generali	40920	1.12	40400	41500	98607
General. War	36700	0.52	36050	37100	2147
Gewiss	25986	-0.05	25900	26100	91
Gifim	593.3	-4.31	580	620	9
Gilard-Mar. rnc	2402	-2.63	2400	2405	54
Gilard-Marell	4397	-0.99	4365	4435	1990
Gim	2290	-2.43	2265	2340	57
Gim Rnc	1772	-0.51	1750	1795	18
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	984.1	-4.55	910	1044	448
Ifi Pr	24417	0.83	24150	24650	10902
Ifil	6284	1.29	6180	6325	3462
Ifil R	3284	2.08	3195	3325	6545
Ifil W 96	2121	1.43	2080	2150	501
Ifil W 99	2000	0.81	1955	2040	372
Ifil r W 99	1151	0.79	1116	1175	138
Imi	10164	0.29	10000	10270	9935
Imm.Metanopoli	1383	-0.43	1380	1410	69
Impregilo	1398	-0.43	1375	1415	804
Impregilo W 01	489.6	0.91	480	496.5	494
Impregilo W 97	738.7	-3.05	725	750	262
Impregilo W 99	774.2	-2.60	770	790	112
Impregilo rnc	1208	0.17	1200	1219	79
Ina	2283	0.93	2260	2295	12118
Ind Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	24000	0.00	24000	24000	6
Intermob	2600	1.96	2600	2600	13
Ipi	8410	-6.56	8410	8410	8
Isefi	520	0.00	520	520	0
Isvim	4200	0.00	4200	4200	0
Italcem	10275	0.48	10190	10325	3154
Italcem R War	1575	-2.84	1550	1600	54
Italcem W 96	424.2	-1.44	418	430	47
Italcem rnc	4953	1.25	4900	5040	1890
Italfond	27000	0.00	27000	27000	7
Italgas	4457	0.13	4425	4485	4600
Italgas War	1495	-0.86	1470	1510	191
Italm Ri War	7609	7.94	7100	8400	213
Italmob rnc	16822	1.42	16500	17020	488
Italmobil rnc W	2042	1.49	1655	2150	61
Italmobiliare	30088	2.17	29650	30450	1512
Jolly Hotel R	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	6690	0.00	6690	6690	0
La Fond War	276.4	-0.83	270	279	11
La Fondiaria	7059	1.16	6955	7200	424
Latina	4894	0.72	4710	4940	88
Latina rnc	4039	1.36	3960	4090	121
Linificio	986.3	-0.13	975	990	94
Linificio rnc	981.1	-1.34	970	1005	108
Lloyd Adr	20350	0.25	20300	20350	5973
Lloyd Adr rnc	14262	0.15	14220	14265	121
Maffei	2281	-1.26	2275	2300	23
Magona	4400	0.00	4400	4400	0
Marangoni	4012	1.13	3950	4045	130
Marzotto	12213	0.68	12050	12400	2259
Marzotto Ri	11900	0.85	11800	12000	36
Marzotto rnc	4826	-0.94	4805	4890	19
Mediobanca	13051	1.92	12850	13190	16575
Merloni	5709	-0.54	5660	5725	657
Merloni rnc	2577	-0.66	2560	2590	180
Merone	-	-	-	-	-
Merone Ri War	-	-	-	-	-
Merone rnc	-	-	-	-	-
Milano Ass	5689	2.91	5570	5750	1462
Milano Ass rnc	3400	2.22	3300	3440	265
Mittel	1445	1.47	1430	1455	72
Mittel War	328.3	-0.09	320	340	10
Mondadori	10624	-0.61	10590	10750	3315
Mondadori rnc	8650	0.00	8650	8650	0
Montedison	1252	1.62	1232	1265	45798
Montedison Ri	1350	0.00	1350	1350	7
Montedison W	252.6	3.74	240	262	7189
Montedison rnc	1049	1.84	1030	1060	4684
Montefibre	1320	-2.44	1306	1345	818
Montefibre rnc	1080	-0.83	1075	1081	103
Nai	343.2	-2.86	336	358	31
Necchi	1060	0.00	1060	1060	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5700	0.00	5700	5700	6
Nuovo Pignone	-	-	-	-	-
Olcese	1900	0.00	1900	1900	0
Olivetti Ord	1756	0.52	1734	1768	15225
Olivetti Pr	2500	0.44	2500	2500	6
Olivetti rnc	1310	-0.61	1280	1320	39
Paf	1609	-3.36	1568	1650	16
Paf rnc	839.4	0.83	830	850	55
Parmalat	1624	1.88	1602	1639	5993
Parmalat w.	1197	-1.56	1166	1210	156
Perlier	392	0.00	392	392	0
Pininfarina	16230	0.81	16100	16300	308
Pininfarina Ri	16500	0.00	16500	16500	0
Pirelli & C	2951	1.97	2900	2970	3040
Pirelli & C rnc	2075	0.78	2060	2095	161
Pirelli Spa	2341	2.00	2295	2365	20554
Pirelli Spa rnc	1690	0.24	1667	1705	456
Poligrafici	3600	0.00	3600	3600	0
Premafin	916.2	1.42	900	929	1315
Premafin W 95	84.1	5.79	82	85	53
Premuda	1700	0.00	1700	1700	0
Premuda R	1630	0.00	1630	1630	0
Previdente	12224	3.26	11810	12400	831
Raggio Sole	330	-1.11	330	330	20
Raggio Sole rnc	590	1.72	590	590	6
Ras	17932	0.96	17730	18160	20398
Ras Ri War	1224	-4.23	1180	1268	1400
Ras War 97	7263	0.25	7150	7370	3610
Ras r War 97	4473	1.38	4375	4550	3194
Ras rnc	10862	0.27	10700	11050	6069
Ratti	3127	-5.53	3120	3150	94
Recordati	9656	0.53	9500	9750	77
Recordati rnc	5063	3.07	5000	5100	35
Rejna	10000	0.00	10000	10000	0
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2144	0.47	2130	2150	236
Rinascente	9232	-0.27	9145	9300	1948
Rinascente Pr	4388	-1.57	4225	4550	136
Rinascente War	1174	-3.93	1131	1200	218
Rinascente r W	441.9	-1.38	432	450	81
Rinascente rnc	4776	0.25	4560	4800	248
Risanamento	25000	3.63	25000	25000	6
Risanamento rnc	12200	-0.49	12200	12200	9
Riva Fin	5100	0.00	5100	5100	0
Rodriquez	1365	0.00	1365	1365	0
Rotondi	506.7	1.34	500	520	15
Saes Getters	20181	-0.83	20150	20200	81
Saes Getters P	11400	0.00	11400	11400	23
Saes Getters R	9454	0.34	9350	9500	165
Saffa	4726	1.29	4700	4750	331
Saffa Ri	4927	0.00	4927	4927	0
Saffa rnc	2848	-0.77	2800	2870	36
Saffa rnc War	9.5	-22.76	9.5	9.5	1
Safilo	10996	0.02	10900	11100	132
Safilo rnc	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	18415	1.34	18200	18600	3002
Sai rnc	8073	1.33	7895	8190	2733
Saiag	3680	0.00	3680	3680	0
Saiag rnc	1853	0.00	1853	1853	0
Saipem	3271	2.00	3220	3340	1153
Saipem rnc	2227	-3.17	2225	2230	11
Santavaleria	398.6	-0.90	395	400	28
Santavaleria R	298	0.57	294	300	12
Sasib	7261	1.99	7055	7500	2825
Sasib R War	451.2	6.57	420	465	229
Sasib War	913.1	5.18	890	950	16
Sasib rnc	3974	2.48	3870	4070	5353
Schiapp War	80	33.33	80	80	10

PIAZZA AFFARI
Moderato ottimismo, scambi in ripresa

MILANO - Seduta positiva per il mercato azionario italiano, dove i prezzi sono tornati a salire con moderazione dopo la pausa di riflessione. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un progresso dell'1,02% a quota 10.475, sui massimi di giornata, trascinato anche dal consistente rialzo messo a segno sul mercato monetario dal contratto Btp future e dal recupero della lira. A spingere prezzi e scambi (circa 967 miliardi di controvalore) è la fiduciosa attesa di un accordo tra Governo e sindacati sulla riforma delle pensioni, anche se dopo il nuovo rinvio del confronto tra le parti non manca la cautela. Gli investitori esteri sono apparsi più attivi nei giorni scorsi. Gli acquisti più recenti avrebbero invece, secondo gli operatori, una matrice domestica e una spiegazione tecnica, cioè una grande quantità (un controvalore di circa 2.500 miliardi) di premi in scadenza che saranno in prevalenza ritirati.

Scambi record per le Gemina (più 4,07% a 971 lire) sul telematico dove in giornata è transitato circa l'8% del capitale della società. L'interesse sui titoli della finanziaria è dipeso in parte dagli arbitraggi sui diritti e in parte dalle voci ricorrenti di nuove acquisizioni. In evidenza anche la scuderia Ferruzzi, le Fondiaria, le Comit e l'Ambroveneto. Attesa per il consiglio di amministrazione delle Generali di oggi.

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Schiapparelli	208	0.00	208	208	21
Sci	373.7	-0.35	370	375	7
Serfi	5750	-0.35	5700	5800	17
Serono	13000	0.00	12900	13100	39
Simint	11	0.00	11	11	0
Simint pr	20	0.00	20	20	0
Sirti	12124	0.76	11980	12230	7620
Sisa	1570	1.75	1565	1580	24
Sme	3994	-0.03	3980	4000	849
Smi	616.7	-1.56	605	630	154
Smi rnc	750.3	-3.25	725	762	285
Snia Bpd	1976	0.97	1941	1999	4248
Snia Bpd Ri	1967	0.05	1950	1985	69
Snia Bpd rnc	1275	1.76	1265	1284	306
Snia Fibre	911.6	4.37	896	920	424
Sogefi	4050	0.10	4020	4065	486
Sondel	2182	-1.36	2170	2220	349
Sopaf	1942	0.47	1925	1950	126
Sopaf W rnc	126.7	2.84	125	130	19
Sopaf War	64.3	0.94	64	65	11
Sopaf rnc	1520	-0.72	1500	1530	11
Sorin	4285	2.00	4190	4350	214
Standa	32750	0.00	32750	32750	0
Standa rnc	8888	-0.17	8810	9000	458
Stefanel	2738	-0.15	2690	2750	335
Stefanel War	835	-0.60	835	835	2
Stet	4896	1.72	4850	4940	47051
Stet W A	28256	1.41	27800	28550	3610
Stet rnc	3943	1.94	3880	3985	27108
Subalpina	11120	-0.75	10950	11295	100
Tecnost	3743	-1.45	3720	3750	84
Teknecomp	784.5	2.38	770	797	220
Teknecomp rnc	599.1	-0.32	591	602	60
Teleco	6855	0.00	6855	6855	0
Teleco rnc	4021	-0.54	3990	4080	113
Telecom It	4494	0.54	4465	4525	59298
Telecom It R	3563	0.79	3525	3600	17931
Terme Acqui	1215	0.00	1215	1215	0
Terme Acqui rnc	660	0.00	660	660	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	25103	0.51	24800	25450	2548
Toro Rnc	10910	1.68	10800	11000	998
Toro p.	12219	1.36	12060	12300	1442
Trenno	2687	1.40	2650	2700	27
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10768	1.36	10600	10890	334
Unicem rnc	4728	-0.32	4700	4790	274
Unicem rnc War	125	-3.10	125	125	6
Unipol	12680	0.07	12550	12790	1008
Unipol Pr	7907	1.20	7800	8000	1174
Vetrerie Ita	6000	0.00	6000	6000	0
Vianini Ind	911.7	0.80	910	915	18
Vianini Lav	2767	-0.65	2755	2780	14
Vittoria	8176	-0.93	7850	8240	114
Volkswagen	475500	0.60	472000	479000	24
Westinghouse	4000	0.00	4000	4000	0
Zignago	9100	-2.67	9100	9100	9
Zucchi	7986	-1.41	7950	8000	56
Zucchi rnc	4300	0.00	4300	4300	0

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	779	779	+0.00
Bca Pop Com Ind	18000	18000	+0.00
Bca Pop Crem	12150	12100	+0.41
Bca Pop Crema	72000	72000	+0.00
Bca Pop Emilia	102000	102000	+0.00
Bca Pop Intra	12850	12850	+0.00
Bca Pop Lodi	12000	11900	+0.84
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	9000	9050	-0.55
Bca Pop Nov7/94	-	-	-
Bca Pop Sirac	14450	14450	+0.00
Bca Pop Sondrio	61800	61800	+0.00
Bca Prov Na	3450	3490	-1.15
Borgosesia	710	710	+0.00
Borgosesia rnc	316	316	+0.00
Broggi Izar	1120	1088	+2.94
CBM Plast	48	48	+0.00
Calzatur Varese	300	300	+0.00
Carbotrade p	1360	1360	+0.00
Cond Acq Rm	32	31.5	+1.59
Creditwest	11305	11305	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1300	1300	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3900	3900	+0.00
Ifis p	950	950	+0.00
It Incendio	17000	17120	-0.70
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Novara Icq	3330	3330	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1600	1600	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4920	4920	+0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.870	20.930
Argento (per kg.)	320.100	321.800
Sterlina (v.c.)	150 000	168 000
Sterlina (n.c.)	152 000	170 000
Sterlina (post.74)	151 000	169 000
Marengo italiano	126.000	143 000
Marengo svizzero	123.000	140 000
Marengo francese	121 000	132 000
Marengo belga	120.000	130 000
Marengo austriaco	120 000	130 000
Krugerrand	649 000	710 000
20 March	150 000	168.000

BORSE ESTERE

New York	+0,72%
Londra	+0,05%
Francoforte	+0,79%
Parigi	-1,26%
Zurigo	+0,88%
Tokio	chiusa

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1661 32	1664 44
Fiorino ol.	1078 78	1081 09
Yen	19 82	20 01
Marco ted	1207 97	1210 5
Franco fr	339 67	339 34
Franco bel.	58 62	58 69
ECU	2214 54	2213 71
Dol canad	1219 32	1224 12
Dol austral	1232 7	1220 37
Peseta	13 56	13 54
Franco sv.	1464 75	1467 76
Sterlina	2688 51	2685 07
Corona sved	228 94	228 55
Scellino	171 69	172 04
Corona dan.	307.34	307.66
Corona norv.	268 21	268 5
Dracma	7 41	7 42
Escudo port	11 42	11 43
Marco finl	391.82	391.91
Lira irl.	2726.23	2723 19

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B P Com In 94-99 6%	110	[illegible]
B P Emilia 94-99 6%	109 8	[illegible]
B Pop Intra94-99 6 5%	119 7	[illegible]
Bca Agr-Mn 94-99 8%	114 04	[illegible]
Bca Carige 95-02 3 8%	97 96	[illegible]
Centro Saffa O 91-96	98 8	[illegible]
Centro Saffa R 91-96	97 15	[illegible]
Cement Merone 93 99		
Centro A.Mant.96	129 1	[illegible]
Ciga 88 95	102 5	[illegible]
Cir 94 99 Cv 6%	80 9	[illegible]
Cr Fond 94-01 6,5%	115 5	[illegible]
Cr Valtel 95 98 7%	146 08	[illegible]
G f m 94-00	84 9	[illegible]
Medio Itaimob 93-99	97 04	[illegible]
Medio Unicem r 2000	83 45	-1 02
Medio Unic 2000 4,5%	83 67	[illegible]
Medio Alleanza 93-99	133 57	[illegible]
Olivetti 93-99	169 66	0 20
Pirelli Spa 85-95	108 98	+1 54
Pirelli Spa 94-98 5%	93 83	+0 69
Pop.Bg\Cr Var 94 99	116 93	-0 15
Pop.Bs 93-99	129 35	+0 81
Pop Milano 93-99	128 87	0 87
Saffa 87-97	91 97	+0 00
Snia Fibre 94-99	97	-0 26

LETIZIA MORATTI A LONDRA: CAUTELA SULLA PRIVATIZZAZIONE

'La Rai resti pubblica'

Un «no» rotondo sul ridimensionamento dell'azienda in termini di reti

LONDRA — Privatizzare la Rai: idea da affrontare con estrema cautela, secondo Letizia Brichetto Moratti. Il presidente del consiglio di amministrazione lancia da Londra, dove è stato varato il bilancio 1994, un sostanziale no, sia pure condito con qualche prudente apertura a progetti in tal senso. Un no rotondo, inoltre, al ridimensionamento della Rai in termini di reti. Sì, invece, al rafforzamento competitivo dell'azienda e sì anche al pluralismo delle voci, via etere e non. «Non voglio entrare in un tema politico», aveva premesso Letizia Moratti, incalzata dai giornalisti sul tema della privatizzazione, rilanciato nei giorni scorsi anche dal ministro delle poste, Agostino Gambino. La platea era composta in gran parte da operatori finanziari della City, che la Rai «ringrazia» per la fiducia accordata nel 1992 con un prestito di 235 miliardi, di cui si intravede il rimborso anticipato rispetto alla scadenza (aprile 1996) al pool di banche europee che lo aveva erogato. Poi il presidente ha aggiunto: «Nell'ambito del panorama europeo sarebbe il primo caso di privatizzazione: tutti hanno un servizio pubblico». E' seguito qualche distinguo: «Non sono contraria alle privatizzazioni - ha dichiarato Letizia Moratti - ma esistono caratteristiche della Rai che devono far guardare a questa ipotesi con estrema attenzione. E' un bene di pubblica utilità, non è assimilabile ad una normale impresa. Per questo dico: attenzione e cautela, non contrarietà. Ma il servizio pubblico è un valore da difendere in quanto tale».

Quante reti nella Rai di domani? «Come si fa a chiedere a chi guida un'azienda di avere un'impresa ridotta? Il mio auspicio - ha dichiarato Letizia Moratti - è che vi siano più voci, ma la riduzione no. Mi auguro che la Rai continui ad essere forte, competitiva, in grado di far fronte alle sfide internazionali. I colossi della comunicazione sono pronti ad entrate in Italia». Sul tema della privatizzazione sono stati interpellati anche i consiglieri Mauro Miccio ed Ennio Presutti (il quarto consigliere, Franco Cardini, è in viaggio di lavoro) che hanno partecipato all'incontro con la comunità finanziaria e con la stampa, insieme al direttore generale, Raffaele Minicucci. Presutti ha semplicemente rinviato alle proprie posizioni espresse in veste di presidente dell'Assolombarda, Miccio ha dichiarato che il dovere dei consiglieri è «fare della Rai un'azienda in piena salute. Se ci fosse l'approccio al mercato la Rai non andrebbe svenduta. Qualunque decisione sarà presa, non andrà disperso il suo patrimonio, anche umano». Il board non è entrato nel dibattito sul disegno di legge che indica i nuovi criteri di nomina al vertice dell'azienda. Ha preferito illustrare agli operatori i buoni risultati dell'esercizio 1994 che fanno ritenere superato sia il problema della sottocapitalizzazione, sia il decreto «salva-Rai». «L'azienda può reggersi da sola», ha dichiarato il presidente, dando notizia della lettera che il direttore generale del Tesoro, Mario Draghi, le ha inviato per annunciarle che sarà scelta l'opzione del mutuo con la cassa depositi e prestiti invece della conversione in capitale del debito. è un'opzione prevista dall'ultima versione del decreto: «Dini - ha dichiarato Letizia Moratti - ha già indicato che si può procedere nel senso auspicato dalla stessa Rai: non c'è più bisogno del decreto salva-rai perchè l'azienda ha dimostrato di sapersi salvare da sola».

Nulla di fatto per Moda e King: no alla cordata di Ceschia

Non sono tutte rose: proprio ieri mattina il consiglio di amministrazione della Rai ha dovuto fare i conti con la vendita delle testate Moda e King della controllata Nuova Eri, che si è risolta in un nulla di fatto. La Mk edizioni, società guidata da Luciano Ceschia, attuale direttore generale della Nuova Eri, non è riuscita a presentare la fideiussione bancaria «adeguata», richiesta entro la mezzanotte di mercoledì. «Così - ha spiegato Miccio - l'offerta è decaduta». Sofipa, la merchant bank cui la Rai si è affidata e che aveva valutato il progetto di management buy out di Mk come il più interessante, dovrà rimettersi a lavoro. Anche in casa di un'altra controllata, la Sipra, le cose non sono andate per il verso giusto, tanto che viale Mazzini ha deciso la sostituzione di Edoardo Gilliberti con Antonello Perricone (ex Publitalia '80), spiegandone le ragioni: «Gilliberti - ha dichiarato Letizia Moratti - stava trattando con altre società la propria posizione e questo creava incertezza.

Inoltre abbiamo iniziato una politica di controllo sulle controllate e i dati della Sipra nei primi mesi del '95 non sono confortanti. Lo scorso anno abbiamo registrato un incremento della pubblicità di 70 miliardi, ma solo 10 sono nuovi effettivamente, il resto erano trasferimenti da mezzi stampa nostri o di terzi. Nei primi mesi del '95 la raccolta è di 10 miliardi inferiore al budget, mentre lo share della Rai è cresciuto del 4%. Se si calcola che ad ogni punto di share corrispondono 25 miliardi di pubblicità, non solo questo incremento non è avvenuto, ma addirittura c'è stato un decremento rispetto alle previsioni. Infine - ha spiegato il presidente - il portafoglio cliente della Sipra, soprattutto quelli maggiori, si era squilibrato a favore di Publitalia».

La presenza a londra del vertice Rai (le polemiche sono state prontamente rintuzzate da Presutti, che ha rivelato di essere stato ospitato, insieme a Miccio e minicucci, nella villa del presidente Moratti) è stata spiegata sia col «dovere» di ringraziare la comunità finanziaria, presentando i conti del risanamento, sia con la volontà di accentuare la proiezione internazionale dell'azienda. «Lo scenario è di progressiva integrazione, di abbattimento delle barriere tra settori come tv e informatica, ad esempio», ha rilevato Letizia Moratti. Tra gli accordi già stipulati si ricordano quelli con la Bbc e con la Beta film (gruppo Kirch) per produzioni di fiction e culturali, il Geie (primo esempio per le tv) avviato con France television dedicato alle coproduzioni e alle acquisizioni, l'accordo con Tf1 per dare vita ad un catalogo di programmi per bambini e ragazzi.

RAI: CONTRO UN DISAVANZO DI 479 MILIARDI

Un attivo di 19 miliardi nel '94 Per il '95 previsti 28 miliardi e ben 130 per l'anno successivo

LONDRA — Si è chiuso con un utile di 19 miliardi il bilancio 1994 della Rai, contro il disavanzo di 479 miliardi dell'esercizio precedente. Il consiglio di amministrazione, presieduto da Letizia Brichetto Moratti, si è riunito ieri mattina a Londra, nel cuore della City, per archiviare i conti dell'anno scorso e confermare la previsione di un utile di 28 miliardi per quest'anno. Nel '96 il risultato dovrebbe essere positivo per 130 miliardi.

L'indebitamento finanziario netto è sceso nel '94 a 1.100 miliardi (-25% rispetto al '93). Quest'anno è previsto un ulteriore abbattimento di questa voce, che dovrebbe scendere a 900 miliardi (775 la previsione per il '96).

Nell'esercizio '94 l'indebitamento medio è diminuito del 35%, passando da 1.364 a 885 miliardi. Il fatturato è aumentato del 6%, l'organico è diminuito di oltre il 7%. Il miglioramento dei conti è comprovato dal risultato operativo che supera di 460 miliardi quello del '93. Il fatturato per addetto è aumentato del 12%. La riduzione dei costi di gestione è stata del 16% rispetto all'esercizio precedente. Per il prodotto radiotelevisivo sono stati spesi 1.200 miliardi.

Gli ascolti hanno premiato viale Mazzini, saldendo nel '94 e rafforzando soprattutto la leadership della Rai nel primo quadrimestre '95: nel 'prime time' la concessionaria pubblica ha registrato il 50,87% di 'share' (+2,72% rispetto allo stesso periodo del '94), mentre nell'intera giornata la quota è salita al 48,77% (+3,09%).

Quanto al risanamento, nessuna polemica col precedente consiglio «dei professori». Solo un appunto di Presutti, con un rilievo esplicito nei confronti dell'ex direttore generale, Gianni Locatelli: «Non si sono affidati a manager di esperienza per le responsabilità principali».

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Legittimo il «sei per mille» Un sospiro per il bilancio

La trattenuta venne effettuata sui depositi bancari come imposta straordinaria connotata da modalità eccezionali: erano 5.270 miliardi

ROMA — Con una sentenza depositata ieri, la Corte costituzionale ha ritenuto infondata la questione di legittimità costituzionale dell' art. 7 del decreto legge n.333/92 nella parte in cui istituiva nell' anno 1992 una imposta straordinaria sui depositi bancari e postali prevedendo una ritenuta del sei per mille sull' ammontare dei medesimi.

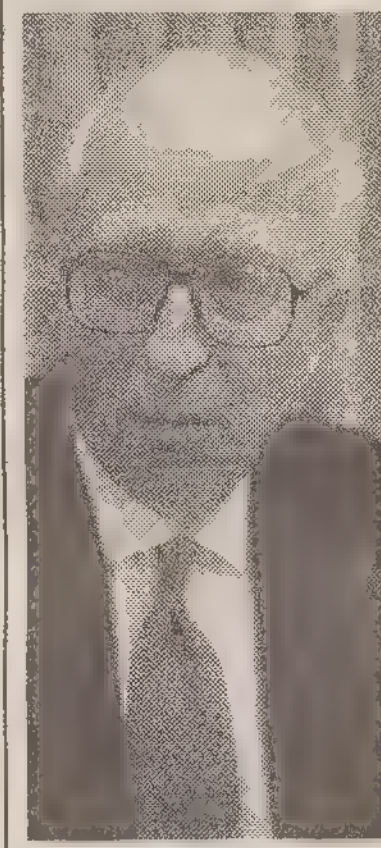
Nel motivare il rigetto della questione la Corte Costituzionale ha, tra l'altro, osservato che il prelievo sui depositi bancari, imposta straordinaria connotata da modalità eccezionali, «incide sui depositi stessi con un' aliquota invero di contenuta entità, tale da non potersi ragionevolmente considerare ablativa del patrimonio del soggetto». Inoltre trattandosi di imposta che colpisce il bene nella sua oggettività non è irragionevole - ad avviso della Corte - che la legge ponga il prelievo a carico di colui che risulti detentore del conto bancario o postale, indipendentemente da eventuali rapporti sottostanti con altri soggetti, nell' ambito dei quali troverà definizione il problema della ritenuta subita dal titolare del conto stesso. In sostanza, secondo la Corte, non può dirsi che il legislatore abbia travalicato i limiti del discrezionale apprezzamento al medesimo spettante in materia fiscale. Ad ulteriore supporto della costituzionalità della norma sta inoltre - secondo la sentenza - la circostanza che trattasi di imposizione una tantum che non è tale da alterare il sistema tributario in tutte le sue componenti.

Quanto alla presunta violazione dell' art. 47 della Costituzione sulla tutela del risparmio, la sentenza ricorda che tale precetto costituzionale contiene soltanto un principio programmatico al quale deve ispirarsi il legislatore ordinario, ma non può certo impedire al medesimo di emanare, in materia finanziaria, quelle norme giuridiche che siano volte a disciplinare il gettito delle entrate.

La questione era stata sollevata dalla commissione tributaria di primo grado di Roma che aveva denunciato il contrasto della norma con l'art. 3 della Costituzione in quanto colpirebbe «in maniera eguale situazioni differenziate»; con l'art. 53 perchè inciderebbe «su saldi contabili astratti che non possono essere considerati espressione di capacità contributiva, così da risultare violato il principio di progressività», ed infine con l' art. 47 della Costituzione, in quanto non tutelerebbe nè incoraggerebbe il risparmio generando «sfiducia» nei risparmiatori e «sottraendo ricchezza dal sistema economico».

Per le casse dello Stato non ci sarà dunque un nuovo «buco»: la sentenza della Corte evita infatti il rischio per l'erario di dover restituire ben 5.270 miliardi di lire ai contribuenti.

OGGI IL CDA A ROMA

In ascesa l'utile delle Generali, in calo quello di Alleanza

Coppola di Canzano

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione delle Generali si riunirà stamattina a Roma per esaminare i dati definitivi del bilancio dell'esercizio 1994, che evidenziano una crescita di 10 miliardi (+4% rispetto al 1993). Il Cda esaminerà anche il bilancio consolidato delle società del gruppo i cui premi, al lordo delle poste correttive intragruppo, hanno raggiunto i 23 mila 200 miliardi con un incremento del 16,7% sull'anno precedente.

All'ordine del giorno anche le deliberazioni da sottoporre all'assemblea degli azionisti che si terrà a Trieste il 24 giugno e che sarà chiamata anche al rinnovo del Consiglio di amministrazione, il cui mandato è scaduto.

Verrà stabilito il dividendo da corrispondere agli azionisti a valere sull'utile che risulta leggermente più elevato di quello (420,4 miliardi) registrato nell'esercizio precedente.

Escluso invece un possibile aumento del capitale dopo quello effettuato l'anno scorso (da 1.457 miliardi e 500 milioni a 1.603 miliardi e 250 milioni) a titolo gratuito mediante l'assegnazione di un'azione nuova per ogni gruppo di dieci vecchie possedute.

Il gruppo Alleanza ha intanto chiuso il '94 con un utile netto consolidato di 140,6 miliardi di lire, in calo del 26,1% rispetto ai 190,2 miliardi del '93.

La raccolta premi e netto delle poste intra gruppo ammonta a 2542 miliardi di lire, con un incremento del 29, 5% rispetto ai 1962 miliardi del '93. I capitali assicurati in portafoglio sono ammontati a 50. 618 miliardi (+25,8%); i redditi netti degli investimenti hanno raggiunto i 1024 miliardi (+18,5%), mentre a fine '94 gli investimenti erano pari a 11 mila 852 miliardi, contro i 9705 di fine '93.

Il bilancio consolidato, esaminato dal Consiglio di amministrazione, comprendeva per la prima volta i dati delle società acquisite, La Venezia Assicurazioni, Fincral - Finanziamenti al lavoro e Fincral Leasing.

LA FIERA INTERNAZIONALE DI ZAGABRIA

Sono ancora difficili gli scambi con l'economia della Croazia

TRIESTE — Ancora un volta la Camera di commercio di Trieste è stata presente alla Fiera internazionale di Zagabria.

Questa volta però con un nuovo presidente, Adalberto Donaggio, il quale ha suscitato l'interesse della nuova imprenditoria croata che ha affollato la sala dei ricevimenti dell'Hotel Esplanade.

La stessa Camera dell'economia di Zagabria si attende l'apertura di nuove opportunità nei rapporti bilaterali.

Ma ci sarà un cambiamento concreto e verranno individuate delle aree sinergiche di intervento? Si vorrà collaborare nell'individuazione di sbocchi commerciali per gli operatori economici della nostra regione, come anche la presenza di Roberto Antonione presupporrebbe? Buon partner la Croazia, basti pensare soltanto alla piccola imprenditoria che vi si sta sviluppando e che ha come punto di riferimento per i propri approvvigionamenti Trieste.

Che sia un mercato importante poi quello di Croazia l'ha dimostrato la sostanziosa presenza di ditte italiane in fiera, avvantaggiate nell'esportazione non solo del calo della lira ma anche dall'offerta di una tecnologia più avanzata in molti settori e a costi competitivi. Infatti, fatte salve le materie prime e il bestiame, la produzione croata è in grado di esportare in Italia pochi prodotti finiti, in quanto diversi altri, che potrebbero essere di un certo interesse per il nostro mercato, non sono acquistabili a causa del prezzo in marchi.

Distrutto quello che era il mercato interno, e persa una grossa fetta del mercato dell'Est, le imprese sociali sono al collasso, né riescono a privatizzarsi a causa della sopravvalutazione data loro, che infine limita pure gli investimenti stranieri. La politica dello stato del «lassaiz faire» nella nascita di un'economia di mercato provoca non poche improvvisazioni che hanno fatto lievitare a costi pazzeschi gli affitti di locali commerciali e capannoni industriali e dunque anche dei prodotti offerti in vendita.

Con questi presupposti come possa partire un'economia non si riesce a capire. A queste osservazioni, gli addetti commerciali rispondono soddisfatti che la kuna è forte, anzi fortissima grazie alle riserve valutarie dello stato in marchi, e che l'inflazione è stata quasi sconfitta.

Tuttavia i nostri operatori trovano molte difficoltà negli scambi commerciali proprio perché l'acquirente croato che non dispone di liquidità non è supportato dalle istituzioni nelle operazioni in compensazione, considerata un volgare baratto. Invece è proprio dell'applicazione del countertrade, secondo l'esempio americano in Asia, che si può ravvisare uno sviluppo dei rapporti economici con questo nuovo mercato.

Elisabetta de Dominis

FORMAZIONE

Il Master del Mib

TRIESTE — Il Consorzio Mib di Trieste, sorto nel 1988 da un'iniziativa congiunta delle Università di Trieste ed Udine, istituisce annualmente un corso «Master in International Business», master accreditato Asfor, della durata di dodici mesi (da settembre a settembre), riservato a 30 allievi laureati, italiani e stranieri.

Nel Master, che prevede insegnamenti relativi alla gestione aziendale a livelli internazionale (management, finanza, marketing, organizzazione, relazioni internazionali), è compreso per ciascun allievo un periodo di tre mesi destinato ad un'attività di tirocinio in azienda, tramite il quale ogni candidato al diploma accumula dati e conoscenze suscettibili di consentirgli di redarre la tesi finale di diploma.

Il costo di iscrizione al corso, la cui ammissione avviene tramite appositi esami di selezione in programma a giugno, è di 16 milioni di lire.

REGIONE

Obiettivi comunitari

TRIESTE — Una spesa pubblica complessiva di 640 miliardi di lire darà luogo a investimenti dell'ordine di 1.000 miliardi e creerà 1.700 posti di lavoro nei prossimi sei-otto anni. Lo ha detto alla commissione quinta del Consiglio regionale, presieduta da Silva Fabris (LN), l'assessore Viviana Londero, presentando il disegno di legge regionale per l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5B, che riguardano, rispettivamente, le zone in declino industriale e quelle rurali particolarmente svantaggiate.

La Regione deve coprire con proprie risorse circa 107 miliardi di lire che dovrebbero mobilitare investimenti pubblici e privati per oltre mille miliardi, tenendo conto anche di altre iniziative comunitarie. Per quanto riguarda la partecipazione della Regione, si è già provveduto ad accantonare i fondi necessari per assicurare la copertura della propria parte con il bilancio pluriennale 1995-'97.

BILANCIO '94

S'illuminano i conti dell'Enel: l'utile vola oltre i mille miliardi

ROMA — Si è chiuso con un utile di 1.032,6 miliardi, quasi triplicato rispetto ai 344,3 miliardi dell'anno precedente, il bilancio dell' Enel per l'esercizio 1994 approvato dall'assemblea degli azionisti presieduta da Franco Viezzoli. L'utile è stato conseguito dopo uno stanziamento ad ammortamenti di 7.613,1 miliardi (6.151,8 nel '93). L'assemblea ha anche deliberato di corrispondere al ministero del Tesoro, unico azionista dell'Enel, un dividendo di 970,1 miliardi di lire. Nel 1994 la gestione industriale ha fatto registrare un sensibile miglioramento del margine operativo lordo (più 28,9%), nonchè del risultato operativo arrivato a 7.920,3 miliardi, superiore del 34,6% rispetto a quello realizzato dai ricavi di vendite (più 10,8%).

Il bilancio dell'Enel per l'esercizio '94, inoltre, evidenzia una sensibile riduzione degli oneri finanziari (meno 30,8%) e dei costi governabili per chilowattora venduto diminuiti del 6,8% in termini reali, dopo la contrazione dell'8,6% conseguita nel 1993. Dal punto di vista finanziario, i risultati dello scorso anno evidenziano un aumento dell'11,5% dell'autofinanziamento, rispetto al 1993, a quota 8.788,3 miliardi. Gli investimenti in impianti sono ammontati a 7.876,2 miliardi, mentre l'indebitamento, per la prima volta nella vita dell'Enel, si è ridotto in misura consistente (meno 10,1% , pari a 3.889,5 miliardi) passando da 38.483 a 34.593,5 miliardi.

DA ARDUINI

A confronto sul Congafi

TRIESTE — L'assessore regionale alle Finanze Pietro Arduini ha avuto un incontro con i rappresentanti del Congafi artigiana to di Udine. Nel corso del colloquio il presidente del Congafi Rossini ha illustrato gli strumenti di garanzia attivati e il livello di garanzie erogate; ha fatto altresì presente la necessità per il consorzio di un totale soddisfacimento delle richieste degli artigiani della provincia Udinese.

L'assessore Arduini manifestando il suo favorevole parere allo strumento del Congafi ha assicurato la massima attenzione per le necessità del Congafi di Udine, ed ha avuto parole di sentito apprezzamento per il consorzio che raccoglie tra i propri soci circa la metà degli associati ai quattro Congafi regionali.

Arduini ha ricordato il notevole sforzo finanziario che l'amministrazione regionale ha sostenuto per dotare il mondo artigiano di strumenti finanziari differenziati e in modo particolare i massiccio finanziamento dei fondi di garanzia.

CENTO ANNI FA IN GRECIA...

Bulgari, e il lusso finisce in Borsa

MILANO — Il gruppo Bulgari, la nota casa di gioielleria e orologeria, porterà i propri titoli in Borsa, attraverso un'aumento di capitale e un successivo collocamento.

L'analisi dell'operazione è stata affidata alla Morgan Stanley, in qualità di global coordinator, e alla Comit. Secondo le prime indicazioni di massima, il collocamento potrebbe avvenire entro l'estate, e riguardare una quota massima del 35% del capitale. Oggetto della quotazione sarebbe la holding, Bulgari spa, ora controllata per il 93, 37% dalla famiglia e per il 6, 63% da Credit Suisse e Schroders.

L'approdo al listino di Piazza Affari costituisce la premessa per un ulteriore potenziamento del gruppo, che intende diventare nel medio termine una vera e propria holding del lusso a livello internazionale. «Le risorse di investimento di cui disporrà il gruppo con l'aumento di capitale - ha detto l'amministratore delegato, Francesco Trapani - ci permetteranno di sostenere il nostro sviluppo attraverso l'acquisizione di altre aziende e marche che operano nel mercato internazionale dei beni di lusso, e inoltre ci consentiranno di sostenere appieno la crescita interna sulle linee strategiche definite negli ultimi anni.

I Bulgari discendono da un'antica famiglia di argentieri greci la cui storia inizia in un piccolo villaggio dell'Epiro, Kalarites, dove il capostipite della famiglia, Sotirio, eseguiva preziosi lavori in argento, rinnovando l'antica tradizione locale del lavoro di cesello.

In seguito alla difficile situazione creatasi a causa del conflitto tra Grecia e Impero Ottomano, nel 1879 Sotirio decise di trasferirsi in Italia dove si stabilì in un primo tempo a Napoli e, in seguito, a Roma.

Nel 1884 Sotirio aprì la prima bottega in via Sistina e, vent'anni più tardi, nel 1905, inaugurò un altro piccolo negozio in via Condotti, indirizzo in cui il negozio si trova tuttora ed è rimasto sostanzialmente invariato.

Mentre Giorgio, dopo aver soggiornato per lunghi periodi in Francia, dedicava la sua vita alla ricerca e alla creazione di uno stile Bulgari negli ori e negli argenti, il fratello Costantino raccoglieva nel volume «Argentieri, gemmari e orafi d'Italia» il frutto dei suoi studi e delle sue ricerche, creando la più autorevole ed attendibile opera sull'arte orafa italiana. Il secondo dopoguerra ha segnato una svolta importante nella storia Bulgari: grazie a figli e nipoti che continuano la tradizione di famiglia, Bulgari si afferma sempre di più come gioielliere dallo stile unico, continuando ad acquisire fama internazionale.

Gli anni Settanta vedono l'apertura del primo negozio oltre oceano, a New York, e nelle città più importanti d'Europa (Parigi, Ginevra e Montecarlo). Negli anni ottanta seguono altre tappe di rilievo come l'apertura di negozi nel cuore dell'Europa (Londra, Milano) ed in Estremo Oriente (Hong Kong, Singapore, Osaka, Tokio). Sono stati inoltre inaugurati i negozi di Monaco di Baviera e St. Moritz ed il secondo negozio di New York, sulla 5th Avenue.

I primi anni '90 hanno visto un'ulteriore espansione con l'apertura di una serie di negozi in Europa, negli Stati Uniti e in Estremo Oriente. Nel 1993 con il programma d'espansione con nuove aperture ad Atene, Dubai, Seul, Zurigo, Cannes e Las Vegas.

Oggi alla guida dell'azienda, che conta 33 negozi in 16 Paesi, ci sono Paolo e Nicola Bulgari, rispettivamente presidente e vice presidente ed il loro nipote Francesco Trapani, amministratore delegato; gestiscono un gruppo internazionale che impiega 450 persone con un fatturato annuo pari a circa 230 miliardi di lire.

PORTO DI TRIESTE, IL TERMINAL CONTAINER MIGLIORA LE RESE

La primavera del Molo VII

Dai 14-15 container all'ora movimentati nel '93 ai 34 realizzati nell'ultimo quadrimestre '94

SHIPPING PUBBLICO

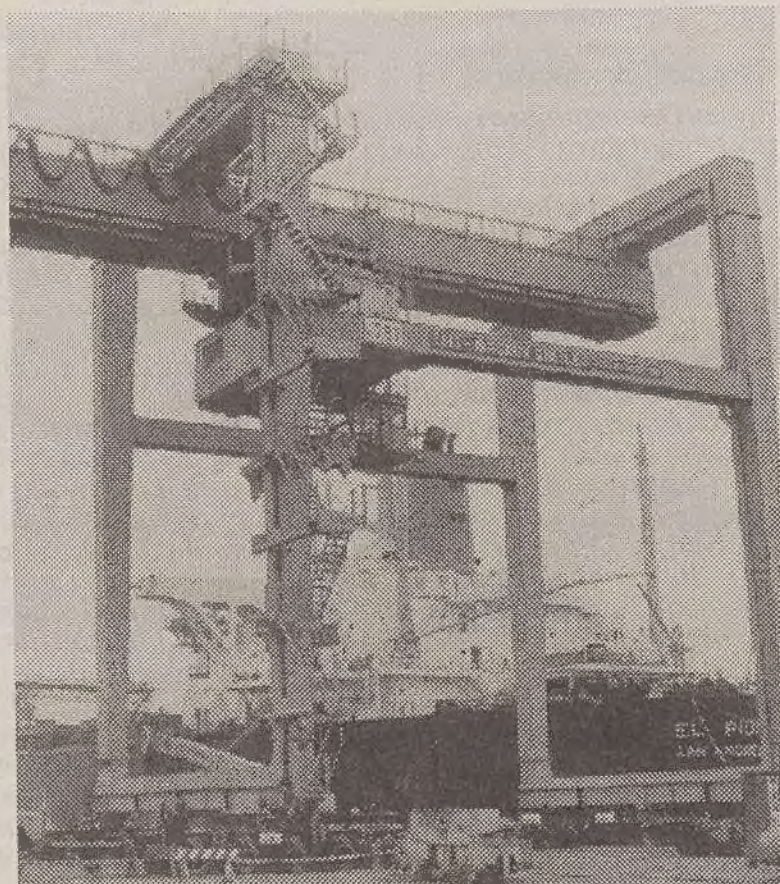
C'è Evergreen? "Citibank lavora", risponde Finmare

TRIESTE — Il viaggio a Taipei per vagliare le intenzioni di Evergreen a partecipare agli assetti azionari di Lloyd e Italia? Quella dell'allora sottosegretario Cappelli a Taiwan fu una semplice gita: fonti Finmare respingono le accuse riguardo una presunta «non chalance» della holding genovese nei confronti della disponibilità della compagnia asiatica a supportare – con quote di minoranze – le due società di linea. Finmare – si chiarisce ancora da Genova – ha scelto una strada diversa da quella delle trattative bilaterali: ha affidato a una «merchant bank» – Citibank – il compito di valutare Lloyd e Italia e di trovare compratori. E'perlomeno logico presupporre – si sostiene a Finmare – che, alla luce degli accordi commerciali intercorrenti tra Evergreen e le due compagnie italiane, l'armatore asiatico sarà certamente interpellato. Ricordiamo che poco prima di Pasqua Finmare ha affidato a Citibank questo compito esplorativo, da svolgersi in 45 giorni. Non è certo un lasso di tempo straordinariamente ampio ed è lecito sperare che agli esperti Citibank sia possibile ricorrere ai "supplementari".

La presa di posizione Confitarma – decisamente contraria all'ipotesi di fusione di Lloyd e Italia – ha riscontrato ampio consenso nelle fila di An: il consigliere regionale Dressi sostiene che ormai è chiaro come lo scontro avvenga "tra chi vuole conservare la Finmare *vero e proprio contenitore di burocrati e boiardi di Stato* ... e chi invece pensa al salvataggio delle compagnie e alla conservazione della loro autonomia nell'ottica di una loro privatizzazione".

Giorgio Marangoni, a nome della Federmar Cisal, attacca invece Confitarma, ritenendo che obiettivo dell'armamento privato sia il semplice smantellamento della flotta pubblica allo scopo di ghermirne gli spazi commerciali. Il leader triestino degli autonomi riafferma, per l'ennesima volta, che la fusione Lloyd-Italia non sarebbe poi da buttare via, nella prospettiva di una struttura armatoriale nazionale di maggiore calibro.

Infine, in un'intervista al «Secolo XIX», il ministro Caravale ha dichiarato che, in merito alla riorganizzazione del cabotaggio, il suo piano, che verrà presentato a giorni in Parlamento, prevede la costituzione di una società nella quale affluiscano le aziende Finmare (Tirrenia, Adriatica, «regionali»), la divisione traghetti Fs, eventuali apporti privati. Le Fs, a giudizio del ministro, non assorbiranno quindi l'intero comparto cabotiero pubblico, che invece potrà giovarsi – sempre secondo il ministro – «delle capacità gestionali e progettuali della Finmare».

magr

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Da Lloyd Triestino e da Evergreen partono – con l'auspicio di ulteriori miglioramenti – indubitabili elogi: il Molo VII triestino, che fino a un anno e mezzo fa veniva battuto in termini di rese anche dal Pireo, ha evidentemente trovato il ritmo giusto. C'è spazio per crescere, d'accordo, ma – confrontando le «performance» del '93 con quelle del '94 – è possibile verificare il sensibile cambio di marcia impresso all'operatività del terminal container. Compariamo, dunque, alcuni dati relativi al traffico principale che «tocca» il Molo VII, quello con il Far East: nel periodo gennaio-settembre '93, quando ancora il Lloyd lavorava insieme ai partner nipponici Nyk e Mol nel consorzio Mafecs, l'effettuazione di 804 movimenti richiedeva alla struttura del terminal l'impiego di oltre 38 ore, con una media oraria di 14-15 pezzi; la media di Barcellona si attestava sui 22 container, quella di La Spezia a 19, al Pireo sui 18-19.

Tra la fine '93 e l'inizio '94 intervengono due fatti importanti: il Lloyd si sgancia dalla tradizionale alleanza giapponese e accende un nuovo rapporto con Evergreen, dando vita al servizio Medway, con scansione prima decadale poi settimanale; Evergreen pretende, per l'utilizzazione del Molo VII, il rispetto di determinati requisiti operativi. Una rinnovata, reciproca collaborazione tra personale Eapt da una parte e uffici del Lloyd e di Evergreen dall'altra hanno consentito una più appropriata pianificazione del lavoro a terra e a bordo. Gli addetti Eapt hanno probabilmente compreso che il loro impegno sarebbe stato essenziale per assicurare favorevoli prospettive al terminal container in una fase preparatoria della privatizzazione. Risultato: secondo statistiche Medway, nell'ultimo quadrimestre '94 il Molo VII è stato in grado di svolgere 854 movimenti nell'arco di 25 ore, realizzando una media oraria di 34 pezzi. Raffronti possibili: media Pireo poco oltre i 18 container, Marsiglia-Fos attorno agli 11, Barcellona 25, La Spezia 36. Riportiamo, per un quadro completo dell'informazione, le medie orarie di alcuni scali asiatici: Singapore 39, Hong Kong 46, Osaka 52. Il porto statunitense di Tacoma, sulla West Coast, arriva – sempre secondo le stime relative alle navi Medway – a 57 container scaricati/caricati ogni ora.

Tra l'altro Trieste è l'ultima «toccata» italiana per le merci in partenza, il che implica maggiori difficoltà operative. Si può migliorare? Senz'altro – dicono al Molo VII – ma velocizzare la produttività del terminal non dipende solo dalla banchina. Anche dalla dogana, per esempio.

NELL'ADRIATICO

Accordo "storico" tra la Compagnia e il Provveditorato

VENEZIA — Il futuro del porto di Venezia resta legato a una indispensabile verifica. Quella richiesta dal console della Clp che ha firmato a Ca'Farsetti, sede dell'amministrazione comunale veneziana, l'accordo con Provveditorato al Porto che di fatto liberalizza il lavoro dello scalo veneziano. Un accordo che coralmente è stato definito storico e che dal prossimo 16 maggio autorizza le società non terminalista a operare in regime di libera concorrenza. e tutto ciò prima che tutto che la Clp abbia completato la sua trasformazione in impresa. Da metà maggio, ben sette saranno le imprese che lavoreranno in porto, mentre è già stata fatta la «spartizione» delle aree portuali: la Multi Service si allocherà al molo di Levante nei pressi San Basilio; la Clp alla banchina Piave, vicino al molo A di Marghera, il Provveditorato al molo B di Marghera. In terra ferma si sistemeranno tutte le altre imprese già in lista d'attesa per le necessarie autorizzazioni. Parte così la grande trasformazione del porto veneziano che lascerà al Comune di Venezia le aree del centro storico per trasferirsi in terra ferma. Ma il «buco nero» dell'operazione è l'assegnazione alla Clp del molo A di Marghera nel quale, da oltre un decennio, non vi viene più effettuata alcuna manutenzione e per la quale il Provveditorato ha promesso il suo massimo impegno. Certo è che il dubbi del console Dante Bolognati sono legittimi quando ha dovuto accettare l'accordo ricordando i suoi 27 miliardi di debiti, i finanziamenti statali promessi e mai arrivati, gli oltre 130 esuberi da collocare. In vista del grande salto di qualità, il Provveditorato al porto volge lo sguardo al suo passato. Una verifica della politica fin qua intrapresa: una decina d'anni in cui si sono infranti i vecchi schemi. «Una politica - dichiara il commissario dell'ente portuale ammiraglio Mario Depalo - che ci ha portato ad elevare la produttività dei dipendenti del + 137,5%, i traffici sono passati da 3,9 a 5,3 milioni di tonnellate (riferite al solo porto commerciale, ndr) con una crescita del 35,6% ed è cresciuta pure l'incidenza del movimento commerciale sul totale di quello portuale dal 15, del 1986 al 23% del 1994». Ma l'obiettivo prioritario dell'ente portuale resta l'attivo di bilancio. «Abbiamo finalmente risanato i conti - conclude Depalo -. Abbiamo ridotto del 41,6% il costo del personale e abbiamo ottenuto il 47,4% di crescita del fatturato». Questi risultati positivi sono stati ottenuti senza scontri, senza conflittualità in un clima di cooperazione nell'introduzione di strumenti «morbidi» tali da evitare lo scontro sociale avvenuto invece in altri porti del Paese. Ora il punto di maggior interesse resta la privatizzazione del porto. Un'operazione difficile, per assicurare la redditività dei capitali che verranno investiti. Tra qualche anno, forse, potremo tirare i primi risultati se tutto filerà liscio, quando la legge di Riforma sarà operativa nella massima trasparenza e semplificata nel suo complicato articolato legislativo.

Massimo Bernardo

PARLA IL PRESIDENTE CRUP COMELLI

'Dobbiamo pensare a grandi alleanze'

Intervista di

Guido Vitale

UDINE — Un anno decisivo per i destini del sistema bancario regionale. Attraverso il processo di privatizzazione che dovrà vedere il timone degli istituti di diritto pubblico passare in pochi mesi nelle mani di azionisti «veri» passerà tutta la possibilità di difesa e di sviluppo della rete creditizia radicata sul territorio.

La tradizionale stagione dei bilanci si sta tramutando quest'anno quindi in una stagione di progetti e di scelte, che in un modo o nell'altro le banche e gli istituti di diritto pubblico, come le Casse di risparmio, sono chiamate a compiere.

Anche la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone si appresta come le consorelle di Trieste e di Gorizia ad affrontare il grande cambiamento. Il lavoro della privatizzazione dovrà partire su una base del tutto particolare, perchè l'istituto di credito friulano sotto la guida del presidente Antonio Comelli ha già ceduto il 25 per cento delle proprie azioni a una consorella particolarmente dinamica, la Cassa di risparmio di Verona, e ha mostrato di credere alla necesità di guardare nelle proprie strategie al di fuori dei confini del Friuli-Venezia Giulia.

All'indomani della pubblicazione dei dati di bilancio 1994, il presidente della Crup ha accettato di parlare delle prospettive future.

Per la verità, avvocato Comelli, almeno a una prima lettura i dati di bilancio resi noti recentemente non sono sembrati così entusiasmanti. L'utile, per esempio, attestatosi a due miliardi e 97 milioni, non sembra proporzionato con una banca delle dimensioni della Crup, che raccoglie cinquemila miliardi e conta su quasi 1200 miliardi di impieghi.

A questo utile limitato – risponde il presidente – che porteremo in bilancio, ci sono due spiegazioni. La situazione di generalizzato arretramento degli utili fra banche e compagnie assicurative a causa delle oscillazioni dei tassi e delle minusvalenze è un dato incontrovertibile. ma le difficoltà non sono state tali da ridurre l'utile della Crup, se non fosse intervenuta la decisione strategica dei due azionisti della banca, la Fondazione e la Cr Verona, di puntare a un forte accantonamento.

Scelta strategica

l'utile in magra

per l'istituto

da privatizzare

A quanto ammonta attualmente il patrimonio?

A 405 miliardi. Abbiamo scelto anche di accantonare una cifra significativa per far fronte ad eventuali sofferenze, che stanno colpendo tutto il settore creditizio a causa della crisi economica in atto. Non bisogna dimenticare, infine, che stiamo facendo uno sforzo consistente per dotare l'istituto di un sistema informatico avanzato.

La Crup è cresciuta anche sotto il profilo territoriale. Quante sono state le aperture in questi ultimi anni di allenza con la Cr Verona?

In questi ultimi mesi abbiamo avviato 30 filiali.

Ciononostante una redditività bassa corre il rischio di risultare poco invitante per gli investitori che potrebbero essere interessati alla privatizzazione.

Gli investitori cui pensiamo di rivolgerci credo che apprezzeranno i numeri della Crup. In quanto a raccolta siamo la seconda Cr a livello triveneto. Del resto tutte le delibere sono state assunte in sintonia con il nostro socio di minoranza. L'importante, in questa fase, è di compiere un'opera meditata per raccoglierne i frutti.

Lei che è stato in tanti anni di presidenza della Giunta regionale geloso custode dell'autonomia non trova un po' scomoda questa coabitazione con una Cassa veneta?

In questi tre anni con Verona abbiamo agito in buona sintonia. Tutte le decisioni sono state assunte all'unanimità. E' venuto il tempo per le Casse del Friuli-Venezia Giulia e per le banche Popolari di guardare a intese più ampie, le uniche che possano consentire una garanzia di restare sul mercato.

Di una grande Cassa regionale che ne direbbe?

Sarebbe auspicabile, ma non più sufficiente. Sono necessarie intese regionali e sovraregionali. La nostra è una piccola terra, dobbiamo pensare a livello triveneto. Se la partita sarà giocata bene le nuove alleanze non faranno offesa all'autonomia che ci è cara.

Antonio Comelli

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
6.45 TG1 FLASH (7,30 - 9,30)
7.00 TG1 MATTINA (8 - 9 - 10)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm. "Pancetto Villa"
10.05 LA VALLE DELL'ORSO. Film (western '66). Di Joseph Pevney. Con Clint Walker.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.50 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un Natale con la pistola"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.20 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.00 MELE RICORDO. LE PIU' BELLE STORIE IN TV. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Muro Serio.
15.55 VIVA DISNEY - BONKERS
16.25 BIKER MICE DA MARTE
16.50 LA FAMIGLIA ADDAMS
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.50 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 SUPERQUARK. Documenti.
22.45 TG1
22.55 SECONDA SERATA. Con Laura Laurenzi.
23.00 TG1
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.25 VIDEOSAPERE L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
0.55 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.10 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
1.20 MELISSA. Scenegg.
2.15 CHECK UP

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
6.50 QUANTE STORIE!
7.00 PIXIE E DIXIE
7.25 MINIMONSTER
7.45 L'ALBERO AZZURRO
8.15 BLACK STALLION. Telefilm. "Il tramonto di una stella"
8.40 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.45 TG2 FLASH (17,15)
15.50 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
16.25 IL PREZZO DEL PASSATO. Film tv (drammatico '92). Di Mimi Leder. Con Pamela Reed, Dwight Schultz.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Medaglia al demerito"
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI. MI MANCA LA PAROLA. Con Garrani e Mirabella.
20.40 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 HO BISOGNO DI TE
23.30 TG2 NOTTE
24.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.10 METEO 2
0.15 PUGILATO. POMPILIO-MEDINA PADILLA
1.15 GOLF. OPEN D'ITALIA
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 SANREMO COMPILATION
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.45 VIDEOSAPERE
6.45 L'ALTRA EDICOLA
6.55 PASSAPORTO PER L'EUROPA.
7.10 ULISSE. EFFETTO NOTTE. Documenti.
7.40 FILOSOFIA. Documenti.
7.45 IL FAR DA SE'. Documenti.
8.15 STORIE DI EMIGRANTI ITALIANI.
8.25 EURONEWS
8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.50 PRIMO SOCCORSO. Documenti.
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
10.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti.
10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.05 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.45 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, CONSUMI E AMBIENTE
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
15.00 TRIBUNE ELETTORALI REGIONALI
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 PALLAVOLO FEMM. CAMPIONATO ITALIANO
16.05 GOLF. OPEN D'ITALIA
16.30 VIDEOSAPERE ARGO. Documenti.
16.45 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE.
17.45 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS.
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.45 TRIBUNE ELETTORALI REGIONALI
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 OMICIDI FIRMATI. Film tv (thriller '92). Di Leon Ichaso. Con Mimi Rogers, Tim Matheson.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 MONEY LINE. Con Alan Friedman e Giuseppe Jacobini.
23.55 PUBBLIMANIA
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
3.00 TG3
3.30 CUORI CHE CANTANO. Film (commedia '44). Di Geza Von Bolvary. Con Marte Harrel, Paul Horbiger.

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: GR1 Questione di soldi; 7.47: Radiouno musica; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.30: Radio Zorro; 11.07: GR1 Previsioni week-end; 11.45: Senti la montagna; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.08: Pronto tasse; 17.32: Uomini e camion; 19.50: Rai Giornale Radio GR1; 20.15: GR1 Mondo motori; 20.28: Ascolta, si fa sera; 21.10: Radiouno Jazz '95; 22.44: Bolmare; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 24.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24.00: Rai Il giornale della mezzanotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.20: Momenti di pace; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonalettura; 14.00: Ring; 14.40: Radioduetime; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.05: Atlanta; 21.35: Radiostarship; 22.40: Guglielmo '95; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Il piacere del testo; 11.52: Pagine da...; 12.15: La barcaccia; 13.15: Scatola sonora; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17.00: Il giardino dei Finzi Contini; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Riccardo III / Otello; 23.43: Radiomania; 24.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest classica; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Vecchi e nuovi successi.

Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali; Parliamo di arti figurative (replica); 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Nel mondo dei bambini»; 14.30: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi di domani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock cafè titoli; 15: Rock cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "La rossa che non ci stava"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 CASA: COSA? Con Claudio Lippi.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 LA PICA SUL PACIFICO. Film (commedia '59). Di Roberto Bianchi Montero. Con Tina Pica, Ugo Tognazzi.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U. - THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 VERDE FAZZUOLI SPECIALE. Documenti.
21.30 PRIMA CHE ACCADA. Con Daniele Protti.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
24.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 RETTA D'ARRIVO. Con Mario Berardelli.
0.15 NBACTION
0.45 NOI, LORO, GLI ALTRI
1.15 CASA: COSA?
2.15 EURONEWS
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO (R). Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa e Santi Licheri.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
15.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 BIM BUM BAM
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.30 MIGHTY MAX
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iachetti e Lello Arena.
20.40 LA STANGATA, CHI LA FA L'ASPETTI. Con Lorella Cuccarini e Enzo Iacchetti.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 A TUTTO VOLUME.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 LA' SUI MONTI CON ANNETTE
13.30 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm.
14.00 STUDIO APERTO
14.30 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Gallarini.
14.35 NON E' LA RAI. Con Ambra.
16.30 HIGHLANDER. Telefilm. "La figlia del Faraone"
17.30 VILLAGE
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "La sesta"
18.20 COBRA INVESTIGAZIONI. Telefilm. "L'uomo invisibile"
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.40 DRAGO D'ACCIAIO. Film (azione '92). Di Dwight H.Little. Con Brandon Lee, Nick Mancuso.
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 SMM. Con Claudio Rossi e Paolo Calissano.
23.45 MAI VISTO. Con Giorgio Medail e Guido Prussia.
24.00 ITALIA UNO SPORT
1.00 SGARBI QUOTIDIANI
1.20 KUNG FU. Telefilm.
2.20 HIGHLANDER. Telefilm.
3.30 VADO ... L'AMMAZZO E TORNO. Film (western '67). Di Enzo Girolami. Con George Hilson, Gilbert Roland.

RETE 4

7.10 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.30 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA..
9.15 CATENE D'AMORE.
9.40 GRANDI MAGAZZINI
10.00 GUADALUPE. Telenovela.
10.35 FEBBRE D'AMORE.
11.30 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 CUORE SELVAGGIO.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA - MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
14.05 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
15.15 SENTIERI. Scenegg.
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
17.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA.
20.45 QUATTRO SEGRETI PER UN PADRE. Film tv (drammatico '94). Di Donald Wrye. Con Ally Sheedy, Marlon Thomas.
22.40 ORCHIDEA SELVAGGIA. Film (commedia '89). Di Zalman King. Con Mickey Rourke, CarrŠ Otis.
23.30 TG4 NOTTE
1.10 RASSEGNA STAMPA
1.25 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
3.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.05 NOTIZIE DAL VATICANO
11.25 RIONI ALLA RIBALTA
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.15 MAGUY. Telefilm.
15.45 IL CUCCIOLO
16.10 THE ROOKIES. Telefilm.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.55 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
18.15 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 COVER GIRL '95
20.40 EL CONDOR. Film (avventura '70). Di John Guillermin. Con Lee Van Cleef, Jim Brown.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.20 LA PAGINA ECONOMICA
22.25 FATTI E COMMENTI
23.00 BUIO IN SALA
24.00 SPAZIO APERTO
0.30 LA PAGINA ECONOMICA
0.35 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 MERIDIANI
17.15 PAGINE APERTE
17.35 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'.... Documenti.
20.00 EURONEWS
20.30 VITE PARALLELE. FATTI E PERSONE DEL NOSTRO TEMPO
21.30 JUKE BOX
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX

TELEANTENNA

11.00 BANDA RANOCCHI
11.40 TELEPROMOZIONE
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 GIUSY CARTOMANTE SENSITIVA
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
15.20 BANDA RANOCCHI
15.50 DOCUMENTARIO. Documenti.
16.00 TELEPROMOZIONE
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.20 METEO E VIABILITA'
17.30 AUSTRIA IMPERIALE. Documenti.
18.00 TRIESTE - ROMA
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 METEO E VIABILITA'
19.45 PRIMO PIANO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 DIMMI CHE MI VUOI. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 METEO E VIABILITA'
24.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRIULI

8.20 ENDON
9.50 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 RUBRICA DI GIARDINAGGIO
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 MAXIVETRINA
17.30 LA POSTA ROSA
17.45 DANCE TELEVISION
18.15 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 CALCIO PER TUTTI
20.30 STRADE INCROCIATE. Film (avventura '87). Di Kent Osborne. Con Erik Estrada, Marty Allen, Ray Dalton.
22.30 PER FORTUNA E' VENERDI'...
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 IL CAPITANO DI CASTIGLIA. Film. Di Henry King. Con Tyrone Power.

TELE+3

7.00 LA FAMIGLIA DAKERS. Film (drammatico '47). Di Harold French. Con M. Denison, D. Gray.
9.00 LA FAMIGLIA DAKERS. Film (drammatico '47). Di Harold French. Con M. Denison, D. Gray.
11.00 LA FAMIGLIA DAKERS. Film (drammatico '47). Di Harold French. Con M. Denison, D. Gray.
13.00 LA FAMIGLIA DAKERS. Film (drammatico '47). Di Harold French. Con M. Denison, D. Gray.
15.00 LA FAMIGLIA DAKERS. Film (drammatico '47). Di Harold French. Con M. Denison, D. Gray.
17.00 LA FAMIGLIA DAKERS. Film (drammatico '47). Di Harold French. Con M. Denison, D. Gray.
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI. Documenti.
20.50 +3 NEWS
21.00 OPERA LIRICA: IL TROVATORE
24.00 LA FAMIGLIA DAKERS. Film (drammatico '47). Di Harold French. Con M. Denison, D. Gray.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 RITUALS. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.10 SAMPEI
20.35 COSA C'ENTRIAMO NOI CON LA RIVOLUZIONE?. Film (commedia '73). Di Sergio Corbucci. Con Vittorio Gassman, Paolo Villaggio.
22.30 UN WEEK END DA FAVOLA
23.30 KNIGHTS AND WARRIORS
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 ORGOGLIO DI RAZZA. Film tv.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 CRAZY DANCE
3.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 NATURA IN MUSICA
12.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 NINJA THUNDERBOLT. Film.
14.00 JUNIOR TV
18.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 RACING TIME
21.00 IL PERCHE'
22.30 TG REGIONALE
23.30 TUTTI IN RITIRO
0.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 RUOTE IN PISTA
2.45 ALIEN TERROR. Film.

TELECOMANDO

ITALIA 1

Sbirro, farai le ferie vicino a un angelo

Rubrica di
Giorgio Placereani

Un bell'esempio di risposta sprezzante nella tradizione della «fiction» americana: «Sai, credo che tu non dovresti bere», fa con aria sollecita il poliziotto Cracker Jack (T.I. Griffith), prigioniero, al megacattivo Christopher Plummer quando questi gli svela i suoi progetti para-nazisti: impadronendosi dei diamanti della mafia, potrà arruolare un esercito e diventare il nuovo Führer.

È esattamente il consiglio che daremmo noi allo sceneggiatore del film-tv «Furia esplosiva», diretto da Michael Mazo e trasmesso lunedì da Italia 1, a parte il fatto che ignoriamo chi sia (Italia 1 non è aliena dall'allegra abitudine Rai di cominciare quando le pare e piace, e abbiamo perso i titoli di testa). Questa però non va intesa integralmente come un'insolenza. Effettivamente «Furia esplosiva» sembra scritto in uno stato di intossicazione alcolica, ma è abbastanza divertente. Un po' più di sfrontatezza e poteva aspirare a diventare un «trash cult».

Un episodio paradigmatico: un cattivo lancia un coltello a Jack, lo manca, il coltello si pianta nella porta; fuga del nostro nell'altra stanza, ecco il cattivo sull'uscio con l'arma puntata per sparare, se non che, notate, la porta con il coltello piantato parte a parte richiudendosi lo pugnala a morte. Di queste spassose panzane è pieno il film-tv, che avrà tutti i difetti, ma non quello di vergognarsi a spararle grosse: ancor più che «Furia esplosiva» un titolo appropriato sarebbe stato «Bum!». È un «venghino venghino» di movimento, esagerazioni, soddisfacente violenza, strizzate d'occhio al «disaster movie», qualche moderato accenno sessuale da tv via cavo, spudoratezze (rispunta pure la trovata preistorica della borraccia che intercetta il proiettile, salvando la vita al fratello di Jack, che riapre gli occhi mentre già era pianto per morto) e deliranti improbabilità. Cracker Jack sarà il tradizionale poliziotto esaurito, «burned out», quanto volete, ma non si dimentica mai che siamo in televisione. Da solo contro una banda di killer armati fino ai denti, invece di beccarli di sorpresa e farli fuori come farebbe «tout le monde», grida «Gettate le armi!», ovvero si limita a lasciarli in terra storditi: col risultato inevitabile che quelli si rialzano subito, e gli danno la rata di botte della sua vita. Comunque Jack è un grande incassatore: spalla bucata, gamba mitragliata, lividi dappertutto, ruba il mestiere a Rambo per tutto il film.

L'interprete, Thomas Ian Griffith, non è davvero un gran che, mentre il bravo Cristopher Plummer disegna con divertimento un cattivissimo di proporzioni bondiane. Nastassja Kinski, che è il grosso nome qui, bada solo a mostrare quel che in effetti è: un angelo. Val la pena di essere un poliziotto californiano in crisi, se ti mandano in vacanza dove lei fa l'animatrice.

Tuttavia... va bene che non gliene importa nulla (e poi è un'attrice che dipende molto da chi la dirige) ma, visto che la pagano, non potrebbe sforzarsi di essere un po' più espressiva? Quando i banditi irrompono per la prima volta nel salone sparando in aria coi mitra, lei fa la stessa espressione interrogativa e blandamente seccata di una signora avvertita dal marito che oggi non c'è la colf. E quel sorrisetto educato alla fine, quando trova la salvezza e l'amore dopo peripezie e patemi da stroncare un rinoceronte? Sarebbe imperdonabile, se non fosse così bella.

TELEVISIONE

I FILM

Brandon, il ricordo

Il figlio di Bruce Lee in «Drago d'acciaio»

Sorprese e curiosità nella serata di cinema in tv:

«Drago d'acciaio» (1992) di Dwight H. Little (Italia1, ore 20.40). In prima-tv. Si tratterebbe di un normale film sulle arti marziali se non bastasse, a farne un oggetto postumo di culto, l' interpretazione di Brandon Lee, morto l' anno dopo sul set di «Il corvo». Qui l'atletico karateka americano interpreta un giovanotto ossessionato dal ricordo della morte del padre, schiacciato sotto un carro a Tien An Men e che ficca il naso in un traffico di droga. Per stare dalla parte dei buoni aiuterà il poliziotto Powers Boothe.

«Omicidi firmati» (1992) di Leon Ichaso (Raitre, ore 20.30) in prima-tv. Solita storia: lui e lei si amano, ma la donna nasconde un segreto mortale. Nel cast la veterana Carroll Baker con Mimi Rogers e Tima Matheson.

«Quattro segreti contro un padre» (1994) di Donald Wrye (Retequattro, ore 20.45) in prima-tv. Dramma psicologico con Ally Sheedy.

Canale 5, ore 20.40

Amedeo Minghi alla «Stangata»

Nona puntata, su Canale 5, della «Stangata», il programma con Lorella Cuccarini e Enzo Iachetti. Ospite musicale sarà Amedeo Minghi, per presentare «Tempo di abbracci e baci» tratto dal suo ultimo album, mentre il balletto di Lorella Cuccarini è ispirato alla saga cinematografica su James Bond.

Cinque le "vittime" delle stangate della puntata: un'educatrice d'asilo permalosa e poco socievole; un muratore geloso e possessivo con le sorelle; un rappresentante isterico e prepotente; il proprietario di una radio locale dispettoso con la suocera; il titolare di un'azienda di traslochi autoritario con i dipendenti.

Lorella Cuccarini prosegue la sua serie di scherzi terribili nella «Stangata», su Canale 5.

Raidue, ore 20.40

«I fatti vostri» e la fine del Reich

Nuovo appuntamento con «I fatti vostri», il programma condotto da Giancarlo Magalli su Raidue. Ospite della puntata sarà Rochus Misch, uno degli ultimi testimoni di quanto avvenne nel bunker sotterraneo di Berlino alla vigilia dell'arrivo dell'Armata Rossa con il suicidio di Adolf Hitler e la fine del Terzo Reich.

Raiuno, ore 20.40

Si parla di gioielli a «SuperQuark»

Paolo Bulgari, uno dei maggiori gioiellieri del mondo, mostrerà alcuni dei gioielli più importanti della collezione della Casa a «Superquark». Alberto Angela ad Anversa visiterà il famoso quartiere dei diamanti: mostrerà come sono trattati e tagliati. Ad aprire la puntata sarà un documentario sul coyote, l'animale protagonista di tante leggende degli indiani d'America.

In scaletta anche servizi sulle nuove tecnologie che ci permetteranno di usare materiali sempre più leggeri, sul risparmio energetico e, per la «scienza in cucina», sulla differenza tra allergie e intolleranze alimentari.

Raitre, ore 16.45

Il terrorismo a «Parlato semplice»

«Terrorismo: paura senza confini» è il tema della puntata di «Parlato semplice», in onda su Raitre, che prende spunto dalla recente serie di attentati in tutto il mondo. Sull'argomento interverranno Umberto Rocca e Carlo Gualdi, rispettivamente generale e colonnello dei Carabinieri; Paolo Longo, corrispondente Rai da New York; Michele Calcaterra, corrispondente di «Il Sole-24 Ore» dal Giappone; e un ex terrorista di Prima Linea reso non riconoscinibile dall'immagine schermata.

Telequattro, ore 18.15

Teatro protagonista di «Buio in sala»

Gli interpreti dell'«Otello», in scena al Politeama Rossetti, sono i protagonisti della puntata di «Buio in sala», il programma condotto da Rodolfo Fellini sull'emittente triestina Telequattro. Si parlerà anche del «Labirinto di Orfeo», lo spettacolo proposto dal Centro servizi e spettacoli di Udine.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo Show» ospita oggi: Mino Damato, giornalista, Gaia De Laurentis, conduttrice del programma tv «Target», Dario Bellezza, poeta, Vera Gemma, attrice, Antonio Zequila, attore, Lando Fiorini, cantante, Alessandra Appiano, giornalista e autrice del libro «Più malsani, più brutti», Benidikte Ieme, modella, Fiona Diawn, giornalista, Yvonne Sciò, attrice e modella.

TV / PREMI

Ambra contende alla Venier un ambitissimo Telegatto

ROMA - «Champagne», il «Festival di Sanremo» e «Stranamore» si contendono l'ambito titolo di «Trasmissione dell'anno» nel cuore dei lettori di «Tv Sorrisi e Canzoni». Il premio, il sorridente Telegatto, sarà assegnato il 9 maggio in un gran gala presentato da Corrado e Mara Venier e in onda alle 20,40 su Canale 5. Il passaggio dalle «cinquine» alle «terne» finali ha eliminato due dei protagonisti delle trasmissioni più amate, ovvero Castagna e Valeria Marini.

In gara per l'oscar di «signora dello schermo»: Ambra, Lorella Cuccarini e Mara Venier. I tre uomini sono Pippo Baudo, Fiorello e Enzo Iachetti. Mentre lo stesso «Festival di Sanremo» è stato escluso dalla terna dei programmi musicali: rimangono «Karaoke», «Papaveri e papere» e «Roxy Bar».

TV / RAITRE

Sullo straordinario «Taxi» c'è anche Renzo Arbore

ROMA - Puntata «eccezionale» per «Taxi», il programma di Raitre nato da un' idea di Lucio Dalla, giunto alla seconda puntata: domenica andrà in onda in prima serata, alle 20,30 per consentire di seguire, dalle 22 in poi, l' esito dei ballottaggi per le elezioni amministrative.

Il personaggio celebre, che si confiderà con il «tassista» Giorgio Comaschi, sarà Renzo Arbore, che si esibirà poi ai «Magazzini del sale» in concerto con la sua «Orchestra italiana».

Lungo il tragitto, il taxi si fermerà all' edicola di Idris, dove stavolta ci sarà Achille Bonito Oliva. Dopo qualche centinaio di metri, Arbore e Comaschi incontreranno un aspirante suicida con una pietra al collo: è Michele Mirabella. Al bar, come già nella prima puntata, il barista-mimo Jean Menanguo e l'attrice Serena Grandi.

CINEMA / FESTIVAL

Paure tra passato e presente

Dalle origini agli horror contemporanei: film, mostre e convegni dal 2 all'8 luglio al «MystFest»

ROMA — I mille volti della paura, dalle origini agli horror contemporanei, dodici film inedi in Italia, un Orson Welles mai visto, il restauro di un serial del 1918, un omaggio al primo Pupi Avati e un Cd Rom su Hitchcock. Sono alcune delle proposte del ricco menù del «Mystfest» (Cattolica 2-8 luglio) il Festival del giallo e del mistero, giunto quest'anno alla XVI edizione.

Il festival, che dedicherà una retrospettiva notturna alle figure archetipiche del cinema della paura (da Caligari a King Kong alla Mummia), sarà aperto da «Candyman-Farewell to the Flesh», diretto da Bill Condon su soggetto di Clive Barker.

In concorso ci saranno dodici film, inediti per l'Italia, che saranno giudicati da una giuria composta fra gli altri da Alida Valli e Claudia Koll. La sezione competitiva prevede fra l'altro un premio di 10 mila dollari assegnato a un'opera prima o seconda. Tra gli eventi speciali un episodio di un film del 1954 («Three cases of Murder») dal titolo «Lord Mountdrago», inedito in Italia, diretto, secondo Peter Bogdanovich, dallo stesso Welles in tutte le scene da lui stesso interpretate. Da segnalare inoltre novità come «Witch Hunt» di Paul Schrader e «Citizen X», una ricostruzione accurata e quasi documentaria delle storia del mostro di Rostov, e, in collaborazione con la cineteca di Bologna, «Topi grigi», serial restaurato in otto episodi di Emilio Ghione, opera mitica del 1918.

L'omaggio all'attività iniziale di Pupi Avati e alla sua originale creazione di un filone gotico-padano di cinema dell'orrore sarà affiancato da una grande retrospettiva - la prima in assoluto che gli sia mai stata dedicata - in onore della produzione mistery e poliziesca di Richard Fleischer.

Anche in questa edizione ci saranno due sezioni video: quella retrospettiva, curata come sempre da Tim Lucas, il direttore di Video Watchdog e quella (molto ghiotta) di anteprime del prossimo catalogo della RCS.

Per quanto riguarda le iniziative non cinematografiche il festival presenta un carnet fitto di eventi: il Premio Gran Giallo Città di Cattolica per «romanzi brevi» inediti e videospot, due mostre, tre convegni dedicati alle paure nella storia e nella scienza e alle grandi paure nei confronti del nostro futuro, una serie di incontri con scrittori, scienziati, giornalisti, psicologi, sociologi, psicanalisti sul tema della piccolissime paure quotidiane, sulle presenze sataniche nella vita odierna, sulle paure dei bambini, sulla paure del cibo.

CINEMA / PREMI

Riconoscimento ad Avati ai «David»

ROMA — Il Premio David Luchino Visconti destinato a un autore che con il complesso della sua opera abbia contribuito all'evoluzione del cinema, è stato assegnato a Pupi Avati «per l'intelligenza narrativa che gli ha permesso una sensibile e costante variazione sui temi dell'esistenza e del malessere, con approdi stilistici molto personali anche all'interno di un cinema di ricerca inteso come laboratorio di idee e di professionalità».

La giuria del David ha anche annunciato le terne dei candidati ai premi che verranno attribuiti e consegnati il 3 giugno.

Alla palma di miglior film aspirano «L'amore molesto» «Il postino» e «La scuola», mentre a contendersi il titolo di miglior regista sono Gianni Amelio («Lamerica»), Alessandro D'Alatri («Senza pelle») e Mario Martone («L'amore molesto»).

Gli esordienti in lizza sono Sandro Baldoni («Strane storie»), Alberto Simone («Colpo di luna») e Paolo Virzì con «La bella vita» per cui Sabrina Ferilli si contende la statuetta di migliore attrice protagonista con Anna Bonaiuto («L'amore molesto») e Anna Galiena («Senza pelle»).

Il terzetto maschile dei protagonisti vede in corsa Fabrizio Bentovoglio («Un eroe borghese»), Marcello Mastroianni («Sostiene Pereira») e Massimo Troisi («Il postino»), mentre i non protagonisti sono Roberto Citran («Il toro»), Giancarlo Giannini («Come due coccodrilli») e Philippe Noiret («Il postino») e le non protagoniste Virna Lisi («La regina Margot»), Angela Luce («L'amore molesto») e Ottavia Piccolo («Bidoni»).

La terna per il miglior direttore della fotografia è composta di soli due nomi: Luca Bigazzi in corsa con «Lamerica» e «L'amore molesto» e Franco Di Giacomo con «Il postino».

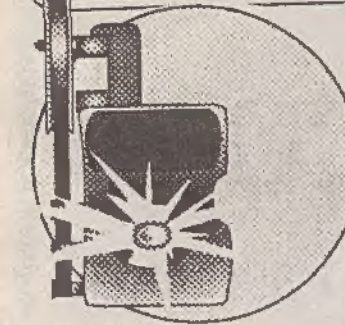
Nelle 15 categorie in cui è suddiviso il palmares italiano del David di Donatello, il maggior numero di candidature, 8, lo ha ottenuto«L'amore molesto», seguito da «Il postino» con 6, da «Senza pelle» con 5 e da «Lamerica» e «Sostiene Pereira» con 4.

Per il cinema straniero sono in lizza «Forrest Gump» come miglior film con Tom Hanks miglior attore; «Pulp Fiction» miglior film, migliore attrice Uma Thurman e miglior attore John Travolta; «Sole ingannatore» miglior film e Andie Mac Dowell e Hugh Grant come migliori interpreti per «Quattro matrimoni e un funerale».

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

In trappola, quasi un instant movie

Christopher Lambert protagonista dell'avventura ambientata in Giappone

IN TRAPPOLA
Regia di: John F. Lawton.
Interpreti: Christopher Lambert, John Lone, Joan Chen.
Usa, 1995.

Recensione di
Paolo Lughi

Il recente terrore planetario che corre dall'Oklahoma al Sol Levante, attivato da strane sette nazistoidi e sanguinarie, trova ora casualmente il suo «instant movie», la sua rappresentazione immediata, in questo film un po' arcaico ma dignitoso, ambientato nel Giappone odierno ma basato sui vecchi film di samurai. Quando vediamo all'opera i guerrieri ninja seguaci del feroce Kinjo (John Lone), fare inutile strage con spade e coltelli dei poveri viaggiatori di un treno (in una sequenza che per suspense vale tutto il film), vengono in mente gli altrettanto assurdi attentati col gas nervino che hanno creato panico nei metrò giapponesi.

Questo «In trappola» (da oggi al cinema Excelsior di Trieste) mescola l'azione hollywoodiana con gli elementi tradizionali della cultura nipponica, con la battaglia tra il bene e il male, e tra elementi spirituali contrastanti della natura. Protagonista è Christopher Lambert, che interpreta Paul Racine, un uomo d'affari occidentale che si trova in Giappone, costretto a fuggire dopo aver assistito all'assassinio di una donna bellissima e misteriosa (Joan Chen).

Racine, solo e ferito in un paese sconosciuto, viene braccato dall'assassino Kinjo e dalla sua banda di tagliagole, che lo inseguono con missioni suicide secondo l'antico rito «makato». In aiuto di questo europeo scaltro e svelto con la pistola, giunge però l'imbattibile samurai Takeda (Yoshio Harada), che per una storia di vendette familiari deve regolare con Kinjo un conto in sospeso da ben due secoli...

Tra spargimenti di sangue e folklore orientale, il film scivola bene sui binari dell'azione ripetitiva ma accurata, con la citata, lunga sequenza centrale del combattimento sul treno, che va segnalata come imperdibile per gli appassionati del genere. E intrigante anche il progressivo slittamento dello scenario e dei riferimenti storico-mitici, dalla moderna Nagoja allo scontro finale nell'antica fortezza, tipica dei film di samurai. Di questi film è sempre stato un grande ammiratore il regista debuttante John F. Lawton, ex studente di cinema e sceneggiatore di successo («Pretty Woman», «Trappola in alto mare»), che qui ha rispolverato il suo primo copione.

Come interprete, Christopher Lambert al solito è disastroso, tranne quando si ricorda di essere stato il tenebroso Highlander. Ottimi invece i «duellanti» John Lone e Yoshio Harada (il De Niro giapponese), ed efficace Joan Chen in una parte di fantasma alla «Twin Peaks», il serial che l'ha lanciata.

Christopher Lambert e Joan Chen in una scena del primo film diretto da John F. Lawton, ex studente di cinema e sceneggiatore di successo.

CINEMA

Kevin Costner ha licenziato il regista di «Waterworld»

WASHINGTON — Nuovo colpo di scena per «Waterworld», il film più costoso della storia del cinema (una avventura futuristica ambientata in un pianeta sommerso dall'acqua): Kevin Costner ha dato il benservito al regista Kevin Reynolds. Costner, attore e produttore della sfortunato film (costato oltre 150 milioni di dollari), sarebbe rimasto deluso da come il materiale filmato nei mesi scorsi nelle isole Hawaii è stato montato dal regista, rivela il giornale 'Daily Variety'.

In particolare Costner vorrebbe dare un «taglio più eroico» al personaggio da lui interpretato, smussando alcune delle spigolosità che Reynolds ha voluto invece infondere nel personaggio.

MUSICA / ROMA

Madredeus di classe

Ottimo concerto dei portoghesi e di Battiato

ROMA — Piccoli grandi eventi in nome della musica che rifiuta rigidi schemi e tradizionali classificazioni. Mercoledì sera a Roma, Franco Battiato e i Madredeus hanno dimostrato come ormai anche in ambito musicale la lezione del nuovo venga dall'incontro di generi diversi, come sia possibile creare un comune terreno d'incontro tra musica colta e musica popolare.

Il concerto - trasmesso in diretta da Radiodue - rappresentava un evento per due motivi: per i Madredeus, giunti al grande successo quest'anno grazie alla colonna sonora di «Lisbon story» di Wim Wenders, era un'anticipazione della tourneè italiana che li vedrà il 22 maggio a Milano, il 23 a Mestre, il 25 a Roma e il 26 a Campobasso; per Franco Battiato costituiva la prima rappresentazione pubblica organica di «L'ombrello e la macchina da cucire», il suo ultimo, difficile album realizzato con i testi del filosofo Mario Sgalambro.

Ormai da sei anni i Madredeus portano in giro per il mondo la loro particolarissima idea di musica: una musica che affonda profondamente le radici nella cultura del Portogallo, ma che ha in sè gli echi di tante culture diverse. Su un impianto musicale tra folclorico e neoclassico, la voce di Teresa Salgueiro disegna melodie malinconiche e intense, come a portare la lezione del 'fado' verso il secondo millennio.

Accompagnata dagli archi del giovane Quartetto italiano, da Carlo Guaitoli al pianoforte e da Filippo Destrieri e Angelo Privitera alle tastiere, e facendo largo uso di suoni campionati, Battiato ha presentato un'esecuzione fedele di «L'ombrello e la macchina da cucire». Brani caratterizzati da testi che toccano questioni delicate come il suicidio, arricchiti da arrangiamenti che perseguono una particolarissima idea di classicità. Anche Battiato è impegnato in un'opera di sintesi tra generi musicali: è molto attento al divenire della musica contemporanea ma anche agli stimoli del patrimonio etnico al quale attinge grazie all'uso del computer.

Il pubblico ha decretato alla serata un successo trionfale.

MUSICA / MONFALCONE

Influenze francesi, ma tenui

Nei brani per organo di Bach eseguiti da Klemens Schnorr

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — Qualche certezza, seppure di ordine diverso, l'avevamo, uscendo dalla Chiesa della Marcelliana. Innanzitutto si poteva escludere che il popolo degli estimatori dell'organo – e di Klemens Schnorr – fosse quello dei tifosi del calcio: il pubblico numerosissimo presente in chiesa (volti ben diversi, peraltro, dagli abituali frequentatori del Teatro Comunale) ha fatto dedurre che, a dispetto dell'importanza spropositata assunta dagli eventi calcistici, non tutti scandiscano la loro vita sui ritmi della Juventus.

In secondo luogo, veniva da considerare quanto un organo meccanico sia decisamente un'altra cosa, e nonostante l'abilità di Schnorr (o forse proprio l'abilità fa sentir ancor più l'esigenza?), il suono timbricamente impuro dell'organo elettrico della Marcelliana alla fin fine viene a noia. Anche perché il tipo di approccio di Schnorr, molto controllato e propenso ad allargare le maglie del tessuto per esplorarne, con pazienza, i lati nascosti, necessiterebbe di uno strumento in linea con le caratteristiche timbriche originarie (meno sguaiate).

L'ultima certezza nasceva poi dall'ascolto globale della serata, ed è la conferma di alcune perplessità sull'assunto di partenza del programma: al lato pratico sono apparse assai tenui le «influenze francesi nell'opera per organo di Bach». Eccezion fatta per François Couperin, la cui complessa (e innovativa) sensibilità evidentemente lasciò il giusto segno sul processo evolutivo del Kantor. Spunti da Couperin Bach ne trasse – forse – per la Fantasia BWV 572 (eseguita da Schnorr in apertura della seconda parte), ma ben poco della tensione e della logica bachiana possono apparir mutuabili dalle piacevoli, leggiadre ed esili composizioni dei vari Dandrieu, Corrette e Clérambault, tre attivissimi organisti parigini collocabili nel contesto di un'evoluzione seicentesca, tutta francese, delle potenzialità tecnico-espressive richieste allo strumento.

Profondo, dall'anelito romantico, il Bach del Preludio al Corale «Schmücke dich, o liebe Seele» (pagina prediletta da Mendelssohn); architetto ingegnosissimo, intriso di riferimenti simbolici sui numeri, l'autore del Preludio e della Fuga BWV 552: quasi a voler tratteggiare due punti estremi dell'anima bachiana, Klemens Schnorr avrebbe voluto concludere così il programma... ma l'applauso insistente ha reso necessaria una generosa, graditissima, coda fuori programma.

Il prossimo appuntamento del Festival monfalconese è per lunedì 8, nel Duomo di Cividale con the Hilliard Ensemble e i responsori del Venerdì santo di Gesualdo da Venosa.

TEATRO: TRIESTE

Barone Rampante per insegnanti nel foyer

TRIESTE — «Il Barone Rampante», lo spettacolo-laboratorio tratto dall'opera di Italo Calvino e prodotto dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia/I Piccoli di Podrecca e dall'Associazione per la prosa di Pordenone, dopo la calorosa accoglienza in vari centri della regione, approda domani, alle 17.30, nel foyer del Politeama Rossetti per un appuntamento riservato a insegnanti e operatori (ingresso su invito).

Lo spettacolo, diretto da Roberto Piaggio, utilizza la tecnica mista del Teatro d'attore e del Teatro di figure. I pupazzi (nella foto qui accanto), creati dall'artista croato Zlatko Bourek (che ha firmato anche le scene), «recitano» accanto agli attori Massimo Somaglino, Luisa De Santi, Luisa Vermiglio, Cristina Nadrah e ad alcune marionette della grande tradizione dei «Piccoli» di Vittorio Podrecca.

Lo spettacolo, il cui progetto drammaturgico è firmato da Antonella Caruzzi, fa parte dell'iniziativa «La Bottega del Teatro» varata dall'Ente Regionale Teatrale nell'ambito di «Teatro&Scuola» per avvicinare i giovani al teatro.

MUSICA / TRIESTE

Nuovi cantanti lirici in seminario

TRIESTE — Il Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali organizza il secondo Seminario di canto e informazione sull'opera lirica riservato a cantanti lirici (soprani, mezzosoprani, contralti, tenori, baritoni e bassi) che si apprestano a iniziare una carriera da professionisti, ma aperto anche a un numero contenuto di uditori.

Il seminario, curato da Liliana Ulessi, si svolgerà nel salone del circolo nei giorni 2, 3, 4 e 5 giugno prossimi e avrà quali docenti d'eccezione il tenore Carlo Cossutta e il maestro Aldo Danieli.

Il programma di studio comprende: una conversazione intriduttiva di tecnica vocale e repertorio; l'analisi tecnico-vocale e interpretativa dei brani musicali proposti, a scelta, da ogni singolo partecipante al seminario e il perfezionamento degli stessi; la preparazione al concerto di fine corso che avrà luogo lunedì 5 giugno, alle 18, nel corso del quale saranno consegnati gli attestati di studio e frequenza.

Le domande di ammissione devono pervenire entro il 22 maggio alla Segreteria del Circolo Assicurazioni Generali - Piazza Duca degli Abruzzi 1 - Trieste, e devono indicare, oltre ai dati personali, il programma di studio proposto (due brani musicali d'obbligo e uno di riserva). L'ammissione allo stage è subordinata a un'audizione preliminare che avrà luogo il 27 maggio. I cantanti che hanno frequentato il seminario del '94 non dovranno sostenere alcuna prova di canto preliminare.

Coloro che desiderano frequentare lo stage come uditori possono prenotarsi alla segreteria del Circolo (tel. 040/671198 o 671199 dalle 16 alle 18).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Fedora» musica di U. Giordano. Direttore Kenneth Montgomery. Regia di Beppe De Tomasi. Continua la prevendita per tutte le rappresentazioni. Martedì 9 maggio ore **20.30** (turno A), giovedì 11 maggio ore **20.30** (turno B), sabato 13 maggio ore **17** (turno S), domenica 14 maggio ore **17** (turno G), martedì 16 maggio ore **20.30** (turno F), mercoledì 17 maggio ore **20.30** (turno H), giovedì 18 maggio ore **20.30** (turno C), sabato 20 maggio ore **20.30** (turno L), domenica 21 maggio ore **17** (turno D), martedì 23 maggio ore **20.30** (turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «PROLUSIONI ALLE OPERE». Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). In collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, lunedì 8 maggio ore **18**, prolusione all'opera Fedora. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Eliseo e Teatro de gli Incamminati «Otello» di W. Shakespeare, regia di Gabriele Lavia, con Umberto Orsini e Franco Branciaroli. In abbonamento: spettacolo 10A (azzurro). Sconto agli abbonati. Turno venerdì. Durata 3 h e 30. Prenotazioni e prevendita per «Il malato immaginario» (spettacolo 5) presso biglietteria del teatro (8.30-14-30 e 16-19, feriali) tel. 54331, Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'11 al 13 maggio, Giorgio Gaber in «E pensare che c'era il pensiero». Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati solo prime due repliche. Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA. Navigate in Internet con il Miela Web. Il Cybercafé rimane aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle **22.30** all'**1**. Per informazioni e prenotazioni pomeridiane telefonare dalle 10 alle 13 al 365119.

TEATRO MIELA. Solo domenica, ore 18: concerto «Trieste e Napoli... una canzone... marinaresca marinarello», una domenica particolare. Il mese dei fiori, del primo tepore e del richiamo del mare. Si alterneranno sul palcoscenico Umberto Lupi, Giuseppe e Riccardo Botta, Alessandro Bevilacqua. Ingresso 13.000 prevendita Utat.

TEATRO DEI FABBRI - via dei Fabbri 2 tel. 310420. Ore **21** Alkes Teatro presenta Benvegnù Ruzante con Alceste Ferrari, Erika Gelleni, Claudio Singovich.

CIRCO MOIRA ORFEI - Palazzetto dello Sport - tel. 363031. Spettacoli ore **17** e **21.15**. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 630063 - 638311 e presso le casse del circo. Visitate il grandioso parco zoologico (ore**10-15**).

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «A proposito di donne» con Whoopi Goldberg, Mary-Louise Parker e Drew Barrymore. Il film che celebra l'arte del sopravvivere, il dono del sorriso e il miracolo dell'amicizia. Dolby stereo digital.

ARISTON. Fanta-horror. Dal best seller di Sutter Crane un film apocalittico. Ore **17, 18.50, 20.40, 22.30:** «Il seme della follia» di John Carpenter (Usa 1995), con Sam Neill, Julie Carmen, Charlton Heston. Un libro dell'orrore provoca la distruzione della civiltà umana: è l'ipotesi fantastica del regista di «Halloween», «La cosa», «Il signore del male». Terrificante! V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ore **19, 20.30, 22:** «Strane storie» di Sandro Baldoni. Episodi di una vita al confine del surreale.

EXCELSIOR. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «In trappola» con Christopher Lambert, John Lone e Joan Chen. V.m. 18.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Oltraggio al pudore». Un hard spettacolare da brividi sulla pelle!

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Piccole canaglie». Finalmente un film comico che fa ridere piccoli e grandi! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Viva S. Isidro». Messico: cocaina, sesso e risate! Un cocktail esplosivo servito dal premio Oscar Gabriele Salvatores. Con Diego Abatantuono. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Léon» il capolavoro del regista di «Nikita», con Gary Oldman e Natalie Portman. Dolby stereo, 2.o mese, ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il prete», il film scandalo del Festival di Berlino. Dolby stereo, V.m. 14.

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «La scuola» di Daniele Luchetti. Con Anna Galiena, Silvio Orlando, Fabrizio Bentivoglio. Una tragicommedia divertente, un film davvero riuscito. Per rappresentazioni straordinarie per scolaresche mattiniere o pomeridiane telefonare al 307733.

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: «Vento di passioni». Con Brad Pitt e Antony Hopkins.

LUMIERE FICE. 1.a visione. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Camilla» di Deepa Mehta, con Bridget Fonda e Jessica Tandy, Premio Oscar per «A spasso con Daisy» nella sua ultima indimenticabile interpretazione. Domani «La morte e la fanciulla» di R. Polanski.

TEATRO CINEMA S. GIOVANNI. Via S. Cilino n. 101. Alle ore **20.30**, ingresso libero. Conclusione della Stagione 1994/95. Presenta: Concerto della Cappella Tergestina, diretta dal maestro Marco Podda. Parcheggio a fianco del teatro gratuito.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: ore **18, 20, 22:** «L'amore molesto» di Mario Martone con Angela Luce, Anna Bonaiuto, Licia Maglietta, Peppe Lanzetta, Gianni Cajafa, Enzo De Caro. Prossimo ed ultimo film: «La scuola» di Daniele Luchetti.

TEATRO COMUNALE: Festival «Ecco mormorar l'onde» lunedì 8 maggio p.v. alle ore **21** presso il Duomo di Cividale del Friuli concerto con il complesso The Hilliard Ensemble. Ingresso libero. Partenza pullman per gli abbonati ore **19.30**, piazzale antistante il Duomo di Monfalcone.

TEATRO COMUNALE: Festival «Ecco mormorar l'onde» martedì 16 maggio ore **20.30** balletto «A la memoire» con l'Ensemble di Micha van Hoecke e la partecipazione straordinaria di Luciana Savignano.
Biglietti alla cassa del Teatro - ag. Utat, Trieste e Ag. Discotex di Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Sostiene Pereira» con Marcello Mastroianni e Nicoletta Braschi.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Léon», di Luc Besson. Con Gary Oldman e Natalie Portman.

Sabato 6
e domenica
7 maggio.

Venite
dai Concessionari Renault
a provare
la doppia anima
della nuova
Laguna 16v.
140 CV.

Che siate guidatori o passeggeri, Renault vi invita alla prova su strada della nuova Laguna 16v.
Un'occasione unica per guidarla e giudicare con un voto, da un lato, la grinta del suo motore, la straordinaria coppia (182Nm/4500), e l'eccezionale tenuta di strada, e dall'altro, la silenziosità, il confort e tutte le caratteristiche che fanno di Laguna, un'auto non solo per chi guida. Provando Laguna 16v. e compilando il coupon che troverete su "Sette" e "Il Venerdì di Repubblica", di questa settimana, o presso tutti i Concessionari Renault, potrete ricevere l'**ombrello Renault Formula 1** e parteciperete all'estrazione di **sette week-end a Montecarlo,** per due persone, per assistere al Gran Premio di F1.
In più, in occasione di questo evento, potrete scoprire la nuova **Laguna Diesel 12v.** e un esclusivo finanziamento di **16 milioni in 24 mesi a tasso 0,** Taeg 1,52%, valido fino al 10 maggio, su tutta la gamma Laguna.

Esempio: Laguna RN 1.8
L. 29.150.000 prezzo chiavi in mano
A.R.I.E.T. esclusa.
Spese dossier anticipate L. 250.000.
Anticipo L. 13.150.000,
24 rate mensili da L. 666.600,
salvo approvazione **FinRenault.**